Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 7 gennaio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.401 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

PRESA DI POSIZIONE DEL GEN. CAPUZZO ALL'INAUGURAZIONE DI UN CORSO PER UFFICIALI

Forlani elogia i carabinieri «Ma da soli non bastiamo»

«Contro il terrorismo occorre l'impegno democratico delle istituzioni, delle forze politiche e di quelle sociali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il terrorismo non si batte con la sola arma della repressione. Per estirpare la gramigna dell'eversione è necessario che all'azione delle forze dell'ordine si affiancino adeguate iniziative da parte delle istituzioni e delle forze politiche e sociali.

Questa tesi, che rappresenta una implicita sollecitazione al governo, ai partiti e ai sindacati, per un impegno più valido e serrato, è stata esposta dal comandante generale dei carabinieri, Capuzzo, al presidente del Consiglio Forlani e ai ministri dell'interno e della difesa in occasione dell'inaugurazione del corso di aggiornamento per gli ufficiali dei carabinieri.

La lotta contro il terrorismo, ha spiegato il generale Capuzzo, è «ben lungi dall'essere conclusa», e a quanti pensano «ad una definitiva estirpazione del male sul piano strettamente operativo» va doverosamente ripetuto «che il problema supera l'ambito repressivo».

«Gli altri settori che pure hanno riflessi sull'operatività — ha aggiunto il comandante dell'Arma dei carabinieri — sono al di fuori della nostra specifica competenza» e riguardano «i presupposti ideali, la sfera dei valori, l'educazione alla dialettica democratica, la funzione insostituibile dell'informazione, la gestione responsabile delle tensioni sociali, l'affermazione di un nuovo modello culturale, il graduale recupero dei consensi in quella frangia di giovani dalla quale l'eversione attinge i suoi aderenti».

Per Capuzzo, dunque, anche se i carabinieri continuano ad essere «fermamente determinati» ad assolvere «i compiti loro affidati, e in particolare quelli della difesa delle libere istituzioni democratiche», il terrorismo non potrà essere estirpato se all'azione dell'Arma e delle altre forze dell'ordine non corrisponderà una identica azione da parte «della scuola, delle parti politiche, dei mezzi di comunicazione di massa e delle forze sociali».

La tesi di Capuzzo, però, non ha avuto alcuna eco nel discorso pronunciato da Forlani. Il presidente del Consiglio, infatti, più che affrontare il problema dei modi di lotta al terrorismo, ha preferito approfittare dell'occasione offerta dall'inaugurazione del corso di aggiornamento degli ufficiali della Benemerita, per manifestare il massimo apprezzamento del governo per il ruolo e la funzione svolta dall'Arma dei carabinieri.

«Voi — ha detto Forlani — rappresentate ciò che di meglio e di più efficace si contrappone ai mali che minacciano la nostra società. Alla indisciplina voi opponete il rispetto delle regole e la responsabilità dei ruoli a ciascuno assegnati, all'egoismo individuale e corporativo voi opponete il senso del dovere e della solidarietà comunitaria, alle trame della disgregazione voi opponete un impegno di ordine e di unità nazionale, alla criminalità e alla violenza voi opponete la difesa della legge e della libertà, alla denigrazione corrosiva dei valori morali della società nazionale voi opponete la fedeltà alla Patria, alla Costituzione della Repubblica, alla validità di una grande tradizione culturale e civile».

«Voi — ha insistito Forlani — siete in realtà dello Stato un'espressione efficiente e sicura di valori che appartengono alla grande maggioranza degli italiani e sono radicati nella coscienza profonda del popolo.

«Su un terreno comune di impegno sono le altre forze dell'ordine e dei dispositivi di sicurezza, le forze armate, tutti i cittadini che operano con abnegazione quatidiana nei diversi settori della pubblica amministrazione, nelle attività produttive e professionali, nelle fabbriche, nelle scuole, negli uffici, nelle campagne.

«Le stesse forze politiche e sociali che hanno fondato la democrazia e l'hanno difesa in questi decenni di crescita e di progresso non si sono arrese ieri e non si arrenderanno oggi».

Gli elogi ed i riconoscimenti di Forlani all'Arma dei carabinieri non sono piaciuti ai radicali. Pannella e Cicciomessere hanno definito le parole del presidente del Consiglio «farneticazioni criptofasciste» ed hanno accusato

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Roma — Forlani passa in rivista un picchetto di carabinieri prima dell'inaugurazione del corso ufficiali (Tel. Ap)

Disperato messaggio della moglie al rapito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – «Non ho altro mezzo per rivolgermi a te – scrive la signora Franca D'Urso, moglie del magistrato «prigioniero» delle Brigate Rosse dal 12 dicembre, in un messaggio diffuso dall'agenzia giornalistica Ansa, ieri pomeriggio – spero che queste parole possano superare l'abisso di infelicità nel quale sei segregato. In questi momenti, per te e per noi così carichi di angoscia, ti sono più che mai vicina. La nostra vita personale, la tua esistenza, i nostri affetti più gelosi sono oggi coinvolti in uno scontro assai più grande di noi, che rischia di travolgerci e sul quale ci è umanamente impossibile influire».

«Voglio però che tu sappia – prosegue la lettera – che io non lascerò nulla di intentato per salvarti; che mi adopererò, e come potrebbe essere diversamente, per fare tutto quanto mi chiedi, nonostante le attuali oggettive difficoltà, nella disperata fiducia che un barlume di umanità possa ancora prevalere su questa crudeltà che riduce gli uomini a simboli calpestando ogni sentimento di pietà...» Segue la firma; semplicemente Franca.

Mezz'ora prima che la signora Franca D'Urso fornisse all'Ansa questo angoscioso, disperato messaggio, ci eravamo messi in contatto con casa D'Urso. «Mi dispiace – ha detto una parente, incaricata di tener lontani giornalisti e curiosi – né mia cognata né Lorena se la sentono di parlare. Cercate di capirle: sono momenti terribili... Franca, poi, ha scritto una lettera a Giovanni che l'Ansa, e così speriamo tutti i giornali, pubblicheranno. Oltre tutto non possiamo aggiungere altro».

Era trapelata la voce, l'altro ieri sera, di una lettera che Giovanni D'Urso era riuscito a far pervenire, attraverso misteriosi canali, ai suoi familiari. Ora, la missiva della signora Franca è la prova dell'esistenza, appunto, della lettera del giudice rapito, una lettera sulla quale i familiari mantengono il più stretto riserbo.

Questo messaggio – per quanto se ne sa – è stato scritto dallo stesso magistrato che, dal fondo della «prigione del popolo» dove forse sta trascorrendo le ultime terribili, angosciose ore della sua vita, lancia lucidamente un'estrema richiesta sotto la costrizione dei carcerieri: «Fate pubblicare sui giornali i documenti delle Brigate rosse altrimenti per me è finita». Questo è il senso della lettera.

Ripetendo il penoso e tristissmo iter dell'agonia di Aldo Moro, Giovanni D'Urso manda il suo ultimo saluto alla famiglia ma contempora-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

DIBATTITO APERTO SUGLI INCARICHI NELLA NUOVA COMMISSIONE ESECUTIVA

Cee: «poltrone» difficili

Bruxelles — La bandiera greca sale per la prima volta sul pennone assieme a quelle degli altri Nove paesi della Comunità economica europea (Telefoto Ap)

BRUXELLES — La ripartizione dei «portafogli» è stata discussa ieri dalla nuova Commissione esecutiva Cee, riunitasi per la prima volta al «Berlaymont», il palazzo di Bruxelles che la ospita. La cerimonia di insediamento si è svolta nel primo pomeriggio; nella tarda mattinata c'era stato lo scambio delle consegne fra Roy Jenkins (inglese, laburista, presidente uscente), e Gaston Thorn (lussemburghese, liberale, presidente entrante).

Le discussioni per la ripartizione dei «portafogli» continueranno oggi, secondo un portavoce comunitario. In base ad alcune indiscrezioni, qualche problema si sarebbe posto, in particolare, nella definizione delle competenze del nuovo commissario inglese Ivor Richard e del nuovo commissario tedesco Karl-Heinz Narjes.

Gli otto commissari confermati (fra i quali i due italiani: Lorenzo Natali, responsabile dell'allargamento, e Antonio Giolitti, responsabile della politica regionale) dovrebbero continuare a gestire gli attuali «portafogli», salvo variazioni marginali. La distribuzione degli incarichi verrà comunicata ufficialmente da Thorn, forse già oggi, nel corso del suo incontro d'apertura con la stampa.

La nuova Commissione esecutiva Cee, il cui mandato scadrà alla fine del 1984, si compone di un presidente e di 13 commissari (uno in più della precedente, per l'adesione della Grecia).

Presidente e commissari sono stati designati dai governi dei «dieci», due ciascuno dai grandi paesi Cee (Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia), uno ciascuno dagli altri. Loro compito è la salvaguardia del rispetto delle norme comunitarie e la presentazione di proposte al Consiglio dei ministri Cee per l'adozione di nuove norme in tutti i campi coperti dal «Trattato di Roma».

Gaston Thorn, presidente della nuova Commissione, è — come si sottolinea negli ambienti comunitari di Bruxelles — un europeista convinto: «Il suo dinamismo — è la speranza espressa al "Berlaymont" — gli consentirà di affrontare positivamente i difficili problemi sul tappeto, dal conflitto sul bilancio alla riforma della politica agricola».

CONFERENZA STAMPA TENUTA DALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI

I giudici chiedono allo Stato di salvare la vita di D'Urso

«Imboccare la strada di una giustizia penale estremamente razionale» - Rilievi su mancate misure protettive - Appello a Pertini per i disagi della categoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il fermo impegno di adoperarsi, nell'ambito delle leggi dello Stato, per salvare la vita al giudice Giovanni D'Urso prigioniero delle Brigate rosse è stato ribadito dai componenti della giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati, che hanno tenuto ieri al palazzo di giustizia una conferenza stampa per illustrare le azioni messe in atto per giungere alla soluzione di tutti i problemi che travagliano l'attività giudiziaria.*

«È stato lo stesso D'Urso — hanno sottolineato il presidente della giunta esecutiva Adolfo Beria d'Argentine, il segretario generale Salvatore Senese ed il consigliere Nino Germano Abbate — a fornire nella lettera che ha fatto pervenire nei giorni scorsi al consigliere Ugo Sisti, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, la traccia che intendiamo seguire».

La strada indicata dal magistrato, che i terroristi hanno condannato a morte, prevede tra l'altro che vengano favorite frequenti visite nelle carceri da parte dei giornalisti e sia data la possibilità ai «comitati di lotta» formati dai detenuti di dare pubblicità ai loro comunicati. «Sempreché — sottolinea D'Urso nella lettera inviata a Sisti — tali comunicati non siano di rilevanza penale o di pregiudizio alla sicurezza».

«La nostra opinione — hanno affermato i tre magistrati della giunta esecutiva centrale — è che nel rispetto della legalità debba essere fatto tutto il possibile per salvare la vita al prigioniero. È giunto il momento che lo Stato cominci ad imboccare la strada di una giustizia penale estremamente razionale».

L'incontro con i giornalisti giudiziari, che ha avuto un seguito in serata, quando i componenti della giunta si sono incontrati con i rappresentanti della Federazione della stampa, ha fornito l'occasione per illustrare le iniziative prese dai rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati per risolvere tutti quei problemi che, posti da tempo sul tappeto, sono ancora lontani da una soluzione.

Ed è per questo motivo che la giunta, facendosi portavoce delle richieste dei quasi seimila magistrati che aderiscono all'Associazione, si è rivolta direttamente al Presidente della Repubblica Sandro Pertini per ottenere un suo diretto intervento che contribuisca ad un rapido esame delle questioni.

L'appello al capo dello Stato, come ha sottolineato il segretario generale della Giunta esecutiva centrale dell'Amm, è stato ritenuto necessario per rappresentare lo stato di malessere e di disagio della giustizia. Ed è proprio per richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulla gravità della situazione che i magistrati hanno confermato gli scioperi per i giorni 14, 26, 27 e 28 gennaio prossimi, anche se «gli organi centrali dell'Associazione e la grande maggioranza dei magistrati avvertono la drammaticità dei problemi che oggi travagliano il Paese e l'istituzione giudiziaria e che caricano di una tensione tutta particolare uno sciopero della Magistratura, misura già di per sè, in ogni momento, grave e delicata».

Nel messaggio al capo dello Stato la giunta centrale rileva che la violenza dell'attacco terroristico, la crescente degradazione delle condizioni ordinamentali generali e di gestione di alcuni importanti uffici, la progressiva mortificazione dei livelli retributivi rappresentano altrettanti elementi non scindibili di una crisi profonda che ha da tempo investito l'ordine giudiziario, inducendo all'interno di esso un diffuso malessere ed un acuto disagio per il cui superamento sarebbero state necessarie risposte pronte e non dilatorie.

Quanto alla salvaguardia dell'incolumità personale dei

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

BULTRINI TRASFERITO LONTANO DA ROMA

Scialoja e le Br: quanti i contatti?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La magistratura sembra voler prendere tempo a proposito del caso «L'Espresso»-Br. Il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che si occupa della vicenda, ha infatti rinviato a data da destinarsi il programmato confronto tra i giornalisti dell'«Espresso» Mario Scialoja e Giampaolo Bultrini, entrambi accusati di favoreggiamento dei brigatisti rossi e di falsa testimonianza.*

A conferma della tattica dilatoria adottata dal magistrato è giunta ieri la notizia del trasferimento di Bultrini in un carcere lontano da Roma. Come dire che per il momento il dottor Sica non ha bisogno di ascoltarlo né di metterlo faccia a faccia con il collega per chiarire alcuni aspetti fondamentali della sconcertante storia. Comunque non è escluso che oggi Bultrini possa rendere la prima deposizione da imputato.

L'atteggiamento del magistrato sta a dimostrare come egli sia convinto della falsità della versione fornita dai due redattori dell'«Espresso» sui loro contatti con le Brigate rosse che tengono prigioniero il giudice Giovanni D'Urso. Sica non crede alla storia dell'intermediario sconosciuto che si sarebbe offerto di sottoporre ai terroristi le 44 domande di Scialoja.

Il sostituto procuratore pensa che i contatti siano stati più profondi e diretti e cioè che il giornalista si sia incontrato con i carcerieri del magistrato, affrontando con loro un dialogo che poi è stato compendiato nell'intervista pubblicata nell'ultimo numero del settimanale.

Questo convincimento di Domenico Sica si sarebbe rafforzato dopo l'interrogatorio di numerosi testimoni. Alcune di queste deposizioni avrebbero dimostrato che qualcosa

S. G.

(Continua in 2.a pagina)

Mons. Bettazzi offre se stesso al posto di D'Urso

IVREA — Il vescovo di Ivrea, mons. Bettazzi, ha espresso ieri la sua disponibilità ad offrire la sua persona ai brigatisti in cambio del giudice D'Urso, se questo può salvargli la vita.

Il vescovo ha ricordato che anche ai tempi della vicenda Moro «più di un vescovo era disposto ad offrirsi come ostaggio per uno scambio», aggiungendo che egli stesso è anche oggi «disponibile».

In 2.a pagina

Ucciso a Roma in un attentato ultrà di destra

FORSE A UNA SVOLTA LA «GUERRA DEL GOLFO» DOPO MESI DI LOGORAMENTO

Energica controffensiva iraniana nel Khuzestan occupato dall'Iraq

Teheran parla di due brigate «annientate» e di 2000 nemici catturati - Ostaggi: piano algerino?

TEHERAN — Una controffensiva iraniana su vasta scala è in corso nella provincia meridionale del Khuzestan, parzialmente occupata da forze irachene fin dall'inizio della «guerra del Golfo». Dopo 15 settimane di combattimenti, in cui le forze iraniane sono sempre state costrette sulla difensiva, il Presidente Bani Sadr ha potuto annunciare, nella veste di comandante in capo delle forze armate, l'inizio di un contrattacco in grande stile.

Secondo i rapporti diffusi dall'agenzia di Teheran «Pars», l'offensiva ha consentito finora di «annientare» due intere brigate irachene, di fare non meno di duemila prigionieri e di catturare intatta una «grande quantità» di equipaggiamenti, fra i quali «decine» di carri armati.

Le forze iraniane hanno attaccato i capisaldi iracheni nella zona centro-settentrionale della provincia petrolifera del Khuzestan, tra le città di Susangerd e di Ahwaz; i combattimenti si sono sviluppati soprattutto nelle aree di Karkeh Kur, Havireh, Navard, Hamidiyeh. Ma «importanti successi» sarebbero stati conseguiti dagli iraniani anche sul fronte nord-occidentale, nella parte settentrionale della catena dei monti Zagros, dove gli iracheni sarebbero stati respinti di alcuni chilometri subendo «pesanti perdite».

Sembra certo, comunque, che obiettivo principale dell'offensiva sia quello di snidare il nemico dalle postazioni a ridosso di Ahwaz, capoluogo del Khuzestan, e della città di Susangerd, entrambe duramente colpite fin dall'inizio del conflitto: Ahwaz dista poco meno di 97 chilometri dal confine tra i due paesi, e i pezzi di artiglieria iracheni, piazzati ad appena otto chilometri dal centro della città, hanno continuato a bombardarla pressoché quotidianamente in questi mesi.

Sia Radio Teheran sia l'ayatollah Khamenei, portavoce del Consiglio supremo di difesa iraniano (che si trovava con Bani Sadr lunedì mattina, quando è stato dato l'ordine di avviare il contrattacco), hanno riferito che l'offensiva iraniana è stata rapidissima e che le forze irachene, colte di sorpresa, hanno abbandonato precipitosamente le postazioni ad occidente di Ahwaz a Sud Ovest di Susangerd, ripiegando in direzione di Abadan.

Susangerd, che dista 33 chilometri dal confine iracheno, è collegata ad Ahwaz (lontana 64 chilometri) da una moderna autostrada. Due volte in due mesi gli iracheni hanno tentato di impadronirsi di Susangerd, per poter poi conquistare anche Ahwaz. La controffensiva iraniana, secondo Radio Teheran, li ha costretti in queste ultime ore a ripiegare di 22 chilometri da Susangerd, lasciando sul campo circa trecento morti.

Nel teatro bellico di Ahwaz gli iracheni avrebbero avuto invece duecento morti e 345 feriti, mentre 800 sarebbero i soldati di Bagdad fatti prigionieri in questo solo settore dagli uomini di Bani Sadr.

Qualche novità intanto, anche per quanto riguarda il problema degli ostaggi americani: ieri il primo ministro iraniano Rejai ha annunciato che l'Algeria (che già funge da intermediario tra Teheran e Washington nella logorante trattativa a distanza) ha proposto i suoi «buoni uffici» per la soluzione della vicenda. Non è chiaro se il governo algerino abbia già presentato un piano di compromesso, ma risulta che, in un incontro tra Rejai e l'imam Khomeini, il primo ministro ha informato il leader religioso che l'Algeria si sarebbe impegnata «a risolvere le divergenze iraniano-statunitensi» e Khomeini avrebbe deciso di accettare l'azione del governo nordafricano.

«NUOVA FRONTIERA» STRATEGICA PER L'ALLEANZA ATLANTICA?

La Nato guarda a Oriente

BRUXELLES – C'è attesa negli ambienti diplomatici e militari della Nato per quelli che saranno i primi atti politici del governo Reagan e, soprattutto, del segretario di stato Alexander Haig sui due maggiori problemi lasciati dal 1980 in eredità al 1981: il Medio Oriente nel suo insieme, e la questione iraniana in particolare.

Anche un terzo problema, per ora solamente evocato negli ambienti vicino al segretario generale della Nato, Luns, viene seguito con estrema attenzione dai diplomatici: quello delle materie prime dell'Africa australe, compresa l'Africa del Sud.

La questione iraniana è forse prioritaria poiché, secondo quanto affermano i militari di Bruxelles, non è pensabile una difesa del Golfo e dell'Arabia Saudita, con i suoi enormi giacimenti petroliferi, senza il controllo della situazione iraniana.

Mosca se ne è resa conto e ha accresciuto il suo aiuto militare a Teheran: munizioni e pezzi di ricambio transitano «silenziosamente» attraverso la Libia, la Siria e la Corea del Nord. Nello stesso tempo, il Cremlino mantiene i propri aiuti anche all'Iraq: aiuti che passano attraverso la Romania e la Giordania.

La crisi scoppiata tra Washington e Teheran a causa della questione degli ostaggi congela, al momento, ogni possibilità di manovra diplomatica da parte della Nato, e si attende una positiva soluzione perché il governo Usa elimini l'embargo sulle armi e sui pezzi di ricambio già ordinati e pagati da Teheran.

In questa fase di attesa, la Nato (già nel maggio e nel dicembre scorsi) aveva studiato tutta una serie di misure per «sganciare» parte delle truppe americane destinate alla Nato o già dislocate in Europa e trasformarle in truppe di pronto intervento in altre regioni.

Infatti il trattato dell'Alleanza Atlantica, creato nel 1949 per parare una possibile minaccia sovietica in Europa, copre l'America del Nord, l'Atlantico al di sotto del tropico del Cancro, l'Europa occidentale e il Mediterraneo, mentre la scacchiera strategico-operativa degli Anni '80 sembra ormai decisamente spostata verso l'Asia medio-orientale. È possibile quindi che si debbano rivedere alcune clausole del trattato, per assicurare la difesa dei vitali interessi europei nel Golfo Persico.

Anche la questione dell'Africa australe è di vitale importanza: in particolare il problema dell'approvvigionamento di cromo che proviene da quelle regioni e del quale l'Europa importa il cento per cento del proprio fabbisogno

(Continua in 2.a pagina)

I TRE PREMI MAGGIORI NELLA CAPITALE

Roma fortunatissima fa incetta di milioni nella Lotteria Italia

ROMA — Roma ha fatto la parte del leone nella lauta spartizione di milioni propiziata dalla Lotteria Italia: sia il primo sia il secondo sia il terzo premio (rispettivamente di 300, 280 e 260 milioni) sono andati a biglietti venduti a Roma e provincia, mentre gli altri premi di prima categoria (da 240, 220 e 200 milioni) sono finiti a Viterbo, Napoli e Reggio Emilia.

Questi i biglietti superfortunati, estratti ieri mattina al ministero delle finanze, e abbinati a tarda sera con le coppie finaliste della trasmissione «Scacco matto», a conclusione del gioco televisivo: V 94840 (primo premio), AI 80778 (secondo), DU 22352 (terzo), CU 69802 (quarto), ED 55170 (quinto) e AS 24291 (sesto).

Assieme ai sei biglietti «superfortunati» sono stati anche estratti i 44 biglietti vincenti i premi di seconda categoria, da 35 milioni ciascuno, e i cento vincenti i cosiddetti premi di consolazione, da 15 milioni. Ecco l'elenco completo dei biglietti da 35 milioni, indicanti nell'ordine la provincia di vendita, la serie e il numero:

Bergamo CM 46710, Bologna CO 09102, Taranto U 54826, Roma EB 52008, Milano M 70010, Napoli EG 50747, Viterbo AM 30030, Milano DC 88800, Roma BC 35560, Bergamo CE 47525, Bergamo ER 55488, Bari GI 51033, Milano GE 60226, Roma GA 04475, Roma FQ 65277, Roma FN 23239, Roma AI 76489, Roma GB 17856, Pesaro DC 83236, Genova CV 55590, Parma DI 03235.

Roma I 02257, Verona BE 79942, Bologna DL 14816, Roma Q 02240, Frosinone EE 00108, Imperia BV 14129, Macerata CA 16769, Torino AN 87631, Roma N 02295, Milano EA 67524, Milano EM 79350, Pescara AG 60457, Milano EP 36669, Torino DT 48327, Roma E 85406, Roma FB 70231, Parma DG 73933, Napoli EA 85519, Padova DM 67929, Bologna CB 10048, Perugia Aq 01860, Roma FZ 37592, Milano FE 50549.

Ed ecco l'elenco dei biglietti vincenti i premi di consolazione, da 15 milioni:

Foggia BO 16976, Firenze DE 53081, Milano EO 42788, Modena BF 49488, Parma AZ 97837, Milano DU 37887, Milano BN 11846, Genova FZ 76324, Livorno CC 79794, Roma CI 55246, Milano AI 41233, Roma BL 41514, Foggia P 59100, Bologna GM 56533, Frosinone FT 84037, Caltanissetta AI 22358, Milano FA 38722, Novara AB 24438, Cagliari FP 76117, Torino EB 46281.

Firenze EC 32750, Cagliari V 61367, Venezia EZ 55834, Milano CS 83617, Siracusa AC 00015, Roma CL 40420, Genova DT 63006, Catania BC 45636, Roma EZ 93668, Napoli FC 84763, Roma GI 68579, Roma AB 98565, Roma E 06316, Varese CL 32599, Roma CF 50832, Roma GC 97563, Roma FV 26173, Milano DV 64262, Ancona CF 95521, Verona AC 06603, Roma FS 70048.

Roma GD 60419, Milano GP 60857, Venezia DZ 64017, Napoli DC 94848, Frosinone AZ 64774, Imperia CD 15759, Napoli ES 22860, Roma AB 77889, Firenze GP 19947, Caserta CN 57195, Roma FU 53491, Roma L 86809, Venezia GD 47263, Roma GN 34086, Firenze BT 81239, Reggio Emilia DD 82182, Roma EZ 73207, Napoli EP 46097, Ancona BA 69063, Pisa BZ 29857, Padova BI 26772, Perugia GB 49426, Roma EM 04264.

Firenze CU 45702, Milano D 68218, Viterbo DD 77303, Ascoli Piceno BR 35643, Roma EV 88774, Trapani AP 31041, Terni DU 70459, Pisa CE 24706, Varese CT 38763, Imperia AA 21956, Bergamo L 92737, Milano DZ 36898, Terni GO 02815, Frosinone O 65644, Milano FZ 06647, Roma FA 28364, Roma BF 04206, Cosenza Q 95739, Genova DN 09662, Roma CU 31478, Palermo A 39244, Napoli CP 89682, Roma FO 41393, Milano BE 81769, Asti AR 61307, Roma EM 90322, Ferrara DA 62292, Viterbo AQ 32662, Catanzaro E 54074, Roma FQ 28803, Brindisi F 53193, Caserta M 34233, Roma FU 40309, Bologna CQ 13150, Palermo AI 94819, Roma EN 71247.

IL RINVIO PER IL FONDO DI SOLIDARIETÀ

Scandalizzata la destra Cisl

Sartori: «Un duro colpo per l'autonomia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – La destra sindacale grida allo scandalo. La Federazione unitaria avrebbe ceduto alle pressioni della Cgil, ed in particolare della componente comunista, rinviando al prossimo anno l'approvazione del fondo di solidarietà. Secondo il leader della destra Cisl, Paolo Sartori, «l'autonomia sindacale ha subito un duro colpo».

Più cauti gli altri giudizi, anche se c'è qualcuno come Lettieri dell'Flm che considera opportuna questa decisione, augurandosi però che del fondo non si parli più.

Comunque, se indubbiamente la Cgil può cantare vittoria, in quanto le proposte di Lama sono state in gran parte accettate, i veri protagonisti di questi ultimi giorni sono stati i socialisti Benvenuto e Marianetti; il primo segretario generale della Uil il secondo segretario generale aggiunto della Cgil.

È stato proprio quest'asse di recente formazione, in passato i socialisti della Cgil e della Uil non avevano tra loro dei buoni rapporti, a far uscire la Federazione unitaria dalla pericolosa situazione di scontro, in cui era precipitata. La linea comune dei socialisti ha fatto pendere l'equilibrio dalla parte della Cgil, che aveva delle posizioni contrapposte alla Cisl. Carniti era stato categorico: o a Milano si decide sul fondo o si rinvia tutto. Lama aveva chiesto un rinvio della discussione sul fondo al prossimo anno, ma chiedeva che l'assemblea di Milano si tenesse ugualmente.

In pratica, al di là del giro di parole questo è stato ottenuto. Anche se la Cisl ha fatto di tutto per accreditare l'immagine di un'assembela a Milano in tono minore, poco più che quattro chiacchiere in famiglia, la realtà è, invece, diversa. A Milano alla fine di febbraio si ritroveranno oltre mille delegati eletti nel corso di assemblee di base. Sarà un appuntamento importante così come aveva chiesto Lama, che concluderà un periodo di ampie consultazioni nelle fabbriche.

Come dicevamo, se si è arrivati a questo, il merito è della componente socialista. Benvenuto, che pure fino a pochi giorni fa aveva affermato che l'assemblea di Milano aveva un senso solo se si discuteva del fondo, nell'ultima riunione della segreteria ha fatto marcia indietro.

Le considerazioni che hanno portato a questo mutamento sono sostanzialmente tre. 1) Il fondo non è condiviso dai lavoratori. Si può anche strappare il consenso con un atto di forza, ma questo sindacato che vuole recuperare il consenso tra i lavoratori può permettersi decisioni autoritarie? La risposta di Benvenuto e Marianetti è stata semplice: no.

2) La componente comunista della Cgil ha già fatto un grosso sforzo di autonomia, accettando il principio del fondo. Perché forzare oltre questo limite con il rischio di pericolose fratture?

3) Non è vero che il dissenso dei lavoratori sul fondo sia solo una manovra comunista. Chi dice questo, comunque, non si rende conto che accredita al Pci un potere di rappresentanza e di condizionamento dei lavoratori superiore a quello delle tre confederazioni.

Su questa posizione in segreteria unitaria la Cisl si è trovata chiaramente in minoranza. Marianetti ha comunque rassicurato Benvenuto che la Cgil compatta dice sì al fondo di solidarietà, i modi attuazione verranno visti in seguito al termine di un anno di consultazioni. Non solo, ma al fine di evitare che si vada su elaborazioni contrapposte, il seminario unitario servirà a dare una base comune alle tre confederazioni, che ne discuteranno poi nei congressi.

A Milano, a fine febbraio, l'assemblea comunque ci sarà, anche se la Cisl cercherà di dare meno importanza possibile a questa riunione. La Cisl non accetterà che la questione del fondo venga lasciata cadere.

Giuseppe Sanzotta

POLONIA

Censurato il film sugli scioperi

VARSAVIA — L'«Mkz» Mazowsze (regione di Varsavia) ha deciso di riprendere l'azione di volantinaggio e di affissione, interrotta nel periodo festivo, per protestare contro la decisione delle autorità di sospendere la diffusione del film-documentario sugli avvenimenti dell'agosto scorso «Operai-80».

■ SFUGGE — Una «Fiat 124» di colore verde pisello con tre persone a bordo è sfuggita al controllo di un posto di blocco istituito dai carabinieri sulla via Anagnina a Roma vicino all'incrocio con la via Tuscolana.

BARBARO OMICIDIO RIVENDICATO DAI «NAR»: ABBIAMO GIUSTIZIATO UN DELATORE

Assassinato da un killer a Roma un giovane estremista di destra

La vittima è stata avvicinata da una persona che conosceva: poche parole e lo sparo
Apparteneva a «Terza posizione» ed era stato interrogato dopo la strage di Bologna

ROMA — Un giovane estremista di destra, Luca Perucci, di 18 anni, è stato ucciso ieri sera da un killer in via Foglia (poco distante dalla sua abitazione di via Lucrino 45, nel quartiere Trieste-Vescovio) con un colpo di pistola (probabilmente una «38 special») alla fronte. La vittima in un primo momento era stata trasportata al policlinico, poi, data la gravità delle sue condizioni, era stata trasferita al reparto craniolesi dell'ospedale di San Giovanni. Il decesso è avvenuto prima dell'intervento chirurgico.

Luca Perucci apparteneva probabilmente a «Terza posizione» e tempo addietro è stato ascolato dal magistrati bolognesi che conducono le indagini sulla strage di Bologna. Il giovane frequentava la facoltà di medicina e abitava con i genitori.

L'omicidio di Luca Perucci è stato rivendicato da un uomo che ha detto di appartenere ai Nuclei armati rivoluzionari (Nar). Lo sconosciuto ha telefonato alle 18.30 di ieri al centralino del «Corriere della Sera» dettando questo messaggio: «Qui Nuclei armati rivoluzionari. Abbiamo tappato per sempre la bocca al delatore Luca Perucci».

Oltre che al «Corriere della Sera», analoghe telefonate da parte di portavoce dei «Nar» sono arrivate al «Messaggero» e al «Tempo»; gli investigatori considerano attendibile la rivendicazione. Luca Perucci, infatti, da alcuni mesi — a quanto sembra — si era sganciato dagli ambienti dell'estrema destra e questo potrebbe aver indotto gli «ex camerati» a «tappargli la bocca», come ha detto il portavoce dei «Nar».

Perucci era conosciuto da tempo come esponente dell'estrema destra in questura: nel marzo 1979 era stato arrestato in piazza della Balduina per possesso di armi improprie (alcuni martelli). Nel marzo 1980 — più o meno nel periodo in cui ha abbandonato l'«impegno politico» — qualcuno appiccò il fuoco all'abitazione nella quale viveva con i genitori. Quell'attentato non è mai stato rivendicato: evidentemente era un avvertimento.

Appena ricoverato davanti all'ingresso dell'ospedale sono giunti, in attesa di notizie, una ventina di giovani. Erano amici di Luca Perucci, hanno rifiutato qualsiasi contatto con i giornalisti, anche con toni minacciosi.

«Perucci — ha detto il segretario della sezione del Msi del quartiere Trieste, subito accorso in ospedale — faceva parte del "Fronte della Gioventù"». Ma altro non ha aggiunto se non che con Perucci aveva solo rapporti di conoscenza superficiale.

Dai primi accertamenti è possibile fare una prima ricostruzione dell'attentato. Luca Perucci è uscito di casa in compagnia di uno zio, Orlando Lolli, di 54 anni. Si sono diretti verso la «500» di quest'ultimo che era parcheggiata nei pressi dell'abitazione. Mentre si avviavano, Perucci è stato avvicinato da un giovane. Chiesto scusa allo zio, i due giovani si sono appartati poco lontano, ma fuori dalla visibilità dello zio. Dopo un po' di tempo, non vedendo tornare il nipote, Orlando Lolli lo è andato a cercare e lo ha trovato in terra, tra due automobili. È stato lo stesso Lolli a dare l'allarme. Perucci è stato soccorso e portato al policlinico.

Nell'ospedale si sono subito recati la madre e alcuni parenti di Perucci, mentre altri congiunti sono stati convocati in questura.

Il quartiere «Trieste-Vescovio» è una delle roccaforti del terrorismo di destra e da sempre è stato turbato dalle azioni dello squadrismo, in particolare di questi giovani che sono chiamati gli «autonomi neri». Qui è nata, infatti, «Terza posizione», l'ultimo raggruppamento, forse più sofisticato, dei giovani estremisti di destra.

Il quartiere è stato spesso al centro di attentati, alcuni dei quali tra i più efferati commessi dai terroristi, tutti rivendicati dai «Nar». In questa zona è stato ucciso (nel dicembre 1979) Antonio Leandri, il giovane studente lavoratore scambiato per l'avvocato di destra Arcangeli, che doveva essere eliminato, secondo i suoi assassini, perché era un «delatore».

Fermi i convogli sulla linea del Brennero

TRENTO — Dopo lo sciopero che ha causato gravi ritardi nel traffico ferroviario sulla linea del Brennero, ieri si è registrata una interruzione di 4 ore tra Ala e Rovereto nel Trentino. Le cause sono da ascriversi alla rottura della linea elettrica per colpa del freddo intensissimo e per un cattivo agganciamento della linea da parte di un treno.

Il fatto strano è che la linea pari è stata interrotta nei pressi della stazione di Rovereto mentre quasi contemporaneamente si è interrotta la linea dispari vicino a Mori. Notevole il disagio per i passeggeri.

■ ELEZIONI — Il partito d'azione popolare (Pap) al potere dal 1965, si è assicurato la vittoria alle elezioni legislative svoltesi ieri a Singapore.

I giudici chiedono

Dalla prima pagina

magistrati, che la giunta considera un problema assolutamente prioritario, ci sono stati stanziamenti di mezzi e avvio di misure di sicurezza puramente passivi. Infatti manca del tutto un piano organico ed articolato, secondo criteri di opportuna flessibilità. Ne è una riprova il grave episodio che ha per protagonista il giudice Giovanni D'Urso.

«Non possiamo esimerci dal rilevare — si legge nella lettera — come l'alto tasso di rischio connesso all'incarico di questo magistrato fosse a tutti evidente e come ciò nondimeno egli non costituisse neppure oggetto di misure meno appariscenti, ma forse più efficaci della scorta e dell'auto blindata, quali opportuni servizi di vigilanza in borghese intorno alla sua abitazione.

«Rilievi analoghi possono essere mossi per alcuni magistrati impegnati in delicate inchieste sul terrorismo o nei cui confronti comunque sussistono rilevanti probabilità di agguati».

«Nella nostra responsabilità di rappresentanti della magistratura associata — hanno concluso i membri della giunta — siamo fermamente impegnati ad operare perché il malessere dei magistrati non precipiti in forme di esasperazione o in atteggiamenti di pericolosa abdicazione dal ruolo. Questo sforzo non potrà essere coronato da successo senza il concorso attivo degli altri poteri dello Stato».

S. G.

SECONDO FORMICA

Servizi pubblici: per scioperare serve una legge

ROMA — Il ministro dei trasporti, Formica, ha ripetuto esplicitamente, in un'intervista al Tg 2, che il movimento sindacale deve giungere a una autoregolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici, altrimenti «dovrà intervenire lo Stato».

L'autoregolamentazione, aggiunge il ministro, dev'essere «efficace, efficiente e valere per tutti» e se non dovesse raggiungere l'obiettivo sarà dovere del governo ricercare una soluzione che abbia tale efficacia generalizzata con una legge.

Solo il sindacalismo autonomo, dice Formica, «può permettersi il lusso di agire in dispregio di una legge generale», in quanto si tratta di sindacalismo «corporativo, di piccoli gruppi, pervaso di egoismi, senza una visione generale dei problemi».

Al contrario le grandi organizzazioni dei lavoratori, afferma il ministro, «hanno anche un altro grande problema da tutelare, da difendere, rappresentato dagli interessi generali del mondo del lavoro». Sul piano politico Formica ha sostenuto che «questo problema nel campo dei servizi pubblici può diventare l'altra faccia di un fenomeno terroristico nel Paese».

Forlani

Forlani di avere implicitamente auspicato una soluzione antidemocratica e totalitaria alla questione italiana.

Queste proteste, comunque, non sembrano in grado di intaccare la linea di massima fermezza contro il terrorismo adottata dal governo dopo l'ultimo ricatto delle Brigate rosse.

La conferma è venuta in primo luogo dall'incontro tra Forlani ed il segretario del Pli Zanone, incontro in cui il presidente del Consiglio ed il leader liberale si sono trovati perfettamente d'accordo sull'esigenza di non cedere in alcun modo ai ricatti terroristici e di non aprire trattative di sorta con le Brigate rosse.

All'incontro tra Forlani e Zanone si sono poi aggiunte le prese di posizione dei repubblicani e del segretario del Psdi Pietro Longo.

La segreteria del Pri ha diramato una nota con cui ha fatto proprie le proposte illustrate nei giorni scorsi dal sen. Valiani alla commissione giustizia del Senato per rendere più efficace la lotta al terrorismo (proroga del fermo e dell'interrogatorio di polizia, aumento dei termini massimi dell'istruttoria sommaria e della custodia preventiva, concentramento in poche sedi giudiziarie dei procedimenti a carico dei terroristi, controlli più rigidi nelle carceri e in generale provvedimenti di massima severità contro gli eversori).

R. R.

Scialoja

non quadra nel racconto di Scialoja, soprattutto per quanto riguarda i tempi, che risulterebbero sfalsati anche rispetto a quelli forniti da Bultrini.

Frattanto non tendono ad attenuarsi le polemiche suscitate dal caso. Dopo Ripa di Meana e Altiero Spinelli, ha annunziato le sue dimissioni dal comitato dei garanti dell'«Espresso» anche un altro dei cinque componenti, Galante Garrone.

Come gli altri, ha motivato la sua decisione affermando di disapprovare pienamente dal punto di vista morale e politico la pubblicazione dei documenti delle Br. «Con i terroristi — ha detto — non solo non bisogna trattare, ma non si deve aprire alcun tipo di dialogo e di discussione. Le mie dimissioni trovano ora sicuramente una giustificazione in più».

Per tornare all'inchiesta, il dottor Sica ha dedicato i ritagli liberi della giornata di ieri alla lettura di una serie di articoli di Mario Scialoja sul tema del terrorismo. Il magistrato, attraverso tale esame, vuol verificare se anche in precedenza il giornalista ebbe contatti con i terroristi, come certe sue rivelazioni farebbero sospettare.

Ad esempio il redattore dell'«Espresso» nel prossimo interrogatorio dovrà riprendere il discorso, avviato il 29 dicembre scorso con il magistrato Nicolò Amato, a proposito dell'articolo apparso sul n. 52 del settimanale sotto il titolo «D'Urso come Moro».

Nel servizio Scialoja parlò di un «vertice» tenuto in agosto a Roma dalle Brigate rosse per riorganizzarsi dopo gli ultimi colpi subiti e per preparare nuove sanguinose azioni.

Al dottor Amato, Scialoja disse di aver appreso il fatto leggendo un altro giornale, ma il dottor Sica, considerando gli inediti particolari riferiti dal giornalista, è deciso ad approfondire il tema.

S. G.

Disperato

neamente invoca che vengano fatti tutti i tentativi possibili per strapparlo alla crudele sentenza delle Brigate rosse.

Il messaggio (dieci pagine in tutto) conterrebbe, tra l'altro, un'indicazione precisa: rivolgetevi a questi giornali, tra i quali il «Corriere della sera» e chiedete che venga pubblicato integralmente uno scritto dei terroristi.

Sembra si tratti della «risoluzione della direzione strategica dell'ottobre 1980». Centodue pagine, un libriccino peraltro già recapitato a numerosi giornali, fitto di precise minacce al personale del ministero della giustizia e, in particolare, ai funzionari della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena.

R. R.

La Nato

(contro il 91 importato dagli Usa e il 98 dal Giappone). Se questo metallo non arrivasse regolarmente, tutte le officine occidentali si fermerebbero dall'oggi al domani.

Al momento, Mosca non ha a portata di mano alcun mezzo per minacciare questa regione del mondo; ma la Nato (anche se ufficialmente non pone il problema sul tappeto) sta studiando i mezzi per difendere le vie marittime attorno a capo Horn.

Era stato lo stesso generale Haig, quando era comandante della Nato in Europa, a sollevare la questione e ad affermare, nel 1978, che l'organizzazione militare dell'Alleanza non può concentrarsi esclusivamente sull'Europa, ma deve abbracciare praticamente il mondo intero.

IL DISEGNO DI LEGGE CHE MODIFICA ARTICOLI DEL CODICE

Soltanto orale la relazione per la lotta al terrorismo

ROMA — *Il disegno di legge presentato dal governo Cossiga al Senato contenente misure per la lotta alla criminalità terroristica e organizzata ed approvato dai senatori nel gennaio dell'anno scorso e già iscritto all'ordine del giorno dei lavori legislativi dell'assemblea della Camera.*

Già prima delle vacanze di fine d'anno la commissione interni chiese che la relazione su questo provvedimento venisse fatta oralmente senza attendere quella scritta in modo da poter discutere il disegno di legge al più presto. Il relatore è il democristiano Casini, che ha svolto la sua attività di magistrato a Firenze, Il progetto prevede la modifica di alcuni articoli del codice penale e stabilisce che, «chiunque promuova, costituisca o organizzi oppure diriga associazione di carattere militare che perseguono, anche indirettamente scopi politici, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni. Chiunque vi partecipi è punito con la reclusione da due a sei anni».

Le altre norme si riferiscono alla detenzione di cose o di documenti per finalità di terrorismo o di eversione; all'attentato contro il funzionamento degli organi costituzionali, delle assemblee regionali e degli organi costituzionali; alla diffusione di documenti o di istruzioni per finalità di istigazione o di apologia.

Di questo provvedimento ha fatto cenno ieri al Senato il ministro di grazia e giustizia Sartin, sollecitandone l'approvazione definitiva. Sulla norma che punisce la diffusione di documenti o di istruzioni per finalità di istigazione o di apologia si sono avute anche polemiche di stampa. Si tratta dell'art. 5 del progetto, che aggiunge all'art. 303 del codice penale l'art. 303 bis che punisce questi reati con la reclusione da quattro a 12 anni.

UCCISO DALLA MAFIA

Commemorato a Palermo l'on. Mattarella

PALERMO — «Ci eravamo illusi, in quei giorni, che la matrice del delitto fosse diversa. Purtroppo, a distanza di un anno, ci rendiamo conto che la mano è sempre quella».

Lo ha affermato l'arcivescovo di Palermo cardinale Salvatore Pappalardo nell'omelia pronunciata durante la solenne messa celebrata ieri, nella chiesa di Santa Lucia, in suffragio di Piersanti Mattarella, il presidente della regione assassinato un anno fa. Implicito è apparso nelle affermazioni del presule, il riferimento alla mafia.

Al rito hanno partecipato, assieme ai familiari del presidente scomparso, le maggiori autorità siciliane, i rappresentanti di numerosi comuni con i gonfaloni, le organizzazioni del mondo cattolico, esponenti dei partiti e dei sindacati.

La Dc, che ha fatto affiggere un manifesto, era rappresentata dal segretario regionale on. Nicoletti. Un altro manifesto è stato fatto affiggere dal governo regionale in tutta la Sicilia.

Magistratura e stampa sul caso D'Urso

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana e l'Associazione nazionale magistrati comunicano: «L'esigenza di comuni iniziative atte a fronteggiare il ricatto terroristico alla magistratura e all'informazione – stata riaffermata questa sera (ieri n.d.r.) in un incontro fra la segretria nazionale e il presidente della Federazione nazionale della stampa e la giunta dell'Associazione nazionale dei magistrati.

«La Anm e la Fnsi — prosegue il comunicato — hanno deciso di non far mancare, anche in questi giorni di drammatica ansia per la sorte del giudice D'Urso, il contatto fra le due organizzazioni ed hanno posto le basi per ulteriori iniziative comuni di ampio respiro.

«I rappresentanti dei magistrati hanno fatto presente l'esigenza — che nasce da sicuri motivi umanitari — che sia dato il massimo risalto al disperato appello diffuso questa sera dalla moglie del magistrato in mano alle Br.

«La Fnsi rivolge una calda e convinta sollecitazione ai direttori dei giornali e della radiotelevisione affinché la richiesta dei magistrati e il desiderio della signora D'Urso siano accolti.

BLOCCATO IL TELEFONO DELLA DIREZIONE

Trani: non è finita l'ispezione del Pr

TRANI — Da mezzogiorno alle 14, i parlamentari radicali De Cataldo Stanzani, Spadaccia, Teodori e Pinto hanno compiuto un primo sopralluogo nel carcere di Trani, teatro della sommossa dei giorni scorsi, e hanno potuto parlare con alcuni detenuti.

«Per intanto non è previsto che i parlamentari tornino a Roma» — ha detto un giornalista di radio radicale che ha accompagnato i parlamentari ma che è stato comunque trattenuto negli uffici della direzione.

L'interruzione della visita-ispezione è dovuta al rispetto del ritmo vigente all'interno del supercarcere: detenuti e guardie carcerarie devono poter mangiare.

All'esterno del luogo di pena si trovano le mogli di alcuni detenuti e giornalisti in attesa. Dalla direzione del carcre non è possibile avere informazioni anche perché i numeri del centralino telefonico risultano perennemente bloccati.

Per pochi minuti sono usciti dal portone Spadaccia e Pinto; però non hanno dato informazioni sulla visita. Spadaccia e Pinto hanno chiesto di avere pazienza: «In serata vi diremo tutto quanto vorrete sapere».

A tarda sera la visita dei radicali non si è conclusa.

Morto il prof. Giordano Dell'Amore

MILANO — Giordano Dell'Amore, 79 anni, presidente per molti anni della Cariplo, è morto a Milano nell'ospedale San Paolo dove era ricoverato da varie settimane.

L'opinione pubblica conosceva Dell'Amore in seguito all'inchiesta sullo scandalo Italcasse che aveva provocato l'incarcerazione dei vertici delle Casse di risparmio di quasi tutt'Italia. Gli era stata concessa la libertà provvisoria per motivi di salute. Aveva pagato 100 milioni di cauzione.

Donna a Udine ferita a morte da una lastra

UDINE — Orrenda fine nel tardo pomeriggio di ieri di una donna, Norma Stroppolo, di 46 anni, morta in seguito alle gravissime ferite riportate in un incidente avvenuto mentre si trovava nel negozio «La bottega della scarpa», situato nella centralissima via Canciani, di cui è titolare il marito.

La donna ha avuto il torace squarciato da una pesante lastra di cristallo che le è caduta addosso dopo essersi frantumata. Il drammatico episodio è avvenuto verso le 18; nella bottega oltre alla Streppolo, che si trovava seduta su uno sgabello, c'erano pure due commesse, una delle quali era intenta a pulire il cristallo che si è abbattuto poi come una ghigliottina sulla donna, e il figlio di questa, di 11 anni.

La Stroppolo è morta durante il trasporto all'ospedale per arresto cardiorespiratorio.

D. D.

SI PROLUNGHERÀ FINO ALLE 6 DI DOMENICA MATTINA

Rimorchiatori: un nuovo sciopero mette in crisi il porto di Genova

GENOVA — Con una decisione che ha abbastanza sorpreso sindacati, utenza e autorità portuali, gli addetti ai rimorchiatori genovesi hanno nuovamente imboccato la strada della contestazione sindacale più rigida. Hanno, infatti, deciso di effettuare uno sciopero che, iniziato al termine dell'assemblea, si prolungherà sino alle 6 di domenica mattina.

L'importante servizio portuale sarà quindi bloccato per tutta la settimana, con l'esclusione dei traghetti per passeggeri e con la garanzia di intervento per eventuali casi di emergenza.

Come più volte avvenuto nel corso di una vertenza che si trascina ormai da diversi mesi, i maggiori disagi derivano al servizio delle petroliere e delle portacontainers. Già l'altra mattina, infatti, una «full-containers», la sovietica «Ivan Moskalenko», è stata costretta in rada, in quanto l'unità, che deve lasciare l'ormeggio al terminal containers, non può salpare senza l'assistenza dei rimorchiatori.

Anche in altre zone portuali sussistono problemi di manovrabilità, soprattutto per le navi ormeggiate in accosti infelici.

L'altra mattina diversi comandanti hanno fatto sapere all'ufficio accosti del consorzio del porto di Genova di non essere in grado di salpare.

«Anche se qualcuno, rassicurato dalle buone condizioni meteomarine, potrà infine cambiare idea a fare salpare la propria nave, temiamo rallentamenti nei traffici portuali e anche dirottamenti di navi», hanno commentato negli uffici operativi del Cap.

Nessun dubbio, invece, per l'annullamento degli sbarchi petroliferi al terminal di Multedo e alla piattaforma galleggiante. Il totale blocco dei rifornimenti di greggio potrebbe riproporre in termini drammatici il problema delle raffinazioni nelle industrie petrolifere liguri e dell'interno.

Ciampino riaperto ma il caso Itavia non trova soluzione

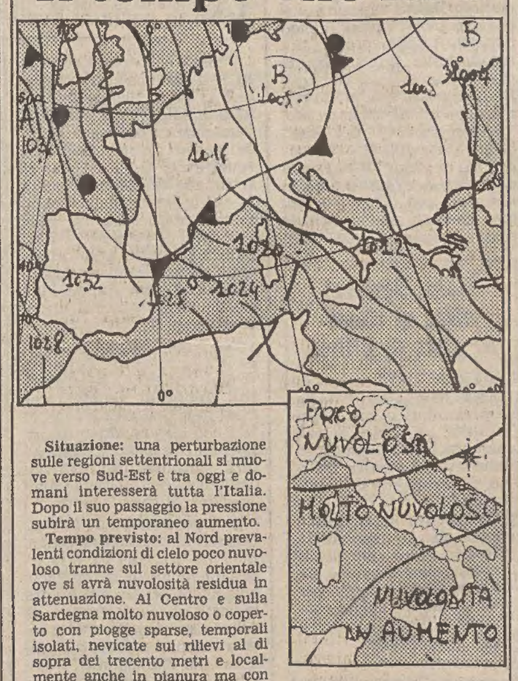
ROMA — L'aeroporto di Ciampino è stato riaperto al traffico aereo civile ieri pomeriggio alle ore 17 circa. La decisione di non far decollare o atterrare aerei civili dall'aeroporto romano era stata presa in seguito ad una forma di protesta attuata ieri mattina dai dipendenti dell'Itavia che con tre aeromobili avevano bloccato l'ingresso degli automezzi dei vigili del fuoco.

Nel pomeriggio, dopo che si era appurato che nonostante i tre «Dc-9» dell'Itavia posteggiati nella piazzola antistante la caserma, i mezzi antincendio potevano, con qualche manovra in più, essere in grado di uscire dall'autorimessa e raggiungere la pista, veniva deciso la riapertura dell'aeroporto per i voli civili.

Continua intanto lo scioperi della fame attuato da due giorni ormai dai 35 dipendenti dell'Itavia che avevano occupato il primo «Dc-9» della compagnia.

■ FULMINE — Un «jumbo» dell'Alitalia, colpito alla coda da un fulmine, nonostante i danni è riuscito ad atterrare regolarmente al Leonardo da Vinci. A bordo dell'aereo proveniente da New York c'erano, oltre ai 18 membri dell'equipaggio, 32 passeggeri.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione sulle regioni settentrionali si muove verso Sud-Est e tra oggi e domani interesserà tutta l'Italia. Dopo il suo passaggio la pressione subirà un temporaneo aumento.

Tempo previsto: al Nord prevalenti condizioni di cielo poco nuvoloso tranne sul settore orientale ove si avrà nuvolosità residua in attenuazione. Al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge sparse, temporali isolati, nevicate sui rilievi al di sopra dei trecento metri e localmente anche in pianura ma con tendenza ad ampie schiarite. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso con nuvolosità in accentuazione. Piogge sparse dal tardo mattino con isolati fenomeni temporaleschi e nevicate sui rilievi al di sopra dei cinquecento metri. Gelate notturne e nel primo mattino al Nord e al Centro.

Venti: al Nord e al Centro e sulla Sardegna deboli o moderati da Nord-Est con locali rinforzi sulle Venezie e sulla Sardegna. Al Sud moderati intorno a Ovest tendenti a divenire settentrionali.

Mari: molto mossi o agitati i mari a Ovest e a Sud dell'Italia. Da mossi a molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 2; Verona —3, 4; Trieste 2, 6; Venezia —4, 2; Milano —1, 7; Torino —5, 4; Cuneo —4, 6; Genova 3, 11; Bologna 1, 6; Firenze —5, 2; Pisa —6, 4; Ancona —4, 9; Perugia —2, 4; Pescara —2, 12; L'Aquila —5, n.p.; Roma Urbe —4, 5; Roma Fiumicino —2, 12; Campobasso —1, 3; Bari 4, 9; Napoli —2, 10; Potenza —6, 0; S. Maria di Leuca 3, 8; Reggio Calabria 8, 12; Messina 9, 12; Palermo 11, 13; Catania 4, 13; Alghero 8, 13; Cagliari 5, 14.

ORA REVIGLIO PENSA DI CAMBIARE ANCHE IN ITALIA IL SISTEMA DI TASSAZIONE

L'investimento-casa all'estero è protetto

ROMA — In Francia nessuna imposizione progressiva, ma solo un'imposta locale proporzionale, in Germania ampie detrazioni che si accompagnano a una forma di ammortamento accelerato della spesa sostenuta per l'acquisto, in Inghilterra solo imposte locali, negli Stati Uniti idem.

Sono questi i sistemi di tassazione sulla casa vigenti in alcuni dei principali paesi industrializzati. Le unità immobiliari nei tre principali stati europei e negli Stati Uniti sono tassate quasi esclusivamente a livello locale e solo nel caso della Germania sottoposte all'imposta personale progressiva, ma con una netta differenziazione tra casa data in affitto e casa usata direttamente dal proprietario.

Quasi ovunque, cioè, l'obiettivo del legislatore fiscale è stato quello di proteggere la forma di investimento immobiliare soprattutto nel caso di uso personale dell'abitazione. Ora anche in Italia il sistema dovrebbe cambiare. L'obiettivo del ministro delle finanze Reviglio è quello di rendere l'imposizione sulla casa più aderente alla realtà economica dei cespiti immobiliari, oggi in molti casi premiati o penalizzati dall'attuale sistema basato sulla rivalutazione delle rendite catastali aggiornate solo induttivamente, e del tutto carente per quanto si riferisce al patrimonio più recente.

Come obiettivo secondario si vuole poi favorire l'impiego del risparmio nel bene-casa riducendo drasticamente le imposte di trasferimento (imposta di registro, imposta ipotecaria, Invim) così da rendere meno onerosa l'acquisizione di un'abitazione sia quando si compra la prima casa, sia quando si vende l'immobile già posseduto per acquistarne un altro più adeguato alle proprie necessità.

■ WALESA — Lech Walesa, il leader del sindacato polacco «Solidarnosc» sarà in Italia il 13 gennaio alla guida di una delegazione. Nei primi due giorni la delegazione sarà ospite della chiesa polacca a Roma (San Stanislao in via delle Botteghe Oscure); il 14 gennaio sarà ricevuta dal Papa.

I liberali sottolineano la necessità di facilitare l'accesso alla proprietà

ROMA — *«I liberali sono fermi nel sottolineare l'assoluta necessità di dare priorità, rispetto ad ogni altra considerazione, alla promozione dell'edilizia e dell'accesso alla proprietà della casa.*

Qualsiasi intervento inteso ad aumentare il gettito fiscale in questo settore minaccia di deprimere ulteriormente un'area già largamente critica della nostra economia che, invece, per ragioni sociali ed economiche, dovrebbe essere sostenuta con ogni mezzo».

Lo ha dichiarato il segretario del Pli on. Zanone commentando le voci di una prossima modifica della tassazione delle abitazioni.

«La casa – ha aggiunto – non deve rappresentare uno strumento per aumentare le entrate destinate a rincorrere disordinatamente una spesa pubblica pletorica, improduttiva, anti economica e inflattiva».

Zanone ha ricordato che il settore dell'edilizia soffre, a causa di una politica punitiva e poco realistica, di squilibri che hanno imposto la definizione di un sistema di equo canone, che rende l'investimento non remunerativo.

Il settore quindi non può sopportare, a suo giudizio, un aggravio di tassazione. Quanto poi alla ventilata ipotesi di affidare ai comuni la tassazione sulle case, il segretario del Pli ha detto che essa, pur apparendo corretta nella sostanza, deve essere limitata alla sostituzione di imposte irrazionali come l'Invim e l'Ilor.

«I liberali – ha concluso Zanone – che operano da sempre in favore della proprietà della casa di abitazione, così come previsto dalla Costituzione, non possono accettare che, proprio in questo settore, si tenti di intervenire con aggravi che sarebbero comunque insopportabili».

Scuola: minacce di sciopero

ROMA — I sindacati confederali e autonomi della scuola minacciano scioperi per tutto il mese di gennaio se negli incontri di oggi e domani con il governo non si giungerà ad un accordo che consenta alle trattative per il rinnovo del contratto di proseguire sul «binario giusto».

Difficoltà ce ne sono. E sono emerse in tutta la loro grandezza in occasione degli incontri che nelle scorse settimane hanno preceduto il vertice di oggi. Basti pensare che per quanto riguarda l'aspetto economico, tra le richieste dei sindacati e le disponibilità del governo ci sono circa mille miliardi di differenza.

Bonaventura a Firenze

MI PIACE Firenze d'inverno. Meno affollata, raccolta in sé, l'aria di una giornata fredda e limpida ne definisce in chiara secchezza le case, i palazzi, le chiese. Di primo mattino, sul balcone di Ponte Vecchio, l'Arno quieto e luccicante, a oriente la dolce linea di colline grigie su cui alita il rosa del giorno appena nato, vedete la città definirsi dai lungarni sul mare di tetti da cui spiccano, tutti rispondenti a luoghi precisi nella memoria, campanili cupole e torri. Forse è perché da ormai lunga consuetudine è nato in me, come nel mondo degli affetti, quell'ineffabile sentire «abitudinario», per cui cammino sicuro per le vie della città e ovunque mi ritrovo di casa, amandone lo spirito e l'armonia. Certo è che qui, come altrove, problemi ce ne sono ma Firenze li affronta in modo positivo. Non l'ho vista mai, tornandovi, imbruttita, disposta a cedimenti volgari. E' sempre tale, nei luoghi aulici come in quelli più semplici e dimessi, in Piazza della Signoria, per dire, come in via Toscanella.

Mi si perdoni l'elogio (nato da affetto). Volevo dire d'altro. Entrando nella piccola piazza del Palazzo di Parte Guelfa uno rimane stupito a guardare in fondo, sull'erta scala esterna del palazzo, alto e stretto. Quello strano omino che vi si abbarbica, con la pellegrina e il capelluccio rossi, i larghi calzoni bianchi, e il giallo bassotto che gli si avventa contro festante non è proprio lui, Bonaventura? Mai insegna più parlante fu posta a richiamo di una mostra giacché è lì, nelle sale del Palazzo (o Palagio, come dicono) di Parte Guelfa che si può visitare una rassegna, unica nel suo genere, che s'intitola «Una storia lunga un milione» ed è dedicata, come ben si può intendere, a Sergio Tofano. Mostra non è la parola giusta, sebbene altre non ve siano in pratica da usare. Qui noi facciamo veramente ingresso nel mondo, nell'esistenza di un uomo, di un grande attore, di un artista impareggiabile e amato. Il protagonista, si sa, da qualche anno purtroppo se ne è andato, ma lì è come se fosse presente ad ogni angolo, a spiarci, quasi, col suo sorriso arguto e consapevole.

La mostra è stata progettata e allestita da Gilberto Tofano e da Alessandro d'Amico. Scrive Gilberto Tofano che dai cassetti del padre «che non è mai stato un ordinato raccoglitore di ricordi» sono usciti i materiali esposti (che infine andranno a fare parte delle collezioni del Museo-Biblioteca dell'attore di Genova). «La carriera d'attore di mio padre, egli dice, fu per molti anni una lunga catena d'alberghi, la sua casa, i suoi armadi, le sue librerie, una lunga fila di bauli che ricordo nei corridoi del Plaza a Roma. I suoi disegni erano per i giornali, le riviste, le case editrici, per l'amatissimo «Corriere dei piccoli»: per sé conservava quasi niente, e quello che restava era affettuosamente distribuito fra gli amici. Questo modo di ricordare, non certo preoccupato di costruire un'immagine, lo si è voluto rispettare. Con l'aiuto di quanto era stato conservato dalla sorella Liana, e dei contributi della Rai, della casa editrice Rizzoli e di Paola Pallottino, accuratissima e tenace ricercatrice, che ha curato il bel libro su «Sto - Una linea di sorriso...». Eppure, nonostante la non facile ricerca del materiale, delle testimonianze, sembra che non manchi proprio niente. Il ritratto è a suo modo «completo», siamo noi a colmare subito i vuoti, se mai ce ne sono nell'itinerario che si articola lungo i seguenti «capitoli»: prologo con Bonaventura, bisnonni, nonni e zii di Bonaventura, Sto «nipote d'arte», la vocazione teatrale del giovane «Mifaraimorire», album di teatro, Rosetta accanto a Sto, lo stile di Sto, Sto disegnatore.

Naturalmente Bonaventura si fa subito, svagato e insostituibile, la parte del leone. Vi accoglie, nella saletta che segue l'ingresso, con la serie non dico completa ma certo incredibilmente numerosa delle sue storie pubblicate sul «Corriere», sciorinate sui pannelli come vele policrome e allegre. Bonaventura nasce nell'ottobre del '17 ed è già tutto lui, col giallo cagnolino, accompagnato dai versetti che narrano la storia: «Qui comincia la sciagura / del signor Bonaventura / che cogliendo un gelsomino / dalla loggia del vicino / troppo sportosi di fuore / per raggiungere quel fiore / capitombola di sotto, /lui, col fido suo bassotto. /In quel mentre un malandrino / svaligiato ha il magazzino / di Pandolfo e della Biagia / negozianti di bambagia...». Vi immaginate fare commercio di bambagia? Ma già si può intendere ciò che accade. Bonaventura, fortunato, cade sul sacco, il ladro viene acchiappato e arriva la compensa. Non ancora il «milione» (negli ultimi tempi inflazionato in «miliardo») ma è questione di poco. Da quella prima avventura quanti voli, cadute, sorprese, catastrofi, bizzarrie, secondo una formula iterata eppure irresistibile per la sua lievità, il carattere di balletto, il dispregio di ogni logica, il polverizzarsi di ciò che vale per «gli altri», quel milione, quel milione di cui Bonaventura non trae più profitto che d'un foglio di carta fluttuante al vento. Bonaventura farfalla, palazzeschiano «uomo di fumo», intramontabile pupazzo, alter ego dell'autore sulle tavole del teatro, e sia concesso, dolcissimo compagno della nostra infanzia.

Tofano attore è rappresentato da una serie cospicua, ma direi soprattutto essenziale, di fotografie che ce lo presentano da solo e con i compagni nei suoi «cavalli di battaglia» e, anche, nei lavori minori, di «routine», della lunga carriera teatrale. Quanti volti, «incredibilmente» giovani si rivedono accanto a lui e come si valuta, ahimé, il tempo trascorso. Sono fotografie importanti perché ci danno la misura dell'impostazione, della scelta, del trucco, del gesto, in un itinerario che va dal camerino al palcoscenico. A loro modo sono preziosamente didascaliche: Tofano non sembra affidare nulla al caso, neanche una breve testimonianza visiva.

Forse la parte più bella e toccante della mostra è quella in cui compare Rosetta Tofano. Alla sua compagna, attrice, pittrice, scenografa e costumista, dedica una lunga serie di immagini fotografiche che ritraggono questa donna bella ed elegante in un'infinità di luoghi ove, per lavoro o per altri motivi, fu accanto al marito. Sono fotografie che Tofano scattò con un gusto raffinato, appena dissimulando il moto affettuoso dell'animo. E' una galleria in cui Rosetta si muove e sosta, sottile, con garbo, un lungo viaggio in cui non pesa mai l'ombra del ricordo ma clita invece un estro ridente e fantasioso.

E' la riprova, in fondo, di quello stile di vita che è tutt'uno, ma con somma misura e senza estetismi, con lo stile dell'artista, reciti in teatro o dia vita a una miriade di disegni. Se mai c'è commozione, o dolore, Tofano sa custodirlo nel suo riserbo. Al mondo egli offre l'equilibrio, la grazia, la documentata penetrazione di un testo, la resa, elaboratissima in sé ma semplice all'esterno da parer ovvia, di un personaggio.

Troviamo ancora Rosetta in un gruppo, purtroppo esiguo, di foto di famiglia e da bambina già la si vede, bellissima, col volto intento, un po' corrucciato. Intorno, tanti disegni, schizzi, preparatori, tavole, copertine di libri, manifesti e poi i volumetti con le storie, le favole, le commediole di Bonaventura, la testimonianza di un lavoro enorme; sempre però realizzato con gusto, con quella «sigla» grafica che è riconoscibile fra mille.

Dobbiamo essere grati a Tofano per tutti i doni che, fossimo bambini o adulti, egli ha saputo elargirci nella sua lunga carriera artistica. Soprattutto per il modo in cui è riuscito a farlo. Nessuno l'ha detto, credo, meglio di Raul Radice: «Perché Tofano, pur fedele ad un suo stile impeccabile, fu uomo intimamente appassionato. Al punto di non darlo a vedere».

Rinaldo Derossi

«Arte e moda» a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO — È stato conferito a Mario Del Monaco l'Oscar mondiale della lirica «Una vita per l'arte». Il premio è stato consegnato al tenore dal vicedirettore del «Giornale nuovo», Leonardo Sifisti, nel corso del venticinquesimo gala «Arte e moda», che si è svolto a Cortina d'Ampezzo.

Nel corso della manifestazione è stato premiato anche l'albergatore milanese Santino Galbiati per il restauro dello «Splendid Hotel Venezia» di Cortina con il «Dom de Milan», l'Oscar per il progresso e il turismo patrocinato dalla Regione Lombardia. Il gala si è concluso con l'elezione di Lady Cortina 1981: la giuria ha scelto quest'anno la cantante Giovanna, che parteciperà al concorso per l'assegnazione del titolo di Lady Italia e Lady Universo, in programma per l'ottobre 1981 al Casinò municipale.

CURIOSITÀ E APPRENSIONE INTORNO ALLE COMETE

Aspettando Halley vecchia conoscenza

NEW ROCHELLE — *Un recente articolo della rivista «Natural History» ci ricorda quali furono le preoccupazioni che l'avvicinarsi alla terra della cometa di Halley provocò nel 1910, l'anno in cui essa fece la sua ultima apparizione nel cielo del nostro pianeta. La cometa, dicevano gli astronomi, doveva passare questa volta assai vicino alla terra, e nella sua coda c'erano quasi certamente dei gas venefici che, secondo un esperto citato dal «New York Times» di quell'anno, avrebbero potuto impregnare l'atmosfera ed estinguere ogni segno di vita sulla superficie terrestre. La maggioranza degli astronomi era lontana dall'avanzare simili nefaste ipotesi, ma una certa apprensione permase all'approssimarsi della cometa che, a detta di non pochi, sarebbe potuta anche entrare in collisione con la terra, creando conseguenze tali da non potersi immaginare. Un'ondata di panico si ebbe il 23 aprile a Chicago, quando il cielo ebbe un temporaneo oscuramento dovuto ad un'addentrarsi inconsueto di nubi. Il popolino attribuì tosto il fenomeno all'arrivo della cometa, e si ebbero episodi d'isterismo che furono peraltro di breve durata poiché l'atmosfera si chiarì in meno di due ore.*

L'interesse degli americani per la cometa è dimostrato dalla grande richiesta che vi fu allora di telescopi, le cui vendite aumentarono a tal punto che tutti i depositi ben presto si esaurirono. Molti fra i compratori insistevano per avere i migliori telescopi allora in commercio — telescopi che essi andavano ad installare sui tetti delle loro case in attesa che la cometa facesse la sua apparizione.

Vi furono, come sempre, coloro che approfittarono dell'occasione per far denaro con trovate di vario genere. All'Hotel Plaza di New York venne lanciato un nuovo cocktail chiamato «cocktail della cometa», molto apprezzato dai consumatori per l'impressione di calore che dava non appena sorseggiato e che cedeva poi il posto ad un assai gradevole senso di soddisfazione e fiducia in sé stessi. Così veniva allora descritto questo cocktail, anch'esso un fenomeno passeggero come la cometa poiché i suoi ingredienti furono tenuti segreti e al suo posto ritornarono ben presto i cocktail tradizionali. Sempre a New York, per celebrare l'imminente arrivo della cometa furono organizzati pranzi e banchetti sui terrazzi dei grandi alberghi, mentre per le strade dei venditori ambulanti smerciavano spille raffiguranti la cometa e cartoline che con alquanta fantasia illustravano una possibile fine del mondo.

L'interesse per l'arrivo della cometa non era del resto limitato a New York o agli Stati Uniti. Si legge infatti nei giornali di quel periodo che nei grandi ristoranti e caffè dei boulevards di Parigi venivano preparate delle speciali «cene della cometa», alle quali accorrevano con entusiasmo e in gran numero i cittadini della capitale. Più seriamente veniva preso l'arrivo della cometa nei paesi dell'America latina. Si riporta infatti che nelle Antille erano in vendita delle «pillole della cometa», atte a neutralizzare i suoi effetti nocivi. In Messico vennero eretti sulle alture dei grandi crocefissi, e intorno ad essi si radunarono i fedeli nella fiducia di trovare nei pressi del sacro simbolo la protezione da ogni pericolo. Anche in Cina, paese in cui l'astronomia era scienza popolare e grandemente rispettata, le autorità, di fronte alle preoccupazioni di varie persone, fecero affiggere dei manifesti in cui erano riprodotte antiche comete che passavano nelle vicinanze della terra senza produrre alcun malefico effetto.

La cometa di Halley fece finalmente la sua attesa comparsa, e il 18 maggio 1910 la terra si trovò infatti nella sua coda, senza peraltro che si verificasse alcuno dei paventati disastri. Si osservarono soltanto qua e là dei riflessi di chiarore intenso nell'atmosfera, e di notte la cometa era ben visibile a occhio nudo: la sua coda, che copriva un bel tratto della volta celeste, offriva uno spettacolo non facilmente dimenticabile.

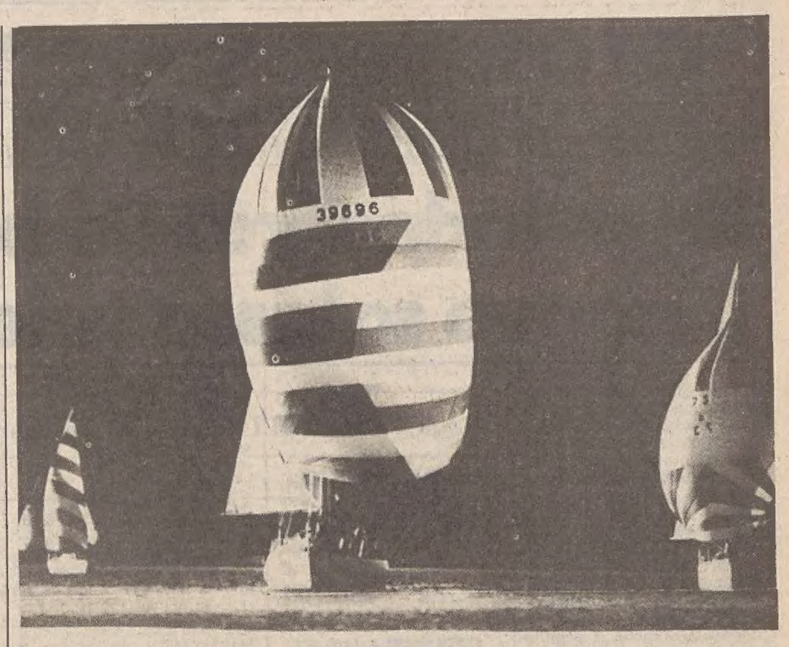
Poco dopo l'avvenimento, il «New York Times» commentava il passaggio della cometa di Halley in un articolo in cui era detto che, tutto sommato, l'esperienza era stata quanto mai utile. Infatti, diceva l'articolo, «le congetture nate dalla credulità e dalla superstizione si sono rivelate senza fondamento di fronte alle verità scientifiche, l'interesse per l'astronomia è stato stimolato come mai sino ad ora, e tutti hanno imparato qualcosa nei riguardi dei corpi celesti e dei loro movimenti».

Ciò avveniva nel 1910, anno in cui, secondo i calcoli fatti nel 1687 dall'astronomo Halley, la cometa doveva fare una delle due periodiche visite alla terra. Edmund Halley merita peraltro di essere ricordato non solo per i calcoli riguardanti la cometa che da lui poi prese il nome, ma per il ragguardevole contributo da lui dato in generale al progresso dell'astronomia. Educato a Londra e ad Oxford, Halley a soli vent'anni, nel 1676, pubblicò il suo primo lavoro sulle orbite planetarie. Desiderando poi osservare la volta celeste nell'emisfero australe, egli si recò nell'isola di Sant'Elena, ove raccolse dati importanti sulle stelle visibili in quella regione. Al suo ritorno in Inghilterra strinse amicizia con Newton, il quale aveva da poco completato i tre volumi dei suoi «Principi matematici di filosofia naturale» e ne attendeva la pubblicazione da parte della Società Reale. Proprio allora, però, la Società attraversava un periodo difficile, e nel 1687 Halley, che era di famiglia benestante, curò egli stesso coi suoi mezzi la pubblicazione dell'opera. In essa, come noto, era contenuta la legge dell'attrazione universale, e Halley ne fece uso per i suoi calcoli sui movimenti degli astri. Egli aveva osservato la famosa cometa già alcuni anni prima, quand'essa era stata vicina alla terra: ora egli poté tracciarne l'orbita, calcolare la durata di questa, e predire il prossimo ritorno della cometa per la fine del 1758, e poi ulteriori ritorni ogni 75 anni.

Grandissima, come ci racconta anche Voltaire, era nel 1758 l'attesa per l'ancora dubbio ritorno della cometa, ma essa non deluse i fiduciosi e fu avvistata negli ultimi giorni di quell'anno, esattamente come previsto da Halley. Poi, all'inizio del 1759, essa si avvicinò ancor più alla terra prima di ripartire per il suo lungo viaggio. Halley era morto sedici anni prima e non potè perciò assistere all'entusiasmo suscitato in ogni paese dalla sua esatta predizione. Da allora la cometa, che non aveva ancora un nome, fu chiamata per consenso generale la cometa di Halley. Essa ritornò poi puntualmente nel 1835 e nel 1910, generando al suo avvicinarsi le reazioni di vario tipo che sono state descritte.

La cometa di Halley è attesa nuovamente presso la terra nel 1985, ed è probabile che il mondo, il quale ha fatto nel frattempo tante altre esperienze, prenderà il prossimo arrivo con la calma di chi la sa lunga. Però, non si sa mai, questa di Halley è pur sempre una cometa alquanto speciale... E un consiglio infine a chi voglia essere fra i primi ad osservarla: non aspettare l'ultimo momento per procurarsi un telescopio!

Marcello Maestro



Coeur d'Alene (Idaho) – Oltre cento imbarcazioni hanno partecipato alla tradizionale regata di Capodanno, di cui diamo una visione notturna, e che si è svolta in un clima molto rigido.

Cultura in città

Un recente numero di «Qui Touring» ci parla di alcune rilevazioni di un congresso tenutosi a Stresa, tra le quali l'annuncio che nell'ormai vicino Duemila metà degli abitanti della terra vivranno nelle aree urbane e al mondo saranno ben sessanta le città con più di cinque milioni di abitanti. Sono dati impressionanti, che per conseguenza spingono a ipotizzare un totale rinnovamento di tutte le forme di cultura e d'arte. I postulati culturali su cui reggono oggi letteratura e arte sembra non verranno più e dovranno mutare assieme al costume in un rapporto comunitario completamente nuovo.

E' in atto quindi una sorta di rivoluzione culturale, della quale però possiamo già riscontrare qualche precedente storico. Il Rinascimento infatti può essere visto anche come l'avvento di una nuova cultura urbana che si sostituisce a quella medioevale, fondata su un costume ancora agricolo. Particolarmente indicativo in tal senso può essere il vasto saggio «Il Rinascimento nell'Italia meridionale» di Roberto Pane (ed. Comunità) in cui viene chiarita tutta la portata rivoluzionaria del movimento rinascimentale, che muove dalle città a cambiare tutto un mondo di vita.

Alcuni teorici di sociologia urbana hanno esaminato il fenomeno dell'urbanesimo, con tutti gli inquietanti fenomeni che gli sono connessi. Park Burgess Mekenzie in «La città» (ed. Comunità) ci ha dato un classico del genere, in cui si analizza l'incapacità dell'uomo di ottenere la città ideale, che pure conosce a livello intellettuale. Alexander Mitcherlich in «La città del futuro» (ed. SugarCo) considera invece la metropoli moderna come una catastrofe sociale.

Probabilmente i sociologi si rendono conto dell'antitesi tra società e comunità, cioè tra due forme diverse e contrapposte di organizzazione sociale. L'antitesi venne identificata fin dal 1887 da Ferdinand Tonnies in «Comunità e sociologia» (ed. Comunità).

Anche gli scrittori nel secolo scorso cominciavano a notare le avvisaglie di un urbanesimo imminente: «La Certosa di Parma» di Stendhal (di cui si segnala una bella edizione di Rusconi) può essere letto anche come un romanzo basato su una cultura urbana che si costruisce in contrapposto a tutto un mondo tradizionale di tipo agricolo.

Gli scrittori francesi hanno camminato su questa strada e in questo secolo sembrano impostare il loro lavoro interamente sulle nuove problematiche della vita comunitaria negli spazi affollati della metropoli. Il giovanissimo Patrick Modiano in «Via delle Botteghe Oscure» (ed. Rusconi) indaga sul problema dell'identità dell'individuo nella metropoli moderna; divenuta effimera traccia di un tempo perduto.

In Italia Carlo Castellaneta è riuscito a impostare un tipo di romanzo moderno, che nasce direttamente dal nuovo costume sociale del tutto urbanizzato. I personaggi di «Da un capo all'altro della città» e «Progetti di allegria», entrambi editi da Rizzoli, sono completamente integrati nella vita urbana e ragionano secondo schemi mentali oggettivamente nuovi.

In «Madre e figli» (ed. Einaudi) Francesca Sanvitale esamina invece il terribile problema della solitudine nella città, che arriva a condizionare e deformare tutta un'esistenza.

La città però non è un tema che interessi soltanto sociologi e romanzieri. Da qualche tempo essa va interessando anche gli artisti, e in particolare gli scultori. Nella monografia «Lo spazio come luogo» (ed. Museum) in cui G. C. Argan, Carmine Benincasa e Giuseppe Marchiori scrivono su Rosalda Gilardi, vien dato rilievo alla simbolica immagine della «Città» proposta dalla scultrice svizzera: si tratta di una vera minimetropoli.

Interventi nella città sono anche quelli del friulano Luciano Ceschia, le cui sculture colossali, come viene sottolineato da Umbro Apollonio e Francesco Tentori in una recente monografia, sono un vero intervento nel tessuto urbano, a modificarlo al di là dell'intervento puramente decorativo.

Alain Bosquet e lo stesso Francesco Somaini presentano nelle edizioni Bora una monografia della scultrice austriaca Jutta Cuny. Anch'essa lavora in funzione del mondo urbano, in stretto contatto con esso.

Nelle strutture meccaniche della metropoli futura, la decorazione pittorica sarà forzatamente astratta. Abolito il naturalismo, lo spazio viene dominato dal ritmo delle forme e del colore. Ne abbiamo saggi nelle città nuove, come in Israele, a Vered Hagalil dove il pittore olandese Hermaus ha realizzato gigantesche pitture murali. Ce ne parla Eros Bellinelli in una monografia edita dalla Pantarei di Lugano.

Nonostante queste avvisaglie del futuro, ci sono anche quelli che ostinatamente continuano a rifiutare la città, per vivere in una dimensione ancora precedente la stessa agricoltura. E' il caso degli zingari, di cui Blaise Cendrars in «Rapsodie gitane» (ed. Adelphi) celebra una meravigliosa apologia, nel clima di un rifiuto totale di quel mondo a cui noi siamo coscientemente destinati.

Sandro Zanotto

La rassegna dei libri

In villa nel Chianti

Già avvolto da una nuvola di silenzio, lo scrittore fiorentino Bino Sanminiatelli torna alla ribalta con «La vita in campagna» (editore Longanesi), un libro trasparente di umori provinciali e denso di un compiaciuto gusto del bel parlar toscano. Ritroviamo in queste pagine la naturale alterezza e il distacco dell'aristocratico; e insieme la nitidezza, la sorvegliata affabilità che sono del Sanminiatelli migliore.

Nobile sfondo della rievocazione è la villa di Vignamaggio dei Gherardini (la famiglia di Monna Lisa, l'immortale «Gioconda»), fra le colline del Chianti. Il libro ha pagine molto belle, come quelle della caccia al cinghiale, e presenze stimolanti, da Berenson e Palazzeschi e a Papini. Suggestivo tono memoriale, freschezza di motivi paesistici animano il racconto fin troppo diffuso di Sanminiatelli, uno scrittore legato alla terra (c'è la vecchia Toscana dei bùtteri e dei mezzadri!) da un rapporto oggi quasi dimenticato.

Pagine felici, si diceva, fiorite man mano sotto la penna con misurato, limpido taglio bozzettistico e spesso con adorante nostalgia. Eppure quanta insofferenza per gli schemi troppo circoscritti del bozzetto, per una chiusa toscanità... Questa «Vita in campagna» si pone a conclusione di un fittissimo itinerario creativo, che parte dalle «Pecore pazze» (Firenze, 1920) e tocca il volume di ricordi «L'omnibus del Corso» (1941) e il romanzo breve «I fratelli incantati», apparso nel 1950 con dieci litografie di Savinio. Nella pagina di Sanminiatelli, come già rilevò Emilio Cecchi, è sempre l'istinto descrittivo e pittoresco a prevalere. In quest'ultimo libro c'è pure un diffuso fremito di vita autentica, un interesse tutto spiegato per la realtà contadina, oltre il filo dell'ironia e oltre i valori della prosa d'arte. Non ci sentiamo di rimproverare all'autore l'eccessivo sfoggio lessicale.

E. G.

Andrea Branzi: «Moderno postmoderno millenario» (Studio Forma Alchymia, Milano 1980; pagine 128, lire 10.000).

Architetto fiorentino, tra i maggiori promotori di quella che è stata definita l'architettura «radicale», rinnovatrice a cavallo degli anni '70, del dibattito internazionale intorno alla progettazione, Andrea Branzi è fecondo collaboratore di riviste e di periodici (tra l'altro anche con il quotidiano «La Repubblica»); ha preso parte alla 14.a, 15.a e 16.a Triennale di Milano, organizzando mostre di design in Italia e all'estero, e ha curato e introdotto il libro «Il design italiano negli anni '50».

Scritti teorici compresi tra il 1972 e il 1980, «Moderno postmoderno millenario» è una preziosa e stimolante pubblicazione di Andrea Branzi la cui introduzione è curata da Gillo Dorfles. Inoltre, il volume offre i contributi critici di Manfredo Tafuri, Gregorio Gregotti, Costantino Dardi, Benedetto Gravagnuolo, Lapo Binazzi, Renato De Fusco; e presenta le interviste con Bruno Zevi, Nanni Balestrini, Paolo Portoghesi, Tomas Maldonato.

I presenti scritti si aprono con «La Gioconda senza baffi» per continuare con «L'Africa è vicina», «Abitare è facile», «Radical notes», «Moderno postmoderno millenario», «Postmoderno e/o neoaccademia»: pagine arricchite da numerose fotografie e illustrazioni, che il lettore preparato e interessato a simili contenuti certamente apprezzerà facendone proprio l'intimo messaggio.

G. P.

Un anti-Mediterraneo

Giovanni da Hildesheim: «Storia dei Re Magi» (Newton Compton editori, pagg. 175, lire 5000).

Disegni, quadri, affreschi: per secoli i Magi sono stati presenti all'appuntamento iconografico con le gesta della loro storia sospesa tra realtà e leggenda, tra mito e religione, protagonisti di una di quelle «mirabilia» in grado di suscitare curiosità e interesse tanto agli occhi della cultura alta che di quella popolare. Pur se oggi meno nota della ricerca pittorica, ampio sviluppo parallelo ha goduto l'indagine anche letteraria del tema, specie in tempi in cui ci si interrogava sulle troppe lacune lasciate sull'argomento dall'originario testo di Matteo. Chi e quanti erano questi misteriosi personaggi? Da quali regioni dell'Oriente venivano? Quale segreto valore si celava dietro l'allegoria del viaggio e dei doni?

Il racconto evangelico divenne presto ciclo mitologico, arricchendosi di nuovi innesti culturali, di dilatazioni romanzesche. Così, se da una parte si tentava di trovare un sostrato biblico alla vicenda, dall'altra essa non poteva restare immune dalle suggestioni esotiche, dalle contaminazioni con le profezie di Zoroastro e col culto turco-mongolo del fuoco, da tutte le possibilità in cui i segni di Dio si incontrano (o scontrano) con i segni dell'uomo.

E dalla cornice di un Medioevo ormai al suo declino che esce il libro sui tre Re del frate carmelitano Giovanni da Hildesheim, una «Historia» che Goethe doveva giudicare tracciata con «festoso pennello», dove gli avvenimenti noti si intrecciano ai desueti temi della predicazione del «beato Tomaso», nelle Indie, delle imprese del prete Gianni o della traslazione a Colonia dei corpi dei Re, morti ultracentenari. Nonostante il rigore della fede, l'evento cristiano sembra di continuo fuggire di mano all'autore, per stemperarsi in colori da mille e una notte.

I Magi paiono così muoversi, nel loro vagare, lungo quella ipotetica linea dell'immaginario che Le Goff ha indicato come «l'orizzonte onirico» della mentalità medievale. Al di là di quella linea c'è lo spazio dell'evasione e dell'avventura, l'universo conosciuto da Marco Polo e quindi anche la geografia fantastica dei lontani regni di Gaspare, Melchiore e Balthasar, dove «più piccoli e delicati nascono gli uomini, mentre le erbe sono migliori, più nobili gli aromi, più velenosi i serpenti e gli altri rettili, più grandi e strani tutti gli animali e i volatili selvatici e domestici. E dicono gli esperti della scienza delle terre che, nelle regioni dei tre Re, il sole si leva con sì tremendo fragore che non potrebbe essere sopportato da chi non vi ha l'abitudine».

Vissuto come un anti-Mediterraneo, l'Oceano Indiano con le sue terre circostanti diventa il ricettacolo dei sogni dell'ignoto, di una natura carica di prodigi, quasi che gli antipodi orientali rappresentassero l'intervallo d'una risposta liberatoria e irrazionale alla struttura dogmatica della quotidianità cristiana d'Occidente.

E salvaguarda questo racconto trecentesco dal logorio del tempo, non l'aureola mistica che attornia i doni dei Magi, ma ciò che dietro quei doni si nasconde: l'eterno mito d'un Paradiso perduto che ritorna o, più semplicemente, l'utopia del meglio, la speranza che, da qualche parte, esistano sempre le lande felici dell'oro, della mirra e dell'incenso.

Roberto Benedetti

Paolo Parrini: «Poesie dell'attesa» (Lalli Editore, Poggibonsi 1980 - Collana «Poesia Libri» - pagg. 64; L. 3000).

Da sempre la musica ha rappresentato uno dei modi in cui le diverse culture dell'uomo si sono manifestate fin da quando la nostra razza ha cominciato ad uscire dalle nebbie della preistoria. Oggi poi che i mezzi di diffusione hanno raggiunto livelli finora impensabili, la musica che ci riguarda non è più soltanto quella del nostro immediato habitat culturale ma, pur con certi limiti, quella di tutto il patrimonio umano.

Eppure, paradossalmente, l'importanza della musica non è stata riconosciuta ufficialmente, dal punto di vista strettamente culturale, fino a tempi recenti: mondo a parte, con regole proprie, era estranea alla maggior parte delle persone che al più si limitavano a prenderne diletto di quando in quando. Ora le cose stanno cambiando; anzi, in parte sono già cambiate; di pari passo si è andato diffondendo in un pubblico sempre più vasto l'esigenza di saperne di più in fatto di musica, di crearsi un bagaglio di conoscenze anche teoriche per poterne usufruire in modo più pieno e completo. Succede però che manchino gli strumenti per compiere le necessarie operazioni di scelta e proprio a questo inconveniente vuole ovviare la nuova Proposta Bibliografica delle Librerie Feltrinelli che s'intitola appunto «Consumare musica».

Pensata per offrire al lettore non esperto le indicazioni necessarie alla formazione di una biblioteca di base su tutti i generi musicali, la Proposta (curata da A. Carrera e A. Melchiorre) si articola in numerosi settori. «Prima di Bach», «Il Seicento», «Lo stile classico», «Dopo Beethoven» e «Il '900: dalla musica alle musiche» suggeriscono i titoli adatti ad un approccio di tipo diacronico all'argomento. Un panorama sugli scritti relativi al mondo contemporaneo è invece offerto da «La musica popolare in Italia», «La musica popolare nel mondo», «Jazz», «Blues», «Rock», «Canzone», «Musica leggera» e «Gli anni '70: nuove musiche».

La riflessione sul fenomeno musicale è contemplata nella sezione «Musica, pensiero»: filosofia, estetica, storiografia sono le discipline cui appartengono gli scritti citati. «Musica, società» ha invece per protagonista la sociologia, mentre la caratteristica de «Musica, altre discipline» è di spaziare dalla medicina alla psicoanalisi, dalle arti figurative alla biologia.

C. S.

Nessun impegno, nessuna spesa

CON UN NASTRO GRATIS GIÀ DOPO MEZZ'ORA LE PRIME FRASI IN INGLESE, FRANCESE, TEDESCO

Quattro milioni di persone nel mondo hanno già provato con successo, apprendendo poi rapidamente una lingua straniera

Basta chiedere in dono un nastro cassetta di prova, riceverlo e seguire le istruzioni per riuscire a pronunziare dopo mezz'ora le prime frasi di una lingua straniera semplicemente ascoltando e ripetendo la corretta pronunzia degli speaker. Se questa prova non è convincente non se ne fa nulla. Se lo è, chiunque può mediamente, in sole trenta ore, impadronirsi di una delle 34 lingue del programma Linguaphone con il suo Metodo inizialmente computerizzato e costantemente aggiornato. Il Metodo è facile, istintivo, veloce e anche divertente. Libera dalla schiavitù delle ore fisse dei corsi esterni, elimina lo studio scolastico noioso della grammatica, offre un bagaglio completo della lingua, permette di dosare l'ascolto con elasticità in rapporto alle singole personali esigenze: quando, come e dove si vuole. Garanzie? Innanzitutto l'Istituto Internazionale Linguaphone è il più antico e specializzato, ha 86 Filiali nel mondo e ormai quattro milioni di validi testimoni: coloro che hanno chiesto il nastro gratuito di prova si sono convinti e hanno seguito un Corso impadronendosi di una lingua preziosa per la carriera, gli affari, gli esami, i viaggi, gli aggiornamenti professionali, gli interscambi. Chiedete OGGI STESSO il nastro gratuito di prova (o un disco a 45 giri) in tre lingue: inglese, francese e tedesco, inviato con un opuscolo dettagliato e le istruzioni per l'uso. Ripetiamo nessun impegno benché minimo.

Basta scrivere a: «La Nuova Favella Linguaphone, Sez. IP/2 - Via Borgospesso 11 - 20121 Milano», allegando 5 bolli da 100 lire l'uno per spese. Provare non costa e non vincola a nulla. Chi lo ha fatto si è convinto, si è impadronito senza sforzo e in sole trenta ore, di uno strumento indispensabile per la vita moderna. Non esitate, non rimandate: scrivete SUBITO non c'è nulla da perdere e tutto da guadagnare.

GIORNALE DI TRIESTE

SCONCERTO DEGLI UTENTI DELLA SIP NELL'INTERPRETAZIONE

In un'indecifrabile bolletta il nuovo salasso telefonico

Entro la fine della prossima settimana dovranno essere pagate le bollette del telefono recapitate a domicilio negli ultimi giorni di dicembre. Sono le bollette del primo trimestre 1981, con i nuovi canoni relativi a gennaio, febbraio e marzo, e il rendiconto degli «scatti» effettuati dal 1° settembre al 30 novembre. E' stato, questo secondo, un periodo oltremodo «tormentato» per quanto riguarda le tariffe telefoniche, a seguito delle successive decisioni prese dalla magistratura amministrativa e dei provvedimenti del governo: una vera e propria altalena di ribassi e di rincari.

L'effetto immediato fu, allora, la corsa al gettone, tornato a 50 lire, e il laborioso e ripetuto intervento dei tecnici della Sip per la modifica dei meccanismi delle cabine e delle gettoniere. Ci sono arrivate ora delle bollette più complicate del solito, di difficile interpretazione proprio a causa dei diversi regimi tariffari che, per legge, la società dei telefoni ha dovuto applicare: tre diversi regimi tariffari suddivisi in quattro periodi.

Ecco una ricostruzione dei fatti. Il 7 ottobre, il Tar del Lazio depositò una sentenza con la quale praticamente si annullavano gli aumenti disposti dal DPR 30 dicembre 1979, che aveva introdotto le tariffe poi entrate in vigore il primo gennaio 1980. Il conteggio relativo a settembre, ottobre, novembre (quello contenuto nella bolletta che ci è ora arrivata) subisce così una prima variazione: dal primo settembre al 6 ottobre valgono le tariffe di gennaio; dal 7 ottobre si ritorna ai più bassi livelli '77-'79. Subito dopo la Sip presentò un ricorso al Consiglio di Stato, ottenendo il 17 ottobre una ordinanza di immediata sospensione della decisione del Tar.

Il 16 novembre scorso sono infine scattati nuovi aumenti, tuttora in vigore, contenuti nel DPR 14 novembre 1980, n. 752. Dal 18 ottobre al 15 novembre si deve perciò pagare nella stessa misura del periodo dal primo settembre al 6 ottobre, mentre dal 16 novembre a fine dicembre c'è un terzo regime tariffario, più alto dei precedenti.

La complessità del calcolo (peraltro affidata ai cervelli elettronici della Sip) si è trasfusa nelle indicazioni riportate nella bolletta. Qui, per ragioni di spazio e di collocazione, si è dovuto rinunciare a riportare il costo degli scatti secondo il meccanismo delle «fasce sociali» (categoria B — utenze nelle abitazioni private), che a sua volta variava a seconda di ciascuno dei tre regimi tariffari in quel momento in vigore. Si tratta della tabella che pubblichiamo in testa a questo articolo. In base a questo strumento, diamo a parte indicazioni per una lettura «ragionata» dell'ultima bolletta trimestrale.

FASCE SOCIALI (utenze di categoria B)

IMPIANTI SINGOLI

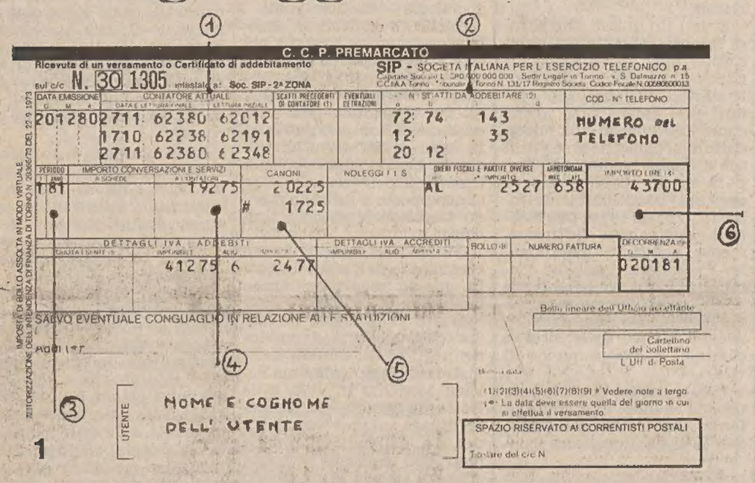
Tariffe	Scatti	Importo	Scatti	Importo	Scatti	Importo	Scatti	Importo
fino al 31-12-79	fino a 100	30	—	—	oltre i 100	50	—	—
dall'1-1-80	fino a 100	30	da 101 a 200	55	da 201 a 500	65	oltre i 500	72
dal 16-11-80	**fino a 120**	**40**	**da 121 a 200**	**70**	**da 201 a 400**	**80**	**oltre i 400**	**87**

IMPIANTI DUPLEX

Tariffe	Scatti	Importo	Scatti	Importo	Scatti	Importo	Scatti	Importo
fino al 31-12-79	fino a 150	30	—	—	oltre i 150	50	—	—
dall'1-1-80	fino a 150	30	da 151 a 250	55	da 251 a 500	65	oltre i 500	72
dal 16-11-80	**fino a 150**	**40**	**da 151 a 250**	**70**	**da 251 a 400**	**80**	**oltre i 400**	**87**

UNA GUIDA ALLA LETTURA DELLE VARIE «VOCI»

Il linguaggio delle cifre



In questi giorni, in via Beccaria, davanti agli sportelli degli uffici cassa della Sip, vi sono lunghe file di utenti per il pagamento delle bollette. C'è la possibilità di effettuare il pagamento anche nelle banche e negli uffici postali, sia pure con un piccolo sovrapprezzo, ma molti fanno la coda soprattutto per chiedere spiegazioni. In effetti, dalla sola bolletta, è impossibile rifare il conto e darsi ragione dell'importo da pagare.

Rispetto alle bollette precedenti vi sono poi molti più numeri e sono necessarie una serie di spiegazioni per dar modo all'abbonato di raccapezzarsi fra le cifre. Per rendere meno difficile una lettura ragionata della bolletta trimestrale, facciamo riferimento ad un esempio concreto. Abbiamo contraddistinto con alcuni riferimenti numerici i riquadri di una bolletta-tipo nelle parti che, per le novità che contengono, abbisognano di chiarimenti.

1) Appaiono tre date (27-11; 17-10; 27-11) in corrispondenza delle quali, in riga, sono riportate le letture finale e iniziale del contatore a scatti. Esse si riferiscono — come spieghiamo sopra — ai tre regimi di tariffazione in vigore nel trimestre 1.o settembre - 30 novembre 1980.

Dalla prima riga emerge — per differenza fra la lettura finale (nel nostro caso: 62380), effettuata a fine novembre (qui, il giorno 27), e la lettura iniziale (62012) effettuata a fine agosto — il numero totale degli scatti registrati dal contatore nel periodo: nel nostro caso, 368. Una parte di questi va però pagata secondo le tariffe in vigore dall'8 al 17 ottobre, ai livelli del '77-'79: sono gli scatti che emergono per differenza — vedi seconda riga — dalla lettura finale al 17/10 (62238) e dalla lettura iniziale all'8/10, che nel nostro esempio è di 62191: cioè, 47. Infine, nella terza riga, si possono dedurre gli scatti a tariffa nuova, dal 16 novembre (lettura iniziale, 62348) al 27/11 (lettura finale, 62380): cioè, 32.

2) Nel riquadro, i 368 scatti del nostro ipotetico utente (che ha un impianto singolo in abitazione, ed è quindi un utente di categoria B, impianti singoli) sono suddivisi, su ciascuna riga, a seconda di ognuno dei tre periodi tariffari, in base alle corrispondenti fasce sociali in vigore nel periodo. Occorre qui tener presenti le tariffazioni riportate nella tabella delle fasce sociali, che pubblichiamo in questa stessa pagina.

Dunque, seconda riga, in base alle tariffe che erano in vigore fino al 31.12.1979: 12 scatti a 30 lire (360) e 35 scatti a 50 lire (1750). Totale, 47 scatti (vedi sopra), 2110 lire. Terza riga, in base alle nuove tariffe a partire dal 16 novembre: 20 scatti a 40 lire (800); 12 scatti a 70 lire (840); nessuno scatto a 80 lire e nessuno a 87 lire, avendo il calcolatore stabilito, in base a un rapporto riferito al periodo, che non si sarebbero superati i 200 scatti. Totale, 32 scatti (vedi sopra), 1640 lire.

I restanti scatti, secondo la tariffa 1.1.1980, figurano nella prima riga: 72 scatti a 30 lire (2160), 74 scatti a 55 lire (4070), 143 scatti a 65 lire (9295), nessuno a 72 lire. Totale, 289 scatti, 15.525 lire. Sommando i tre risultati parziali (47 scatti, 2110 lire; 32 scatti, 1640 lire; 289 scatti, 15.525 lire) otteniamo il totale dei nostri 368 scatti per un importo complessivo di 19.275 lire, cioè l'importo delle conversazioni a contatore che, nella bolletta riprodotta, appare nel riquadro indicato con .

3) Si indica con 1/81 il trimestre cui la bolletta si riferisce per quanto riguarda il canone, cioè il primo di quest'anno.

4) Vedi sopra.

5) Oltre alla cifra di 20.225 del canone del primo trimestre 1981, che in questo caso comprende anche alcune «addizionali» per accessori (filodiffusione, ecc.), appare la seconda cifra di 1725, che è la somma che l'utente pagherà a titolo di conguaglio sul canone del quarto trimestre 1980. Tale conguaglio è dovuto al fatto che la nuove tariffe sono entrate in vigore dal 16 novembre e che il relativo canone era stato già pagato con la bolletta precedente.

Salvo conguaglio

In qualsiasi modo sia effettuato il pagamento delle bollette telefoniche (negli uffici della Sip o alla posta o presso gli sportelli bancari), l'utente conserva la possibilità di vantare un piccolo credito nei confronti della Sip. Si tratta di un recupero, per il periodo 8-17 ottobre 1980, sull'importo del canone pagato per il quarto trimestre, essendo in quei pochi giorni tornate in vigore le più basse tariffe valide fino a fine 1979.

La Sip si è riservata di regolare questo conto in base alla definitiva sentenza del Consiglio di Stato. Perciò, sull'ultima bolletta figura la dicitura: «Salvo eventuale conguaglio in relazione alle statuizioni del Consiglio di Stato sulla decisione del Tar-Lazio».

Gli ex combattenti per i terremotati

La Federazione provinciale combattenti e reduci comunica di aver rimesso alla propria sede centrale di Roma la somma di 1.550.000 lire quale elargizione pro terremotati. Tale importo comprende la somma di 540 mila lire offerte dal personale dell'istituto di vigilanza «Combattenti» e la somma di 1.010.000 lire devolute dalla Federazione triestina.

Ulteriori elargizioni di ex combattenti pro terremotati potranno essere versate sul conto corrente postale n. 11/34133 intestato alla Federazione provinciale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luciano – Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.38; la luna si leva alle 8.26 e cala alle 18.01.

Ieri: temperatura massima gradi 6,1 minima gradi 1,2; pressione millibar 1008,8 in diminuzione; umidità 47 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 8,4. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 9.26 con cm 49 e alle 23.01 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 3.43 con cm 14 e alle 16.19 con cm 66 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor San Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giulia 1, via S. Giusto 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Osana Alessia, Beletic Moreno, Zivoli Giuliano, Marchesini Igor, Orfanò Simone, Nider Barbara.

MORTI: Marz in Millo Maria 80, Cusani Valerio 74, Saule ved. Vardabasso Maria 76, Rosa Querino 64, Visintini Roberto 77, Perossa in Benci Anna 58, Magrin Adriana 85, Fon ved. Kramar Luigia 71, Benedetti in Petronio Bortola 87, Gladrievich Giuseppe 78, Miceu Duilio 59, Radman Guido 88, Castelli Giuseppe 52, Marelli in Mengaziol Maria 65, Carbone Sergio 69, Frausin in Ubaldini Ofelia 78, Menetto Amedeo 80, Stefinlongo Bruno 87, Godina Giordano 77, Munda Antonia 57, Ocovich Marino 36, Doronzo ved. Curci Carmela 80, Palin in Bonifacio Pierina 66, Maraspin Romano 92, Sciami Silvano 68, Buglivazzi in Griselli Laura 74, Botteri Paride 79.

CENTRALVIAGGI
NEVE
GENNAIO: settimane bianche e soggiorni in 20 alberghi e residences della Carnia e del Cadore, della Val Pusteria, al Plan de Corones, in Val Badia, in Val di Fassa ed a Pinzolo. Sette giorni di pensione completa in stanze con bagno.
da Lire 98.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

IN ESAURIMENTO LE COMMESSE

Peggiorata a Muggia la crisi del cantiere

Seduta straordinaria della Provincia

La crisi del cantiere Alto Adriatico, ultimamente congelata con il ricorso all'amministrazione controllata dell'azienda, riesplode in tutta la sua drammaticità. E' infatti imminente la conclusione dei lavori sulle ultime due unità di cui è stata acquistata la commessa, e già un centinaio di dipendenti sono collocati in cassa integrazione.

Ieri il consiglio di fabbrica ha avuto un incontro con l'amministratore giudiziario, al quale sono state ribadite le gravi preoccupazioni per la continuità produttiva dello stabilimento e per la conservazione dei posti di lavoro. Per oggi, alle 14, è fissata un'assemblea di tutti i dipendenti del cantiere.

Ed ecco — data la grave situazione del cantiere muggesano — è stata ritenuta necessaria una nuova presa di posizione pubblica da parte degli enti locali triestini, per sollecitare in particolare la Fincantieri a garantire la sua partecipazione azionaria alla nuova società, che deve assicurare la continuità produttiva dell'azienda. A questo scopo il Consiglio provinciale è stato convocato in seduta straordinaria per venerdì, alle 16, nella sede del Comune di Muggia. Tale decisione è scaturita da una riunione dei capigruppo della maggioranza (Psi, Pci, Dc, Psdi e Us), mentre una richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio provinciale è stata fatta anche dal gruppo della LpT.

Per dare particolare rilievo alla seduta del Consiglio provinciale, che per la prima volta si tiene fuori dalla sua sede istituzionale, sono stati invitati a partecipare i sindaci di tutti i Comuni della provincia, che potranno intervenire nel dibattito.

Dal canto suo, il sindaco Cecovini ha compiuto un intervento presso il presidente del Consiglio, Forlani, sollecitando quell'incontro a Roma con il presidente della giunta regionale Comelli e con l'assessore regionale all'industria De Carli che sul problema del cantiere Alto Adriatico doveva tenersi già prima di Natale.

L'avv. Cecovini proporrà inoltre ai capigruppo consiliari l'anticipazione della mozione sul cantiere Alto Adriatico al primo punto della seduta comunale già fissata per venerdì. Si ha infine notizia di un passo dell'on. Tombesi presso il ministro delle partecipazioni statali De Michelis.

GRAVE INFORTUNIO A UNO STUDENTE SLOVENO

Ghermito dal tornio

Si era avvicinato troppo alla macchina in moto

Il tornio che ha provocato il grave infortunio, con la tuta dello studente ancora impigliata negli ingranaggi, e, nel riquadro, il giovane allievo della sezione slovena del Galvani

Agghiacciante infortunio nella sezione slovena dell'Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato «Galvani» di Androna Economo 12/9. Uno studente di 16 anni, Mario Baruca, domiciliato al numero 184 di Bagnoli della Rosandra, è stato ghermito dal volano di un tornio in funzione che gli ha strappato di dosso la tuta e la biancheria, ferendolo gravemente al torace e provocandogli la frattura esposta della clavicola destra.

Prima che la macchina venisse bloccata dall'insegnante accortosi della disgrazia, il tornio ha staccato al giovane un pezzo di osso, che è stato trovato dalla polizia sulla mensola sistemata sotto la macchina dove si raccolgono i trucioli di ferro. Mario Baruca, accolto in un primo momento nella clinica ortopedica, è stato successivamente trasferito nella divisione di patologia chirurgica. La prognosi è di un mese e mezzo.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 11. Il ragazzo, assieme ad alcuni compagni di corso, stava seguendo una lezione sul tornio. Quella macchina, che riesce a forgiare un oggetto con l'aiuto dei coltelli, l'affascinava e così si è avvicinato il più possibile al tornio in movimento per carpirne i segreti. Questa sua curiosità gli è stata fatale: un lembo della tuta è finita sul volano della macchina, che ha continuato a girare. Con la tuta quasi sfilata ed in parte strappata assieme alla maglia e alla canottiera, il ragazzo è stato attirat dal macchinario. Non ha gridato per paura di venir rimproverato dall'insegnante. Quando si è accorto di ciò che stava accadendo, il prof. Daniele Zavadlac (via Smareglia 18) ha abbassato subito la leva dell'interruttore centrale, bloccando la corrente e la macchina.

Lo studente è stato subito soccorso, mentre veniva chiesto l'intervento dei sanitari della Cri accorsi con il medico dott. Giassi e gli infermieri Escher, Bricco e Rigotti. Il drammatico incidente ha fatto intervenire la Volante (maresciallo Dellia e appuntato Jachetta) con il tecnico della scientifica Alfredo Oddo e un funzionario dell'ispettorato provinciale del lavoro.

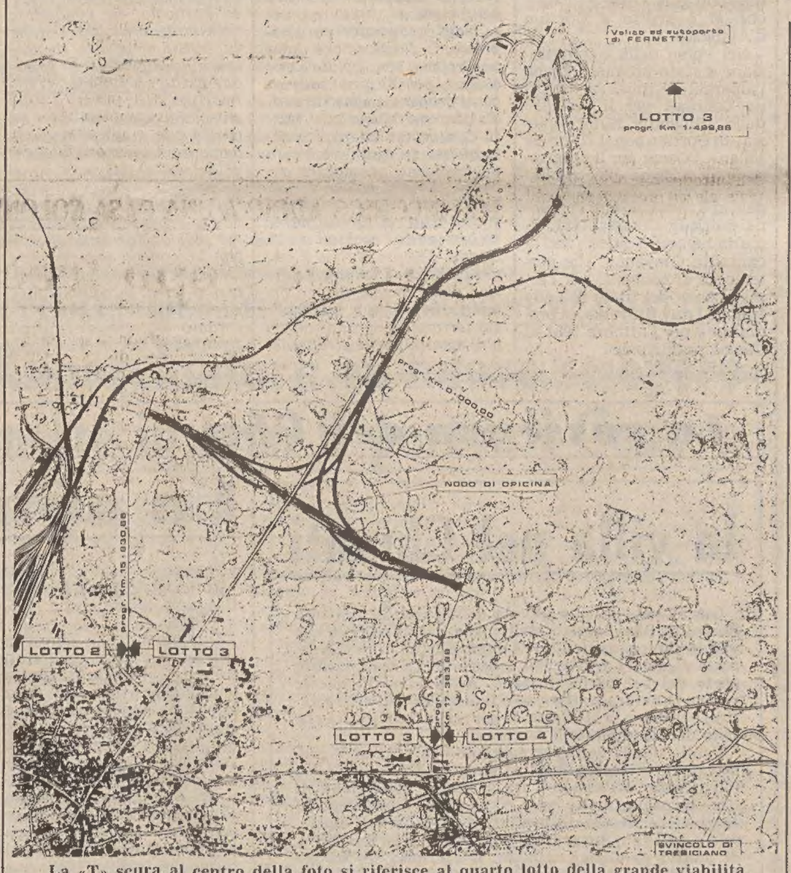
Marijuana in valigia

Dalla Nigeria con una valigia di marijuana: la droga, trasportata attraverso diverse frontiere, è stata scoperta grazie al cane della guardia di finanza fatto intervenire sul treno giunto ieri mattina dalla Jugoslavia. L'animale ha indicato con il suo fiuto una valigia appoggiata sul portabagagli e nel cui doppiofondo sono stati trovati pani di marijuana per 3 chili e 300 grammi.

Il proprietario della valigia, un nigeriano di 25 anni, di cui i finanzieri non hanno voluto rivelare il nome, è stato arrestato. Sono in corso indagini.

L'ULTIMA CONVENZIONE PER LA GRANDE VIABILITÀ DI OSIMO

Autostrada: approvato dall'Anas l'ultimo lotto Opicina-Fernetti



La «T» scura al centro della foto si riferisce al quarto lotto della grande viabilita

Il consiglio di amministrazione dell'Anas, nella sua ultima riunione presieduta dal sottosegretario ai lavori pubblici on. Giorgio Santuz, ha approvato lo schema della convenzione con la Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esecuzione dei lavori di costruzione del raccordo autostradale Opicina-Fernetti-confine di Stato. Tale raccordo fa parte del sistema della grande viabilità previsto dai decreti delegati sulle infrastrutture di comunicazione finanziate con la legge di ratifica degli accordi di Osimo.

Lo schema di convenzione è stato già approvato dalla Giunta regionale dopo una serie di incontri e di contatti fra l'assessore alla viabilità previsto dai decreti delegati sulle infrastrutture di comunicazione finanziate con la legge di ratifica degli accordi di Osimo.

Lo schema di convenzione è stato già approvato dalla Giunta regionale dopo una serie di incontri e di contatti fra l'assessore alla viabilità, trasporti e traffici, Rinaldi, e la direzione generale dell'Anas. Nei mesi scorsi la Regione aveva altresì provveduto ad emanare un apposito provvedimento di autorizzazione ad assumere la concessione dei lavori del raccordo Opicina-Farnetti, elaborato dall'assessore Rinaldi e trasformato poi in legge con la previsione di una subconcessione dell'esecuzione delle opere alla società «Autovie», che ha realizzato l'autostrada Trieste-Udine-Venezia.

L'approvazione dello schema di convenzione da parte del consiglio di amministrazione dell'Anas rappresenta un importante adempimento nella fase tecnico-amministrativa che precede la fase degli appalti e dell'avvio dei lavori. Il raccordo autostradale Sistiana-Opicina-Fernetti-Padriciano, la cui progettazione è stata effettuata dalle autovie su incarico dell'amministrazione regionale, è stato suddiviso, in sede di approvazione del progetto da parte dell'Anas in 4 lotti: tre di essi, e precisamente Sistiana-Prosecco, Prosecco-Opicina Nord e Opicina Sud-Padriciano (dove è prevista la congiunzione con il raccordo Molo settimo-Lacostisce-Padriciano, alla cui esecuzione provvederà il Comune di Trieste, su concessione della Regione) saranno eseguiti direttamente dall'Anas, mentre quello di Opicina Nord-Fernetti-Confine di Stato sarà dato in concessione alla Regione che lo eseguirà tramite le Autovie.

I lavori dei primi due lotti da Sistiana ad Opicina sono già stati aggiudicati dall'Anas ed è in corso la stipulazione dei relativi contratti con le due imprese interessate: il terzo, come detto, sarà eseguito dalle Autovie, in base alla concessione alla Regione. Le gare di appalto per il quarto lotto, da Opicina a Padriciano, saranno indette dall'Anas fra qualche mese, non appena saranno approvate le varianti al progetto dei quattro lotti, concordate a suo tempo fra la Regione ed i Comuni interessati — ai fini di un migliore inserimento e rispetto ambientale — e già elaborate dalle Autovie e presnetate all'Anas.

Insegnanti ex combattenti

Agli insegnanti ex combattenti aderenti all'Ancr è stata fatta pervenire la tessera associativa 1981. Essi potranno inviare la quota, a mezzo lettera, all'indirizzo di via XXIV Maggio 4, oppure imbucarla nella cassetta della casa del combattente.

IL BRACCIO DI FERRO PER LE CASE DI POGGI SANT'ANNA

Fermata la ruspa davanti al radicchio

Di nuovo tensione a Poggi Sant'Anna, dove quattro cooperative edilizie rimandano ormai da mesi l'inizio dei lavori inseriti nel Peep (piano di edilizia economico popolare) a causa dell'opposizione della popolazione rurale interessata dagli espropri.

Un ruspa, scortata da tre camionette della Polizia e preceduta dal legale delle imprese costruttrici avv. Chersi, ha abbattuto parte del muro di cinta di una proprietà, fermandosi solo davanti alla persona fisica della proprietaria. Quest'ultima, Nerina Lachi in Luin, via Benussi 14/1, possiede il terreno più centrale — e quindi più «strategico» — dell'area ceduta dal Comune alle cooperative. In suo soccorso si sono precipitati gran parte dei vicini, anch'essi proprietari agricoli e raggruppati — nella comune tutela dei loro interessi — sotto l'egida dell'Alleanza contadina.

La ruspa bloccata ieri mattina dall'intervento della proprietaria di un fondo

Ruspa, camionette e rappresentanti delle imprese hanno fatto così marcia indietro, desistendo per il momento da ulteriori tentativi di «invasione». La guerra tra ruspe e radicchio — così è stata soprannominata — vede contrapposti gli interessi degli espropriati, che rifiutano l'indennizzo di 5000 lire al metro e quelli dei soci delle cooperative, che vedono i loto comuni risparmi erosi dal caro-vita nell'impossibilità per le imprese di iniziare i lavori.

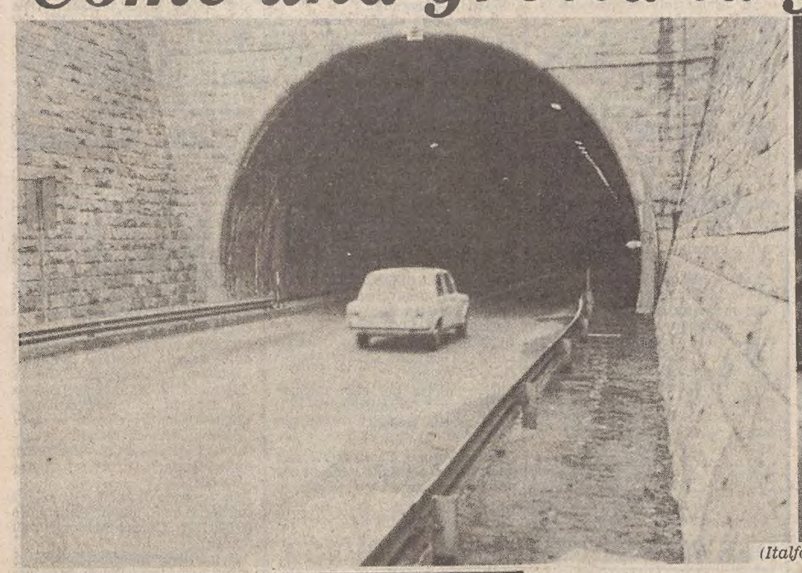
L'incursione della ruspa era stata preceduta, due giorni fa, da una lettera ai proprietari, nella quale il Comune prefigurava la possibilità di rivalersi su questi ultimi dei danni che le Cooperative dovessero chiedere.

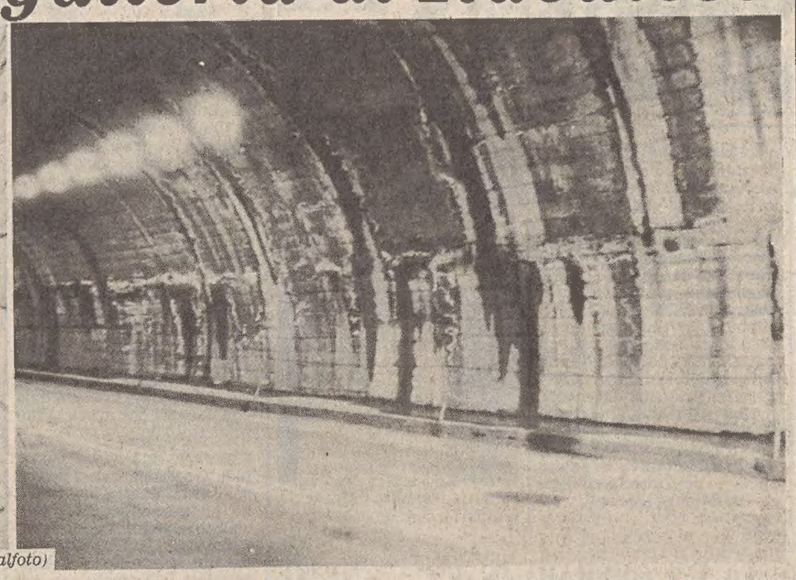
È INIZIATA LA
FIERA DEL BIANCO
da
Vito e Betty Bombacigno
Via Battisti 20
ANCHE QUEST'ANNO
TANTE BUONE OCCASIONI
DA NON PERDERE
Vasto assortimento di lenzuola, tovaglie, accappatoi, completi bagno.
Inoltre a tutti gli acquirenti sarà offerta una gradita sorpresa
(Com. al Comune n. 29-12-80 del 6-1-81)

GIORNALE DI TRIESTE

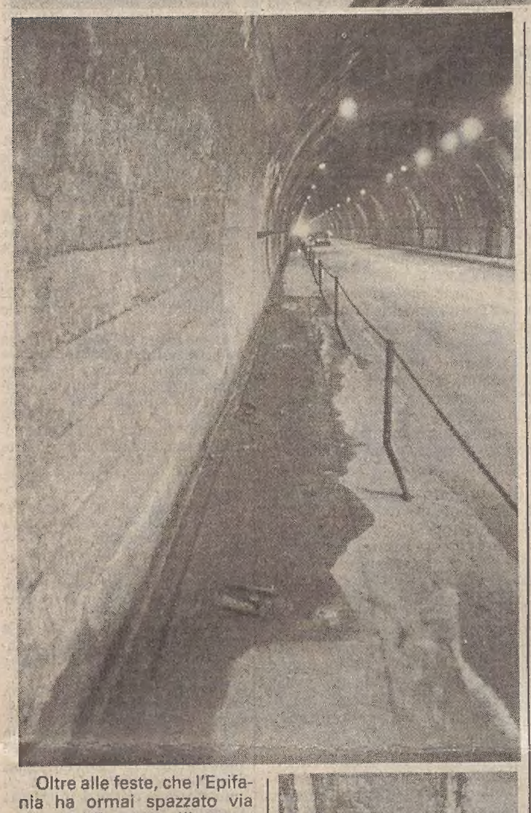
INCESSANTE STILLICIDIO E PERICOLO DI SCIVOLARE SUI MARCIAPIEDI: L'ANAS IMPEGNATA A FARE IL POSSIBILE

Come una grotta la galleria di Rabuiese





(Italfoto)



Oltre alle feste, che l'Epifania ha ormai spazzato via inesorabilmente, l'inverno porta purtroppo con sé anche molti disagi legati al maltempo. Fra l'altro comincia a piovere dentro le gallerie, a causa delle infiltrazioni d'acqua dei terreni sovrastanti. È quanto sta accadendo nel tunnel del Monte d'Oro, che da Aquilinia conduce al valico di Rabuiese lungo la statale 15. La situazione, che ha indotto parecchi nostri lettori lamentarsene scrivendo alle «Segnalazioni», si presenta alquanto critica, sia all'esterno, sia all'interno della galleria, come le immagini pubblicate qui sopra testimoniano eloquentemente.

Fuori, veri e propri torrentelli scorrono in margine alla carreggiata, essendo il deflusso dell'acqua impedito dai numerosi sacchetti di plastica, che ostruiscono i chiusini, e i marciapiedi sono impraticabili sia a causa dell'acqua sia per la poltiglia prodotta dalla macerazione delle foglie e delle erbacee. Sul versante di Aquilinia, in particolare, la forte pendenza costringe i passanti a continui saltelli per evitare pozzanghere scivolose, autentici attentati all'equilibrio.

Dentro la galleria, poi, nei rari momenti in cui non passano vetture, si sente sgocciolare l'acqua dalla volta come in una grotta carsica. La copertura perde come un rubinetto guasto e sul manto stradale, formando i soliti rivoletti. Lo stillicidio continuo provoca danni non indifferenti perché contribuisce al deterioramento dell'asfalto e nelle notti d'inverno c'è il rischio che, con le gelate, si formi il temuto «lastron». Le pareti trasudano umidità, c'è muschio come in un bosco, e avventurarsi sui marciapiedi è come entrare in una pista di pattinaggio su ghiaccio.

Non si creda, poi, che la relativa distanza da grossi centri abitati scoraggi il transito dei pedoni. Specialmente nei giorni di intensa attività commerciale l'andirivieni dei compratori d'oltreconfine è ininterrotto.

A chi compete la manutenzione della galleria di Monte d'Oro? Il compartimento viabilità di Trieste dell'Anas si assume la responsabilità dei torrentelli.

Dice l'ingegner Laganà: «Le giustificazioni per questo indubbio disservizio sono molte: innanzitutto la carenza di personale, che affligge noi come la maggior parte degli enti statali. Abbiamo solo un capo cantoniere con una certa esperienza, ma anch'egli sarà presto trasferito. Poi ci troviamo a dover affidare più di un lavoro a un apprendista di sedici anni soltanto. Per quanto riguarda la pulizia dei marciapiedi, provvederemo al più presto.

«Il problema del manto stradale e dello stilicidio della volta è alquanto più complesso: sono lavori che è opportuno rimandare a una stagione più propizia, quando le giornate umide saranno meno frequenti». E nell'attesa? Forse i pedoni farebbero bene a munirsi di stivaloni da pescatore. Se non altro l'Anas si è impegnata a rendere praticabili, in tempi brevi, i marciapiedi liberandoli dalle foglie e dall'acqua. È già una consolazione.

ORE DELLA CITTA'

Soroptimist club

Le socie del Soroptimist club si riuniscono alle 12.45 di oggi nella consueta sede. Graditissimo ospite del sodalizio sarà il consigliere di Corte d'appello dott. Giovanni Rosario che terrà una conversazione sul tema «Aleksandra Kollontay, amica di Lenin, ambasciatrice dell'Urss in Svezia».

Incontri biblici

Stasera nella sala dei «Servi della Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22 con inizio alle 17.30 mons. Luigi Parentin riprenderà gli incontri biblici commentando il cap. XVI del Vangelo di San Matteo (Confessione di Pietro e il famoso testo sul «primato»).

Lega Nazionale

Per le 19 di domani la Lega Nazionale in collaborazione con la propria sezione di Dalmazia ha in programma una conferenza del dott. Renzo Toniatti sul tema: «Gli uscocchi in Dalmazia» che sarà tenuta nella sede sociale di Via Paolo Reti 4.

Pro Senectute

Si è ripetuto quest'anno nella sede del Circolo Marina mercantile «Nazario Sauro» il tradizionale pranzo natalizio con la sigla di «Pro Senectute», al quale hanno partecipati 233 anziani. Si ringraziano i cittadini di buon cuore per il loro contributo alla manifestazione, che è stata allietata dal cantautore Damiano Vitale e dal coro dei piccoli scout del Gruppo Cngei.

Rodolfo Vertua al CdS

Riprendono oggi al Circolo della Stampa i pomeriggi per le signore organizzati da Fulvia Costantinides. Come annunciato, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 il prof. Rodolfo Vertua, direttore dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «I tranquillanti nella vita moderna».

Attività di Minerva

Sabato 10 con inizio alle 18.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Giorgio Voghera e Rinaldo Derossi presenteranno il testo e le diapositive di Libia Perpich «Immagini d'album con un ricordo di Saba in Carso».

Domeniche bianche

Lo Sci Cai XXX Ottobre comunica che il 25 prossimo avranno inizio a Valbruna i corsi di sci alpino e nordico per principianti e di perfezionamento della durata di 6 domeniche. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68975).

Sci a Piancavallo

Lo Sci Club '70 organizza corsi di sci a Piancavallo con inizio domenica prossima 11. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Mazzini 32 (I piano) dalle ore 17.30 alle 20.

Gita a Sappada

Per domenica 11 lo Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie ha in programma una gita a Sappada per gli sciatori di fondo e discesa. Partenza del pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia, programma e iscrizioni nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 64351) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Acli sulla neve

Nella sede di via San Francesco 4 (Tel. 761941) dell'Unione sportiva Acli-Sci si accettano iscrizioni ogni giorno, sabato mattina incluso, alle «Cinque domeniche sulla neve» in occasione delle quali i partecipanti potranno iscriversi ai corsi di discesa e fondo.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Marionette

Vivo interesse suscita la mostra di marionette e burattini del teatro Setaccio di Otello Sarzi che, con gli auspici del Cut, Centro universitario teatrale, è allestita nella sede di largo Papa Giovanni 6 (palazzo Vivante). La rassegna che rimarrà aperta sino a sabato prossimo dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 è stata visitata in mattinata da più di 300 alunni delle scuole elementari e medie e, nel pomeriggio da un centinaio di altre persone.

Prima di sciare

Si ricevono iscrizioni ai nuovi corsi di ginnastica presciistica per atleti e principianti, uomini e donne, nella sede dello Sci Cai tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 19 alle 20.30 (tel. 64351)

Stasera a Telequattro

La rubrica «Il sindaco risponde» andrà in onda alle ore 20 per consentire la telecronaca in differita dell'incontro di basket Hurlingham Trieste-Billy Milano.

Dott. Giuliano Auber

ostetrico-ginecologo comunica che dal 1.o gennaio riceve esclusivamente nello *Studio Medico Diagnostico* di via del Pesce 3, telefono 760844.

Ginnastica Jazz

«Palestra della Salute», inizio corsi giovedì 8 c.m. ore 9.30.

La mela

E' iniziata la vendita promozionale con sconti del 20-30-40-50%, via Del Ponte 4. (Com. al Comune il 27-12-80 dal 3-1-81).

Tommasini Sport

Per il 50.o anno di attività effettua una vendita con sconti veri dal 20 al 60% nel reparto boutique donna, boutique uomo, boutique bambino. Via Mazzini 37. (Comun. il 30/12/80 dal 6/1/81).

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico corso Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

SEGNALAZIONI

LA RICEVUTA FISCALE E I PREZZI

Oramai quotidiani rincari e rinunce

I rincari e le conseguenti rinunce sono ormai all'ordine del giorno.

Sintomatico mi pare l'aumento di prezzo delle prestazioni dei parrucchieri per signora in coincidenza con l'entrata in vigore della ricevuta fiscale (che poi viene quasi sempre rilasciata per una cifra inferiore a quella effettivamente pagata). Pazienza, vuol dire che anziché andare dal parrucchiere mi arrangerò più spesso da sola, come faranno senza dubbio molte altre donne. Ma se la conseguenza dei rincari è la diminuzione del lavoro di un'intera categoria, perché aumentare i prezzi? È davvero difficile raccapezzarsi.

Lasciamo stare gli effetti dell'introduzione della ricevuta fiscale sui prezzi degli orefici e dei pellicciai: ormai quelli sono lussi che non mi posso più concedere, ma penso con preoccupazione al giorno in cui la mia vetturetta si guasterà.

Ho letto dichiarazioni secondo le quali alcuni locali pubblici hanno tenuto chiuso durante le recenti festività per non costringere i clienti a spendere troppo. Sarà. Ma ho l'impressione che molti si siano potuti permettere di tener chiuso perché guadagnano già abbastanza durante il resto dell'anno. Basti pensare alle bottiglie di vino che fanno pagare tre volte tanto di quanto sono venute costare a loro. Per tacere, anche in questo campo, dei giochi di prestigio con la ricevuta fiscale...

Morale: a pagare è sempre Pantalone e alle rinunce sono costretti sempre gli stessi.

(Lettera firmata)

Fine di un amico a quattro zampe

Il nostro cane è morto verso le undici di sera della vigilia di Natale. Come tutte le famiglie anche la nostra si era riunita per trascorrere qualche ora lieta, ma purtroppo fin dal mattino le previsioni di una serena giornata si erano alquanto affievolite in quanto il migliore amico di tutti noi aveva cominciato a peggiorare.

Per tutta la giornata avevamo continuato a sperare, confortati dall'assiduità del medico dell'Enpa, che è intervenuto per ben cinque volte praticando all'animale ogni terapia possibile. L'ultima chiamata è stata fatta alle ore 22.30! Dopo neanche quindici minuti il medico si trovava a casa nostra quando, purtroppo ormai, non c'era più nulla da fare.

Ebbene egli si è fermato a casa nostra per darci utili consigli senza chiedere nemmeno un centesimo per il suo intervento. Ricordiamo che s'era nella notte di Natale e che il medico aveva lasciato la propria famiglia ed i propri bambini a casa. Grazie, dottore, lei ci ha dato una lezione di serietà e di umanità indimenticabile. Il grazie, naturalmente, va esteso anche ai familiari del medico che, per tutto il giorno si sono occupati delle nostre chiamate telefoniche e all'Enpa — considerato «ente inutile». Giorgio Varisco.

VENTILATO DALL'ACT UNO SPOSTAMENTO A PROSECCO

Non trasferire da Opicina il deposito degli autobus

Dall'Associazione per la difesa di Opicina riceviamo:

L'Azienda consorziale trasporti, a quanto ci risulta da fonte informata e responsabile, avrebbe intenzione di spostare il deposito degli autobus della linea 4 che fanno servizio da e per Villa Opicina dalla sua attuale sede — la stazione della trenovia — a Prosecco, cioè a più di sei chilometri di distanza dal capolinea e in una zona, ci dicono, scarsamente protetta dagli agenti atmosferici.

L'attuazione di questo programma, nell'ambito della ristrutturazione progettata dall'Act, si ripercuoterebbe negativamente sugli orari, sulle condizioni di lavoro degli addetti al servizio, sul pubblico, nonché sullo stesso bilancio dell'Azienda. Ecco i motivi:

Svantaggi per gli addetti: Inizio dell'orario di lavoro mattutino considerevolmente anticipato per la necessità di trasferirsi da Opicina a Prosecco, riscaldare le macchine e quindi guidarle fino al capolinea di Opicina per iniziare il servizio pubblico (la stragrande maggioranza degli addetti abita ad Opicina); conseguente prolungamento dell'orario di lavoro a fine servizio, la sera per riportare dal capolinea i mezzi al deposito di Prosecco, e poi tornare a casa a Opicina.

Svantaggi per il pubblico: All'Act sarebbe impossibile far partire immediatamente (come ora avviene) autobus sostitutivi del servizio tranviario in caso di fermata per avaria, manutenzioni straordinarie o altro della trenovia (cose queste, negli ultimi tempi, molto frequenti).

Svantaggi per l'Act: malcontento del personale già così difficile da trattenere o da reperire (vedi quanto è comparso nelle «Segnalazioni» qualche giorno fa; maggiori costi per il pagamento di straordinari; maggiori costi per combustibile, consumo di materiali e ammortamento in genere per gli automezzi: si pensi solo che ciascun autobus della linea 4, percorrerebbe ogni giorno di servizio oltre 12 chilometri in più per spostarsi dal deposito al capolinea e viceversa: ciò significa circa 4000 chilometri a vuoto all'anno per ciascun mezzo. Poiché i mezzi adibiti alla linea sono certamente più d'uno, si può far conto su decine di migliaia di chilometri all'anno percorsi a vuoto soltanto dagli autobus della linea 4.

Sembra inoltre che, nell'ambito della proposta ristrutturazione, gran parte dell'attuale rimessa tram e autobus di Opicina (capolinea trenovia e linea 4), una volta spostato il deposito autobus a Prosecco, verrebbe adibito a magazzino generale di pneumatici per l'intero parco autobus del consorzio.

L'Associazione per la difesa di Opicina desidera che questi progetti siano portati a conoscenza dell'opinione pubblica, augurandosi di scongiurarne l'attuazione.

A soffrirne, oltre agli utenti, sarebbero, come si è visto, soprattutto gli addetti al servizio, dei quali va apprezzata l'abnegazione con la quale si prodigano, sia sulla linea 4, sia sulla linea 2, anche in condizioni meteorologiche avverse e affrontando ogni sorta di difficoltà tecniche.

Grati per la cortese ospitalità che ancora una volta «Il Piccolo» vorrà concederci, confidiamo in un ripensamento da parte dell'Act e rimaniamo in attesa di una sua risposta per il tramite delle «Segnalazioni».

MALINCONICO ADDIO A UNA CASA COLONICA DI SAN GIOVANNI

Sparisce dopo trecento anni

Nel mio rione, San Giovanni, gli edifici antichi e belli non sono molti, ma uno di questi è senza dubbio la villa Vecchiet. È una casa colonica d'altri tempi e in questi giorni purtroppo si è cominciato a demolirla.

Era disabitata da molti anni, si trovava in cattive condizioni ma da un sopralluogo fatto dal Comune era risultato che la si sarebbe potuta restaurare con una spesa relativamente modesta.

Secondo quanto mi è stato detto, la Sovrintendenza alle belle arti ha effettuato una visita, ma non ha giudicato l'edificio degno di protezione e si è limitata a raccomandare che i suoi portali siano conservati nell'Orto lapidario.

Perché questa distruzione? Al suo posto, certamente sorgeranno case nuove, gli spazi verdi si ridurranno e il paesaggio ne soffrirà.

Era la casa più antica del rione essendo stata costruita più di trecento anni fa per conto di alcuni signorotti locali. In seguito i padroni se ne andarono e l'edificio rimase ai loro servitori, per l'appunto i Vecchiet, la cui ultima discendente ha avuto modo di assistere con malinconia all'inizio della demolizione.

L'edificio si sarebbe potuto utilizzare, a mio avviso, in molti modi: ricavandone, per esempio, una nuova caserma per i carabinieri, dato che è provvisto di un vasto spiazzo con posto per diverse vetture. Invece no. E magari per distruggere si spende più di quanto sarebbe costato ripristinare. Scrivo queste righe con la speranza di smuovere gli animi e di veder qualcuno prendere le difese di questa e altre case-monumento destinate a scomparire per l'insensibilità degli enti pubblici e privati. M. S.

Dinari al confine

Domenica 21 dicembre ero al valico di Lipizza in automobile con mia moglie e, a richiesta del doganiere jugoslavo, ho dichiarato che, fra tutti e due, avevamo 700 nuovi dinari in banconote da 100, ritenendo d'essere nella legalità. Mi è stato obiettato che «da sempre», chi è provvisto del lasciapassare, non può portare con sé nemmeno un dinaro, ad ogni modo — ha soggiunto il doganiere — per una volta avrebbe fatto eccezione.

Vorrei sapere da qualcuno come stanno effettivamente le cose. A. V.

Divieti non rispettati e buone maniere

Desidero segnalare un inconveniente che già da tempo si verifica in via di Servola, all'altezza dei numeri civici 132 e 134, con particolare disagio per chi, come la sottoscritta, ha il garage in uno dei relativi immobili. Da anni, ormai, vige su entrambi i lati di quel tratto della via di Servola il divieto di sosta permanente. Sono anche anni che tale divieto viene regolarmente ignorato.

Chi ha presente quanto sia angusto il tratto di strada in questione, può facilmente immaginare le difficoltà di chi è costretto a fermarsi con la propria autovettura in seconda fila, in quanto, per accedere al proprio garage, deve scendere dalla macchina, attraversare la strada ed aprire il cancello. Operazione rapidissima ed ovvia (anche perché l'accesso al garage è debitamente segnalato dal cartello di passo carrabile) ma evidentemente non abbastanza rapida per la maleducata frenesia di chi, transitando in quel momento nel medesimo senso di marcia, deve fermarsi un istante se sopraggiungono vetture nel senso opposto, né evidentemente abbastanza ovvia e comprensibile per la petulante ottusità di chi non vede le ragioni dell'automobilista che deve compiere la suddetta breve operazione.

Sono ormai anni che mi trovo ad essere oggetto — e sempre più frequentemente — dei commenti del passante impiccione e dell'automobilista prepotente e beota. Siccome comincio a trovare un po' stressante il fatto di dovermi difendere passando a mia volta all'aggressione verbale, unico modo per tacitare l'insolente di turno (evidentemente certa gente capisce un solo linguaggio) chiedo che si prendano opportuni provvedimenti. Quali possano essere, mi sembra palese. Tuttavia, per il mio acquisito scetticismo sull'ovvietà delle cose o, meglio, sulla perspicacia e/o buona volontà degli interlocutori, preferisco elencarli: multe (e non solo tra le 8 e le 8.30 del mattino come avviene) a chi parcheggia in divieto. Oppure, se il far rispettare tale divieto fosse per i vari corpi all'uopo adibiti cosa tanto insormontabile e delicata, l'instaurazione di un senso unico o, in ultima analisi, l'abolizione del divieto (cosa che, quanto meno, consentirebbe anche a me di parcheggiare in strada). Un divieto, quando c'è, deve esser fatto rispettare, altrimenti, tanto vale abolirlo. Ma forse anche questo è troppo logico per essere vero. A. M. d. I.

La legge della vita

Sospetti di un sospettato

Il codone di paglia. Avuto sentore che da Milano era in arrivo una rilevante partita di droga, alcuni carabinieri si appostarono, una sera, alla stazione centrale in attesa dei trafficanti. Giunse, finalmente, il rapido della metropoli lombarda e, tra la folla dei viaggiatori, scese anche un operaio venticinquenne, noto tossicodipendente.

Appena messo piede sulla pensilina, l'uomo si guardò attorno, riconobbe i militari al primo sguardo e a rapidi passi si diresse verso un'uscita di viale Miramare.

Con un'andatura da campione, il sospettato raggiunse il cancello ma un carabiniere gli fu subito addosso. Nel chiudere il battente, l'inseguito lo sbattè contro una gamba del pedinatore, facendolo stramazzare al suolo.

Convinto di avere depistato i militari, l'operaio si diresse di corsa verso Roiano, salì sul primo bus che trovò a portata di mano e scomparve. Ma era stato ormai identificato, e all'indomani venne convocato in una stazione dell'Arma.

Sostenne di essersi trovato alla stazione per aspettare un'amica e di avere ingannato l'attesa sfogliando alcuni rotocalchi. Ad un tratto, si era accorto che uno sconosciuto lo stava fissando con sospetto interesse e, paventando che costui fosse uno straniero animato da propositi di rapina, aveva preferito tirare diritto, dimenticando del tutto la donna che era in arrivo.

Aggiunse che se si fosse accorto che il giovanotto che lo stava guardando era un carabiniere, mai e poi mai sarebbe scappato. Sarà stato anche così, certo è, invece, che venne imputato di resistenza, e difeso dall'avv. Frassini viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ruberto e dott. Nicotra, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Cernecca, e il dubbio sull'identità dell'uomo che lo stava osservando gli viene a costare quattro mesi di reclusione con la condizionale. Dice un vecchio adagio toscano «chi di virtù non ha lo scudo, mancatagli la roba, resta nudo». Con la condizionale, il giovanotto si è salvato almeno gli slip. Pochino, ma meglio di niente.

mir

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.05

Vizi privati, pubbliche virtù

Regia di Miklós Jancsó

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20

Un poliziotto insolito

(Obiettivo Vienna)

ORE 22.30

La morte cammina con i tacchi alti

Giallo

sconti fino al 50%

MODE LILY Via Cologna, 4 - Tel. 571136

NEW LILY Via Giulia, 33 - Tel. 54860

LILY calzature borsette Via Cologna, 16 - Tel. 568270

capi di qualità delle migliori marche anche taglie forti

(Com. effett. il 27/12/80 ai sensi dell'art. 8 - L. N. 80/80 dal 2 al 31/1/81)

VENDITA PROMOZIONALE

dei SALOTTI modello 1980

SCONTI 20 - 50%

(Com. al Comune in data 18/12/80 dal 6/1/81 al 6/2/81)

O.KRAINER

VIALE MIRAMARE 17-19 ☎ 413208

GIORNALE DI TRIESTE

CGIL, CISL, UIL ESPONGONO LE RISPETTIVE PIATTAFORME

Le strategie dei sindacati per gli anni '80 a Trieste

Per la Cgil

Situazione internazionale molto tesa, congiuntura economica nazionale aggravata dal terremoto in Irpinia. Questi i connotati principali con cui — secondo la Cgil — si presenta l'anno appena iniziato. Per affrontarlo occorre un utilizzo razionale delle risorse esistenti e quindi «un impegno unitario delle forze sociali e politiche progressiste, capace di operare per le reali possibilità di sviluppo di Trieste, bandendo sterili nostalgie e improbabili progetti faraonici».

«Il 1981 — rileva la Cgil — deve vedere le forze democratiche della città impegnate a sostenere in tutte le sedi l'applicazione corretta degli accordi di cooperazione culturale, sociale ed economica derivante dal Trattato di Osimo. In questo senso si misurerà l'impegno del governo nazionale e del Parlamento per il varo della legge sulla tutela della minoranza etnica slovena. Parimenti, dopo la dichiarata volontà di tutte le forze cittadine di voler rivedere l'ubicazione della Zfic, è necessario un analogo impegno affinché questa grande occasione di sviluppo industriale non vada perduta e si addivenga di conseguenza alla rinegoziazione di questa parte dell'accordo prevedendo forme originali di regimi doganali e fiscali in un'ottica di incremento degli scambi industriali e commerciali tra l'Italia e la Jugoslavia, tra l'Est e l'Ovest.

«Il movimento sindacale unitario — prosegue la Cgil — rivendica anche altri importanti impegni concreti per il 1981, dopo l'amara esperienza degli anni passati e la colpevole conclusione della vicenda Sirt, che ha dimostrato l'incapacità degli industriali triestini a far fronte agli impegni sottoscritti, compreso il ricollocamento dei lavoratori che ancor oggi sono disoccupati dopo la chiusura della fabbrica. Dopo tanti studi e convegni, spetta agli industriali e alla Regione muoversi dall'immobilismo e dare concreto e nuovo slancio allo sviluppo industriale locale, garantendo per prima cosa la salvaguardia e il rilancio del Caa. Creare nuove occasioni di lavoro per dare occupazione ai giovani, realizzare l'Area di ricerca, adeguare la formazione professionale.

Analogamente, il sindacato intende impegnarsi con ancor più decisione affinché i nodi del funzionamento del nostro porto vengano risolti, superando anche qui l'immobilismo, ritardi e contraddizioni dell'Eapt e dell'utenza portuale.

Per la Cisl

Trieste ha urgente bisogno di nuova linfa per curare le crisi demografica e occupazionale che la minaccia sempre più da vicino, nonostante — osserva la Cisl nella sua previsione per l'81 — la facciata dia un'impressione di benessere. Gli ultimi tempi hanno segnato la fine dei sogni di riconversione industriale per la Dreher e la Vetrobel: l'anno appena iniziato fa profilare nuove minacce per un'altra importantissima unità produttiva: il cantiere «Alto Adriatico», per il quale gli interventi promessi dallo Stato e dalla Regione sono indispensabili alla sopravvivenza.

«Le difficoltà esistenti vanno superate con urgenza — sottolinea la Cisl — con provvedimenti per agevolazioni creditizie e fiscali finalizzate a investimenti e nuova occupazione, in particolare per lo sviluppo delle attività dell'Ente zona insutriale e, soprattutto, per attuare con tempestività le grandi infrastrutture portuali, viarie e ferroviarie, che consentano a Trieste e alla Regione si volgere un proprio speficifico ruolo per il rilancio dell'economia non solo locale, ma nazionale, quale porto internazionale dei traffici da e per il Centro Europa, soprattutto in considerazione dell'entrata della Grecia nella Comunità economica europea e quella prossima della Spagna e del Portogallo.

«Per il superamento delle situazioni di crisi esistenti e per consentire un concreto sviluppo economico e sociale di Trieste e della Regione, emerge l'assoluta necessità di adeguati interventi finanziari come, d'altra parte, riconosciuto nella recente riunione del ministro per i rapporti comunitari Scotti, il 12 novembre scorso a Trieste.

«Il 1981 troverà la Cisl a tutti i livelli impegnata nel dibattito congressuale, come la Cgil e la Uil, nel corso del quale saranno dibattuti temi e strategie del sindacato per gli anni '80 e specificatamente per: un valida programmazione nazionale e regionale per incentivi nuova occupazione ed investimenti, la definizione contrattuale di una legge-quadro per il pubblico impiego, il diritto alla casa, la difesa del diritto di sciopero autoregolamentato e la riaffermazione dell'intangibilità della scala mobile».

Per la Uil

«Mi auguro di non dover dire il prossimo anno — esordisce il segretario della Ccdl-Uil Fabricci — che il 1981 è stato peggiore del 1980, così come oggi devo dire che via via che gli anni passano, uno è peggiore dell'altro per la situazione economica della nostra città. Certamente l'anno che abbiamo lasciato alle spalle va annoverato tra i peggiori del dopoguerra: abbiamo visto miseramente fallite le riconversioni della Vetrobel e della Dreher, per non parlare dell'assurda situazione della Bloch...» Così — prosegue la nota sindacale — la città continua a percorrere la sua parabola discendente.

Si accenna poi ad alcuni discutibili provvedimenti governativi, come l'esclusione di Trieste dallo sdoganamento dei traffici siderurgici e dai collegamenti mercantili con Malta, per non parlare del fatto che da quindici anni ormai non vi è nessun nuovo insediamento nella zona industriale di Zaule e che le infrastrutture viarie attendono da anni il loro completamento.

«La Uil — rileva Fabricci — indice per l'81 talune indispensabili azioni per invertire la decadenza della città. Ci si accuserà di essere le solite Cassandre; ricordiamo però quanta ragione la Ccdl-Uil ha avuto in riferimento alla zona industriale sul Carso...». In questa situazione, prosegue la nota, il pericolo che Trieste maggiormente corre è quello di «un certo ottimismo che circola in taluni ambienti imprenditoriali e politici: abbiamo necessità di creare una nuova volontà politica unitaria».

Ed ecco, per la Uil, le condizioni per la ripresa:

1) una qualificazione professionale seria e selettiva; 2) la costituzione, a somiglianza di Gorizia, di una zona franca per contingenti; 3) l'istituzione di qualificati incentivi per nuovi insediamenti industriali a Zaule e nella zona di Caresana; 4) la concreta e rapida istituzione dell'area di ricerca; 5) l'unificazione delle province di Trieste e Gorizia e la concessione di una loro autonomia dell'ambito della Regione; 6) il riconoscimento a Trieste, in base agli accordi Cee, della qualifica di territorio depresso.

«Sono queste talune linee della Ccdl-Uil che il tempo ha suggerito e che il sindacato ripropone. La nostra condanna al terrorismo è senza qualificazioni, tanto essa è decisa. Abbiamo avuto dei morti nella Resistenza anche per questi principii, per vivere in libertà e nella giustizia sociale. Siamo a fianco dei nostri pensionati, la categoria più indifesa. Siamo soprattutto con il nostro Presidente della Repubblica, Pertini che è davvero il presidente di tutti gli italiani quando condanna senza timore e con coraggio i terroristi e tutti coloro che con questi delinquenti comuni vogliono in qualche modo venire a patti. Ultimo, ma non meno importante, il nostro impegno per l'inserimento degli handicappati nella società».

FU P.M. IN IMPORTANTI PROCESSI

Repentina scomparsa di Corrado Tavella

Il dott. Tavella durante la requisitoria di un processo

A Palese di Bari ha concluso improvvisamente la sua nobile vita terrena il dott. Corrado Tavella, che dal 1955 era stato sostituto procuratore della Repubblica presso il nostro Tribunale. La morte lo ha ghermito nella casa dei genitori di sua moglie, la dott. Linda.

La notizia del trapasso del magistrato ha suscitato unanime cordoglio al palazzo di giustizia, dove il dott. Tavella era stimato e apprezzato per le sue alte doti di mente e di cuore, la serietà professionale e la cortesia che avevano improntato ogni suo gesto.

Nato nel 1913, aveva prestato la propria opera nei quadri della Guardia di Finanza, sino al giorno in cui aveva smesso la divisa per indossare la toga. Quale p.m., era stato l'acuto accusatore di Benito Loggia, l'infermiere che, ad Ancarano, aveva selvaggiamente soppresso una studentessa quindicenne, Iris Semenic. Il dott. Tavella aveva chiesto per l'assassino l'ergastolo, che la Corte d'assise gli aveva inflitto, e la sentenza ha retto anche alla verifica del Supremo collegio.

Era stato p.m. in processi di grande rilevanza, come quello cosiddetto «delle farfalle», imperniato su una «nevicata» di cambiali, in cui le sue requisitorie erano citate ad esempio per equilibrio, fermezza e dotte annotazioni. Alcuni mesi fa aveva avuto la sventura di perdere il fratello, dott. Alberto, per lunghi anni provveditore agli studi a Trieste e a Venezia.

Il primo settembre scorso, il dott. Tavella aveva detto addio ai codici, proponendosi di trascorrere una serena quiescenza tra la natura e i libri che aveva sempre amato. Il destino ha voluto, purtroppo, diversamente.

La salma del magistrato verrà tumulata alle 15 di oggi nella tomba di famiglia. Alla vedova, signora Linda, e agli altri congiunti giungano le espressioni del nostro più sincero cordoglio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carlo Carratore nel II anniversario (6-1) dalla moglie 10.000 pro Centro Cardiologico (dott. Camerini) ospedale Maggiore.

In memoria di Lydia Cresi nel II anniversario (6-1) da Anna Principe e famiglia 30.000 per Cassa Previdenza medici ammalati; 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Fermeglia nel XVI anniversario (6-1) dal fratello e sorella 20.000 pro Istituto dei Poveri - Gerocomio.

In memoria di Emilia Stalio (3-1) da Amalia Fischer 10.000, da Archimede Crozzoli e famiglia 10.000 pro Parrocchia S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Attilio Hilty nell'VIII anniversario (4-1) dalla figlia Fausta e famiglia 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alma Lockmer 6.1.77 dalla famiglia 35.000 pro Domus Lucis G. G. Sanguinetti; 15.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Maraldo Miranda nel XX della morte (4-1) da Nerina e Sirio 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Augusta ved. Parenzan nel X anniversario (5-1) da Ada 5000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Pierina Micus nel III anniversario dalla figlia Adriana 15.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Marino Ban per il compleanno (5-1) dalla zia Lina 3000 pro Emodialisi rene artificiale (ospedale Maggiore).

In memoria di Giovanna ved. Nadoh nel IV anniversario dalla figlia Francesca e famiglia 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Kesmec I anniversario da Emilia Kesmec Antollovich 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria del prof. Edo Funaioli nell'anniversario (6.1.1980) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Società di Minerva; 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppina Zumin nel terzo anniversario dalla figlia Maria 15.000 pro A.I.M.C.; 15.000 pro M.MA.C.

In memoria di Gianni Devescovi nel XXVII anniversario (7-1) dal padre 15.000 pro Ente Comunale di Assistenza; 15.000 Pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo; dalla zia Lalla 10.000 pro Centro tumori dott. Lovenati.

In memoria del cap. Oscarre Mellini nel XIV anniversario (7-1) dalla sorella Beatrice 10.000 pro Astad.

In memoria di Paolo de Mordax dagli amici del figlio Aldo 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Claudio Cossetto dalla moglie Mariangela e figli 100.000; fal fratello Elvino e famiglia 50.000; dalla famiglia Bilus 10.000; da Petjè Bruna 10.000; dalla famiglia Borri Aldo 10.000; dalla famiglia Boccuto Tommaso 20.000 pro Centro Cardiologico (prof. Camerini) ospedale Maggiore.

In memoria di Giulia Wolskaia ved. Roselli dai condomini via C. Cancellieri n. 1 e conoscenti 33.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, 33.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelio Benedetti dalle nipoti Bianca, Ervina e Mariuccia 50.000 pro Parrocchia San Vincenzo De' Paoli.

In memoria di Libera Angelelli da Anna Bitetto 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Bertoli Ferdinando da Bianca Renato Alma Gastone 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bruna Bonifacio dalla sorella Erminia Bonifacio 50.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Domenico Babich dai colleghi di lavoro del figlio Eligio 75.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tranquilla Bottan da Papassissa Umberto 20.000; dalla «Grafad» 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelio Benedetti da Gemma e Giuliana Zangrando 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giraldi in Covacci Elena da Malusà Volpi 20.000 pro La Voce di S. Giorgio.

In memoria di Vincenzo Ciaravino dalla moglie e figlio 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pino Covaccini dalla cugina Pierina e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mercedes Fulignot da Bruno e Lilly Vidorno 20.000 pro Unitalsi; da Paolo de Dolcetti e Anna Anzellotti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rina Butti ved. Furlan da Romana Furlan ved. Umani 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vittoria ved. Guercini da Angelo e Bruna Di Giorgio 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo (centro immaturi).

In memoria di Riccarda Siega ved. Grassi dalla figlia Regina e dal nipotino Antonio 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad; da Luciano e Ruth Siega 10.000 pro Ala Spastici; da Rina Acerbi 10.000 pro Pro Senectute; da Liliana Giovini Bacer 6000, da Lucia d'Este 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Edda e Osiride Tricarico 10.000 pro Enpa.

In memoria del prof. Dario Iaschi da Lia Iaschi Razzo e famiglia 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Amalia Grion Iaconcic da Jenny Brandolin e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Renato Magris dalla zia Olga, Pino, Bruna, Renata 25.000 pro Centro Cardiologico (ospedale Maggiore).

In memoria di Paolo de Mordax dalla famiglia Sole 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romano Matelik da Adelma e Bruno Malfi 10.000 pro Associazione Famiglie Caduti e militari aeronautica.

In memoria di Luciano Para da Giorgio Radivo 15.000 pro Eca.

In memoria di Dino Perilli da Matilde Cohen 20.000 pro Uil Distrofia Muscolare.

In memoria di Antonia Zugna ved. Rizzi dalle famiglie Guerrini 10.000 pro Ospedale Maggiore reparto Medicina d'Urgenza (prof. Weiss).

In memoria di Pietro Ruzzier dai cugini Pietro, Giuseppina e Maria Ruzzier 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimiliano Rossmann da Ottilia Rossmann 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe Rovini da Loriana e Lucio Guastalla 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Steidler da Silvia Scopa 10.000 pro Cri.

In memoria di Mario Sferza dal perito ind. Guido Germi 20.000 pro Associazione Industriali della Provincia di Trieste - Fondo perito ind. Angelo Giacomelli.

In memoria di Elda Skarlavaj da Germano Venutti 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulia de Wolskaia dall'ing. Walter Mioc 15.000, da Vittorio Gasperini 15.000 pro Centro tumori.

LA «STRANA» FINE DI UN OPERAIO IN UN VIGNETO

Inferse con una mazza il colpo che fu mortale

La Corte d'appello conferma la tesi dell'omicidio colposo

Freddato da un colpo di mazza: questo il tragico incidente che costò la vita all'operaio Egidio Chiaselotto, 53 anni, da Gorizia, via dei Gelsi 22. La sua pietosa fine viene rievocata alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, nella causa contro Ladislao Mikluz, 62 anni, da Gorizia, via III Armata 1960.

La disgrazia accadde nella mattinata del 12 novembre del 1975, quando Chiaselotto stava aiutando l'attuale ricorrente a piantare un palo che doveva sorreggere un filare di viti. Ad un tratto, in circostanze mai chiarite, Chiaselotto crollò al suolo, battendo il capo su una pietra. Venne immediatamente soccorso e accompagnato all'ospedale, dove giunse ormai cadavere.

I carabinieri interrogarono Miklus, e questi sostenne che lo sventurato era incespicato e caduto. Sul luogo dell'infortunio vennero rinvenute una mazza e un berretto della vittima, la cui calotta presentava un taglio verticale. Sebbene Miklus avesse respinto ogni responsabilità nell'accaduto, gli inquirenti si convinsero che egli aveva colpito Chiaselotto con la mazza e lo imputarono di omicidio colposo.

Il 3 novembre del 1978, con le «generiche» il Tribunale di Gorizia gli inflisse quattro mesi di reclusione con i benefici di legge e lo condannò altresì al risarcimento dei danni ai congiunti dell'estinto, ed egli ricorse.

Dalla scena del giudizio di appello sono scomparse le parti civili, e pertanto, prende la parola il p.g. e chiede il rigetto dell'impugnazione. I patroni di Milkus, avvocati Battello e Primosig del Foro isontino, si battono, invece, per assoluzione del loro assistito, mentre la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

DUE ANNI E DUE MESI PIÙ LA MULTA

Rapinatore mancato con pena aumentata

Mattino del 21 febbraio scorso a Polcenigo. All'improvviso un giovane con il volto coperto da una calzamaglia (verrà poi identificato per Angelo Putignano, 19 anni, da Pordenone, via Cellini 18/3) irrompe nella filiale della Banca del Friuli, spiana una pistola contro l'unico impiegato e un cliente, lancia attraverso il banco un sacchetto di nylon con il perentorio ordine di riempirlo di valuta.

L'impiegato rimane inerte il suo atteggiamento disorienta Putignano, il quale raggiunge precipitosamente la strada e si allontana con la motoretta guidata da un complice.

Viene rapidamente identificato, confessa la fallita impresa e fa anche il nome del socio, Alderico Grava, 20 anni, da Pordenone, via Tartini 8. Entrambi vengono imputati di concorso in tentata rapina pluriaggravata, detenzione e porto di un'arma da guerra.

Il successivo 8 luglio, essi vengono giudicati dal Tribunale di Pordenone, che degrada l'accusa inerente alle armi e, con le «generiche», infligge a Putignano due anni di reclusione e 200 mila lire di multa, assolve Grava dal tentativo di rapina e per le armi lo condanna a un anno e 4 mesi di reclusione e gli accorda i benefici di legge. Nessuno dei due ricorre, mentre la sentenza viene impugnata dal p.m., limitatamente a Putignano.

In stato di detenzione, egli compare ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli. Il p.g. è dell'avviso che l'impugnazione dell'accusa dev'essere accolta con conseguente aumento della pena a due anni e due mesi di reclusione e 350 mila di multa. La difesa di Putignano viene assunta dall'avv. Coden da Pordenone.

La Corte recepisce le richieste del p.g. e irroga all'imputato la pena da lui indicata: due anni e 2 mesi di reclusione più la multa.

Mostre d'arte

Grafica a Muggia

Il Centro internazionale di Muggia (via Parini 17), in collaborazione con il Centro studi «Muratore» di Modena, presenta, con vernice oggi pomeriggio, alle ore 18, grafiche di: Alzetta, Amato-Andreolo, Chieppa, Crippa, Emiliani, Fabri, Gambrino, Giangrandi, Guarnieri Guerreschi, Hohs, Janice, Landini, Marcon Paolucci, Pizzinato, Reggiani, Rispoli Fabris, Sene, Silvestri, Soffiantino, Spacal Stelluti.

La mostra proseguirà fino al 21 gennaio con il seguente orario: feriali ore 17-20; festivi ore 11-13.

L'INCONTRO DI ROVIGNO TRA MOLLUSCHICOLTORI

Imprese di pesca in comune tra l'Italia e la Jugoslavia

Si è concluso a Rovigno un incontro tra una delegazione economica italiana e una jugoslava. Alla riunione hanno partecipato operatori e produttori del settore molluschicolo del Friuli-Venezia Giulia. Come si ricorderà, il primo incontro era stato organizzato a Grignano nell'ottobre scorso, per costituire una società mista di pesca e di produzione di molluschi eduli lamellibranchi, in particolare di mitili.

Tra i partecipanti, si sono notati nella delegazione jugoslava l'assessore all'economia della comunità dei comuni di Fiume, Cvecic; il capo delegazione delle Camere di commercio a Trieste, Paliska; il direttore della società Mirna di Rovigno, Rajko. La delegazione italiana era condotta dal dott. Tomizza.

La Mirna, industria primaria per i prodotti ittici, ha un interesse comune con altre istituzioni similari italiane per rafforzare la produzione alimentare, in costante richiesta. La maggiore difficoltà viene rappresentata dal fatto che in entrambi i paesi la legislazione vigente non facilita come dovrebbe la costituzione di società miste, in particolare per quelle entro la fascia confinaria.

Allo stato attuale, infatti, il quadro giuridico italiano e jugoslavo permette l'istituzione di società con soci appartenenti ai due paesi, ma certamente non favorisce l'interscambio. Come risulta dall'indagine effettuata per conto della provincia di Ancona, tale fattibilità scaturisce dalla normativa generale. Non esiste infatti una legge o un accordo specifico sulle società miste di pesca, così come, ad esempio, è riportato nel protocollo fra Italia e Repubblica araba unita relativo al settore della pesca.

La bandiera, la nazionalità del battello, le acque territoriali, la definizione di origine del pescato sono aspetti che dovrebbero ricercare una propria armonizzazione finalizzata alla formazione di particolari «joint-ventures» tra Italia e Jugoslavia.

Attualmente non vi sono altre possibilità, se non quella di creare una particolare società mista, meglio conosciuta col nome internazionale di «equity joint-venture». In questa gli operatori italiani dovrebbero investire in Jugoslavia sia con mezzi finanziari, sia fornendo attrezzature nell'ambito di un organismo di lavoro associato, quale ad esempio potrebbe essere la Mirna.

A questo punto, una delle soluzioni prospettate potrebbe essere quella rappresentata dalla società mista con sede in Italia: rappresenterebbe un'ottima soluzione per i problemi di commercializzazione, in quanto si eviterebbero i dazi della Comunità europea. I mitilicoltori non avrebbero neppure il maggiore ostacolo nella costituzione di società miste per la pesca, quello rappresentato dalla bandiera dei battelli.

L'incognita maggiore, invece, è rappresentata dai dazi. Qualora la partecipazione venisse retribuita in pescato (per la Cee la maricoltura è pesca?), questo sarebbe soggetto al dazio comunitario. Ciò pone il problema della fattibilità economica, in quanto, essendo i dazi variabili, le oscillazioni periodiche inciderebbero sul piano economico.

Altro problema è l'aspetto fiscale, particolarmente oneroso, pari al 35% degli utili. Inoltre, tra Italia e Jugoslavia non esiste un accordo per evitare la doppia imposizione. Maggiori possibilità di intesa, allo stato attuale, sono rappresentate dalla legge sulla cooperazione tecnico-produttiva-commerciale e sulla cessione dei diritti tecnologici.

Mario Bussani

I doni per i bambini nel Natale dei serbi

Oggi la comunità serbo-ortodossa celebra il Natale, tredici giorni dopo quello dei cattolici, in base al vecchio calendario giuliano. Alle 10.50, nella chiesa di Santo Spiridione, verrà celebrata la solenne liturgia natalizia.

Ieri pomeriggio, intanto, i fedeli della comunità hanno festeggiato la vigilia con un vespero solenne e con il tradizionale scambio dei doni, destinati soprattutto ai bambini. La funzione religiosa è stata celebrata dal diacono Ilija Ilic, secondo l'immutata liturgia in vetero slavo, rimasta inalterata nel corso degli ultimi quindici secoli.

Anche nel corso della funzione che trattiene il mistico fascino delle celebrazioni orientali, i fedeli, compostamente, si sono avvicinati ai candelabri e ai contenitori votivi di sabbia per accendere le candele da essi dedicate ai vivi e, rispettivamente, ai morti.

In conclusione, prima di rivolgere il consueto augurio ai molti fedeli accorsi nella splendida chiesa di Santo Spiridione, padre Ilija Ilic ha deposto sotto un baldacchino allestito al centro del tempio l'icona di Gesù Cristo.

Al termine della cerimonia i fedeli sono saliti nei locali dove ha sede la comunità per festeggiare il «Badnje vece». Si tratta di un rito che trova le proprie origini in vecchie usanze pagane. Il diacono entra nella sala al centro della quale vi è un tavolo di doni simbolici con un ramo d'acero benedetto, sul quale stanno appesi i «frutti della terra», (arance, noci, datteri).

Sul pavimento nel frattempo viene sparsa della paglia, un simbolico richiamo alla povertà di Cristo. Anche qui ogni gesto ha un significato che sfugge al tempo e diviene secolare. Infine, dopo la distribuzione dei doni ai bambini e il messaggio augurale del parroco Ilic, tra i presenti viene distribuito il té serbo, una sorta di punch mielato a base di slivowitz.

Sepolture al cimitero

Il Comune di Trieste rende nota la messa in scadenza del Campo III del Cimitero comunale di S. Anna, ove giacciono i resti mortali dei deceduti inumati nelle fosse comuni adulti gratuite, ivi sepolti dal 23 giugno 1966 all'8 aprile 1967.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali, potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, direttamente alla custodia del Cimitero, in via dell'Istria 206, dalle ore 8 alle ore 11, portando con sé un documento d'identità personale ed il proprio numero di codice fiscale, entro il 31 gennaio

Le lapidi e gli altri segni funerari esistenti sulle sepolture potranno essere ritirati da chi potrà comprovare il diritto al ritiro.

Trascorso il termine di cui sopra, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e di conseguenza non saranno più individuabili, mentre i segni funerari collocati su dette sepolture non potranno venire più ritirati e rimarranno — ai sensi dell'art. 24 del vigente regolamento dei cimiteri — a libera disposizione del Comune.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	2250	(3500)
CAVOLFIORI NORMALI	589	(—)	824	(1200)
CAVOLI VERZE	563	(—)	688	(—)
CICORIA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	1875	(—)	5625	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	3125	(—)
CIPOLLE GIALLE	329	(—)	471	(—)
FINOCCHI	647	(—)	942	(—)
PATATE	160	(—)	280	(—)
PEPERONI	1647	(—)	2587	(—)
POMODORI COSTOLUTI	—	(—)	—	(—)
SEDANO VERDE	450	(—)	750	(—)
SPINACI IN FOGLIA	2250	(—)	2500	(—)
VALERIANELLO (matawiltz)	4375	(5000)	5000	(7000)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1776	(—)
BANANE	999	(—)	1443	(—)
MELE	259	(—)	942	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
PERE	471	(—)	942	(—)
UVA	824	(—)	1764	(—)
ARANCE	236	(—)	1059	(—)
POMPELMI	500	(—)	611	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24000)	—	(24000)
CEFALI	2000	(3980)	5500	(3980)
GUATI GIALLI	1200	(—)	5000	(—)
MOLI	4000	(—)	5500	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1000	(1980)	4000	(6400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(—)	7000	(—)
RIBONI	3000	(18800	15000	(18800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	570	(2400)	1290	(2800)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3980)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5000	(6800)	6500	(9800)
CANOCE	6000	(8800)	7000	(8800)
CAPELUNGHE	5500	(5400)	5500	(5600)
CAPEROZZOLI	600	(1400)	1400	(1800)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	3200	(4800)	3800	(4800)

(*) Listino prezzi del 6.1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 5.1.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 6.1.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 81740
(angolo via G. Carducci)

DEBOLI di UDITO

volete UDIRE BENE?

SENZA FILI
SENZA TUBICINI
SENZA OCCHIALI
insomma
SENZA NULLA
DI VISIBILE
ALL'ESTERNO?

Adottate il
PERSONAL TIMPANO

Un apparecchio dovvero rivoluzionario

Tutto nascosto nel canale auricolare
Unico ed inimitabile perché costruito PER VOI e SU DI VOI

PROPRIO COSÌ

Vi è oggi possibile UDIRE con un minuscolo congegno che utilizza le forme naturali ed anatomiche del vostro CANALE UDITIVO

Aut. Min. Sanità n. 7183

DIMOSTRAZIONI SPECIALI ED ESAMI GRATUITI A:
TRIESTE
GIOVEDÌ 8, GIOVEDÌ 15 • GIOVEDÌ 22 GENNAIO 1981
(tutto il giorno)
FARMACIA ZANETTI «ALLA TESTA D'ORO»
VIA MAZZINI 43

Reg. Pres. Publ. n. 3360 Min. Sanità del 29-5-72
Ist. Audiometrico Ital. Milano

ISTITUTO ACUSTICO S.n.c.
P.zza Vittoria 55 - Tel. 81372 - GORIZIA

GIORNALE DI TRIESTE

POSITIVO IL VIAGGIO DI COMELLI

«Efficaci» i soccorsi della Regione al Sud

Incontri con il ministro Colombo e gli enti locali

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, è rientrato dalle zone terremotate del Meridione e in particolare della Basilicata, dove ha compiuto una visita ai centri di soccorso in cui operano da tempo vari gruppi di sanitari, tecnici e guardie forestali del Friuli-Venezia Giulia ed ha avuto incontri con gli amministratori locali. In particolare egli si è intrattenuto con le squadra che fin dai primi giorni dopo il sisma hanno stabilito i campi base a Vietri e a Tito Scalo e nella circostanza è stato informato su come procedono le varie operazioni e le iniziative nei settori di rispettiva competenza. Il presidente si è anche incontrato con il gruppo dell'Italcantieri che pure collabora alle operazioni di soccorso in Basilicata.

Tecnici, sanitari e guardie forestali ed altri esperti della regione — ha rilevato il presidente — stanno operando con la massima dedizione e spirito di sacrificio per portare tutto l'aiuto possibile, non solo materiale, alle popolazioni colpite dal sisma, con un prezioso prodigarsi anche durante le ultime festività. L'opera del personale della Regione e di quanti lavorano nei Comuni in cui è stata concentrata l'azione degli enti locali ed associazioni del Friuli — Venezia Giulia, ha detto Comelli, non ha conosciuto soste e ad essi va il più vivo apprezzamento della Amministrazione regionale.

Durante la sua visita, Comelli si è incontrato con il presidente della Regione Verrastro e con gli assessori regionali maggiormente impegnati in questa prima delicata fase del dopo-terremoto i quali, anche a nome delle popolazioni terremotate, hanno ribadito il ringraziamento per gli aiuti ricevuti. A Potenza, ha avuto anche un colloquio con il ministro degli Esteri, on. Emilio Colombo, con il quale ha avuto uno scambio di vedute sui principali problemi da affrontare per provvedere alle più immediate esigenze delle popolazioni disastrate.

Comelli si è poi incontrato con il gen. Bernard, il rappresentante del commissario, Zamberletti in Basilicata, e successivamente con il col. Gentile, comandante del battaglione del genio «Torre». Infine, ha compiuto un ampio sopralluogo nei comuni che sono stati assegnati alla nostra regione, nel corso del quale ha avuto occasione di apprendere direttamente dagli amministratori locali le necessità più pressanti delle singole comunità.

«Una situazione gravissima»

Comelli, ha rilasciato al «Piccolo» la seguente dichiarazione: «Dai contatti avuti, e delle visite che ho fatto, ho tratto la impressione che la situazione conseguente al terremoto che ha colpito le due regioni del Sud è assai più complessa di quella pur gravissima che ha colpito il Friuli. E ciò per la vastità della zona interessata dal fenomeno sismico, per le distanze fra i vari centri urbani, per le condizioni delle strutture ed assetto urbanistico delle stesse, per la difficoltà di reperimento di aree per gli insediamenti provvisori e quelli che eventualmente dovessero essere definitivi ed infine per le condizioni di ritardato sviluppo economico e sociale generale delle zone stesse».

«Ho portato la solidarietà delle genti della nostra regione e ho sottolineato — ha detto Comelli — che il Friuli-Venezia Giulia sente un dovere particolare per fare quanto ci è possibile in questa fase di emergenza stante la grande solidarietà che ci è stata dimostrata dalla nazione. Ho rilevato che molte affinità esistono, sia per le caratteristiche generali della situazione fra il Friuli e la Basilicata, che per la grande dignità e ricchezza morale di quelle popolazioni.

«Mi è stato espresso — ha concluso — l'apprezzamento più vivo da parte di tutti per quanto fanno a favore delle popolazioni medesime i vari nuclei operativi del Friuli-Venezia Giulia che operano in zona. Io ho assicurato che stante le generali richieste, la Regione e gli enti locali del Friuli-Venezia Giulia, pur essendo impegnati al massimo nell'opera di ricostruzione, affiancheranno gli Enti preposti della Regione Basilicata e dei Comuni a noi assegnati in particolare sul piano dell'assistenza tecnica, anche dopo la attuazione dei programmi di emergenza in atto».

Stamane Consiglio regionale

Torna a riunirsi stamane alle 9.30 il Consiglio regionale dopo la breve pausa dovuta alle festività natalizie e di fine d'anno. La prima riunione assembleare dell'anno 1981 presenta un ordine del giorno molto denso e impegnativo, tale da far presumere che il suo smaltimento impegnerà i consiglieri anche nella giornata di domani.

Già le interrogazioni e le interpellanze prevedono risposte del presidente della Giunta, Comelli, e degli assessori Barnaba (istruzione e formazione professionale), De Carli (industria e commercio) e Biasutti (lavori pubblici).

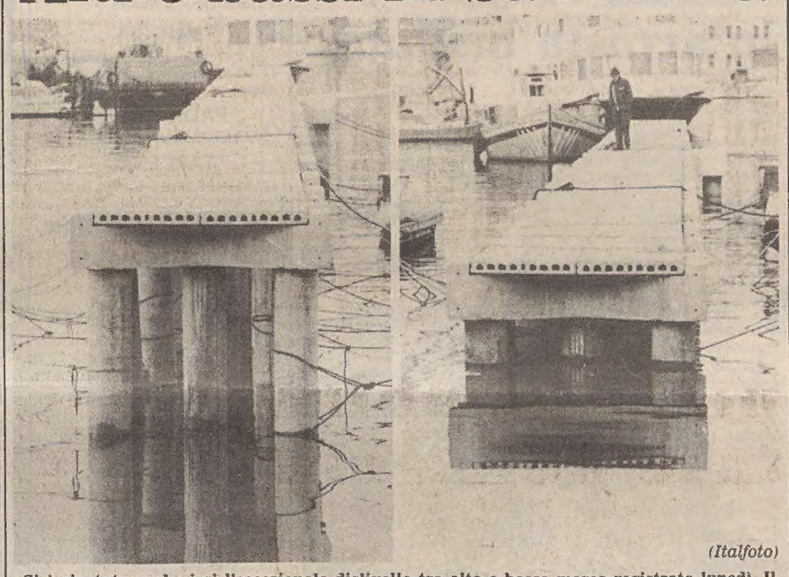
La parte legislativa impegnerà il Consiglio nella discussione di due disegni di legge: il primo verte sulle norme atte ad agevolare la relazione degli interventi nelle materie di competenza della direzione delle foreste di cui è relatore il consigliere dc Cocianni; il secondo sulla disciplina degli impianti a fune in servizio pubblico per il trasporto di persone, la cui relazione sarà fatta dal consigliere dc Angeli.

Consigli rionali

Altopiano Ovest — Oggi alle 18 consiglio rionale nella sede di Prosecco 220. Si parlerà di assistenza domiciliare e di priorità di opere pubbliche.

SI È RIPETUTO L'ECCEZIONALE DISLIVELLO DI MAREA

Alti e bassi in Sacchetta



(Italfoto)

Si è ripetuto anche ieri l'eccezionale dislivello tra alta e bassa marea registrato lunedì. Il coincidere della luna nuova con la «sessa» (oscillazione delle acque marine) dell'Adriatico ha reso particolarmente sensibile il fenomeno. Nella foto un molo della Sacchetta — la cui altezza è suggestivamente raddoppiata dallo specchio dell'acqua — colto in due momenti: alle 8.51 e alle 15.48. La differenza tra i livelli delle due maree è stata ampiamente superiore al metro

DATI ALLARMANTI NELLA RELAZIONE DEL PROCURATORE GENERALE GUSTAPANE

La piaga della droga in evidenza nella radiografia penale del 1980

A Udine il primato regionale - Cala la delinquenza giovanile - Criminalità, non allarme sociale
A Pordenone la pretura più attiva - Pochi magistrati a Trieste - Inadeguate strutture carcerarie

Particolare impressione ha suscitato la parte della relazione del procuratore generale dott. Giuseppe Gustapane nella quale viene soppesata una delle più gravi e nefaste anomalie di questi tempi: la tossicodipendenza. La requisitoria, che avrebbe dovuto essere letta durante la cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario, la cui cerimonia è stata abolita, è una chiara radiografia penale del 1980 nella regione.

La tossicomania occupa il primo posto nelle argomentazioni del magistrato, il quale annota che «dopo la Liguria, il Friuli-Venezia Giulia è al secondo posto in una sconfortante graduatoria nazionale, che pone la provincia di Gorizia al sesto posto, Udine all'undicesimo, Pordenone al ventiseiesimo e Trieste al cinquantottesimo. L'andamento del fenomeno impone la ricerca delle cause non tacendo, in un doveroso e ingrato omaggio alla verità, alcune macroscopiche carenze riscontrabili negli interventi della pubblica amministrazione che, a volte, hanno vanificato gli intenti del legislatore». A tale proposito, il p.g. fa riferimento alla tardiva istituzione dei centri medici e di assistenza sociale e alla mancata istituzione di appositi reparti carcerari per i tossicomani.

Il 1980 è stato denso di attività in tutti i gradi del giudizio, ma la palma dell'operosità spetta alla pretura di Pordenone: con tre soli giudici, quell'ufficio ha definito 427 cause civili, 1010 penali e 392 controversie del lavoro. I magistrati scarseggiano, specie a Trieste, che per la sua particolare posizione è sede di uffici di collegamento con il Ministero per gli affari esteri e di un corpo consolare che estende la sua rappresentanza a numerosi Stati e determina situazioni di preminente rilievo nei confronti di altre regioni. Malgrado l'impegno dei giudici, il lavoro è in continuo crescendo: dallo scorso anno, le cause pendenti presso i Tribunali sono passate da 132.598 a 263.397 sebbene i casi definiti siano aumentati da 110.642 a 191.969.

Il dott. Gustapane si sofferma ancora sulle 20 preture del Distretto per notare come gli uffici di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia abbiano definito il 73 per cento dei procedimenti ordinari e l'82 delle controversie del lavoro. Delle altre 15 preture, affidate a un solo giudice, soltanto una ha totalizzato oltre 200 cause, due appena un centinaio, altre quattro sono lontane da questa cifra e due sono, addirittura, al di sotto dei cinquanta procedimenti. Al lume di questa breve statistica sarebbe auspicabile il loro incorporamento nelle preture circondariali anche a vantaggio degli stessi utenti che vedrebbero più sollecitamente esaudite le loro istanze di giustizia.

Letigiosità e criminalità non hanno aspetti allarmanti «per la saldezza morale della popolazione che è ancora pari al prestigio della sua civiltà». Sono cresciute, invece, le controversie civili, che da 16.562 sono slittate a 17.820. Specie a Udine abbondano i fiori d'arancio appassiti tra l'incomprensione e l'insofferenza, e sono aumentate le cause di separazione personale e di divorzio. Ridotti, invece, i ricorsi per dichiarazione di fallimento: 65 contro i 105 del 1979.

La criminalità non ha avuto manifestazioni tali da creare allarme sociale: gli omicidi volontari sono regrediti da 10 a 8 e ancor maggiormente ridotti risultano quelli tentati. Anche i rapinatori stanno arretrando: le aggressioni da 239 sono scese a 141, i sequestri di persona da 6 a 3 mentre le estorsioni sono passate da 14 a 28. Per Trieste e il circondario, i reati più rilevanti sono stati commessi da stranieri o da individui provenienti da altre regioni. Ben diversa è la situazione nell'Udinese: tre belle di notte sono state uccise a coltellate da assassini (maniaci sessuali?) rimasti senza nome.

E' aumentata la popolazione dei «soliti ignoti»: da 20.037 i furti hanno toccato il tetto di 21.356, e in buona parte si tratta di colpi su macchine incustodite. «Sempre notevole il tributo di sangue sull'asfalto», annota il dott. Gustapane. Gli omicidi colposi sono saliti da 249 a 290 e le lesioni colpose da 6648 a 7471.

Nella propria relazione, il p.g. rivolge un caldo elogio alla Polizia stradale, che ha elevato 75.026 contravvenzioni, consentendo la riscossione per quelle oblate di 676 milioni. Gli agenti hanno, inoltre, rilevato 3573 incidenti ed effettuato 1699 segnalazioni alle prefetture per l'eventuale ritiro o sospensione della patente. La delinquenza politica si è manifestata in tono minore rispetto ad altre zone. L'episodio più rilevante avvenuto a Trieste è stato l'incendio del cinema Ritz, divampato nella notte del 21 gennaio: all'indomani, il Pci aveva programmato in quella sala un pubblico comizio.

Sebbene la regione non sia stata intaccata dall'attività terroristica vera e propria, un brigatista pentito ha fatto dirottare l'attenzione degli inquirenti su Trieste, fancendo riferimento ad alcune persone che, secondo il suo assunto, sarebbero collegate a un gruppo eversivo. Volantini delle Br sono stati, invece, rinvenuti in alcuni stabilimenti industriali del Pordenonese mentre a Udine è stato registrato l'episodio più allarmante: dopo l'assassinio del commissario Albanese, freddato a Mestre, in un appartamento del capoluogo friulano è stato scoperto un covo di terroristi, presumibilmente implicati nell'omicidio del funzionario.

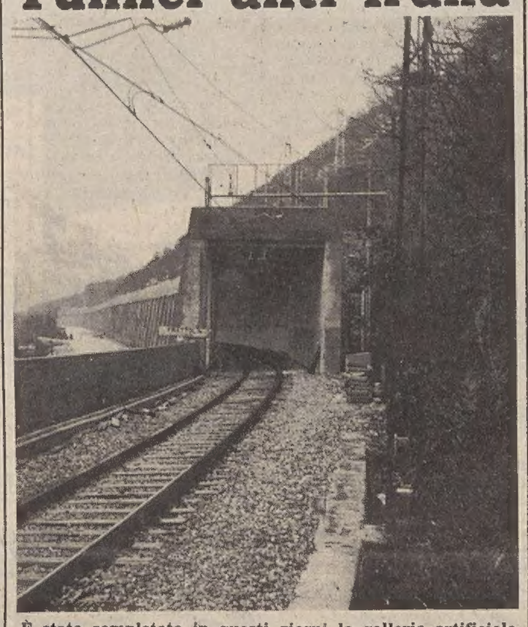
Dall'esame di questi episodi, il dott. Gustapane è dell'avviso che sarebbe doveroso sollecitare la collaborazione di tutti i cittadini per scoprire gli autori di atti terroristici e di attività per sovvertire l'ordine senza escludere l'opportunità di introdurre l'obbligo, penalmente sanzionabile, di riferire alle autorità i fatti delittuosi di cui si sia venuti a conoscenza.

«Nel 1980 — sempre nel solco della relazione del p.g. — è stata registrata una positiva flessione nel numero dei minori denunciati per delitti, e la maggior parte dei reati dagli stessi attuati rientrano tra quelli contro il patrimonio connessi alla circolazione stradale. Tra gli illeciti più gravi, tre rapine e un'estorsione». Ma a monte della delinquenza giovanile stanno l'allontanamento della famiglia, la diffusione degli stupefacenti, l'eccessiva libertà concessa ai ragazzi. Sempre in tema di minori, si rivelano assolutamente carenti le strutture per il ricovero dei disadattati. In notevole calo anche i casi di minori abbandonati ma il regresso di tale fenomeno è dovuto alla scarsità delle nascite, al ricorso sempre più frequente all'aborto e all'accettazione da parte della società della madre nubile.

Il dott. Gustapane si avvia a concludere la propria requisitoria con una ferma presa di posizione contro la liberalizzazione degli stupefacenti, ipotesi formulata in varie sedi al fine, tra l'altro, di incidere sulla criminalità indotta dalla clandestinità del mercato. La soluzione «è già in sé opinabile sotto vari profili e trasformerebbe il Paese in un ricettacolo di organizzazioni criminali con ovvie e contestuali reazioni della comunità internazionale aliena da analoghe soluzioni».

Un'ultima nota dolente: gli istituti di prevenzione e di pena. Nel distretto esiste un solo carcere mandamentale e l'unico carcere regionale con una sezione femminile è il Coroneo di Trieste che accoglie, mancando un carcere minorile, anche imputati non ancora diciottenni. L'estrema croce che campeggia sulle prigioni è quella dell'impossibilità di assicurare ai reclusi un lavoro continuo. E l'ozio sia per le persone libere sia per i detenuti è stato sempre e soltanto un pessimo consigliere.

Tunnel anti-frana



È stata completata in questi giorni la galleria artificiale realizzata al chilometro 43 della linea ferroviaria «Pontebbana» tra Stazione per la Carnia e Moggio Udinese, in una zona in cui, anche recentemente, si sono più volte verificate frane e cadute di massi, che hanno creato difficoltà al transito dei convogli. La galleria, che ha una lunghezza di 430 metri, è costituita da una struttura a telaio chiuso in cemento armato atta a resistere anche ad un'azione sismica di seconda categoria oltre che a proteggere la linea ferroviaria da possibili frane. L'opera è costata un miliardo *(Foto Pavonello)*

Marcia domenica su e giù per Gretta

Domenica, con partenza alle 9.45, prenderà il via da via Gradisca (capolinea della 26, accanto al largo Osoppo) la marcia a passo libero «Su e giù per Gretta», che si svolgerà su due percorsi, parzialmente in comune, uno di 6 km e uno di 12. Le iscrizioni (ragazzi 1500, adulti 2500) sono aperte da domani in una sala della parrocchia di Gretta.

Il «quinto» '38 — Sabato alle 20.30 in una nota birreria cittadina si ritroveranno gli ex marinai del quinto contingente 1938, il primo a indossare la divisa dopo la seconda Redenzione di Trieste. Per informazioni, rivolgersi all'Associazione marinai d'Italia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

TRAMONTA L'IDEA DI UN FILM SU SARAJEVO

Fellini si dà a Omero

In primavera si avrà il primo «ciak» dell'Iliade

ROMA — Federico Fellini affronterà i personaggi dell'Iliade nel suo prossimo film che sta preparando nei teatri di posa di Cinecittà. Lo ha detto lo stesso regista, dopo aver precisato che da tempo è tramontata l'idea di fare un breve film sull'assassinio dell'arciduca di Sarajevo, suggestione che aveva avuto con Tonino Guerra, e che aveva tradotto in un raccontino cinematografico. Si trattava della ricostruzione del tragico episodio basata su documenti conservati nella Biblioteca vaticana e riproposti in un manoscritto da un gesuita che, abbandonato l'abito talare, si era dedicato alla narrativa storica.

Fellini ha ripreso un'altra sua idea che da tempo lo attrae e che prende spunto dai miti greci. «Raccontare, cioè, storie e vicende di uomini e di dei — ha detto l'autore — che così mirabilmente rappresentano la creatura umana in tutte le sue più segrete componenti psichiche, le sue complessità, le sue contraddizioni, i ricordi di millenarie esperienze vissute in altre vite».

«Sono stato affascinato dalla mitologia greca sin dal ginnasio — ha detto Federico Fellini — e Omero era forse l'unico autore che in noi ragazzetti suscitava la stessa ammirazione di Giulio Verne o Buffalo Bill. Non capisco perché si facciano tanti film di fantascienza e si trascuri invece l'immenso materiale mitologico della letteratura greca. Altro che Flash Gordon, Superman e compagni! Nei miti greci ci sono le storie più straordinarie, emozionanti, surreali, crudeli, terribili con dei personaggi prodigiosi, straordinari, abnormi che la fantasia più sfrenata e feconda può immaginare, sorretti e resi credibili sempre, però, da una stupefacente modernissima conoscenza dell'animo umano. Come nelle fiabe tutto ha un senso, tutto è rivelazione, tutto è umano e divino insieme, e tutto ripropone l'eterno irrinunciabile mito della conoscenza».

Alla sceneggiatura, che Fellini sta scrivendo da parecchi mesi, collaborerà anche Anthony Burgess. Il film sarà quasi sicuramente prodotto da Franco Cristaldi e dalla Warner Bros, e le riprese cominceranno nella prossima primavera, e verranno effettuate nei teatri di posa di Cinecittà.

ALLA BELLA ETÀ DI 44 ANNI

Biancaneve batte i mostri giapponesi

PESCARA — Biancaneve ha 44 anni, ma ai bambini piace di più dei modernissimi mostri giapponesi che popolano i cieli della violenta fantasia orientale. Lo dimostrano gli incassi a Pescara del vecchio film di Walt Disney «Biancaneve e i sette nani», che ha appunto 44 anni. La pellicola ha tenuto per 14 giorni consecutivi cartellone, con oltre 20.000 presenze, un record a Pescara (130.000 abitanti, otto cinematografi). Nessun film di Mazinga o degli altri «eroi» del robotismo nipponico aveva mai raggiunto livelli così alti, e un indice di gradimento tanto composito: Biancaneve, infatti, è piaciuta — come dimostrano le interviste — ai piccini, ma anche ai grandi e ai giovani sui venti anni.

Chi non l'aveva vista 20 anni fa l'ha gradita ora. «I mostri giapponesi? Sì, sono tecnicamente perfetti nella realizzazione filmata. Ma Biancaneve è una favola bella e gentile» ha detto un sessantenne che aveva visto il film nel 1938.

Debutta alla «Fenice» Floriana Sovilla

VENEZIA — Il soprano Floriana Sovilla esordisce al teatro «La Fenice» di Venezia quale protagonista della donizettiana «Maria di Rudenz», ripresa quest'anno a Venezia dopo la «prima» del 1838.

Il ventiquattrenne soprano vicentino aveva partecipato al recente concorso televisivo intitolato a Maria Callas, ma era stata esclusa dalla finalissima a causa delle cartolinevoto inviate dai telespettatori, che avevano sovvertito i punteggi della giuria. In polemica col verdetto ufficiale, il vedovo della Callas, Giovanni Battista Meneghini, ha offerto un premio personale di cinque milioni da suddividersi fra la Sovilla ed un'altra cantante sconfitta, ma ben meritevole — secondo Meneghini — di entrare nella rosa dei vincitori, il soprano Marion Vernette Moore.

Il debutto veneziano sarà una tappa impegnativa per l'ancor giovane carriera di Floriana Sovilla, anche per l'ardua vocalità del ruolo donizettiano sostenuto, nelle recite precedenti, da Katia Ricciarelli.

Scarpe e metano per il sig. Rossi

ROMA – Argomenti principali della rubrica di Luisa Rivelli «I problemi del sig. Rossi», in onda oggi mercoledì 7 gennaio, alle 18.30 in diretta sulla prima rete televisiva, saranno le scarpe (qual è la scarpa ideale? È opportuno indossare tutto il giorno gli stivali? Le scarpe ortopediche come devono essere?) e il metano (è conveniente usarlo in casa, sia per il riscaldamento sia per l'acqua calda?).

Al termine della diretta la trasmissione continuerà via telefono fino alle 21: chi vuole potrà porre il proprio problema agli esperti della rubrica chiamando i numeri 02/3184654 oppure 02/3184684.

Doris Day divorzia

LOS ANGELES — Doris Day e il suo quarto marito Barry Comden hanno inoltrato istanza di divorzio al tribunale di Los Angeles, adducendo «contrasti insanabili». L'attrice, che ha 56 anni, aveva sposato Camden, 45 anni, il 16 aprile 1976. I due si erano separati il 25 agosto 1979. Il terzo marito di Doris Day, il produttore Marty Melcher, era morto nel 1968. Il secondo matrimonio con il musicista George Weidler era durato tre anni, finando in divorzio nel 1949. Anche il primo matrimonio, celebrato nel 1941 con il musicista Al Jorden, era finito in divorzio nel 1943. Dall'unione, l'attrice ebbe un figlio, Terry.

Festeggiati nel mondo i sessant'anni di Duerrenmatt

NEUCHATEL – Cerimonie pubbliche hanno avuto luogo ieri a Neuchatel, luogo natale dello scrittore, drammaturgo, saggista e filosofo Friedrich Duerrenmatt, che compiva sessanta anni. Una rassegna di suoi drammi è stata inaugurata, una serie di conferenze e dibattiti culminerà sabato prossimo con un pubblico attestato nei suoi confronti cui parteciperà il Presidente della confederazione svizzera Kurt Furgler.

Il sessantesimo compleanno dell'autore viene contemporaneamente festeggiato a Los Angeles dove, nell'Università di California, si sta svolgendo un simposio in suo onore, e a Pechino dove stanno per essere rappresentati (per la prima volta in Cina) i drammi «La visita» e «I fisici», i suoi lavori teatrali più apprezzati.

L'opera dello scrittore svizzero (di lingua tedesca) è nota a livello mondiale almeno dagli anni '60 (fu allora la prima rappresenazione di «Il sosia») specialmente per la cupa rappresentazione del nostro tempo, agitato dalla vincente irrazionalità del caso e da bagliori di catastrofe.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 quinta (turni F/A) del balletto polacco «Mazowsze». Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Domani alle ore 20 sesta (turni B) del balletto polacco «Mazowsze».
RIDOTTO VERDI. Solo oggi 20.30 «La gondola fantasma» di Rodari — Burattini di Otello Sarzi — Teatro Setaccio. A cura del Cut.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 18, turno I mercoledì, «Il Revisore» di Gogol. Teatro Popolare di Roma. In abbonamento; tagliando 4.
KULTURNI DOM. Stagione della Glasbena matica — Giovedì 8 corr. alle ore 20.30: Orchestra sinfonica della Slovenska filharomija direttore Antal Jancsovics, solisti: Veronika Kincses soprano e Dubravka Tomsic pianoforte.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di varietà.
LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da domani a sabato, in eccezionale anteprima: «Le stelle nel fosso» di Pupi Avati.
ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON. Sala riservata all'Associazione Italo-Americana per la proiezione di un film in lingua originale.

EDEN. 16, 18, 20, ult. 22.15: «Shining» un film di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelly Duvall. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, ult. 22.15. «Vizietto n. 2» con la favolosa coppia che vi ha tanto divertito col Vizietto: Ugo Tognazzi e Michel Serrault.
FENICE. 16, 18, 20, ult. 22.15. Il film più comico dell'anno: «Fantozzi contro tutti», con l'irresistibile Paolo Villaggio e G. Reder.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22: «Biancaneve e i sette nani» il capolavoro di W. Disney. Completa il grande spettacolo «La valle dei castori».

MIGNON. 16, ult. 22.15. «Mia moglie l'eroticissima». Un film da tripla luce rossa che vi aprirà nuovi orizzonti nel mondo della pornografia con la pornodiva Brigitte Lahaie. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20, ult. 22.15: «Flash Gordon». Una meravigliosa strenna natalizia con S. J. Jones, O. Muti, M. Anderson, M. Melato. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: Sconsigliato a coloro che non gradiscono il particolare genere di film è il technicolor «Malabimba» con K. Laennec e P. Webley. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30. Proseguono per la seconda settimana le repliche della rivelazione comica della presente stagione: «L'aereo più pazzo del mondo». Due ore di pazze risate
CRISTALLO. Ore 17, 19.30, 22. L'ultimo successo di Robert Redford in «Brubaker» era solo contro tutto e tutti. Colori.
CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema e varietà.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16 «Visite a domicilio» con Walter Matthau e Glenda Jackson. Un film comico per tutti.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. "Technicolor" Richard Burton, Rod Steiger, Robert Mitchum, Curd Jurgens nel capolavoro di guerra «Specchio per le allodole», regia di A.V. McLaglen.
ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22: Aderendo alle numerose richieste del pubblico viene ripreso «Bilitis» di David Hamilton. Un film affascinante, indimenticabile. V. m. 14. Technicolor.
LUMIERE (Tel. 820530). Ore 15 Pornostory of «Justyne» con la pornostar Alice Arno, un film luce rossa. Severamente vietato ai minori anni 18.
RADIO. 15.30. «Superbestia» il pornofilm che vi schiuderà i più reconditi segreti dell'erotismo con la famosa pornodiva Brigitte Lahaye. Severamente vietato ai minori di 18. Ultimo giorno.
RIDUZIONI C.I.C.A.: Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA
VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì ore 17: **«Sex partouze». Film a luce rossa.**

PALMANOVA
ITALIA. «Temporale Rosy».

TARCENTO
MARGHERITA. «Super excitation love». V.m. 18.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA
ROMA. «Le porno cuginette». V.m. 18.

GRADO
CRISTALLO. Riposo.

GORIZIA
CORSO. 17.15, 22: «Biancaneve e i sette nani», un film di Walt Disney. Colori. Fuori programma: «La valle dei castori».
VERDI. 17.30, 22: «Il pap'occhio», un film di Renzo Arbore. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Le porno relazioni». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «Kong - Uragano sulla metropoli». Fantascienza a colori.
PRINCIPE. 17.30 «Il fiume del grande caimano» con Barbara Bosch e Claudio Cassinelli.

GRADISCA
EDEN. 19.30, 21: «Porno frenesie di una vergine».

CERVIGNANO
NUOVO. «Libidine». V.m. 18.

PORDENONE
CAPITOL. «Il bisbetico domato», con Adriano Celentano.
CRISTALLO. «I guerrieri del terrore».
SUPERCINEMA. «Biancaneve e i 7 nani».
VERDI. «Vieni amore vieni».

CORDENONS
RITZ. «Il pap'occhio».

SACILE
NUOVO. «Pericolo negli abissi».
ZANCANARO. «Penetration». V.m. 18 anni.

Oggi al MIGNON
LUCE ROSSA!!!

Un'arpista brillante

L'arpista triestina Patrizia Tassini ha ottenuto una brillante affermazione al Concorso internazionale «Premio musicale Valsesia». Su un lotto agguerrito di concorrenti, la Tassini ha meritato il primo premio assoluto e la conseguente scrittura per numerosi concerti in sedi concertistiche del Piemonte. Il pubblico e la critica hanno salutato con molto favore le apparizioni della giovane arpista, mettendone in rilievo la musicalità e il magistero tecnico

PER L'INESISTENTE EQUIPARAZIONE CON LE TV PRIVATE

Disobbedienza civile dei padroni di cinema

ROMA — La disobbedienza civile in materia di applicazioni di leggi, norme amministrative e regolamentari che disciplinano la programmazione di film nelle sale cinematografiche verrà attuata dagli esercenti fin tanto non sussisterà piena equiparazione rispetto all'utilizzazione degli stessi film da parte delle imprese, pubbliche e private, esercenti le emittenti televisive. Lo ha reso noto l'Agis con un comunicato nel quale afferma che «alle iniziative già promosse dall'associazione di categorie e consistenti nella diffida al Ministro delle Poste di emanare una disciplina in attuazione della sentenza della Corte di Cassazione del giugno scorso, nella denuncia per illecita concorrenza nei confronti di tv private e di case noleggiatrici di film nella richiesta di intervento della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai per la osservanza dell'articolo 55 della vigente legge 1213 e nell'eccezione di inapplicabilità delle norme sulla programmazione obbligatoria di film italiani previste dalla legge 1213, l'organizzazione dell'esercizio cinematografico farà seguire altre azioni in materia di censura, tuttora gravante sui film nei cinema e non in tv, di diritti d'autore che il cinema paga in ragione di oltre sette miliardi l'anno e le tv private in pochi spiccioli, ed imposta spettacolo che si preleva per circa un quarto degli incassi di botteghino mentre ne restano del tutto esenti i proventi delle tv private, non soggetti neanche all'imposta di pubblicità».

Del complesso degli interventi promossi o preventivati per il conseguimento dell'obiettivo primario della parità di trattamento tra cinema e tv sul punto dell'utilizzazione dei film prodotti per il normale mercato cinematografico, verrà quanto prima investita la consulta giuridica dell'Agis, composta dal dott. Filippo Longo, presidente di sezione del Consiglio di Stato, dal consigliere di stato prof. Carlo Gessa, dal presidente dell'Istituto giuridico dello spettacolo e dell'informazione, avv. Augusto Fragola, dal prof Giorgio Floridia, sostituto presidente del tribunale civile di Milano, dal prof. Paolo Barile, ordinario di diritto amministrativo della facoltà di giurisprudenza presso l'Università di Firenze, dall'avv. Alfonso Palladino, presidente di sezione di cassazione (a.r.) attuale consulente legale dell'Agis.

La vivisezione nella trasmissione «Chiamate Roma 3131»

Nella rubrica «Chiamate Roma 3131» verrà dibattuta oggi la vexata quaestio della vivisezione.

In studio, il prof. Pietro Croce, consulente medico della Lega antivivisezionista nazionale che ha sede in Firenze, e per i favorevoli alla sperimentazione animale il prof. Monaco del CNR.

La trasmissione, cui possono partecipare in diretta tutti gli ascoltatori, si protrarrà dalle 9.32 alle 11.30 circa.

Anche in Italia il «video disco»

ROMA — Imminente il lancio del «video disco», nuovo sistema audiovisivo che permette di vedere film in tv tramite l'inserimento di un disco in un apposito apparecchio.

Il sistema ha già dato soprattutto negli Stati Uniti un notevole impulso alla diffusione e allo sviluppo della tecnologia più moderna dei programmi video. La casa discografica Rca ha già preso accordi con altre aziende per la presentazione del ritrovato sul mercato.

■ ETOILES – La seconda replica dello spettacolo delle «Etoiles» dell'Opéra di Parigi che avrebbe dovuto aver luogo questa sera al Teatro Olimpico è stata cancellata. La prima ha avuto regolare esecuzione ieri sera, e sarà seguita da due repliche, previste per giovedì 8 e venerdì 9 gennaio (ore 21). Ne informa un comunicato della direzione dell'Accademia Filarmonica romana che avverte inoltre come i biglietti venduti per domani sera possano essere rimborsati al botteghino del Teatro Olimpico o cambiati con quelli di un'altra serata.

Inserzione pubblicitaria

RTA
RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash - Musicalmente; 20: Discoteca 101; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18.50: Superstar; 19.15: Telefilm: «Gundam» 14.o episodio; 19.40: Telefilm: «Ape Magà» 13.o episodio; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film: «Il tesoro della montagna rossa»; 22: Film: «Che femmine e che dollari!»; 23.30: Teleantenna notizie.

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO

Canali 42-39-66 UHF

12.25: La grande vallata - telefilm; 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Marameo: «Braccio di ferro» - cartoni animati (replica); 13.50: Film; 16: Oggi al cinema; 16.20: Ski boy - telefilm avventuroso; 16.45: New York Police Department - telefilm; 17.10: Ciao ciao: quotidiano di cartoni animati; 18: Marameo: «Felix il gatto» - cartoni animati; 18.30: Sebastiano - sceneggiato - 8.a puntata; 18.55: Gli antenati - cartoni animati; 19.20: Candy Candy - cartoni animati; 19.45: Fatti e commenti; 20: Il sindaco risponde; 20.35: «Un uomo chiamato Sloame» telefilm di spionaggio; 21.30: Telecronaca differita dell'incontro di basket Hurlingham - Billy Milano; 22.50: Film: «Intrigo pericoloso» - drammatico.

Conclusione a San Silvestro

L'associazione degli «Appuntamenti musicali» ha concluso in bellezza l'anno 1980 con un recital a San Silvestro del pianista rumeno Adrian Vasilache. Al pubblico, accorso numerosissimo, il pianista ha offerto un programma comprendente la Sonata op. 109 di Beethoven, «Petrouchka» di Strawinski e la Sonata di Liszt. Applausi entusiastici hanno coronato l'esibizione dell'apprezzato artista

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Il neoclassico domestico del Quintetto di Montecarlo

Il Quintetto Pro Arte di Montecarlo, che alla Società dei Concerti aveva destato favorevole impressione due anni fa, è tornato l'altra sera al Politeama Rossetti.

Pur comprendendo i Quintetti di Schumann e Sostakovic, il programma seguiva una sorta di neoclassico vagheggiamento. Tanto Schumann, infatti, nel 1842, quanto Sostakovic a un secolo di distanza, sembrano cercare orizzonti formali classicamente definiti.

Sostenuto dalla elegante musicalità della pianista Fernande Laurent-Biancheri e da un diligente quartetto d'archi (con peculiarità sonore particolarmente pregevoli nel violoncellista Lane Anderson), la formazione di Montecarlo ha una disposizione lirica composta e suasiva, che ben si rispecchia nei tempi lenti del Quintetto di Sostakovic: il colloquio flautato degli archi nella fuga, o l'Intermezzo, che è quasi un'aria neobarocca intonata sul pizzicato del violoncello. Quando però le energie richiedono una più scoperta ed incisiva espansione (nell'iterativo, prokofieviano impulso dello Scherzo o nel Finale, che appartiene al miglior Sostakovic, ultimo grande scrittore di quartetti) la natura guardinga e quasi timorosa del complesso, quando non rischia di disunirsi, mette in evidenza limiti interpretativi, che l'esecuzione del Quintetto schumanniano ha ulteriormente accentuato.

Ricordava Vito Levi come il Quintetto di Schumann, per la sua stessa brillante linearità, abbia goduto anche una singolare fortuna nelle esecuzioni domestiche dei buoni dilettanti del secolo scorso. La blanda interpretazione, non sempre ineccepibile, del Quintetto Pro Arte sembrava davvero più vicina a questa atmosfera domestica che non all'autentico spirito cameristico dell'opera, frutto del più felice momento creativo di Schumann nella musica da camera, come aveva avvertito con entusiasmo Clara.

Che poi il Quintetto del Principato non fosse in ideali condizioni, è parso chiaro anche dallo stacco affannoso dello Scherzo del Quintetto in la maggiore di Dvorak, offerto fuori-programma in risposta alle cordiali accoglienze del pubblico.

G. Go

■ FELLINI — «Prova d'orchestra» di Federico Fellini è tra i film in concorso all'ottavo Festival cinematografico internazionale apertosi a Nuova Delhi.

Buone promesse del cinema jugoslavo

FIUME – Tempo di bilanci per la cinematografia jugoslava che, nel 1980, ha visto emergere una nutrita schiera di giovani e promettenti autori. Miglior film dell'anno è stato giudicato «Chi è che sta cantando» del regista debuttante Slobodan Sljan per «l'originalità del contenuto che è riuscito a dare – si legge nella motivazione – al difuori di ogni standardizzazione cinematografica e concezione ideologica, la vera immagine della vecchia Jugoslavia».

Nella ristretta cerchia dei migliori film del 1980 sono entrati anche «La ghirlanda di Petra», «La zattera della medusa», «Trattamento speciale» e «Il segreto di Nicola Tesla», tutti film che dovremmo vedere anche sugli schermi italiani.

Rachel Roberts si suicidò

LOS ANGELES – Rachel Roberts, l'attrice cinematografica inglese trovata morta nel novembre scorso nel cortile della propria abitazione di Los Angeles, si è suicidata, ingerendo una massiccia dose di barbiturici. È quanto ha accertato il perito settore, rendendo di pubblico dominio i risultati dell'autopsia eseguita sul cadavere.

Il corpo della Roberts, che aveva 53 anni, ed era stata per anni sposata all'attore Rex Harrison, venne trovato dal suo giardiniere il 27 novembre scorso.

Gli appuntamenti

«La gondola fantasma» con il Teatro di Sarzi

Solo oggi 7 gennaio, il Centro universitario teatrale presenta il «Teatro setaccio di Otello Sarzi» in «La gondola fantasma» di Gianni Rodari.

Alle ore 10 per le scuole, alle ore 20.30 per gli adulti. Sono previste riduzioni serali per i bambini sino ai 14 anni.

Quinto spettacolo di «Mazowsze»

Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 (in turno di abbonamento F per platea e palchi, A per gallerie e loggione) la quinta rappresentazione del Balletto Polacco «Mazowsze» con lo stesso programma e gli stessi interpreti applauditi nelle precedenti.

Inizia stamane presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Tre atti unici con «La Barcaccia»

«La Barcaccia» presenterà sabato e domenica presso il Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, il settimo spettacolo della stagione '80-81. Veramente si tratta di uno spettacolo fuori cartellone, non programmato cioè, tra i nove che ne costituiscono l'ossatura. Si tratta di un appuntamento «a sorpresa», come già fu quello con la Compagnia di San Giovanni, in dicembre, che presentò quel pittoresco affresco sulla storia di Trieste intitolato «Canta, canta che te darò el pignol». Questa volta, però, si tratta di cosa ben diversa: la recita è sostenuta dagli attori de «La Barcaccia» che si cimenteranno con tre «mostri sacri» — Adamov, Beckett e Arrabal — capostipiti, assieme a Jonesco, della cosiddetta «avanguardia». Si tratta di un'operazione di cultura, oltreché di teatro, proposta e diretta da Dino Castelli — che ha scelto tre «pièces» stimolanti: «Come siamo stati», «Ceneri» e «Preghiera».

LUNA PARK TRIESTINO
CHIARBOLA
Vi attende con le sue moderne e divertenti attrazioni
LUNEDÌ 12 ULTIMO GIORNO

RISTORANTI E RITROVI

BIG BEN CLUB
Oggi rimane chiuso.

BAR BUFFET BORSA
Si avvisa la spettabile clientela che il locale ha riaperto con nuova gestione.

IL RISTORANTE CASTELREGGIO
comunica alla sua clientela che rimarrà temporaneamente chiuso per lavori di restauro.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 in poi al piano bar con Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

«Chiunque tu sia» sceneggiato con Paola Pitagora

12.30 Quale energia.
13.00 Arte città.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Michele Strogoff.
14.30 Una lingua per tutti.
15.00 Chiunque tu sia.
16.05 I grandi solitari.
16.30 Remi.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 Gli anniversari.
18.30 I problemi del signor Rossi.
19.00 Cronache italiane.
19.20 La lunga caccia.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Serpico.
21.35 Io e... il cibo.
22.10 Mercoledì sport.
— Telegiornale - Che tempo fa.

TV RETE 2

Gian Maria Volontè in una scena di «Cristo si è fermato a Eboli» lo sceneggiato tratto dall'omonimo romanzo autobiografico di Carlo Levi che si conclude questa sera sulla Rete 2

12.30 Tg 2 - Pro e contro.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Nova.
14.00 Il pomeriggio.
14.10 Non si uccidono i poveri diavoli.
15.25 La storia del volo.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il pomeriggio.
17.30 L'apemaia.
18.00 Il bambino e la psicanalisi.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.50 Il pianeta Totò.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 Cristo si è fermato a Eboli.
21.40 Si dice donna.
22.20 Il prigioniero.
23.15 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
16.45 Concerto jazz a Villa Pamphili.
17.40 Una banda un paese.
18.35 Le cento città d'Italia.
— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3.
19.30 Teatro acrobati.
19.35 La Roma di Sandra Milo.
20.05 Educazione e regioni.
20.35 Teatro acrobati.
— Questa sera parliamo di...
20.40 Petulia.
22.25 Tg 3.

Tv Svizzera

11.55: In Eurovisione da Pfronten (Germania occ.): Sci: discesa femminile; 18: La fatina tutta rosa. Racconto della serie Il favoliere; 18.05: Top. Questa sera: Prego s'accomodi; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star Blazers; 19.20: Agenda 80/81. Quindicinale d'informazione culturale; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Argomenti; 21.30: Musicalmente, con Domenico Modugno; 22.40: Telegiornale; 22.50: Sci: sintesi della discesa femminile di Pfronten.

Tv Lubiana

9.20: Tv scuola; 15.50: Campionato di pallamano; 17.15: Telegiornale; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì sport; 21.30: Varietà musicale; 22.30: Un autore, un film.

Tv Capodistria

17.30: Film (r); 19: Alta pressione, trasmissione musicale; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: Film: La ragazza dal pigiama giallo, con Ray Milland, Dalila Di Lazzaro, Michele Placido, regia di Flavio Mogherini; 22: Tg Tutto oggi; 22.10: Pallacanestro. Sarajevo: Bosna-Partizan. Campionato jugoslavo.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati di **«Hanna e Barbera»**.
18.00 Film: **«Maciste contro lo sceicco»**. Regia di D. Paolella. Interpreti: E. Fury, G. Arden. Genere: avventuroso.
19.30 Telefilm: **«Boys and girls»**. 58.o episodio.
20.00 Telefilm della serie: **«Taxi»**. 1.o episodio.
20.30 Telefilm: **«Un poliziotto insolito»** (6.o episodio) (Obiettivo Vienna).
21.00 **«L'oroscopo»** di Stella Carnacina.
21.05 Film: **«Vizi privati pubbliche virtù»**. Regia di Miklós Jancsò. Interpreti: Lajos Balazsovits, Pamela Villoresi.
22.30 Film: **«La morte cammina con i tacchi alti»**. Regia di Luciano Ercoli. Interpreti: Susan Scott, Simone Andreu. Genere: giallo.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 21.55 circa, 23. 6: Segnale orario — Risveglio musicale; 6.25: Storia e storie di Natale; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25: Ma che musica!; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.40: Intervallo musicale; 9.: Radio anch'io 81; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io 80 con Van Wood; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Doppia fantasia, John Lennon; 14.30: Librodiscoteca; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Facile ascolto; 17.03: Patchwork; 18.25: Nel bosco (Rashomon) di R. Akutagam; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Impressioni dal vero; 20: Audiodrammi '81: Ritratto di famiglia; 20.30: Cocktail musicale; 21.03: Premio 33; 21.30: Check-up per un vip; 22: Gr 1 sport tuttobasket; 22.30: Europa con noi, l'Italia di Goethe; 23: Oggi al Parlamento, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8-8.45: I giornali; 7: Bollettino del mare; 7.20: I momenti dello spirito; 7.55: Gr 2 Mundialito; 9: Sintesi dei programmi; 9.05: «Amore quotidiano» (ultima puntata); 9.32-10.12-15-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.01-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradodue: Controquiz a premi condotto da Corrado; 13.41: Sound-track; 15-15.42: Musica e campagne per il fine d'anno; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «I promessi sposi» con gruppo Mim., regia di O. Costa, al termine Le ore della musica; 18.32: America, America (2.a); 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Convegno dei cinque; 20.40: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio; 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. Quotidiana Radiotre — 6: Preludio, 6.55-8.45-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: G. Pinter presenta «Un certo discorso», 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre; 21: La granduchessa di Gerolstein, di J. Offenbach; 22.05: Gramshi visto dai cattolici; 22.39: C. Debussy; 23: Il jazz; 23.55: Chisura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Rai Regione, giornale radio del F.V.G.; 11.30: Controcanto; 12.35-13: Rai Regione, giornale radio del F.V.G.; 13.25: La specule; 14.45-15: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 18.35-19: Rai Regione, giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasm. dedicata agli italiani d'oltre frontiera, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15-15.30: Musiche di autori giuliani.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino. Gli sloveni nell'economia triestina; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: la musica attraverso i secoli; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Alle pendici del Matajur; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale: I nostri cori; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: dalla letteratura giovanile slovena, a cura di Mara Kalan; 14.30: Romanzo a puntate; 15: Novità musicali, a cura di Giuliana Sossi; 16: La letteratura slovena in Italia; 16.30: I grandi del jazz, a cura di Desanka Kraševec (Jimmy Lunceford); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Giovani interpreti, Dalla rassegna di cori goriziani «Ceclijanka 1980»; 18: Dal mondo dell'arte: Ascoltiamo il film; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Giorgia Landa; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia. Speciale dall'Italia, a cura di Pinuccia Politi; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: Dove fermarsi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Cinema d'oggi; 16.10: Edizioni Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Classifica LP; 17.30: Notiziario; 17.32: Discorama; 18.15: L'orchestra Michel Legrand; 18.30: Notiziario; 18.32: Muratti Music; 19.15: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Radio Montecarlo

14: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Il tesoro degli olandesi; 19.05: Telemenù; 19.15: Anna e il suo re; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum-quiz; 20.35: L'uomo di Santa Cruz, film con Lee van Cleef, Jim Brown, regia di Joe Manduke; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: L'ispettore Bluey, telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.25: La cameriera nera, film con Magda Konopka, Carla Calò, regia di Mario Bianchi.

UN FILM RIPROPONE LA SPLENDIDA EPOCA DELLA DANZA RUSSA

Nijinski e Diaghilev leggende del balletto

Presto sugli schermi italiani, dopo il grande successo europeo ed americano, il film «Nijinski» di Herbert Ross (con Alan Bates e la nostra Carla Fracci) ispirato ai Balletti Russi di Diaghilev. Ripercorriamo insieme la vera storia del più importante fatto teatrale dell'inizio '900.

* * *

Quando la gondola funebre venne a portarselo via, il portiere del Grand hotel des Bains deve aver certamente pensato che un'epoca si chiudeva per sempre. Le spoglie mortali di Diaghilev si allontanavano in silenzio verso l'isola di San Michele il 19 agosto 1929 e con esse il ricordo di tanti e tanti suoi soggiorni felici al Lido. Proprio nel grande salone dell'hotel des Bains un giovane compositore allora poco noto, Igor Stravinski, gli aveva suonato al pianoforte, quasi vent'anni prima, dei brani che sarebbero presto divenuti «La sagra della primavera». Non era certo un caso se Diaghilev, sofferente da troppo tempo di diabete complicato in seguito da una polmonite, aveva scelto di andare a morire al Lido, sulle tracce di von Aschenbach, il protagonista di «La morte a Venezia» di Thomas Mann, sua lettura preferita.

Sergej Pavlovic Diaghilev era nato 57 anni prima (nel 1872) a Perm. Morta la madre nel darlo alla luce, il padre, nobile ufficiale di cavalleria, si risposò presto. Il piccolo fu dunque allevato dalla matrigna, donna di straordinaria sensibilità artistica. Dopo aver terminato i suoi studi al ginnasio di Perm, Diaghilev si trasferisce a Pietroburgo. Il ragazzo è fortemente attratto da ogni forma artistica: l'opera, la musica, la pittura... Ma non ha ancora trovato la sua strada. Prima si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza, poi, al Conservatorio, tenta la composizione di un'opera ispirata alla musica di Mussorgskij (mai portata a termine); infine eccolo frequentare gli studi dei più celebri pittori del momento e intrecciare amicizie con artisti ed intellettuali in un'atmosfera, quella della Russia fine secolo, inquieta e appassionante, in cui si prospettava la nascita di una nuova arte e di una rivoluzione.

Grazie alle sue amicizie (fra gli altri i pittori Benoit e Bakst) organizza delle esposizioni di quadri per i musei di Pietroburgo e pubblica il giornale «Mir Isskustva», organo ufficioso dell'avanguardia artistica. Poco dopo riuscirà, grazie a delle conoscenze a corte, a farsi nominare consigliere dei teatri imperiali.

Nel 1906 Diaghilev arriva per la prima volta a Parigi e a questa metropoli, cuore dell'Europa culturale in quel periodo, resterà comprensibilmente legato per sempre. Dopo aver organizzato una mostra di pittura russa per l'Esposizione d'autunno, l'Opéra gli commissiona una serie di concerti e la rappresentazione del «Boris Godunov» di Mussorgskij, che col suo trionfale successo gli darà l'occasione di balzare alla ribalta.

Ma Diaghilev, che dal successo non si lascerà mai troppo impressionare, continua a cercare la sua strada. Già da tempo infatti aveva guardato con interesse al balletto e soprattutto alla celeberrima compagnia imperiale del teatro Mariinski, fiore all'occhiello, con le straordinarie messe in scena di Marius Petipa (la «Bella addormentata» in particolare), della cultura tradizionale russa.

Già nel 1904 era stata in Russia Isadora Duncan, la leggendaria iniziatrice della «modern dance» americana, che contestava la danza accademica in quanto, a suo dire, oppressiva del corpo e dell'autentica assenza della personalità umana. La lezione della Duncan aveva già influenzato le coreografie di Fokine del Mariinski, ma sarà Diaghilev a intuire appieno il cambiamento e a concepire il balletto come un insieme di musica, danza e pittura strettamente connesse tra di loro.

Vistosi negare il permesso di condurre a Parigi il balletto imperiale, Diaghilev non si perde d'animo: forma una sua compagnia indipendente scritturando però, durante il periodo di chiusura estiva del teatro, i migliori ballerini del Mariinski. Il 19 maggio 1909 al teatro di Châtelet, a Parigi, ebbe così inizio la prima stagione dei «Ballets Russes». Inutile dire che fu un trionfo: i nomi di Diaghilev e del suo straordinario primo ballerino Nijinski erano ormai celebri e, per sempre insieme, resteranno nella leggenda.

Il programma delle prime stagioni, che si succedevano ad una rapidità vorticosa e con successo sempre crescente, spaziava da «Il festino» (musiche di Ciaikovski, Glazunov, Mussorgskij) a «Le silfidi» (Chopin orchestrato dal giovanissimo Stravinski), da «Shéhérazade» a «L'uccello di fuoco» (primo successo di Stravinski), da «Giselle» (classico ripreso dopo cinquant'anni) a «Jeux», commissionato a Debussy. Per la terza stagione Diaghilev volle cambiare coreografo e affidò l'incarico ad un giovane, apostrofandolo con una frase che resterà famosa: «Mi raccomando, stupitemi!». Si trattava di Jean Cocteau.

L'amicizia con Nijinski però (più che amicizia era una vera e propria relazione sentimentale) presto verrà meno. Il giovane ballerino, così vuole la leggenda, fu sedotto dall'avventuriera Romola de Pulszki durante una tournée in Sud America e i due si sposarono a Buenos Aires.

* * *

Il grande affresco cinematografico realizzato dal regista Herbert Ross è appunto ispirato alla feconda collaborazione fra Diaghilev e Nijinski. Bisogna ricordare che Ross, nato a Brooklin nel 1926, oltre che regista cinematografico di fama, è stato in passato danzatore e coreografo di gran talento. Il film è interpretato dall'attore inglese Alan Bates (Diaghilev), da George Le Pena dell'American ballet (Nijinski) e dal corpo del London festival ballet.

A Carla Fracci è stato affidato il ruolo di Tamara Karsavina, la danzatrice preferita da Nijinski.

La scintillante epopea dei Balletti Russi non si conclude comunque qui. Ancora straordinarie realizzazioni attendevano Diaghilev, basti dire che negli anni attorno al 1920 si avvalse, per realizzare le scene dei suoi balletti, della collaborazione di pittori come Derain, Picasso, Juan Gris, Mirò, Max Ernst, Delaunay.

Si arriva così alla chiusura della stagione 1929; prima di lasciare Parigi, Diaghilev vuole tornare a vedere il suo Nijinski, che, malato gravemente di nervi, ha perso quasi del tutto la coscienza di sé e si fa chiamare «il clown di Dio». Assieme vanno per l'ultima volta all'Opéra, dove viene rappresentato «Petruska»: i fotografi immortalano l'avvenimento. Purtroppo, neanche messo di fronte a uno dei più bei ruoli da lui interpretati, Nijinski riesce ad uscire dalla notte in cui è piombato: sopravviverà all'amico vent'anni, ma sempre colpito da gravissime forme di schizofrenia e di paralisi.

Amareggiato, stanco, anche lui malato, Diaghilev si recò a prendere il treno per Venezia. Lo «zar del balletto» partiva per il suo ultimo viaggio.

Elena Comelli

Nijinski in «Giselle» nel 1910

«La miliardaria» di Shaw a Roma

ROMA — La stagione del teatro «Quirino» proseguirà oggi con la rappresentazione della commedia «La miliardaria» di Shaw, interpretata, fra gli altri, da Anna Proclemer.

Nel lavoro, che è stato tradotto e adattato da Giorgio Albertazzi, il quale ne ha curato anche la regia, recitano Luigi Pistilli, Antonio Cascio, Italo Dall'Orto, Mariella Fenoglio, Riccardo Peroni, Nevia Zappardi, Francesco Calogero e Nicola Pistoia. Scene e costumi sono di Elena Mannini, musiche di Giovanna Busatta.

La commedia — il titolo originale della quale era «La milionaria», adattato poi all'inflazione — dopo una produzione del 1940, in cui la protagonista era Laura Adani, non è stata mai più rappresentata.

Albertazzi ha fatto della commedia una lettura moderna e scorrevole attraverso la quale ha posto in particolare evidenza gli aspetti sociali e politici, i temi e le situazioni tipici del teatro didatticofantastico dell'ultimo Shaw. Si tratta di una forma di teatro avulsa dalla realtà, paradossale, con cui il «vecchio terribile» esprime la propria ironica critica sociale e la propria disincantata e personale interpretazione del socialismo.

«Telebuongiorno» diventerà «Teleportofino»

GENOVA — «Telebuongiorno», l'emittente privata genovese del gruppo editoriale che fa capo a Cesare Lanza diventerà «Teleportofino». L'operazione, secondo quanto è stato comunicato dai responsabili di «Telebuongiorno», verrà completata nelle prossime settimane. Il segnale di trasmissione dell'emittente sarà potenziato. I programmi, sempre secondo gli ideatori dell'operazione, mostreranno le caratteristiche dell'antico borgo marinaro ligure.

QUARTA EDIZIONE DEL CONVEGNO

In rassegna a Prato fumetti dalla Francia

PRATO — Gemellaggio con i disegnatori francesi nella quarta edizione del convegno internazionale del fumetto e della fantascienza organizzato per l'81 dall'Azienda autonoma di turismo di Prato, che continua le sue esperienze in campo internazionale allo scopo di approfondire i rapporti fra le varie correnti della fumettistica nel mondo.

Dopo gli americani, certamente i primi in ordine di tempo, ecco a Prato un'altra scuola di grande prestigio che è riuscita a creare, specialmente negli ultimi anni, una lunga serie di personaggi del tutto nuovi che pongono la Francia ai primi posti in questo settore.

Una lunga schiera di autori francesi ben noti in patria e affermati anche all'estero, presenterà (con la consulenza di Claude Moliterni) una prestigiosa selezione di tavole originali; sono Billal, Caza, Druillet, Gigi, Goetzinger, Farher, Madrika, Moebius, Menzieres e Pichard. La celebre rivista «Pilote», ormai ai suoi venti anni di vita, presenterà elaborati che racconteranno attraverso le immagini la storia di due decenni di strisce. Non mancherà un grande omaggio ad «Asterix», uno dei fumetti di maggior successo in questi ultimi anni, che ha raggiunto, anche in Italia, vendite astronomiche e sarà messo a disposizione da Les editions Albert René. A completamento della presenza transalpina sarà allestita una rassenga della stampa francese a fumetti.

La mostra di Prato, come è noto, lega strettamente il fumetto alla fantascienza, che in questa edizione ha una larga parte con una eccezionale mostra di originali di autori italiani: Thole, Reggiani, Festino, Berni, Mangoni, Bani, Storchi.

Un'altra rassenga, dal titolo «La fantascienza nel fumetto», presenterà le strisce più prestigiose del settore in campo internazionale.

La manifestazione propone inoltre una serie di dieci film di fantascienza «classici» nel genere, a partire dal citatissimo «Metropolis» di Fritz Lang (1926) che insieme ad altri costituisce il ciclo dal titolo «la catastrofe», mentre un altro ciclo è dedicato agli «alieni».

Ricoverato Orazio Orlando

ROMA — Orazio Orlando, protagonista con Gino Bramieri, Liana Trouché e Daniela Poggi nella commedia brillante «Felici e contenti» che si replica al Sistina ancora per dodici giorni, ha dovuto improvvisamente rinunciare al suo ruolo ed entrare in una clinica per una operazione che lo terrà lontano dalle scene almeno per qualche settimana.

STIMOLANTE REGIA DELLA SHAMMAH AL PIERLOMBARDO

Molière e la sua immaginazione della vita dedicata alla malattia

MILANO — *L'immagine di Argante sulla sua poltrona di «Malato immaginario» è così legata a quella di Molière che spende le sue ultime energie nella recita che gli costerà la vita, che c'è il pericolo che le due figure si sovrappongano e che il «Malato immaginario» perda una parte della sua splendida complessità, divenendo una sorta di episodio biografico del suo autore.*

Sarà stato quindi per escludere questo rischio che sul palcoscenico del Pierlombardo è stato tagliato l'ultimo intermezzo del testo, la famosa e burlesca laurea ad honorem assegnata ad Argante, il cui «juro» finale diventa una specie di lugubre «amen». D'altronde, gli «entr'actes» scritti da Molière si rifanno a un gusto ormai lontano dal nostro e la loro buffoneria sembrerebbe perfino stravolgere la problematica della finta malattia di Argante. Perché certo, a più di tre secoli di distanza, si è concordi nel distinguere al di là della comicità momentanea della situazione, un vasto terreno aperto alla discussione.

Già all'esame stesso del personaggio di Argante, ci si avvede che esistono sfumature assai più livide e preoccupanti di quelle che competono alla raffigurazione (per quanto accurata e approfondita) del semplice carattere comico: l'insistenza sulla malattia, il corteo buffonesco ma innegabilmente lugubre dei vari medici, l'insistenza maniacale su un vocabolario ricco di termini fisici. In poco tempo siamo perfettamente edotti su tutte le funzioni fisiologiche di Argante, con una dovizia di particolari che va ben oltre la ricerca dell'effetto comico facile e greve.

Si è detto che Argante è ossessionato dalla crisi che vede nascere nel mondo attorno (e la disgregazione del suo nucleo familiare ne sarebbe solo un riflesso nella sfera del privato) e che la sua malattia è la fuga e la dichiarazione di impotenza (anche politica) nei confronti della situazione esterna. Sarebbe quindi un Molière politico, critico della società contemporanea e del suo sovrano.

Bisogna ammettere che simili spiragli rivoluzionari intravisti in autori considerati per secoli classici del genere comico, rappresentano sempre una visione stimolante. Al polo opposto della visione politica sta un Argante esistenziale, con la nausea della vita e, contemporaneamente, con il terrore della morte. Un Argante che non si sente vivere e che, per questo, si affida a una vita artificiale che gli assicuri il ritardo della morte.

Proprio a cavallo di questa gamma di interpretazioni si muove la Shammah nella sua regia. Il fatto di non propendere per nessuna delle due dimostra un grande rispetto del testo. Si intenda: non l'ossequio al qualunquistico principio «Molière è grande, Molière non si tocca», bensì il riconoscimento che una qualsiasi brusca virata verso una versione moderna nuocerebbe irrimediabilmente alla struttura e all'equilibrio originale. Piuttosto, la Shammah ci indirizza verso territori esterni e stimolanti, attraverso una lettura precisa, accurata e disseminata di indizi.

Ottima è parsa la scena di Ginmaurizio Fercioni, allusiva al nucleo protettivo entro cui si è rifugiato Argante: un contenitore non del tutto trasparente, ma che mette un velo sulla realtà circostante. Belli i costumi, libramente estesi dall'Ottocento ai primi del secolo, senza comunque vistose datazioni.

Sull'Argante di Parenti pesa forse l'ombra dell'interpretazione di Romolo Valli, come del resto su tutto lo spettacolo incombe lo spettro di quella storica ed elegantissima edizione: il merito di questo attore è quindi doppio. Da una parte l'aver proposto un Argante intensissimo, sempre bilanciato tra commedia e tragedia; dall'altra di essere riuscito a proporre una serie di sfumature che si accordassero con la traccia di regia di cui s'è parlato prima.

Lucilla Morlacchi, nel personaggio di Tonina, offre una recitazione vigorosa e senza mai attimi di sospensione. Molti applausi e parecchie risate tra il pubblico numeroso.

Chiara Vatteroni

Video

- *Cristo si è fermato ad Eboli*
- *Vizi privati pubbliche virtù*

«Cristo si è fermato ad Eboli» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Quarta ed ultima puntata dello sceneggiato tratto dall'omonimo libro di Carlo Levi, regista Francesco Rosi, protagonista Gian Maria Volontè, con Paolo Bonacelli, Lea Massari, Alain Cuny e Françoise Simon. La popolazione parteggia per il medico Levi contro il podestà che vuole impedirgli di esercitare fuori del paese. Comincia e finisce la guerra di Abissinia, e finisce anche il confino del protagonista, il quale tornato a Torino, nei colloqui con la sorella e gli amici, in base a quanto ha constatato, manifesta la convinzione che lo stato fascista del secondo «decennale» sarà fondato sulla subordinazione di operai e contadini.

«Il prigioniero» (Rete 2 - ore 22.20 - colore) — Telefilm «Il complotto», regia di P. Mac Gochan, il quale è anche il protagonista.

I film del giorno

«Petulia» *(Rete 3 - ore 20.40 - colore) — Notevole film del '68 diretto da Richard Lester, con ottimi attori: Julie Christie, George C. Scott, Arthur Hill e Joseph Cotten. Si tratta di una storia drammatica di una donna che abbandona il marito per l'amante. Ma quest'ultimo, alla prova dei fatti si rivela timoroso, esitante e in sostanza non innamorato, la donna torna alla sua casa, ha un figlio dal marito e, per l'ultima volta, si «servirà» dell'antico amante per farsi assistere nel parto: l'uomo infatti è un ginecologo. Alla fine commento al film di Roberto Campagnano.*

* * *

Telepiccolo propone questa sera un appuntamento importante con il cinema di Miklòs Jancsò; si tratta di **«Vizi privati e pubbliche virtù»** *una pellicola che, a suo tempo, nel 1975, fece molto discutere. Si tratta di una rivisitazione drammatica della storia dell'erede al trono austriaco Rodolfo d'Asburgo che si suicidò, con Maria Vetsera, nel 1889, a Mayerling. Jancsò che si valse della collaborazione di alcuni attori di provato mestiere quali tanto per fare un solo nome Franco Branciaroli, accreditò la versione di un delitto di corte realizzato dalla polizia imperiale e approfittò della vicenda, secondo i suoi detrattori, per fornire un campionario di aberrazioni sessuali.*

* * *

Gli altri film sono: **«Chi giace nella culla di zia Ruth»** *(Teleantenna, ore 22.30);* **«La ragazza dal pigiama giallo»** *con Ray Milland e Dalila Di Lazzaro (Capodistria, ore 20.30).*

SONO PRESENTI CINQUE FILM ITALIANI

Inaugurato in India Festival del cinema

NUOVA DELHI — Con una partecipazione primato di cinquantatré paesi, è stato inaugurato dal ministro dell'informazione Vasant Sathe l'ottavo Festival internazionale cinematografico dell'India. Nella serata inaugurale è stato proiettato «Gloria» di John Cassavetes.

Al festival cinematografico di quest'anno partecipano tutte le «superpotenze» del mondo cinematografico fra le quali l'Italia e numerosi paesi del terzo mondo. Il consigliere delegato dell'Italnoleggio, Attilio D'Onofrio, fa parte della giuria dei numerosi film che saranno proiettati.

L'Italia partecipa al VII Festival cinematografico di New Delhi con cinque film e tre cortometraggi. Dei cinque film italiani partecipanti il solo in competizione è «Bugie bianche» diretto da Stefano Rolla. Gli altri quattro film italiani, che fanno parte della sezione informativa, sono: «Prova d'orchestra» di Federico Fellini, «Uomini no» di Valentino Orsini, «L'ingorgo» di Luigi Comencini, ed «I giorni cantati» di Paolo Pietrangeli.

I tre cortometraggi italiani sono «Arpa e sitar» di Trovatelli, «Paolo Uccello» di Girardi e «Scenotecnica» di Armentano.

Sarà altresì, sempre nella sezione informativa, proiettato il film «La città delle donne» di Federico Fellini.

Rinviata «tournée chitarrista Toquinho

RIO DE JANEIRO — Il noto chitarrista brasiliano Toquinho, il cui vero nome è Antonio Pecci, che tra qualche giorno sarebbe dovuto partire per l'Italia per partecipare ad una tournée organizzata dall'impresario Franco Fontana in omaggio al musicista Vinicius De Moraes, recentemente scomparso, è rimasto vittima di un banale incidente che lo terrà immobilizzato per alcune settimane.

Toquinho infatti, appassionato di calcio, mentre stava disputando una partita tra amici, è stato colpito da una «pallonata» al pollice della mano destra, riportando una frattura che è stata giudicata guaribile in trenta giorni. La tournée italiana si sarebbe dovuta svolgere in varie città a partire dal 14 gennaio prossimo con la partecipazione anche di Baden Powell, altro artista noto al pubblico europeo.

In merito all'incidente Toquinho ha detto di essere molto dispiaciuto per il forzato riposo e che non appena si rimetterà partirà col primo aereo per Roma dove manterrà l'impegno preso con Franco Fontana.

Teatro «Massimo» per terremotati

PALERMO — Per iniziativa del consiglio dei delegati dell'ente autonomo teatro «Massimo» sono stati presentati due spettacoli, nel teatro Politeama, nell'ambito delle manifestazioni «Week end a Palermo». L'incasso è stato devoluto alla Croce rossa italiana in favore dei terremotati dell'Irpinia e della Campania.

Sono stati tenuti un concerto vocale e strumentale del soprano Anna Maria Fichera e del basso Simone Alaimo, vincitore del «Premio Maria Callas», con il soprano Chutai Li. Poi la compagnia accademica di stato di danze popolari dell'Urss di Igor Moisselev ha proposto alcuni balletti.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UNA PREZIOSITÀ DELLA SCULTURA ROMANICA

La «Bibbia di pietra»

Le suggestioni di una chiesa nell'Alta Austria

Accade spesso che si considerino «sconosciuti» molti tesori d'arte soltanto perché noi non li conosciamo per una limitatezza delle nostre cognizioni. Così si fanno talvolta «scoperte» soltanto perché il caso, direttamente o indirettamente, ci pone di fronte ad essi.

Così è avvenuto per me nei confronti di una delle più belle realizzazioni del romanico centro-europeo. A richiamare la mia attenzione è stata la ricorrenza di un anniversario, accompagnata dalla pubblicazione di un volume della Verlag Herold dal suggestivo titolo «La Bibbia di pietra» (Rupert Feuchtmüller: «Die steinerne Bibel»).

Soggetto ed oggetto è la chiesa romanica di Schöngrabern (Alta Austria) che ha festeggiato il 750.o anno. Tuttavia, dopo i più recenti scavi sembra che la costruzione sia, con molta probabilità, ancora più antica. Ciò che fa di questo tempio una delle chiese più notevoli del Centro Europa è soprattutto il complesso delle sue sculture, che è stato definito dall'autore della pubblicazione, studioso di chiara fama, una «Bibbia di pietra». La documentazione di più ampio interesse è praticamente raccolta all'esterno. I tre «campi» dell'abside accolgono gruppi di figure, che rappresentano con notevole forza drammatica la lotta tra il bene ed il male. Essa raggiunge la più viva espressione nella raffigurazione dell'uccisione di Abele da parte di Caino (a sinistra) e di Dio in trono sovrastante un drago (a destra). Sono anche presenti Adamo ed Eva e un cacciatore che lotta contro i leoni.

Cielo e giustizia; inferno e dannazione; tentazione e trionfo appaiono raffigurati uno di fronte all'altro. L'anonimo autore ha voluto concentrare la dimensione spirituale, che esce dalla sua sfera e si mostra «nel visibile e nel costruttivo».

La chiesa, dopo i restauri, ha ritrovato completamente il suo carattere romanico. Pezzi di grande interesse e pregio sono stati accolti nel Museo della Parrocchia.

Ma se lo studioso d'arte si compiace di indugiare sulle sculture dell'abside, il viandante sente improvvisa l'emozione che offre la chiesa così come è inserita nel paesaggio. Forse si rinnova l'eterna angosciosa lotta, ma su tonalità più sfumate, con minore violenza e con maggiore speranza. Forse è l'ora del tramonto, sempre tanto ricca di suggestioni e di cari suggerimenti; forse l'esperta ingenuità del romanico; ma il rifugio non appare più tanto lontano e la strada sembra meno ardua. La «Bibbia di pietra» ci trasmette il messaggio di fede di quegli artefici duecenteschi che ebbero non soltanto la convinzione ma il coraggio di lasciare un lapidario messaggio di speranza.

Cristina de Nigris

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Dove si trova Abbi Addi?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

Nome _____

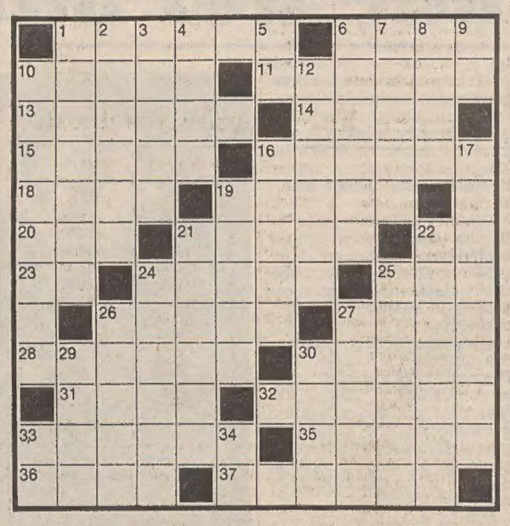
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 31 dicembre, sulla regione dove si trova il canale Villoresi è, «Lombardia». Ha vinto il libro la signora Franca Milkovic. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Era una setta segreta del Kenia – 6 Freddo intenso – 10 Pulitissimi – 11 Laboratorio d'artista – 13 Un dito... in fondo al libro – 14 Audace impresa – 15 Rampicante della giungla – 16 Città russa sul Don – 18 Fiume dell'oltretomba – 19 Carburante per motori Diesel – 20 Peccato capitale – 21 Esibizione di cow boys – 22 Simbolo del magnesio – 23 Sigla di Palermo – 24 Mente eccelsa – 25 Popolare cantante – 26 Il pianeta tra Saturno e Nettuno – 27 Grigi come la cenere – 28 Scorre sotto i ponti di Londra – 30 Si può fare anche ad occhi aperti – 31 Arnese del disegnatore – 32 Città del Marocco – 33 Bianca distesa in riva al mare – 35 La capitale con il Partenone – 36 Condisce e lubrifica – 37 Fari, lanterne.

VERTICALI: 1 Giacimento da sfruttare – 2 La prima parte del viaggio – 3 Provincia del Friuli – 4 Minerale trasparente – 5 Iniziali di Saba – 6 Danno, devastazione – 7 Data alle stampe – 8 La spiaggia di Venezia – 9 Le vocali di loro – 10 Paese visitato da Gulliver – 12 Bottino di caccia – 16 Si accende per ascoltarla – 17 Festa da ballo – 19 I padri dei genitori – 21 Ronald, rivale di Carter – 22 Anna, la Nannarella del cinema – 24 Nè bianco nè nero – 25 Il nome di Bosè – 26 Più che modesti – 27 Colpo che lascia il segno – 29 Grande lago asiatico – 30 Il nome di Connery – 33 Sigla di Sondrio – 34 Un po' di affetto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 oil; 5 Caboto; 11 Miriam; 14 Dumas; 15 antigas; 17 ceto; 18 tel; 19 onorari; 21 Oder; 22 trito; 24 ris; 25 motto; 26 SA; 27 ia; 28 Livio; 29 Don; 30 Natal; 31 veli; 32 marines; 34 cip; 35 midi; 36 agitato; 38 amico; 40 Inadel; 41 sirena; 42 ore.

VERTICALI: 1 amatoria; 2 Ortles; 3 III; 4 lago; 6 AD; 7 bucato; 8 Omero; 9 Tati; 10 OSO; 12 inedia; 13 mantovana; 16 sortilegi; 20 rito; 23 Sanipoli; 25 miti; 26 solite; 28 larice; 29 decade; 30 nadir; 32 mimi; 33 sino; 35 mas; 37 TAR; 39 on.

REBUS (Frase: 7, 7, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

L esca; RP esca; R latte = le scarpe scariatte

Vito e Betty Bombacigno

È INIZIATA LA
FIERA DEL BIANCO
PREZZI ECCEZIONALI

VIA MAZZINI 46 VIA BATTISTI 20
(Com. il 29-12-80, e partire dal 6 fino al 31-1-81)

ISTITUTO SCOLASTICO ENENKEL
Via Battisti, 22 Tel. 761989

DATTILOGRAFIA PERFORAZIONE IBM

INIZIO CORSI
7 GENNAIO

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 9 (70), 56 (65), 45(59), 61(54), 88(51), 3(49), 63 (48), 71 (44), 1 (42), 40 (40).

CAGLIARI: 79 (115), 40 (47), 30 (46), 33 (46), 18 (44), 37 (38), 21 (36), 68 (35), 51 (34), 41 (34).

FIRENZE: 32 (74), 87 (61), 77 (56), 59 (53), 26 (51), 4 (47), 68 (41), 66 (40), 80 (38), 42 (34).

GENOVA: 39 (97), 59 (68), 12 (60), 44 (59), 41 (57), 66 (56), 14 (50), 34 (49), 53 (43),84 (42).

MILANO: 74 (89), 33 (88), 52 (74), 19 (62), 9 (55), 28 (52), 17 (51), 18 (49), 80 (48), 63 (47).

NAPOLI: 67 (60), 69 (59), 59 (47), 72 (46), 34 (42), 20 (42), 11 (42), 26 (41), 15 (41), 83 (40).

PALERMO: 10 (95), 20 (91), 61 (88), 84 (65), 60 (53), 51 (52), 68 (47), 81 (44), 48 (44), 33 (40).

ROMA: 73 (54), 5 (52), 45 (50), 3 (46), 57 (44), 78 (43), 32 (41), 90 (39), 9 (37), 80 (33).

TORINO: 66 (78), 76 (76), 67 (71), 69 (68), 39 (67), 50 (66), 89 (66), 3 (64), 45 (54), 4 (43).

VENEZIA: 14 (73), 48 (73), 52 (66), 26 (60), 11 (52), 54 (51), 8 (49), 45 (47), 81 (44) 73 (43).

Numeri favoriti: 10-32-24-5-80. Giocate da tentare: su Cagliari 19-41-79, su Genova 7-39-89, su Milano 73-74-67, su Palermo 8-10-60.

Il 13 gennaio è San Ilario vescovo (12), patrono degli esiliati ed esuli: 61-80. Nato nel 368. Il 10 gennaio è Sant'Aldo eremita (42). Il 14 gennaio 1919 è nato Giulio Andreotti, che compie quindi 62 anni. La cronaca quotidiana, come si vede, offre numerosi spunti agli appassionati lottofili.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Maggior logica non nuocerà al vostro istinto, cercate di essere più pazienti e comprensivi con chi vi è accanto e fate attenzione a come investite il vostro denaro, sistemate con cura le questioni legali o burocratiche che avete in corso. Buone le relazioni affettive.

TORO dal 21-4 al 20-5

Sentirete nascere in voi idee e desideri nuovi e avrete un intenso bisogno di attività; questo vi provocherà un'agitazione un po' disordinata, siate più calmi e più efficaci, soprattutto nelle attività manuali e fisiche. Probabili malesseri per la prima decade.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Sorvegliate il vostro comportamento, che tende ad essere troppo egocentrico e sforzatevi di sentire gli altri al di quello che dicono. Non lanciatevi in azioni rischiose per il solo gusto del pericolo o della novità, o per brillare davanti agli altri; moderatevi.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Non lasciatevi tentare da spese superflue, fareste meglio invece a riprendervi al massimo perché rischiate di dover fronteggiare delle uscite impreviste. Per molti è il caso di fare un serio esame della situazione e decidere un nuovo orientamento.

LEONE dal 23-7 al 22-8

I vostri progetti rischiano di scontrarsi con l'incomprensione e l'opposizione di colleghi o parenti; siate decisi ma tolleranti se non volete creare discussioni. Fortuna in amore per chi ha pianeti nella terza decade, prudenza per la prima decade: rispettate gli stop.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Avete delle buone capacità di azione e realizzazione ma non lasciatevi trasportare dalle vostre tendenze autoritarie, rinunciate a voler imporre le vostre concezioni, rispettate la personalità di figli, partners, colleghi o dipendenti (anche se vi danno fastidio).

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Siete una compagnia piacevolissima e con il vostro fascino sapete conquistare cuori e amici, attenti però a non rimanere coinvolti in spiacevoli pettegolezzi, non prestatevi a compromessi o intrighi di corridoio. Consigliabile un controllo medico.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Cercate di non contraddire con le azioni quanto proclamate, fate in modo di realizzare quanto avete in mente, non fermatevi al progetto. È probabile che in famiglia nasca qualche contrasto: non isolatevi, uscite, distraetevi, vedrete tutto con più equilibrio.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Giornata abbastanza tranquilla e positiva e nell'insieme dovreste essere tutti in grado di portare a termine i vostri programmi. Sempre intenso il lavoro mentale per la terza decade (attenti alle illusioni) e favoritissima la vita sentimentale; in auge gli artisti.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Gli astri offrono ben poco in questo periodo e quanto di positivo riuscite ad ottenere è tutto merito delle vostre risorse e capacità; chi si occupa di affari sia molto prudente, controlli documenti, firme, contratti. Abbiate cura della salute, non trascuratevi.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Audacia, resistenza fisica e forza morale accompagnano i nati nella prima decade, non abusate delle energie, è soltanto con calma e metodo che potete ottenere quanto desiderate. Per gli altri la solita routine, forse un'infatuazione per alcuni della terza decade.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Un insieme di fantasia e di realismo vi aiuta ad affrontare una giornata monotona, a vedere con distacco e i malintesi sentimentali. Non date peso alle contrarietà nell di lavoro, quelle non mancano mai, dedicate la serata agli amici ma non fate tardi.

YOGA:
equilibrio psicofisico
armonia del corpo
e dello spirito
INIZIO CORSI DI YOGA:
7 gennaio 1981

ENENKEL TRIESTE - Via Battisti, 22
Tel. 76.19.89

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Essere o non essere? Tagliare o non tagliare?

È un problema, una questione di coscienza, e vi si insinuano particolari d'ordine morale, coefficienti economici e incognite psichiche, dati statistici e altre cose ancora, chissà quante, a ingarbugliare. Ma, poi, tutto si riconduce qui: tagliare o non tagliare? In Svizzera, dove, notoriamente, circolano redditi svizzeri, hanno affisso una quantità di manifesti (anche l'ente che protegge gli animali in Svizzera è svizzero, e gode di redditi svizzeri) con i quali si raccomanda: a) di tenere bene i gatti, e questo parrebbe superfluo visto che, anche i gatti, in Svizzera, godono dei redditi svizzeri; b) di limitare le nascite dei gatti, sia pure con la castrazione e la sterilizzazione; c) di portare i neonati indesiderati all'ente protezionistico per l'eutanasia.

Senza costosi manifesti, è quel che raccomanda e che fa a Trieste la nostra Enpa, più efficiente che mai dopo la soppressione (mai visto un soppresso godere di così buona salute).

Restiamo al problema fondamentale: essere o non essere, tagliare o non tagliare? È più dignitoso per l'anima gattesca di sottoporsi e piegarsi al bisturi del veterinario o...? Ai gatti il loro parere non lo chiede nessuno. Probabilmente non si può. Interrogati, non capirebbero, o farebbero finta di non capire. Avete notato quante volte gli occhi del gatto si svagano, fanno finta di niente, fingono di non aver capito anche le cose più semplici? Qualche volta, per domande o azioni nostre decisamente sciocche, fanno finta di non capire ma ridono, benché i gatti ridano pochissimo. Lasciano ridere i cani. Risus abundat...

Il controllo delle nascite: d'accordo, riguarda anche l'uomo. Il problema morale: d'accordo, ma anche questo riguarda, o ha riguardato per tanti secoli, l'uomo. Vedi la Grecia antica con certi culti, vedi gli eunuchi negli harem, vedi i cantanti dell'opera italiana fino a tutto il Settecento, vedi i cantanti della Cappella Sistina fino al 1903. Il problema fisico: d'accordo, ma riguarda anche altri animali, che, dopo il trattamento, ingrassano meglio, i capponi per esempio, che — si dice — hanno carni squisite, o i tori, che diventano manzi, ossia «mansi», ossia «mansueti», e lavorano, mentre nessun toro si lascerebbe aggiogare. Il problema tecnico: d'accordo, ma ci sono i veterinari, che ci sono apposta, non solo per questo, s'intende, ma anche per questo, e se un tempo si ricorreva, con esiti a volte disastrosi, ai praticoni, ora, per fortuna, o i praticoni si sono estinti o nessuno ci pensa, o per questa come per altre necessità la coscienza si è evoluta e viene in mente solo e subito il medico, il veterinario.

Cosa fa, il medico? Divide i gatti in due categorie: maschi e femmine. Ai maschi, o la castrazione o niente. Alle femmine, o la sterilizzazione completa o la legatura delle tube o niente. Sulla sterilizzazione completa e sul niente siamo d'accordi, si capisce subito cos'è. Sulla legatura delle tube c'è da dire che la femmina ha i suoi periodi, i suoi estri, i suoi accoppiamenti ma senza conseguenze, senza prole. Che può dire, ancora, il medico? Che per la femmina esiste anche la chimica, che momentaneamente toglie ogni voglia, ma che, come l'esperienza ha dimostrato, può essere pericolosa: le innocenti pastigliette non sono tanto innocenti, possono provocare squilibri, malattie e persino tumori. E così, pare, le iniezioni.

Ma che cosa starà pensando?

Cosa faccio io? Divido pure io i gatti in due categorie: i gatti comuni e i gatti di razza pregiata. Per i primi non ho altro da dire, oltre al fatto che nessun gatto è un gatto comune, il gatto è un animale talmente complesso, talmente bello, talmente ricco di qualità per cui se i gatti comuni fossero rari o rarissimi costerebbero patrimoni. Delle razze pregiate posso dire che ce n'è una grande richiesta sul mercato, per cui, guadagno a parte, la loro collocazione non presenta alcuna incognita, tutti i negozi di animali sarebbero pronti ad acquistarli in massa.

E, infine, i gatti comuni possono essere regalati (ho detto possono, perché non sempre è facile) e comunque corrono seriamente il rischio di finire in strada. Può esser felice un gatto randagio? Certamente: può. Ma l'avvio di questo discorso mi porterebbe troppo lontano, a considerazioni sull'ambiente, sulla possibilità che l'ambiente ha di mantenere una determinata popolazione felina, eccetera eccetera. Può essere felice un gatto acquistato, pagato? Be', diciamolo: un animale pagato ha molte, molte meno probabilità di finire in strada. È triste, parlando di gatti, dire così, ma è così.

E poi, oltre ai gatti, ci siete voi. Com'è la vostra casa? Quanti gatti può sopportare? E siete, voi, per età, per natura, per inclinazione, sensibilità, disposti a mettervi sia pure per poco al posto del gatto o della gatta che si vedono (si fa per dire: non lo vedono) quel bivio, quel dilemma davanti? E poi: vi adontate se il gatto maschio, chiuso ermeticamente in un appartamento, schizzetta qua e là negli angoli o sui mobili? O se la femmina per un paio di periodi all'anno miagola alla disperata con una voce roca che non le conoscevate, si rivoltola per terra e le vostre paroline consolatorie non le fanno proprio nulla e, specie se si tratta di una siamese, i richiami e i lamenti raggiungono davvero punte strazianti?

Il fatto è questo: che sia il maschio sia la femmina sperano, il maschio mette la sua firma, il suo certificato di mascolinità dovunque, la femmina chiama, e tutti e due aspettano che un loro simile di sesso opposto in qualche modo e da qualche parte entri nell'appartamento sigillato, magari calandosi per la canna fumaria.

Tagliare o non tagliare? Ho espresso, anche se diluito, il mio parere. A voi, ora, sul bilancino del farmacista, pesare i pro e i contro.

DeM.

NEL MONDO DELL'ARTE

Al «Costanzi» Orlando e altri dieci premiati

(L. D.) «L'incontro» è il titolo di questo disegno dell'anziano maestro triestino Franco Orlando, segretario del sindacato autonomo regionale artisti-pittori-scultori-incisori di Trieste.

Alla 34.a mostra attualmente allestita a palazzo Costanzi, a Trieste, Franco Orlando si è visto assegnare una targa d'argento in riconoscimento dei meriti acquisiti nella sua lunga e operosa attività svolta in campo artistico.

Gli altri artisti premiati alla rassegna sono: Cucek, Eva Rònay, Giuliano Caneva, Romolo Bertini, Giorgio Cisco, Renzo Possenelli, Ercole Colautti e Luciano Del Zotto di Udine con la targa-premio «Riccardo Bastianutto», offerto dalla vedova dell'artista, pittrice Pedra Zandegiacomo.

La rassegna «Sindacale» a palazzo Costanzi, che rimarrà aperta fino a metà gennaio, sia per i nomi degli artisti presenti, sia per l'alto valore delle opere esposte, sta riscuotendo vasti consensi e riconferma una volta di più l'importanza di questa ormai tradizionale manifestazione, promossa e organizzata dal sindacato autonomo regionale artisti di Trieste. Rassegna che assieme alla collettiva udinese del Centro friulano arti plastiche (30 dicembre-12 gennaio), è da anni un appuntamento di prestigio e non facilmente sostituibile nel settore delle arti visive contemporanee della nostra regione.

BOOM dei TAPPETI

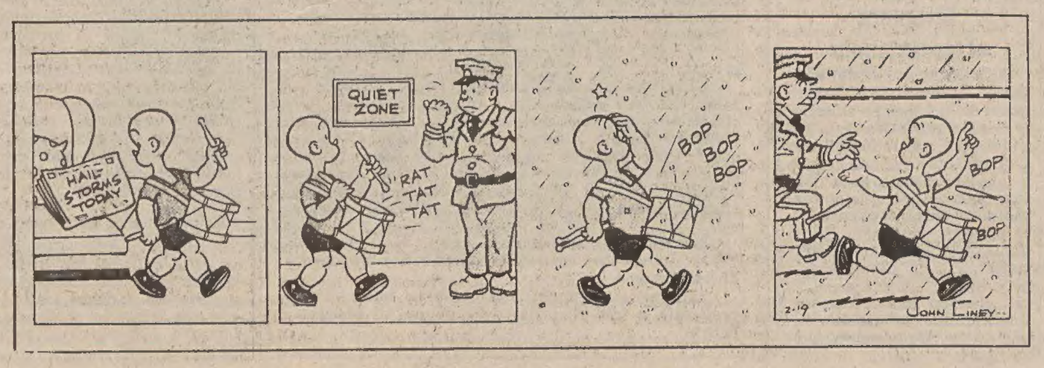
INVENTA IL «TUO» TAPPETO...

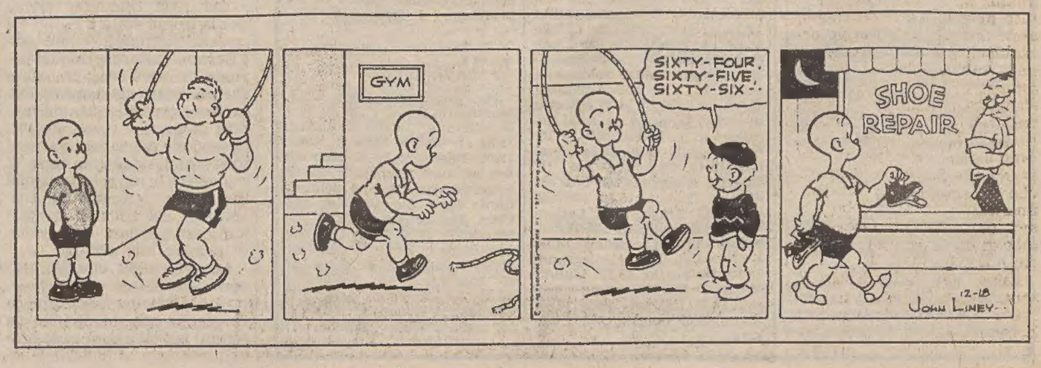
SUL TUO DISEGNO
QUALSIASI MISURA
ANNODATO A MANO

REPARTO CARTE DA PARATI

POLIERI MOQUETTE
Via Bonomo 5 A - Tel. 569285

Le microstorie di Henry





RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ILLUSTRATO DAL MINISTRO MANCA LO STATO DELL'INTERSCAMBIO

Decuplicato in un anno il deficit commerciale

ROMA — «Nei primi dieci mesi dell'80 il deficit commerciale ha sfiorato i 16.000 miliardi, più che decuplicato rispetto al 1979». I dati, forniti dal ministro per il commercio estero, Enrico Manca, in una intervista al settimanale «Informazioni per il commercio estero», rappresentano «un record» dovuto «all'imprevista, continuata tensione della domanda interna, all'intenso processo di ricostituzione delle scorte e di acquisti anticipati indotto dai timori di una svalutazione, oltre che all'aumento del prezzo del petrolio».

Le aspettative, secondo Manca, facevano prevedere che tale cifra sarebbe stata raggiunta a fine anno a causa di «un rallentamento della domanda interna nella seconda metà dell'anno, invece abbiamo raggiunto i 16.000 miliardi già ad ottobre». In larga parte, ha aggiunto il ministro, il deficit italiano è attribuibile al settore dei prodotti petroliferi. Sul totale complessivo del deficit infatti ben 14.000 miliardi derivano dal disavanzo energetico. Bisogna comunque considerare, secondo Manca, che «le nostre importazioni di petrolio stanno diminuendo in quantità (—17 per cento rispetto al '79) anche se rappresentano una spesa maggiorata del 49 per cento».

Un dato preoccupante deriva dai 2000 miliardi di deficit non petrolifero del periodo gennaio-ottobre: questa cifra da sola supera largamente l'intero deficit (petrolifero e non) dello stesso periodo del '79 che fu di 1559 miliardi.

Anche l'andamento delle esportazioni desta forti perplessità, infatti nei 10 mesi le importazioni sono aumentate del 40 per cento, il che significa un aumento del 23 per cento circa, in termini reali, che è appunto l'aumento dovuto alla dilatazione della domanda interna.

La variazione dell'export, invece, (+11 per cento) è inferiore all'aumento dell'indice dei prezzi e rivela una perdita in termini reali. «Questa è sicuramente una perdita di competitività del prodotto italiano — ha detto Manca — sui mercati internazionali, ma va analizzata settorialmente». Le previsioni, ha precisato il ministro, erano state fatte: «Sapevamo che con il nostro tasso di inflazione e l'aumento dei costi interni ed internazionali, non avremmo potuto sostenere la concorrenza del lavoro, e che quindi avremmo preso quote di mercato dovunque la nostra produzione era sostituibile con la loro». Per recuperare questo andamento «bisogna rendere "insostituibile" la nostra produzione».

Per riacquistare competitività sui mercati internazionali occorre realizzare una adeguata ristrutturazione industriale, una fiscalizzazione selettiva, una efficace commercializzazione, coordinare e finalizzare l'attività promozionale pubblica, specie attraverso «progetti» per creare forme di cooperazione durevoli in alcuni paesi. In particolare, ha dichiarato Manca, «c'è bisogno di adeguati strumenti di commercializzazione che aiutino l'inserimento delle piccole e medie imprese nei circuiti internazionali».

Per quanto riguarda l'azione promozione per l'export «E' tempo che questa attività venga coordinata e finalizzata modificando il sistema adottato fino ad oggi con singoli aiuti finanziari, iniziative occasionali o attività promozionali tradizionali». In questo quadro è indispensabile uno strumento creditizio — assicurativo efficiente, il ministero, ha detto Manca, sta lavorando alla compilazione del piano triennale per l'export, che evidenzierà il fabbisogno finanziario di tutti gli organismi di sostegno del credito all'export (Sace, Mediocredito) e dell'Ice».

Infine per modernizzare e semplificare l'intero sistema è stata insediata una apposita commissione che entro tre mesi presenterà le proprie proposte. Su questo tema il ministro Manca ha indicato alcune ipotesi di lavoro relative: alla possibile eliminazione delle doppie autorizzazioni, all'eliminazione di ritardi ed intralci nelle operazioni doganali, alla verifica dei controlli attualmente affidati alle banche, all'innalzamento della fascia di operazioni eseguibili senza formalità valutaria ed alla riduzione della lista delle merci «a licenza».

■ PROSPETTIVE BL — Tre milioni di lavoratori perderebbero l'impiego se la casa automobilistica British Leyland (di proprietà statale) dovesse chiudere.

A gonfie vele export di libri riviste e stampe

ROMA — La stampa italiana gode di un forte attivo con l'estero, con esportazioni che sfiorano complessivamente i 200 miliardi di lire l'anno. Secondo dati Istat, nei primi sette mesi dell'anno l'Italia ha esportato all'estero libri, periodici, quotidiani e stampati in genere (compresi cataloghi commerciali e stampati pubblicitari) per un valore di 115,6 miliardi. L'import, nello stesso periodo, è stato di soli 32,8 miliardi di lire, da cui deriva un attivo commerciale del settore pari a 82,8 miliardi.

STIMA DI NOVEMBRE

Aumentate le riserve italiane

ROMA — Le riserve ufficiali italiane nette sono aumentate in novembre a 61,71 miliardi di dollari da 60,91 miliardi in ottobre e 38,16 miliardi nel novembre 1979. Lo ha annunciato la Banca d'Italia. Le riserve in valuta convertibile sono salite a 10.55 miliardi di dollari da 9.60 in ottobre e 10.06 nel novembre 1979, mentre quelle auree sono rimaste invariate fra ottobre e novembre a 39.04 miliardi (20.06 un anno prima).

Le riserve in «Ecu» ammontavano a fine mese a 10.87 miliardi.

SODDISFACENTE IN PARTE L'ANDAMENTO DELL'ANNATA

Agricoltura: più prodotto ancora maggiore l'import

ROMA — Il settore agricolo-alimentare ha realizzato nel 1980, per il terzo anno consecutivo, un aumento della produzione ma nello stesso tempo ha anche accresciuto la sua dipendenza dall'estero. Il tasso di incremento della produzione vendibile ha raggiunto, lo scorso anno, il 2-2,5% grazie ad un aumento del 2,5-3% della produzione animale e del 2% dei raccolti. A questo risultato in termini di volume di produzione ha però corrisposto — sottolinea una nota dell'istituto nazionale di economia agraria — un andamento di mercato non soddisfacente tenuto conto del livello generale dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli.

Questi, infatti, sono saliti, rispetto al 1979, solo dell'11-12% contro il 20-22% del tasso di inflazione. Ad appesantire ulteriormente i bilanci delle aziende hanno poi concorso rialzi dei prezzi dei mezzi tecnici (materie prime +15%, macchine +20% e del lavoro +23%) ampiamente superiori all'aumento dei prezzi dei prodotti.

Inoltre lo sfavorevole mercato dei prodotti ha avuto riflessi negativi anche sulla bilancia commerciale agricola. Alle difficoltà di collocamento all'estero, che hanno interessato soprattutto il vino (−2,6% primi nove mesi del 1980) e che hanno portato ad una flessione dell'8% circa in termini reali delle esportazoni alimentari e del 9% di quelle agricole in complesso, si sono contrapposti incrementi, peraltro contenuti (+2,5%) delle importazioni di prodotti alimentari, specie di carni (+6,3%) oltre che di frumento.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	476,05	470,—	476,11
Franco francese	205,63	203,—	205,61
Fiorino olandese	437,60	431,—	437,58
Franco belga	29,56	29,—	29,55
Corona danese	154,64	150,—	154,66
Sterlina irlandese	1766,—	1730,—	1768,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2232,—	2220,—	2231,05
Corona norvegese	179,94	178,—	179,88
Corona svedese	212,60	207,—	212,70
Dollaro USA	919,05	918,—	919,—
Dollaro canadese	773,35	771,—	773,32
Peseta spagnola	11,72	11,—	11,71
Escudo portoghese	17,50	16,—	17,55
Scellino austriaco	67,29	66,60	67,31
Franco svizzero	525,46	520,—	525,45
Yen nipponico	4,61	4,20	4,61
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	24,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	25,5-26.—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 36,78 p.c. (37,45); nei confronti di tutte le valute 48,37 p.c (48,50); nei confronti della Cee 52,92 p.c. (52,84).

ORO E MONETE — Sterlina vc 175000-185000; sterlina nc 190000-200000; marengo italiano 110000-125000; marengo svizzero 110000-125000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-720000; 50 pesos messicani 680000-750000; 100 pesos cileni n.q.; krugerrand 580000-610000; oro fino 17600-17800; argento 477-486; platino 18160

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

PREVISTE NEL 1981 AMPIE FLUTTUAZIONI DEI PREZZI

Incertezza per i metalli

LONDRA — Le tensioni politiche internazionali e la recessione economica mondiale continueranno a causare ampie fluttuazioni dei prezzi dei metalli nel 1981, anche se si farà sempre più sentire la tendenza alla stabilizzazione dei mercati. Lo hanno dichiarato analisti del settore alla Reuters. Gli operatori, hanno detto, seguiranno con la massima attenzione gli sviluppi della situazione degli ostaggi in Iran, un problema che dovrà essere sbrogliato dal nuovo presidente statunitense, Ronald Reagan, così come le tensioni politiche Urss-Polonia, la guerra Iran-Iraq e le conseguenze dell'invasione sovietica in Afghanistan.

Altri fattori di incertezza, hanno osservato, sono gli elevati tassi di interesse negli Stati Uniti che hanno reso poco attrattivi gli investimenti nelle materie prime rispetto a quelli nel mercato dei capitali, e l'allontanamento della speculazione, che non ha mostrato interesse al settore dopo il collasso dei prezzi segnato agli inizi del 1980. Nel contempo la domanda all'industria utilizzatrice dei paesi sviluppati continuerà a subire gli effetti della crisi economica.

Sempre nel settore dei metalli, hanno fatto presente gli analisti, il platino ha accusato le flessioni più vistose a causa della sua estrema vulnerabilità, all'andamento dell'economia ed è sceso nel 1980 per la prima volta dal 1978 al di sotto dell'oro. Le miniere cuprifere mondiali dovrebbero produrre rame in surplus nel 1981, ma l'eccesso produttivo potrebbe essere assorbito dai produttori e consumatori statunitensi le cui scorte sono scese nettamente dopo il prolungato sciopero nel settore cuprifero in occasione del rinnovo del contratto triennale di lavoro scaduto il 31 giugno 1980.

Lo stagno ha toccato in dicembre il livello più basso da 2 anni e mezzo e, se i ribassi proseguiranno, il direttore della scorta di manovra dell'accordo internazionale dello stagno diventerà un compratore netto sul mercato per la prima volta dal 1975. La flessione dei prezzi del metallo è dovuta, hanno fatto presente gli analisti, ad un eccesso produttivo mondiale rispetto ai consumi ed alle offerte.

Attualmente i prezzi dello zinco mostrano un premio rispetto al piombo in parte grazie alla massiccia riduzione produttiva mondiale, soprattutto in Europa, dove si sta verificando una scarsità di concentrati. Il piombo ha accusato gli effetti del brusco calo della domanda sovietica, che aveva spinto al rialzo le quotazioni agli inizi del 1980.

Coloniali: buone prospettive per caffè e zucchero; incerte, invece, per il cacao

LONDRA — La decisione del consiglio internazionale del caffè di ridurre in due fasi successive, nel quarto trimestre del 1980, le quote all'esportazione di coloniali dei paesi produttori aderenti all'Ico, dovrebbe avere un impatto positivo sul mercato. Lo hanno dichiarato analisti del settore alla Reuters. Il caffè negli ultimi mesi del 1980 ha accusato un ribasso, toccando minimi da quasi cinque anni in seguito ad un eccesso dell'offerta rispetto alla domanda.

Secondo gli analisti la regolarizzazione del flusso di caffè sul mercato mondiale attraverso le riduzioni delle quote all'export ed altre misure tecniche dovrebbe mantenere nel 1981 i prezzi del coloniale entro una gamma di 850-1200 sterline per tonnellata. Inoltre resta sempre l'incognita relativa all'ammontare del raccolto caffeicolo brasiliano, incognita dovuta alla possibilità di gelate che potrebbero danneggiare le colture (un timore che da sempre costituisce un elemento rialzista nei mesi di giugno e luglio). Se ciò non avverrà, nel 1981 il Brasile dovrebbe raggiungere livelli produttivi record pari a quello del 1974.

Il futuro prossimo del cacao è strettamente collegato alla funzionalità del nuovo accordo internazionale del cacao, messa in dubbio dagli esperti, dopo il rifiuto di aderire all'Ico da parte della Costa d'Avorio, uno dei maggiori produttori mondiali, e degli Stati Uniti, i maggiori consumatori del mondo. L'accordo raggiunto in novembre include la costituzione di una scorta di manovra intesa a stabilizzare i prezzi sul mercato, ma l'assenza di due paesi di importanza preminente in seno all'organizzazione sembra non garantire il successo delle misure decise.

Per lo zucchero è previsto un incremento dei prezzi, tenuto conto di una serie di fattori rialzisti di base come un deficit produttivo di circa 4 milioni di tonn. nel 1981 a causa degli scarsi raccolti in Urss e Cuba, la necessità dei paesi del blocco comunista, della Cina e dei paesi arabi di ricorrere in misura massiccia sul mercato per soddisfare il crescente fabbisogno interno, l'aumento dei consumi da parte dei paesi emergenti e la maggiore utilizzazione della merce per la produzione di alcool.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	19-1/8	17-1/4	17-1/4
Sterl. brit.	14-5/8	14-1/4	14-1/4
Franco sv.	5-1/16	5-3/4	5-3/4
Marco gr.	9-1/8	9-1/4	9-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12 78	13.55
Capitalia	»	15.15	—
Fonditalia	»	22.68	-
Interfund	»	14 16	–
Multinvest	»	15.42	15.88
Int. Sec. Fun	»	10.03	—
Italunion	»	10.85	11 83
Rominvest	»	16 29	17 27
Mediolanum	»	16 03	17.42
Europrogr.	fsv.	177.56	—
Fondo Tre R	lire	10.377,72	.
Robeco	fiorini	212.00	—
Rolinco	»	205.30	—

Il dollaro perde 10 lire

MILANO — Le recenti flessioni nei tassi di interesse negli Stati Uniti hanno causato un andamento più calmo del dollaro che ha perso terreno scendendo a 919,05 (928,80 lunedì). Ne hanno tratto vantaggio le valute dello «Sme» ed in particolare il marco terminato a 476,05 (475,16). La lira, dal canto suo, ha mantenuto una certa equidistanza tra queste due valute forti in un contesto caratterizzato da scambi modesti.

Per quanto riguarda le altre quotazioni il fiorino è terminato a 437,60 (437,18), il franco francese a 205,63 (205,26), la sterlina a 2232 (2232,80) ed il franco svizzero a 525,46 (525,45).

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dolaro 930-940, marco ted. 480-488, fr. svizzero 532-540, fr. francese 206-210.

Prime rate Usa: Chemical al 19,5%

NEW YORK — La Chemical Bank ha abbassato il prime rate dal 20,5 al 19,5% con decorrenza immediata. Il nuovo tasso è il più basso fra quelli applicati.

RC auto: ancora indagini per definire gli aumenti

ROMA — La commissione consultiva presieduta dal prof. Filippi si è riunita ieri per esaminare nuovamente la richiesta di aumento delle tariffe RC auto. Questo supplemento di lavori (la commissione aveva già trasmesso una nota pressoché definitiva al ministro dell'industria Pandolfi alla vigilia di Natale) si è reso necessario per esaminare i nuovi «ritocchi» tariffari che le compagnie d'assicurazione possono reclamare alla luce dello slittamento al 1 febbraio prossimo della entrata in vigore delle nuove polizze.

Il decreto presidenziale con il quale restano ferme fino al 31 gennaio 1981 le tariffe dei premi e le condizioni di polizze del 1980, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di lunedì, stabilisce, infatti, che le compagnie hanno tempo fino al 7 gennaio per presentare le varianti e le integrazioni alle richieste d'aumento già avanzate.

Questo perché gli aumenti chiesti il 12 novembre scorso per il 1981 (varianti dal 24,2% per le auto al 48,1% per il trasporto in conto terzi) si basavano, fra l'altro, anche su dei dati (indice della sinistrosità e andamento del tasso di inflazione) relativi al 1980 e su delle ipotesi del 1981: includendovi perciò anche un solo dodicesimo del 1981 falserebbe — sostengono le compagnie — le varie ipotesi di lavoro formulate per avanzare le richieste, costringendole a rifare i conti.

E' evidente che si tratta di aggiustamenti minimi per cui la globalità degli aumenti chiesti quasi due mesi fa non dovrebbe subire variazioni significative, ma il fatto che il decreto contempli la possibilità di ritocchi ha costretto comunque la commissione Filippi a questo supplemento di inchiesta.

Offerti altri 500 miliardi di Btp al 15%

ROMA — La Banca d'Italia comunica che nei primi due giorni di collocamento sono stati sottoscritti dal pubblico buoni del tesoro biennali 15%, scadenza 1/1/83 per un ammontare superiore di 500 miliardi, offerto per la sottoscrizione in contanti. In relazione a ciò la Banca d'Italia ha deciso di accogliere integralmente le richieste sinora pervenute e di offrire altri 500 miliardi di buoni che non sono stati utilizzati.

Si rammenta che i titoli in questione possono essere sottoscritti al prezzo di 98,50 (più conguaglio interessi) presso le filiali della Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito fino al 16 gennaio p.v. sulla base delle cedole di emissione, tenuto conto del pagamento semestrale degli interessi, i buoni biennali offrono un interesse effettivo del 16,54.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6/1	5/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5000	5000
Bonifiche ferraresi	21600	21500
Chiari & Forti	7990	8050
Eridania	16800	16699
Imm. Vittoria	16010	15920
Ind. Buitoni Perugina	5445	5200
Sermide	190	190
Sermide priv.	145	154
Sermide risp.	228 50	229.75
Ibp risp.	5120	4930
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33000	33890
Assicuratrice Italiana	69500	71800
Ausonia	2680	2801
Comp. Ass. Milano	21500	21509
Comp. Ass. Milano pr.	21100	21185
Comp. Latina	900	898
Comp. Latina priv.	820	820
Firs	2900	3045
Firs risp.	1700	1650
Generali	102990	103800
Italia Assicurazioni	28900	29300
L'Abeille Italiana	40100	42450
Fondiaria Incen.	51500	—
La Fondiaria Vita	—	52950
Ras	281300	283510
Sai	41200	40900
Toro Assicurazioni	22795	22970
Toro Assicurazioni pr.	18390	18600
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	44050	45100
Banco di Roma	45450	47500
Banco Lariano	7200	7199
Credito Italiano	5470	5600
Credito Varesino	13250	13495
Interbanca priv	32470	32500
Mediobanca	70300	71400
Cartarie editoriali		
Binda	1399	1398
Burgo	11990	12300
Burgo priv.	8000	8100
De Medici	699	630
Mondadori priv.	4900	4910
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4910	5090
Cer. Pozzi	125	130
Cer Pozzi risp	125 50	124.75
Eternit	748	720
Eternit priv	665	650
Italcementi	21600	31900
Italcementi priv.	31700	31990
Unicem	18500	18999
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	7.90	8.20
Brioschi	1689	1690
Caffaro	493	498
Carlo Erba	5800	5697
Italgas	1630	1615
Lepetit	41950	41300
Lepetit priv	40600	40300
Mira Lanza	18380	18550
Montedison	183	183
Perlier	4211	4205
Pierrel	1454	1465
Saffa	9450	9560
Saffa risp	9350	9250
Siossigeno	16700	16750
Commercio		
La Rinascente	374	388
La Rinascente priv.	282	272.75
Silos di Genova	5050	4930
Standa	3800	3640
Comunicazioni		
Alitalia	1291	1295
Ausiliare	10800	10760
Aut. Torino-Milano	1701	1765
Italcable	12000	12100
Nai	232.50	213.75
Nord Milano	1325	1340
Sip	1180	1182
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	620	620
Marelli E.	355	346
Marelli risp.	610	620
Tecnomasio	437	438

TITOLI	6/1	5/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	1596	1625
Agricola	29900	29100
Bastogi	798	773
Siele	34870	34780
Buton	6719	6700
Centrale	26190	25500
Fin. Ernesto Breda	2050	2202
Finmare	77.75	78
Finsider	83	85
Generalfin	910	905
Gim	5855	5910
Ifi priv.	3800	3810
Ifil	5200	5260
Invest	3920	4019
Mittel	1901	1904
Part. Fin.	895	905
Pirelli & C.	3937	3945
Pirelli SpA	1900	1839
Profing	—	—
Reina	11000	11000
Reina risp.	10805	10805
Riva finanziaria	9860	9890
Sarom	1599 50	1600
Sme	2890	2775
Smi	4700	4690
Stet	1350	1317
Borgosesia	4760	4750
Borgosesia risp.	3590	3600
Italmobiliare	118600	122000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7201	7620
Beni Imm. Italia	951	969 75
Beni Imm. It. pr.	1032	1036
Coge	2700	2700
Condotte d'Acqua	285	269 75
De Angeli Frua	24500	24690
Finrex	1329	1301
Gen Immobil.	2300	2249
Iniziativa Edilizia	21000	20730
Isvim	13200	13490
La Milano Centrale	26390	26490
Risanamento	16300	16890
Sifa	1459	1440
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1839 50	1820
Fiat priv.	1245	1239.50
Franco Tosi	33400	33900
Gilardini	3998	3970
Olivetti	3809	3749
Olivetti priv.	3316	3270
Olivetti pro rata	3790	3710
Westinghouse	20500	20000
Worthington	3435	3450
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2880	2850
Dalmine	138	138
Falck	4200	4250
Falck priv.	4190	4245
Ilssa Viola	1910	1945
Italsider	295	300
Magona	3230	3250
Pertusola	1358	1380
Trafilerie	1900	1901
Tessili		
Centenari e Zinelli	33.50	34
Cantoni	13900	13950
Cucirini	4055	4065
Cascami Seta	7150	7100
Linificio	1685	1699
Linificio risp.	1550	1580
Fisac	8510	8520
Marzotto priv.	2260	2260
Olcese Veneziano	72	71 25
Rotondi	18100	18700
Snia Viscosa	1425	1421
Snia Viscosa priv.	1030	1030
Unione Manifatture	31800	33700
Diverse		
Acq De Ferrari	2679	2601
Acq. De Ferrari risp.	2880	2820
Acque Potabili	2090	1995
Calz. di Varese	6700	6700
Ciga	10099	10250
Cir	15890	15510
Pacchetti	105	105 75
Terme Acqui	1348	1350
Trenno	5950	6000

Mercato irregolare

MILANO — Mercato irregolare con scambi ancora piuttosto nutriti.

I sintomi di maggiore incertezza fra gli investitori, emersi lunedì nel finale della riunione, hanno trovato ieri conferma e la quota ha seguito un ritmo altalenante. Ad un avvio caratterizzato da un discreto denaro ha, infatti, fatto seguito una fase centrale più prudente con numerosi titoli interessati da realizzi. Nelle ultime battute, invece, grazie anche ad interventi a sostegno, diversi valori guida sono riusciti a mettere a segno discrete plusvalenze.

Sull'atteggiamento degli investitori possono aver pesato negativamente le ipotesi di un prossimo aggravio della tassazione sugli immobili. L'indice Mib risulta in declino dello 0,61%. Particolarmente colpiti dalle vendite sono stati i bancari (Banco Roma −4,3%, Credit e Comit −2,3%), assicurativi (Abeille −5,5%, Assicuratrice −3,2%, Fondiaria −2,7%, Alleanza −2,6%, Ras e Generali −0,7%) e Immobiliari (Aedes −5,4%, Risanamento −3,4% e Condotte −1,7%).

In assestamento, inoltre, Breda (−6,9%), Stet (−5%), Rinascente Ord.re, Autostrade e Anic (−3,9%), Italmobiliare (−2,7%), Unicem (−2,6%), Burgo (−2,4%), e Invest (−2,4%).

In ripresa, dopo il ribasso di lunedì, le Fiat ord. (+1%), poco variate Fiat priv. e Ifi. Ancora migliori le Standa (+4,3%), le Olivetti ord. (+1,6%), le Pirellone (+3,3%), le Bastogi (+3,2%), le Centrale (+2,7%), e, inoltre, Sme (+4,1%), De Ferrari (+2,9%), Agricola (+2,7%).

Intonazione più irregolare sul mercato obbligazionario, con Bt e Cct più calmi. In ulteriore progresso le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.111.000.000; obbligazioni 3.611.000.000; azioni 24.745.975.

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 69.500, Generali 102.840, Ras 281.300, Anic 8, Montedison 185, La Rinascente 374, La Rinascente priv. 262, Gerolimich & Comp. 625, G.L. Premuda 2720, Sip 1182, D. Tripcovich 96.950, Bastogi-Irbs 797, Finmare 78, Finsider 85, Pirelli 1900, Sme 2890, Stet 1250, Gen. Immob. Sogene 2295, Fiat 1840, Fiat Priv. 1235, Dalmine 138, Italsider 300, Lane Marzotto priv. 2250, Snia Viscosa 1425, Snia Viscosa priv. 1030, Patriarca 1630

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**600,54**	**(+ 8,02)**
Hongkong	**598,75**	**(+ 6,75)**
Londra	**599,25**	**(+ 1,75)**
New York	**599,25**	**(+ 1,75)**
Milano	**606,77**	**(+ 7,32)**
Parigi	**642,80**	**(+10,84)**
Zurigo	**599,50**	**(+ 4,00)**

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		6/1
Rendita	5%	59 80
Edil. Scol. '67	5,5%	95.—
» » '68	5,5%	85 75
» » '69	5,5%	82 25
» » '70	6%	79.50
» » '71	6%	75.—
» » '72	6%	73 50
» » '75	9%	73 50
» » '76	9%	72 75
» » '77	10%	80 50
Cassa d.p. c p	10%	74.—
Cert. Cr. Tes 1.3.81	7.25%	99.85
» » » 1.7 81	6,80%	99 75
» » » 1.10 81	7 30%	99.45
» » » 1.12 81	7.05%	99 50
» » » 1,1.82	7.25%	99.15
» » » 1 3 82	7.10%	98 25
» » » 1.5 82	7.30%	98 30
» » » 1.5.82	7.05%	98.40
» » » 1.6 82	7,30%	98.15
» » » 1,7.82	7,30%	89 70
» » » 1,7.82	7.30%	99 85
Btp '81	10%	—.—
Btn '82 I	5.5%	92 60
» '82 II	12%	97.30
» 82 III	12%	95 55
'83	12%	91 75
'84 I	12%	91.30
'84 II	12%	91 30
'84 III	12%	91.55
» '87	12%	89 05
Am. Ff. Ss. 70 90	7%	65 50
» » » 77 87	10%	88 40
Città Mi 72/92	7%	67.—
Imi XXVI	6%	72.90
» XXVIII	7%	73 60
» XXIX	7%	74.50
» XXXIII	7%	72.10
» XLV	8%	83 40
» XLVIII	10%	85 50
» LXVIII	13%	98.10
Op. Pub.	5.5%	58 80
»	6%	54 30
» »	7%	53.95
» » Anas '72	7%	53 25
» » Dot. II	6%	75 80
» » Int. St. II	7%	74.—
» Int. St. III	7%	71.30
» » Int. I	7%	66.40
» Int. II	7%	66 90
Op. Auto '70	7%	54 80
» » '72	7%	54 60
Pubbl. Ut.	5.5%	90 80
» » Vent.	6%	74.—
» » '78	10%	93 25
» Dec. '75	8%	85 70
» '75 II	8%	82 50
» » 15 I	8%	100 —
» » 15 II	8%	79.—
» 15 III	8%	66.—
» » 20 I	8%	88 70
Isveimer XIV	6%	79 45
» XVIII	7%	77.50
XIX	7%	79 80

TITOLI		6/1
Enel 1965 I	6%	79.30
» 1965 II	6%	76.10
» 1966 I	6%	76.40
» 1966 II	6%	75.10
» 1967	6%	69.10
» 1968 I	6%	69 10
» 1968 II	6%	67 80
» 1969 I	6%	68.50
» 1969 II	6%	83.30
» 1970	7%	81 30
» 1971	7%	77.30
» 1972	7%	64.40
» 1972 92	7%	62 40
» 1973/93	7%	63.50
» 1974/81 Ind.	6,95%	135 80
» 1974/94	9%	81.50
» 1975 82 I	10%	96.—
» 1975 82 II	10%	92.90
» 1976 83	10%	92.50
» 1976 83 Ind.	7,20%	119 50
» 1977 84 Ind. I	7,20%	118.50
» 1977/84 Ind. II	7,20%	118.35
» 1978/85 I	12%	91.80
» 1978 85 II	12%	90 90
» 1979 86	12%	91 20
Eni 1966	6%	98.65
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.80
» 1976 86 I	10%	85.30
» Sud 61	6%	92 90-
» V	5,5%	97.50
» VI	5,5%	97 50
Iri 61 86	5,5%	74.50
» 63 83	5,5%	86.50
» Giulia 64 82	5.5%	92.10
» 65/83	6%	84.—
» Alfa R.	7%	78.40
» Stet	7%	79.60
» 75	7%	88 65
Autostr. C.c. 63 88	5,5%	68 30
» » 65 85	6%	80.30
» » 67 87	6%	73.20
» » 68 88	6%	70 90
» » 71 86	7%	78 80
» » 72 88	7%	77 20
» » 73/91	7%	67.70
Cred. Fond.	5%	84 50
» » 95	7%	71.10
» » 90	9%	90 90
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	78.95
» 66	6%	78 90
» 67	6%	77.30
» 68	6%	78.80
» 71	7%	88 10
» 72	7%	81 90
Bid 69	6%	67 50
Birs 72	7%	74.—
Ceca 63	5,5%	91.70
» 66	6%	85.—
» 68 I	6%	85.50
» 68 II	6%	85 10
» 72	7%	85.10
» 75	10%	88.30

BORSE ESTERE

LONDRA — Tendenza al ribasso fra i titoli di primo piano, con perdite da 2 e 8 pence per gli industriali. L'indice F.T. cedeva alla chiusura del recinto 4,5 punti a 468,4. Fisons ha perso 18 pence, dopo l'annuncio della prossima ristrutturazione della divisione fertilizzanti, che comporterà la perdita di 1.100 posti di lavoro. Particolarmente debole il settore degli elettrici, colpito da realizzi.

PARIGI — Prezzi più fermi con scambi moderati in reazione tecnica ai recenti ribassi. Vendite di azioni acquistate negli ultimi giorni dell'anno per beneficiare della legge Monory si sono esaurite ed il mercato ne ha beneficiato in rialzo sotto la guida di bancari ed assicurativi. Tra gli altri settori, in rialzo gli alimentari, automobilistici. Sostenuti anche i valori della gomma, meccanici, metalli e petroliferi. Tuttavia i titoli di «investimento apparivano contrastati come i grandi magazzini ed i chimici, in ribasso di editoriali.

FRANCOFORTE — Il mercato in rialzo con scambi discretamente vivaci, sostenuto dal rafforzamento dello stesso rispetto al dollaro sul mercato dei cambi. L'indice della Commerzbank è salito di 14 punti a 706.00. Tra i bancari Dresdner è salita di 5 800 marchi, Kaufhof e Karstadt sono migliorate di cinque marchi nel settore dei grandi magazzini, rialzi medi di un marco o più per i chimici mentre gli automobilistici si sono indeboliti in controtendenza. Volkswagen ha perso 3,50 marchi.

ZURIGO — Prezzi in rialzo con attività leggermente più vivace delle recenti sedute. L'interesse degli investitori era concentrato sui titoli più importanti ma confermava sul breve termine buone prospettive per il mercato. In rialzo i bancari, i finanziari, gli industriali. Stabili gli assicurativi, In ribasso Swissair nominativa dopo il rapporto sulle perdite operative nel 1980. In rialzo i titoli obbligazionari esteri, stabili quelle tedesche.

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7698 - Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

Varsavia cerca prestiti dalle banche tedesche

BONN — La Polonia sta cercando di ottenere altri crediti dalla Germania per pagare le importazioni di prodotti tedeschi di generi alimentari e per rifinanziare i debiti che maturano nel 1981. Secondo quanto si apprende negli ambienti bancari e dell'industria il governo di Bonn sarebbe disposto a garantire un credito di 300 milioni di marchi per finanziare l'importazione di prodotti e di generi alimentari ma non sarebbe in grado di garantire il credito che la Polonia vuole ottenere per rifinanziare i debiti maturati.

L'anno scorso un consorzio di banche tedesche prestò alla Polonia 1200 milioni di dollari e non sembra che in questo momento le banche siano disposte a concedere altri crediti senza sicure garanzie da parte del governo di Bonn. La Germania e gli altri paesi della Cee hanno deciso di attuare la Polonia con forniture di cereali, latticini, carne e zucchero.

70 milioni dei circa 300 milioni di marchi dell'eventuale credito sarebbero destinati al pagamento degli aiuti Cee mentre i restanti 230 milioni coprirebbero le importazioni di prodotti industriali, compresi quelle di materie prime e di prodotti semilavorati. Tuttavia gli ambienti bancari mettono in guardia da un eccessivo ottimismo: «È difficile immaginare che nell'attuale incerta situazione politica, una banca tedesca sia disposta a concedere nuovi crediti alla Polonia» ha detto un banchiere. Secondo alcune banche, una moratoria sui debiti polacchi sarebbe più facile da ottenere rispetto a un rifinanziamento.

Delegazione Fiat fra breve a Pechino

ROMA — Una delegazione della Fiat si recherà nelle prossime settimane a Pechino per incontri nell'ambito delle trattative, ovviate fin dal 1978, per la definizione di un accordo-quadro nel campo della meccanizzazione agricola che potrebbe avere una dimensione finanziaria globale superiore ai 600 milioni di dollari (quasi 600 miliardi di lire).

Negli ambienti della Fiat sono state confermate soltanto le indiscrezioni di stampa sull'imminenza dell'invio di una delegazione del gruppo in Cina. Gli stessi ambienti hanno però sottolineato che le trattative non sono ancora concluse. L'obiettivo immediato dovrebbe essere rappresentato da contratti per la progettazione di motori e macchine agricole per un importo di circa 50 milioni di dollari.

■ ORO — La Libia ha trasferito oro per 31 milioni di sterline, nel novembre scorso, dal mercato londinese al proprio territorio, come ha scritto ieri il Financial Times.

Il trasferimento, mira probabilmente ad incrementare le riserve ufficiali della Libia.

ASTA PUBBLICA

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale

ha indetto asta pubblica per la vendita di un complesso immobiliare sito in TRIESTE, via degli Artisti, via Donota, della volumetria di mc 23.640 circa, che insiste su area di mq 1630 circa, di cui mq 1400 circa coperti distinto al N.C.E.U. del Comune di Trieste alla partita 6985, foglio 16, part. 7311 sub. 1, 2, partt. 7311 sub. 3 e 7313 sub. 2, part. 7311 sub. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, part. 7313 sub. 1, partt. 7521 e 7703 sub. 2, part. 7703 sub. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11.

PREZZO BASE D'ASTA LIRE 1.350.000.000
DEOSITO CAUZIONALE LIRE 67.500.000

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del 6-2-1981 alla Direzione Generale dell'INPS - Servizio Affari Generali e R. P. via Ciro Il Grande n. 21 - 00144 Roma.

L'asta verrà effettuata a norma del REGOLAMENTO PER LA VENDITA DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DELL'INPS e con l'osservanza dell'art. 38 della legge 27-7-1978 n. 392.

All'apertura delle offerte si procederà in seduta pubblica il giorno 12 febbraio 1981 alle ore 10 presso la Direzione Generale dell'INPS, via Ciro il Grande n. 21, Roma.

Le modalità di partecipazione alla gara sono indicate nell'avviso d'asta pubblicato presso tutte le Sedi dell'Istituto.

Roma, 3 novembre 1980

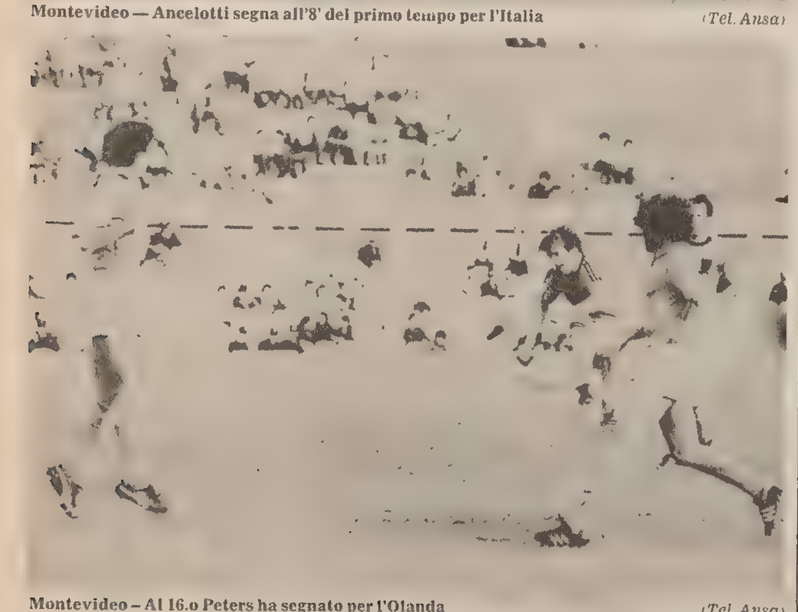
p. il f. f. DIRETTORE GENERALE
BILLIA

CRONACHE DELLO SPORT

Dignitoso il congedo degli azzurri

Italia-Olanda 1-1

Montevideo — Ancelotti segna all'8' del primo tempo per l'Italia (Tel. Ansa)



Montevideo – Al 16.o Peters ha segnato per l'Olanda (Tel. Ansa)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Ancelotti, al 16' Peters.
ITALIA: Bordon, Vierchowod, Baresi, Marini, Gentile, Scirea, Conti (46' Bagni), Ancelotti, Pruzzo, Antognoni, Graziani.
OLANDA: Doesburg, Wijnstekers, Brandts, W. Van De Kherkof, Hovenkamp, Arntz (68' Metgod), Peters, R. Van de Kherkof (78' Tol), Valke, Vermeulen Joll.
ARBITRO: Woehrer (Austria).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEVIDEO – L'avvio è azzurro e al 1' Conti lancia sulla destra Vierchowod, il quale pur potendo tirare a rete, preferisce il passaggio al centro favorendo la parata di Doesburg. Scusabile, essendo al debutto, l'errore del comasco che gioca stopper mentre Gentile agisce da terzino laterale su Rene Van De Kerkhof.

Ancelotti, l'altro debuttante, sbaglia il primo appoggi ma, dopo un bel salvataggio di testa di Graziani sulla linea di porta, all'8' il romanista si rifà ampiamente. Scambio con Pruzzo sulla tre quarti e quasi dalla lunetta Ancelotti fa partire in diagonale rasoterra che sorprende Doesburg. È la doccia fredda per gli olandesi che tentano la reazione e la squadra azzurra cede l'iniziativa. Subisce la manovra arancione per una decina di minuti finché al 16', Peters, evitata la guardia di Marini ed elaborato un buon pallone, al vertice dell'area italiana, effettua un gran tiro parabolico da destra che si insacca nell'angolo alto alla destra di Bordon.

L'Olanda mantiene l'iniziativa. Alla mezz'ora dopo una conclusione debole di Conti sventata da Doesburg, Vermeulen, a contatto con Vierchowod, finisce a terra in area ma l'arbitro lascia giustamente correre. Lo stesso Vermeulen, peraltro, al 32' è autore di un pericoloso diagonale che trova Bordon spiazzato ma finisce sul fondo. Tre minuti più tardi Ancelotti, su lancio di Antognoni, è anticipato in uscita da Doesburg.

Ritmo blando e al 44' dopo che Pruzzo schiaccia bene di testa un angolo di Conti con parata a terra di Doesburg, Vermeulen in contropiede sfugge a Vierchowod ma fallisce la conclusione.

La ripresa vede le due squadre affrontarsi a viso aperto, nel tentativo di superarsi. Tra gli azzurri Bagni prende il posto di uno svanito Conti. L'Italia va vicino al gol in diverse occasioni, ma un bolide di Antognoni si stampa sulla traversa e i tentativi di Pruzzo, Graziani e Bagni trovano attento il portiere olandese Doesburg.

Il risultato non cambia anche perché i contrattacchi olandesi trovano Bordon smanioso di dimostrare che Zoff ha finalmente un erede.

F. M.

NELLA FORMAZIONE SPERIMENTALE SCHIERATA DA BEARZOT IN EVIDENZA I PIÙ GIOVANI

Il debuttante Ancelotti va subito in gol

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEVIDEO — L'Europa, nel suo unico «assolo», produce al «Mundialito» la partita dei nervi distesi in contraltare alle battaglie sudamericane. Italia e Olanda recitano il copione con molto impegno, anche troppo, visto che ne scaturisce un incontro da sbadigli condotto su ritmi turistici. Demotivate per la precoce eliminazione, le due formazioni disputano una amichevole alla camomilla che pure è siglata da due gol, uno per parte, entrambi nel primo quarto d'ora. La nazionale figlia del campionato e aperta al potere giovanile non entusiasma ma neppure sfigura. Mette comunque più a nudo l'assenza di personalità che già aveva manifestato nel confronto con l'Uruguay.

Dei tre debuttanti che mette in campo uno solo supera bene la prova: è Ancelotti che fa gran lavoro di spola e brinda all'esordio con uno splendido gol all'8' che sblocca il risultato. Della situazione di vantaggio in cui è venuta a trovarsi, però la nazionale italiana non sa approfittare e subisce il pareggio al 16' con una staffilata di Peters, il migliore degli olandesi. Per il resto la partita procede su cadenze di gioco stanche e soltanto nel finale, con continui cambi di fronte e conclusioni abbastanza perentorie, sale di un gradino nella qualità.

Alla squadra azzurra, del resto, essendo del tutto inedita, non si chiedeva una grande dimostrazione di efficienza ma soltanto un attestato di buona qualità tecnica. La Nazionale l'ha offerta nel complesso. È il rilievo più incoraggiante che si può trarre da questo pareggio. Parecchi, tuttavia, i nei della squadra. Baresi è stato pressoché nullo, mentre Antognoni ha difettato in continuità nel prendere in mano la regia delle operazioni.

L'aitante Vierchowod è sembrato troppo ruvido, anche se non ha demeritato completamente. Bagni, subentrato nella ripresa a un Conti confusionario ed impreciso come mai in azzurro, non ha illuminato come sperato il gioco. Pruzzo ha avuto qualche spunto di testa ma non si è mai inserito con autorità in fase realizzativa. Graziani, al solito, ha sgobbato molto con rientri anche impossibili (ha liberato due volte di testa nella propria area) ma a discapito della sua lucidità.

Nel complesso, tuttavia, Italia e Olanda hanno salvato la faccia spartendosi da buoni amici lo zuccherino di un punto e di un gol ciascuno. Alla fine il pubblico ha applaudito le due squadre ma era più un applauso di consolazione che di ammirazione.

Quasi fosse bello essere poveri, olandesi e azzurri hanno stretto il logico patto di non belligeranza atletica ma nel gioco hanno anche prodotto azioni lineari, sia pure sempre su ritmi lenti. La squadra italiana non si è smarrita, ci sarebbe mancato altro, ma ha dimostrato di non fare complesso autentico. Non lo si poteva neppure pretendere. L'iniziativa è stata per di più degli olandesi ancora prigionieri del vago ricordo del gioco totale. A centrocampo gli arancioni hanno avuto automatismi migliori che si sono ripercossi utilmente in avanti.

Gli azzurri sono parsi un po' leggeri in difesa dove Bordon peraltro, sia pure confermandosi nei piazzamenti portiere da brivido, ha compiuto un paio di ottimi interventi uno dei quali, su colpo di testa ravvicinato di Metgod quasi allo scadere, ha salvato il risultato. A centrocampo, come accennato, Antognoni non ha brillato ma il settore si è retto sul gran lavoro di Ancelotti e Marini. In attacco Pruzzo è stato un po' troppo isolato e poco servito. All'Italia resta comunque la soddisfazione di avere colto anche una traversa, su punizione di Antognoni.

Il tutto però è stato un po' poco per dare un giudizio definitivo sulla formazione. La strada seguita finora comunque non appare sbagliata. Per adesso la via azzurra è quella che porta a casa.

Fabio Masotto

Franchi-Sordillo delirio a due voci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEVIDEO — Il vittimismo non paga ma anche i soprusi hanno un limite: su questo tema eseguono uno stridente concerto a due voci il presidente dell'Uefa Franchi e il presidente della Figc Sordillo. L'interprete della prima sonata è il dirigente internazionale, l'esecutore della seconda il responsabile del calcio nazionale.

La romanza è la reazione della squadra azzurra e di Bearzot all'arbitraggio subito dallo spagnolo Guruceta nella partita Italia-Uruguay con annessi rigore ed espulsioni di Cabrini e Tardelli.

Attacca Franchi: «Potrebbe essere pericoloso, indipendentemente dal risultato, assumere una forma di vittimismo. Quando si gioca fuori casa si deve subire. Io si sa. Alla fine del primo tempo dell'incontro con l'Uruguay, espressi l'opinione che la squadra azzurra si facesse trascinare dal gioco degli avversari col pericolo di cadere nel tranello da loro teso».

«Secondo me – prosegue Franchi – ci dobbiamo dispiacere, ma gridare serve a poco e si rischia di metterci nelle condizioni di chi si sente colpito in ogni circostanza».

Sordillo, quindi, fa intendere che Franchi quale presidente della commissione arbitri della Fifa, dovrebbe garantire una più equa tutela arbitrale sull'Italia. Aggiunge che Franchi è un tifoso della nazionale e che se ha espresso determinati giudizi sul comportamento della squadra «può essere stato tradito nei suoi sentimenti».

«Io — prosegue Sordillo — dopo il primo tempo di Italia-Uruguay dissi che gli azzurri stavano disputando una partita eccellente essendo più abili a saltare gli avversari. Quanto al rigore io non ho visto l'episodio ma per le espulsioni mi hanno detto che poi Guruceta ha giustificato Cabrini. Di quanto è accaduto la Federazione non è orgogliosa ma ritiene che non occorra subire sempre.

«La mia opinione — continua Sordillo — è che noi italiani non siamo preparati a colpire di nascosto ma lo facciamo platealmente: è un errore, ma sono errori anche certe designazioni arbitrali.

Si conclude così, con Bearzot a fondo sala ad ascoltare, la conferenza stampa di Franchi e Sordillo. Ci fosse stato anche Jonesco, quello di «Delirio a due», è probabile che ne avrebbe tratto qualche spunto...

Oreste Bomben

Germania-Brasile, che spettacolo!

Montevideo — Il c.t. carioca Santana tiene lezione tecnica: accanto Socrates, la «star» del Brazil, che con il suo metro e novanta abbondante è uno dei giocatori più alti in attività

La partita che deciderà la seconda finalista trasmessa in diretta alle 22 da Telecapodistria

MONTEVIDEO — Il «Mundialito» è entrato nella fase finale. Mancano soltanto due partite: Brasile-Germania per designare la seconda finalista e poi la finalissima tra l'Uruguay e un'altra squadra sudamericana (Argentina o Brasile). Le rappresentanti del calcio europeo sono ormai fuori concorso. Soltanto la Germania può fare da giudice nella designazione della seconda finalista.

Per questo tutta l'attenzione è rivolta all'incontro decisivo di questa sera tra brasiliani e tedeschi. Il Brasile, per qualificarsi finalista, deve vincere con un risultato maggiore di 2-1, tutti gli altri punteggi favorirebbero l'Argentina. Nel caso di 2-1 favorevole ai brasiliani, la decisione dovrà essere affidata al sorteggio. Dunque, la sorte della squadra di Cesar Luis Menotti dipende dai tedeschi.

La Germania vale molto più dell'Argentina in difesa, e su questa base si dovrebbe stabilire che i brasiliani avranno più problemi rispetto alla gara con gli argentini, non soltanto per la loro mancanza di predisposizione al tiro in porta, ma anche per la carenza di un centravanti dalle caratteristiche definite.

Il Brasile — che si presenterà con Paulo Isidoro titolare, al posto di Renato, il quale ha sentito il peso di sostituire Zico — incontrerà oggi la squadra che sinora ha mostrato di essere la migliore di tutte in questa «Copa de oro» nonostante la... distrazione finale nella partita contro l'Argentina, la Germania è infatti una forza omogenea, bene amalgamata. Tutto ciò nonostante il brusco cambiamento di clima dal freddo dell'Europa al caldo del Sud America e le importanti assenze di Schuster e Stilike. Contro gli argentini la marcatura dei tedeschi è stata eccellente, tranne nel caso di Kaltz, che ha lasciato solo Valencia nel primo tempo ed ha commesso il grave errore dell'autogol del pareggio.

La Germania si presenterà in campo con tutte le sue forze, compreso l'imponente Hrubesh, ristabilito dall'infezione agli occhi che l'aveva colpito nei giorni scorsi. La probabile sintesi della partita si può facilmente ipotizzare: il Brasile si presenta con l'ambizione di vincere il torneo, mentre la Germania non ha nessuno stimolo nella gara.

Il portiere Valdir Peres, del San Paolo, è giunto intanto a Montevideo per sostituire il titolare della squadra brasiliana, Carlos Roberto, rimasto infortunato — una lussazione al braccio — nel corso del secondo tempo della partita con l'Argentina. I dirigenti brasiliani hanno chiesto l'apposita autorizzazione al comitato organizzatore del «Mundialito» per ottenere il permesso di sostituire il portiere infortunato, permesso che è stato concesso.

Migliore la Germania quarta l'Italia

PARIGI — La Rft è risultata la migliore squadra europea del 1980 secondo un articolato studio compiuto dalla rivista francese «France football».

Questa la classifica di «France football» per il 1980: 1) Rft; 2) Belgio e Urss; 4) ITALIA; 5) Ddr.

OGGI AL «FRIULI» IN CAMPO ANCHE L'AUSTRIACO MIRNEGG

Rimescola le carte Giagnoni di fronte alla Juventus-baby

UDINE — L'Udinese affronta oggi, per il secondo turno del torneo di Capodanno, la Juventus, «baby» fin che si vuole — per le assenze degli atleti impegnati con la Nazionale nella spedizione del Mundialito e di Dino Zoff, che si è preso (finalmente!) un breve periodo di riposo — ma pur sempre la... Juventus, che scenderà in campo con la stessa formazione che domenica ha piegato piuttosto nettamente il Como.

Qualche novità invece tra i bianconeri friulani, che sembrano finalmente in grado di schierare Mirnegg, l'austriaco militante nel Duisburg che è stato costretto a dare forfait domenica a causa del mancato arrivo del nulla-osta da parte della federazione tedesca. Mirnegg giocherà con il numero 6, sia in ossequio alle sue caratteristiche di «esterno», sia perché a Tesser e Pin «che hanno finora tirato la carretta — come afferma Giagnoni — mi sembra giusto concedere un turno di riposo»; e l'austriaco giocherà proprio nel ruolo e con il numero (6) di maglia di Tesser.

L'indisponibilità di Vriz, che nell'allenamento di lunedì si è infortunato nel corso della partitella che la prima squadra ha disputato con la formazione «Primavera», impone a Giagnoni di operare una scelta diversa da quella programmata, e che prevedeva l'impiego di Vriz unitamente a Koetting, per cui quest'ultimo molto probabilmente non abbandonerà la panchina alla quale l'allenatore l'ha destinato per questo incontro (unitamente a Pazzagli, Gerolin, Miano e Pradella).

Giagnoni invece insisterà nell'esperimento dell'accoppiata Cinquetti-Zanone quali «punte», anche perché forse sono proprio questi due fra i giocatori che sembrano aver più bisogno di altri di lavorare e di giocare in partite ufficiali.

In definitiva, la formazione che affronterà la Juventus oggi allo stadio Friuli dovrebbe essere composta da: Della Corna, Macuglia, Fanesi, Miani, Fellet, Mirnegg; Cinquetti, Maritozzi, Neumann, Bacci, Zanone. Una squadra quindi rinnovata in maniera piuttosto sostanziale nei ruoli, se non proprio tanto negli uomini e che fa altresì balzare evidenti due particolari: il rinvio del rientro di Billia, evidentemente non ritenuto ancora perfettamente a posto, e un nuovo esperimento di Miani nel ruolo di mediano.

Giorgio Verbi

«Capodanno» alla radio

ROMA — La redazione sportiva del Gr 2 ha predisposto, per le partite della seconda giornata del torneo di Capodanno, servizi speciali dai campi, che andranno in onda nei radiogiornali delle 16.30 di oggi mercoledì per Avellino - Catanzaro, Ascoli - Napoli, Pistoiese - Fiorentina, Roma - Perugia e Udinese - Juventus, e di domani giovedì 8 per Cagliari - Como, Brescia - Torino e Bologna - Inter.

TENNIS

Borg a Bologna prevale su Clerc

BOLOGNA — Borg ha vinto il torneo di Bologna. Nella finale (durata quasi tre ore) ha superato l'argentino Clerc in tre set: 6-7, 7-5, 7-6.

«La partita dalle scarpe vuote»

MONTEVIDEO — «El partido de los zapatos vacios» (la partita dalle scarpe vuote). Così il giornale «La Manana», ha intitolato la presentazione dell'incontro Italia-Olanda

«L'Olanda e l'Italia — commenta il citato giornale — non hanno trovato nulla ieri mattina nelle loro scarpe. I re magi che sono partiti da Betlemme con i loro sacchi, non si sono fermati all'ermitage e al cottage (gli alloggi degli olandesi e degli italiani rispettivamente — n.d.r.) di modo che si tratta della partita dalle scarpe vuote.

LA TRIESTINA RECUPERA MAGNOCAVALLO, COLETTA, DI RISIO

Tre importanti rientri annunciati per il Fano

Per la partita casalinga di domenica contro il Fano, che costituirà il clou della quindicesima giornata di andata, Bianchi, oltre a Di Risio che ha scontato la giornata di squalifica, dovrebbe recuperare anche gli altri due giocatori assenti a Sanremo. Magnocavallo e Coletta, dopo una settimana di lavoro differenziato, hanno ripreso da lunedì a pieno ritmo anche se continuano a sottoporsi ad una serie di cure a base di massaggi.

Bianchi, come di consueto, va con i piedi di piombo nel senso che attende di valutare nei prossimi giorni come reagiranno sotto sforzo i due giocatori prima di esprimersi definitivamente. Ieri si è allenato anche Mitri il quale in serata è ripartito alla volta di Bologna per riprendere servizio alla Compagnia atleti; rientrerà venerdì, in tempo cioè per la partita con il Fano.

Gli alabardati effettueranno oggi le due consuete sedute di allenamento e domani daranno vita al Villaggio del pescatore alla partitella di metà settimana.

«Primavera» rinforzata in campo oggi a Rimini

La squadra primavera sarà impegnata nel pomeriggio sul campo del Rimini per il recupero dell'incontro rinviato alcune settimane fa a causa della neve. Gli alabardati, che nelle ultime quattro partite hanno incasellato sette punti, hanno la possibilità di proseguire nella serie utile e abbandonare così l'ultimo posto.

L'allenatore Varglien avrà infatti a disposizione alcuni giocatori che fanno parte della «rosa» della prima squadra. Si tratta di Torresin, Scarel, Strukelj e Di Croce. Oltre a questi quattro sono partiti ieri per la città adriatica Grillo, Campagna, Dallan, Varglien G., Nonis, Nordio, Savarin, Diodicibus, Marsich, Brugnolo, Faleschini e Radovini.

OGGI DUE RECUPERI

Per il girone A della serie C1 verranno disputati nel pomeriggio due recuperi che vedranno opposte Piacenza-Prato e Sant'Angelo Lodigiano-Empoli.

CAMPIONATO ALLIEVI

Il campionato regionale allievi di calcio riprenderà domenica il suo cammino con la prima giornata del girone di ritorno.

RIUNITA LA COMMISSIONE CAMPI

Impianti a Trieste Eterno problema...

La Commissione impianti delle società triestine di calcio ha ripreso l'altra sera i suoi lavori. Alla riunione, presieduta dal consigliere regionale Donadel (erano presenti anche gli altri componenti Maniccia, Barut, Vecchiet e Zambon), sono intervenuti i rappresentanti di nove società, quelle cioè maggiormente interessate o hanno già da tempo avviato le pratiche per la realizzazione dei nuovi impianti. Nel corso dell'incontro è stato ribadito il fermo proposito di operare uno sforzo comune per rispettare il programma di massima della commissione che prevede la realizzazione di due campi all'anno.

Prioritariamente, per il 1981, è stata data la precedenza agli impianti delle società Ponziana e Chiarbola, due rioni cioè nei quali non esiste alcuna attrezzatura per questa disciplina. Il sodalizio biancoceleste, dopo l'approvazione della variante 25, si sta muovendo attivamente per ottenere la concessione dell'area dell'ex autoparco dove alcuni anni fa era stata deposta la prima pietra, risultata purtroppo anche l'ultima, per quel campo che avrebbe sostituito quello fatto sparire da più di un decennio dalle ruspe per fare posto a un condominio.

Il Chiarbola, presieduto da Franco Visentin, le pratiche le ha già avviate un paio di anni fa, ha presentato ufficialmente il piastico per la realizzazione del progettato Centro sportivo-ricreativo in cui è prevista anche la realizzazione di una palestra, due campi di bocce e una zona-giochi per bambini, ha consegnato agli uffici comunali competenti il progetto definitivo e ha già ottenuto la concessione dell'area. Tutto a posto dunque? Formalmente sì (manca solo la licenza di costruzione per dare inizio ai lavori) però si dà il caso che parte dell'area sia ancora occupata da due fatiscenti fabbricati di proprietà privata per i quali il Comune dovrà provvedere allo sgombero.

Nel corso dell'incontro si è trattato nuovamente il problema del terreno dell'ex Crda e della prospettiva della società Rabuiese di costruire un impianto su un'area, già concessa e utilizzata attualmente per gli allenamenti, nel comprensorio della zona industriale. La Commissione impianti, d'intesa con il Comune di Muggia, cercherà altresì di ottenere, con la collaborazione dell'Ezit, l'individuazione di altre aree per nuovi impianti.

C. N.

Dilettanti al giro di boa: consuntivo di mezza stagione

Un anno che si chiude, un altro che si apre offrono in ogni campo l'occasione per esaminare bilanci, tracciare consuntivi e preventivi. Nel calcio dilettantistico la prima domenica di gennaio coincide per tradizione alla metà del percorso di una stagione. Si suol dire che i vari tornei virano al giro di boa, invertendo il favore di campo sui programmi stilati dai rispettivi calendari. Dei tre maggiori campionati riservati ai calciatori dilettanti, solo quello di Promozione presenta una classifica completa, con un programma interamente esaurito e quindi si presta a considerazioni maggiormente realistiche.

Di un solo incontro difetta invece il girone triestino-isontino della prima categoria, a causa dell'ormai famoso incontro... pugilistico disputato in quel di Pieris. Nel girone «F» della seconda categoria ci sarà bisogno di un'ulteriore giornata di recuperi, per consentire il definitivo aggiornamento, in seguito alle numerose sospensioni, avvenute soprattutto sull'altipiano carsico. Auspicabilmente domenica prossima, tempo permettendo, anche questo girone potrà contare su una classifica più veritiera.

* * *

In autunno il girone d'eccellenza era nato sotto la stella delle squadre monfalconesi. Ma di queste, la più blasonata segnava il passo, almeno sotto il profilo utilitaristico, se non proprio sotto quello tecnico. L'altra, l'esuberante Romana, incamerava invece successi e punti a ripetizione. Lo scontro diretto decretava il trionfo della formazione del presidente Arigliano, relegando il S.M. Monfalcone in una posizione di tutta mediocrità, a ben sei lunghezze della vetta. Era sembrato allora che per l'undici di Lulich e Politti fosse stato il caso di accantonare ogni ambizione e riporre nel cassetto sogni di promozione

Invece, dopo alcuni sapienti ritocchi novembrini (neppure la Romana è rimasta alla finestra, tutt'altro!), riecco gli azzurri, rinnovati nello spirito e nel mordente, macinare nuovamente il loro gioco, ingranare la marcia superiore, andare a bersaglio con facilità e, quel che più conta, incasellare punti, sia in casa sia in trasferta Sul simbolico filo di lana al traguardo dell'altrettanto effimero titolo invernale, il Monfalcone è riuscito nell'impresa di un incredibile sorpasso, rosicchiando alla rivale concittadina, da novembre ad oggi, la bellezza di otto lunghezze.

* * *

Fra le due litiganti non poteva mancare il terzo incomodo, un Trivignano non sfacciatamente ambizioso alla vigilia, ma che dal clima del campionato e dallo stato dei terreni di gioco ha saputo trarre il massimo dei profitti. Il suo gioco non è molto appariscente come quello delle formazioni della Rocca, tuttavia mirante al sodo, improntato com'è sulla sobrietà e rapidità d'azione.

* * *

Diverso il comportamento delle triestine in questo torneo. Il neopromosso Ponziana ha fallito proprio domenica scorsa, al cospetto di un Basiliano che non t'aspetti, la possibilità di concludere l'andata con un bilancio partite-punti in perfetto pareggio. I maggiori disagi dei ragazzi di Cattonar derivano principalmente dalla mancanza di disponibilità di un campo d'allenamento. A questa grave lacuna vanno imputati quegli alti e bassi, cui i biancocelesti ci hanno abituato in questa prima fase di campionato. La mancanza di continuità di rendimento, alcuni comprensibili smarrimenti e l'impossibilità del tecnico di saggiare infrasettimanalmente le condizioni di forma dei suoi atleti, hanno impedito al Ponziana di cogliere in diverse occasioni i frutti sperati e giustificati da un livello tecnico fra i più elevati del girone. Ciononostante il futuro della compagine si prospetta rosea, in quanto con i terreni asciutti è auspicabile che accanto al gioco giungano anche, convincenti ed utili, le vittorie.

* * *

Con un'impennata orgogliosa il Portuale ha nuovamente alimentato la debole fiamma della speranza di salvezza, che, dopo l'ultima disastrosa trasferta, era ormai ridotta al lumicino. Ed il successo sul Maniago è stato doppiamente positivo: per i due punti indubbiamente, ma anche e soprattutto per il ritrovato mordente, nonché il nuovo spirito agonistico aleggiante in squadra, nonostante l'incompletezza dei ranghi. L'anno nuovo si prospetta comunque in salita per i portualini, che già domenica prossima dovranno confermare i progressi di fronte al Trivignano, che col Monfalcone divide la prima poltrona della classifica.

* * *

In prima categoria all'Edile Adriatica è finalmente riuscito di scrollarsi di dosso l'assillante compagnia dell'irriducibile Cormonese, fermata sul pari dalla Muggesana. In teoria l'Edile potrebbe ancora essere costretta a cedere la comproprietà del suo aleatorio alloro d'inverno, qualora proprio la stessa squadra verdarancio riuscisse ad aggiudicarsi la ripetizione della gara di Pieris, voluta, con una decisione assennata, dal giudice sportivo. A questo proposito va ricordato che il salomonico ed ineccepibile verdetto non poteva essere differente, visto il referto arbitrale, l'unico documento che in questi casi fa testo. E se in un certo senso la Muggesana, soccombente sul campo, sembra uscirne graziata (il solo Garofalo è stato punito con tre turni di squalifica), altrettanto si può dire della squadra di casa, che ha rischiato, come i muggesani, di venire ugualmente punita con una sconfitta a tavolino.

Luciano Zudini

Anticipi dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo di due incontri in programma domenica per i campionati dilettanti. Per il torneo di promozione si incontreranno sabato Tarcentina-Ponziana; per la prima categoria è in programma lo scontro al vertice fra l'Edile Adriatica e la Cormonese. Quest'ultimo incontro verrà giocato alle 14.30 sul campo di viale Sanzio.

CRONACHE DELLO SPORT

SCI: NEL GIGANTE DI COPPA DEL MONDO GROS È SOLO DICIANNOVESIMO

Risorge Stenmark a Morzine Noeckler primo degli azzurri

MORZINE — La Coppa del mondo maschile ritrova in fretta il suo monarca: dopo la caduta di domenica scorsa ad Ebnat Kappel (Rft) Ingemar Stenmark è tornato prepotentemente al successo nello slalom gigante di Morzine, attuando la sua solita tattica; una prima manche tranquilla, tra i primi cinque della graduatoria parziale, la dolce illusione del successo di prestigio fatta «annusare» ai suoi avversari vecchi e giovani e poi la «zampata» vincente alla resa dei conti.

Come già accaduto lo scorso anno alle Olimpiadi il campione svedese si è prodotto in una seconda manche prodigiosa e ha messo d'accordo tutti conquistando il suo 55° successo in Coppa del mondo.

Stenmark si avvicina sempre di più al record assoluto di vittorie, detenuto con 62 dall'austriaca Anne Marie Moser Proell che non lo può più difendere essendosi ritirata dopo le Olimpiadi. Il primo degli italiani è risultato Nockler, quinto, mentre Gros si è classificato solo diciannovesimo.

Una sola novità tra gli avversari di Stenmark: il giovane svizzero (18 anni) Joel Gaspoz primo dopo la prima manche e secondo alla fine. Nelle piazze d'onore i soliti nomi, lo jugoslavo Krizaj, lo statunitense Phil Mahre, (l'unico in grado di reggere il passo dello svedese nella seconda manche), l'italiano Bruno Nockler e Andreas Wenzel del Liechtenstein, giunti nell'ordine.

Nockler ha confermato di essere ormai uno dei maggiori specialisti in campo internazionale.

Nella classifica di coppa del mondo lo svizzero Peter Müller precede l'asso svedese di cinque punti. Prossimo appuntamento per gli uomini la discesa di sabato a Garmisch.

Morzine — Trionfo di Stenmark (al centro). A sinistra lo svizzero Joel Gaspoz e a destra lo jugoslavo Bojan Krizaj, lo jugoslavo che si è classificato terzo (Tel. Ap.)

Classifica slalom

Classifica dello slalom gigante di Coppa del mondo maschile di Morzine:

1) Ingemar Stenmark (Sve) 3'06"26; 2) Joel Gaspoz (Svi) 3'06"77; 3) Bojan Krizaj (Jug) 3'06"83; 4) Phil Mahre (Usa) 3'07"07; 5) BRUNO NOCKLER (ITA) 3'07"21; 6) Andreas Wenzel (Lie) 3'07"47; 7) Pirmin Zurbriggen (Svi) 3'07"78; 8) Leonard Stock (Aut) 3'07"96; 9) Jacques Luethy (Svi) 3'08"03; 10) Christian Orlaisky (Aut) 3'08"07; 11) Alexandre Jirov (Urss) 3'08"83; 12) Paul Arne Skajen (Nor) 3'09"33; 13) Gerhard Jaeger (Aut) 3'09"54; 14) Marc Girardelli (Lus) 3'09"97; 15) Hannes Spiss (Aut) 3'10"33; 16) Bohumir Zeman (Cec) 3'10"95; 17) Boris Strel (Jug) 3'11'13; 18) Peter Muller (Svi) 3'11"40; 19) PIERO GROS (Ita) 3'11"50; 20) TIZIANO BIELLER (Ita) 3'12"21.

Classifica generale

1) Peter Muller (Svi) punti 80; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 75; 3) Andreas Wenzel (Lie) 67; 4) Hans Enn (Aut) 63; 5) Steve Podborski (Can) 61; 6) Leonard Stock (Aut) 60; 7) Phil Mahre (Usa) 59; 8) Uli Spiess (Aut) 56; 9) Hartl Weirather (Aut) 55; 10) Jacques Luethy (Svi) 46.

Libera annullata

PFRONTEN – La prima delle due libere femminili di Coppa del mondo, in programma a Pfronten, è stata annullata per il vento e le fitte nevicate. L'altra è prevista per oggi, tempo permettendo.

Sci: Erika Hess vince a Saanen

SAANEN — La svizzera Erika Hess ha vinto lo slalom gigante femminile di Coppa Europa svoltosi ieri a Saanen in Svizzera. Prima delle italiane Linda Rocchetti, piazzatasi al dodicesimo posto, seguita al diciottesimo da Wilma Walt, al ventitreesimo da Paola Tognoli e al trentesimo da Francesca Fasoli.

SCI NORDICO

Italia seconda nella staffetta

BOHINJSKA BISTRICA – Svizzera prima e Italia seconda nella 3x10 chilometri alla ventiseiesima riunione internazionale di sci nordico svoltasi a Bohinjska.

Svizzeri europei nel bob a due

INNSBRUCK – Superlativa impresa dell'equipaggio svizzero numero uno agli europei di bob in corso di svolgimento qui a Innsbruck: con una fantastica terza discesa, Hans Hiltebrand e Walter Rahm hanno scavalcato i due equipaggi tedesco-orientali che li precedevano in classifica dopo le prime due discese, e si sono aggiudicati il campionato europeo di bob a due, sulla pista olimpica di Igls.

Il tempo globale del bob «Svizzera uno» a conclusione delle quattro discese è di 3'44"75. Seconda Germania Est uno

DISTRIBUITI I TITOLI REGIONALI DI FONDO A VALBRUNA

Triestini protagonisti

La stagione agonistica dello sci nordico nella nostra regione, dopo le prime prove di assaggio, è ormai in pieno svolgimento ed è già arrivato il momento di alcune delle gare più importanti. I fondisti cittadini si sono subito affrontati per l'assegnazione dei titoli regionali di fondo assoluto e per categorie, disputando il III Trofeo «Bon Pas», organizzato a Valbruna dallo Sci Cai XXX Ottobre.

Gli atleti triestini hanno fatto la parte del leone, conquistando le vittorie di maggiore prestigio: i titoli individuali sono andati infatti a Sabina Crepaz dello S.C. XXX Ottobre ed a Gianni Plossi dello S.C. 70, che hanno ripetuto le vittorie dello scorso anno, mentre il Trofeo «Bon Pas» per società è stato assegnato allo Sci Cai XXX Ottobre che ha vinto con largo margine di punteggio, soprattutto grazie ai più giovani ed ai più anziani, conquistando 5 dei 10 titoli di categoria e numerosissime piazze d'onore.

Il secondo posto per società è stato pure appannaggio di una squadra triestina, lo Sci Club 70, che ha sorprendentemente superato, sia pure di misura, il Gs Alpini di Udine, per merito dei seniores e degli amatori.

Nelle gare femminili la lotta per il successo si è risolta in un duello tra due trentobrine, la juniores Aiza e l'aspirante Crepaz che, pur svantaggiata dal sorteggio che la faceva partire per prima, ha saputo sfruttare meglio le ondulazioni della seconda parte del percorso con un finale autoritario che le ha consentito di aggiudicarsi il titolo assoluto. Una bella rivelazione il terzo posto di un'altra giovanissima, la Sardoc dello Sc Devin, l'unica che sia riuscita ad inserirsi nel compatto squadrone della XXX Ottobre, che ha piazzato nell'ordine la Caenazzo, la Bregant e la Bonifacio.

Una conferma del buon lavoro svolto nel settore giovanile è venuto dalle gare maschili, con l'affermazione di Stefano Presiren della XXX Ottobre davanti a Della Puppa di Aviano ed ai consoci Bregant e Bertocchi. Inoltre nella categoria juniores, alle spalle del vincitore Colauzzi dei Vigili del Fuoco di Pordenone, si sono classificati ben quattro atleti dello Sc XXX Ottobre, Peraz, Schaffer, Palusa e Bazo, mentre il sesto posto di Bradaschia dello Sc 70 ha completato il successo triestino.

Tra i seniores, Plossi ha confermato di non avere rivali: i tre minuti di distacco inflitti ai più vicini inseguitori, Carbogno e Balzarelli pure dello Sc 70, sono la dimostrazione di una classe e di una preparazione che pongono il forte fondista triestino ad un livello di eccellenza, non solo in campo cittadino.

Tra i più anziani, la vecchia guardia della XXX Ottobre ha dettato legge: Bertocchi e De Ebner si sono assicurati i titoli delle categorie veterani e super-pionieri, battendo nettamente rispettivamente il pordenonese Burelli ed il consocio Bartoli, mentre tra i pionieri Ladovaz, altro triestino che corre per il Monte Lussari, per tre secondi ha avuta ragione di Maiani dello Sc XXX Ottobre.

Abbinate alle gare del Trofeo «Bon Pas» si sono pure svolte due prove riservate ai giovanissimi che hanno visto l'affermazione di Katia Antonic dello Sc 70 davanti a Barbara Baldan dello Sc Due e di Pierpaolo Presiren dello Sc XXX Ottobre davanti al compagno di squadra Vanni Bazo.

«Cucciole» a Tarvisio

Caterina Stefanek, Luigina Lucchini e Simonetta Mauri hanno concluso ai primi tre posti lo slalom gigante di Tarvisio, categoria cucciole (Foto Andreana)

BASKET - SI CONCLUDE IL CICLO DEGLI INCONTRI INFRASETTIMANALI

Hurlingham-Billy a denti stretti

Chiarbola, ore 21: di scena il Billy Milano, sigla erede dello «storico» marchio Simmenthal, depositario di una delle più grandi tradizioni cestistiche italiane. Trieste vive così, dopo aver ospitato la Turisanda Varese e la Sinudyne Bologna, uno dei momenti più qualificanti della sua presenza nel massimo consesso nazionale del basket.

Arriva dunque il Billy, con tutto il fascino del glorioso passato, del club di via Caltanissetta, dei suoi miti, dei campioni anche triestini che ne hanno vissuto le sorti. E potrebbe essere, per lo sport triestino, anzi è, deve essere festa; solo che l'incontro è depositario anche di rigidi contenuti, di interessi vitali di classifica, che da un lato certo lo impreziosiscono, dal punto di vista agonistico ad esempio, ma che anche difficilmente potranno evitare il tingersi di tinte passionali, di esasperato tatticismo, di timori e apprensioni.

Il Billy vuole vincere a Trieste per consolidare la sua seconda posizione in classifica, per poter disputare la seconda fase nelle migliori condizioni di tranquillità possibili per poi sferrare l'attacco finale allo scudetto nei play-offs. Vogliono vincere i milanesi a Trieste per cancellare subito la battuta d'arresto loro imposta tre giorni fa a Milano dalla Grimaldi; vogliono vincere per trovare ancora maggior perfezione nei loro automatismi di gioco, da tempo oggetto di vivisezione sul tavolo operatorio dei più sottili ed accaniti critici in quanto finora si sono espressi su percentuali parecchio al di sotto dell'effettiva potenzialità.

La stessa Hurlingham infatti costrinse in apprensione sino all'ultimo i milanesi nell'incontro d'andata perso per un soffio sul filo di lana, dopo un lunghissimo equilibrio, e certo non senza estraneità di un'incerta coppia arbitrale. L'Hurlingham, tra l'altro, in piena crisi-Barnes, aveva giocato con Laurel unico straniero in campo. Peterson certo non ha dimenticato la faticaccia e le sofferenze patite in quell'occasione e, soprattutto dopo il recente exploit neroverde, si è subito precipitato, due settimane fa a Brescia a «spiare» i «leoni»: sicuramente avrà tratto tutte le opportune deduzioni sull'evoluzione del gioco neroverde.

A Milano l'Hurlingham si difese veramente alla morte creando una «maginot» attorno ai pivot billini ed in effetti pochissimo spazio fu lasciato nell'occasione alla torre Gianelli, marcatissimo; ma non si potè ovviamente annullare contemporaneamente anche Ferracini, che ha potuto fare invece una gran partita, e non si potè che limitare i danni delle bordate da fuori di D'Antoni, Cerioni e Boselli.

I temi tattici dell'incontro di stasera non dovrebbero discostarsi di molto: un incontro che vede schierate di fronte due squadre che fanno della difesa la loro forza.

Dovrà perfezionare i suoi schemi d'attacco il Billy, che contro la Grimaldi non è riuscito a trovare la manovra perforante, affacciandosi quasi esclusivamente al tiro da fuori, risultato peraltro insufficiente; dovrà ritrovare la sua proverbiale saldezza difensiva l'Hurlingham dopo la prova di Bologna che ha visto i neroverdi sfaldati proprio nel loro punto di forza; e se stasera non avranno di fronte Jordan, Starks e Bertolotti, non è certo di centimetri che manca neanche il Billy.

Quindi se Peterson a Brescia ha intuito la chiave giusta per aprire la fortezza neroverde comunque saranno dolori stasera per i «leoni».

Dolori perché, se deve vincere il Billy — che tra l'altro è squadra che meglio si esprime in trasferta — figuriamoci l'Hurlingham, alla caccia com'è di preziosi punti-salvezza in un finale di torneo che la vede opposta a grosse squadre di rango e ad avversarie dirette nella lotta per la sopravvivenza.

Lombardi confida in un recupero in termini di capacità di concentrazione difensiva dei suoi, di Mina e Lawrence in particolare, che accanto a prestazioni alquanto distratte sotto il proprio canestro, a Bologna, hanno riportato un contributo proprio irrilevante di rimbalzi, materia prima fondamentale di ogni successo. Purtroppo Lombardi non potrà schierare Tonut, che ancora risente della distorsione alla caviglia accusta la vigilia di Natale in allenamento; Tonut che proprio al momento dello sfortunato incidente stava entrando a pieni giri nei temi difensivi neroverdi, portando proprio un ottimo contributo di rimbalzi.

E spera ancora Lombardi — in questo momento cruciale per la sua squadra — di poter ancora «schierare» il pubblico; quel pubblico che, vuole sottolineare il tecnico neroverde, è stato pari artefice rispetto alla squadra della più bella vittoria del campionato, quella sui campioni d'Italia della Sinudyne.

Come al solito, può sperare l'Hurlingham; ma solo se tutto stasera funzionerà al meglio, se ciascuno, per quanto di sua pertinenza, darà tutto di sé nella battaglia, con generosità, ma anche con freddezza, con raziocinio, senza farsi travolgere dai ritmi di gara, anzi imponendoli.

Piero Trebiciani

Laurel e Mina, protagonisti dell'ultima vittoria neroverde, sull'Antonini, sapranno, soprattutto il secondo dopo l'opaca prova di Bologna, essere anche oggi vincenti? (Italfoto)

Basket oggi

Serie A 1

Sinudyne-I&B
Scavolini-Turisanda
Antonini-Ferrarelle
Pintinox-Bancoroma
Hurlingham-Billy
Grimaldi-Recoaro
Squibb-Tai Ginseng

CLASSIFICA: Turisanda Varese 36; Billy Milano 32; Squibb Cantù, Sinudyne Bologna, Grimaldi Torino 28; Scavolini Pesaro 26; Ferrarelle Rieti, Hurlingham Trieste 18; I&b Bologna, Recoaro Forlì, Pintinox Brescia 16; Bancoroma 14; Antonini Siena 10; Tai Ginseng Gorizia 8.

Seria A 2

Honky-Carrera
Tropic-Magnadyne
Matese-Brindisi
Eldorado-Fabia
Superga-Liberti
Rodrigo-Mecap
Sacramora-Stern

CLASSIFICA: Carrera Venezia 32; Liberti Treviso, Superga Mestre, Brindisi 30; Honky Wear Fabriano 26; Matese Caserta 20; Tropic Udine, Sacramora Rimini, Eldorado Roma 18; Fabia Roma, Magnadyne Livorno, Mecap Vigevano 16; Stern Pordenone, Rodrigo Chieti 12.

Laurel atteso a quota 2000

Il decimo punto odierno di Laurel sarà il 2.000.mo di Rich in neroverde che, sintomatico esempio di regolarità, ne ha segnati 740 il primo campionato, 741 il secondo e 509 finora. Un bel traguardo, che i tifosi neroverdi sperano venga oggi ampiamente superato...

GIUDICE BASKET

Ammonito Mina

A/1: Palumbo (Pinti) squalifica di una giornata per avere sgambettato un avversario; ammoniti Flowers e Marzorati (Squibb) e Mina (Hurlingham).

Sono state comminate ammende, per comportamento antisportivo del pubblico, di lire 650 mila alla Ferrarelle, di 500 mila alla Pinti, di 400 mila alla Turisanda e di 350 mila al Billy.

A/2: Una giornata di squalifica al campo della Liberti per comportamento gravemente offensivo, minaccioso e palesemente intimidatorio del pubblico nei confronti degli arbitri.

Ammende: 450 mila Stern, 300 mila Latte Matese, 250 mila Sacramora, 150 mila Magnadyne, 100 mila Carrera.

Arbitri di domenica

A1

Bancoroma-Antonini (sabato): Paronelli di Varese e Casamassima di Cantù; Recoaro-Hurlingham: Baldini di Firenze e Bartolini di Grosseto; Turisanda-Pintinox: Bottari e Guelielmo Guglielmo di Messina; I&B-Scavolini: Filippone e Cagnazzo di Roma; Tai Ginseng-Ferrarelle: Vitolo e Duranti di Pisa; Grimaldi-Sinudyne: Forcina e Bianchi di Roma; Billy-Squibb: Albanesi e Tallone di Varese.

A2

Latte Matese-Eldorado: Zanon di Venezia e Gorlato di Udine; Stern-Magnadyne: Fiorito e Martolini di Roma; Mecap-Brindisi: Pigozzi e Maurizzi di Bologna; Honky Wear-Rodrigo: Teofili e Pinto di Roma; Acqua Fabia-Sacramora: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari; Carrera-Superga (sabato): Montella e Pallonetto di Napoli; Liberti-Tropic: Grotti di Pineto e Belisari di Roseto.

HURLINGHAM
BILLY MILANO
Prevendita biglietti al
PALAZZETTO DELLO SPORT
OGGI DALLE 14 ALLE 21

PENULTIMA TRASFERTA DEL CAMPIONATO PER LA SQUADRA GORIZIANA

Ginseng: pronostico chiuso a Cantù

GORIZIA — Penultima trasferta del campionato (senza tener conto delle tre supplementari aggiunte dalla formula di quest'anno) per il Tai Ginseng, oggi di scena a Cantù per la nona giornata di ritorno. Nella partita d'andata, disputata a Gorizia, gli isontini cedettero alla Squibb per un solo canestro di scarto (81-79). In quello stesso turno, che segnava l'ottava sconfitta consecutiva per la squadra allora affidata a McGregor, c'era stato il debutto di Steve Hayes e, contemporaneamente, quello, tra le file dei brianzoli, di Tom Boswell.

Tredici serratissime giornate si sono succedute da allora, ma lo scenario è rimasto pressappoco il medesimo di quell'epoca, anche se, sia la Squibb che il Tai Ginseng, pur nella diversa cadenza di passo, una certa evoluzione, anche in virtù del testè ricordato «cambio» di americani, l'hanno pur segnata. Il maggior profitto lo ha tratto, naturalmente, la squadra di Bianchini che, superato il momentaneo scompenso, si è gradatamente reinserita nelle posizioni di vertice e senza interessarsi eccessivamente al piazzamento assoluto sta attendendo i giorni della verità dei playoffs, per proporre quella candidatura al titolo che era nelle previsioni della vigilia.

Ben diversa, ovviamente, la situazione del Tai Ginseng che solo da pochi turni, dopo essere passato attraverso una sofferta crisi tecnica e dirigenziale, è riuscito a darsi una nuova inquadratura, senza peraltro aver potuto eliminare che in minima parte i difetti strutturali. Resta il dislivello di fondo, che rende il pronostico obbligato e il risultato altrettanto scontato. I goriziani devono comunque fornire una prova d'orgoglio per cercare, se non altro, di cristallizzare quanto di positivo è emerso dalle ultime gare.

G. B.

Mancini (Tai Ginseng) rompe l'abbinamento

GORIZIA — Con un telex trasmesso contemporaneamente ieri sera anche alla stampa, Giuliano Mancini, titolare della società che distribuisce in Italia il Tai Ginseng, ha comunicato al presidente della sezione autonoma basket dell'Unione ginnastica goriziana la sua decisione di chiedere formalmente la risoluzione anticipata dell'abbinamento.

Dopo aver ribadito i suoi convincimenti in ordine alla situazione organizzativa della sezione che, secondo il suo parere, resterebbe di emergenza, non essendo stati adottati i radicali provvedimenti di cambiamento da lui richiesti, lo sponsor ha chiesto l'intervento mediatore della Lega basket per concordare le modalità formali e operative conseguenti alla risoluzione del contratto.

A2 - La Stern a Rimini

PORDENONE — Difficile trasferta per la Stern che, nell'ormai proverbiale turno infrasettimanale affronta a Rimini la Sacramora. Le condizioni di Domenico Fantin non sono migliorate, e molto probabilmente il forte esterno giallonero non partirà per la trasferta romagnola.

Pellanera non nasconde che ci sono poche probabilità di successo. «Per vincere noi dobbiamo giocare al massimo delle nostre possibilità, e soprattutto ad un ritmo elevatissimo. Con Serra appena sfebbrato, e senza il pieno apporto di Domenico credo proprio che ciò non sia possibile».

Tropic-Magnadyne

UDINE — Nel girone di andata la Tropic ottenne il primo successo fuori casa a Livorno, contro la Magnadyne, vale a dire contro la stessa formazione che affronterà questa sera al palasport «Carnera».

Sulla carta la compagine del prof. Pressacco non dovrebbe fallire l'obiettivo con la vittoria: usiamo il condizionale, però, in quanto gli udinesi in questa stagione ci hanno abituato troppo spesso a sorprese, sia positive, sia negative. E' successo cioè che la Tropic ha perduto partite incredibili in cui poteva e doveva vincere. Per cui questa sera tutto può succedere anche perché la Magnadyne, allenata dall'ex commissario tecnico della nazionale Primo, è impegnata nella lotta per non retrocedere.

Calendario agonistico pescasportivi

È ricco di appuntamenti il calendario agonistico preparato per il 1981 dalla sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee.

Pescasportivi e «sub» saranno impegnati dalla fine di marzo alla fine di ottobre.

Superficie — 29 marzo: a Trieste prima selettiva individuale con canna (organizzatori la Fips e il Dopolavoro PT); 5 aprile, a Trieste, prima prova campionato provinciale canna (Coppa Benvenuti dell'Eapt); 12 aprile, a Trieste, seconda selettiva individuale con canna (Fips - Dop. PT); 26 aprile, a Trieste, prima selettiva a coppie canna da natante (Fips-Gmt-Itc-Cmi); 3 maggio, a Venezia, terza selettiva individuale con canna (Fips); 17 maggio, a Trieste, quarta selettiva individuale con canna (Fips-Dop. PT); 24 maggio, a Ravenna, campionato italiano per società con canna; 31 maggio, a Trieste, primo campionato provinciale di società con canna (Coppa Galluzzo dell'Act-box); 7 giugno, a Venezia, quinta selettiva individuale con canna (Fips); 14 giugno, a Trieste, seconda selettiva a coppie canna da natante (Fips-Gmt-Itc-Cmi); 28 giugno, a Trieste, prima selettiva a coppie bolentino da natante (Amici del bunker); 5 luglio, a Trieste, seconda selettiva a coppie bolentino da natante (Sps Amatori); 12 luglio, a Trieste, terza selettiva a coppie canna da natante (Fips-Gmt-Itc-Cmi); 19 luglio, a Trieste, terza selettiva a coppie bolentino da natante (Act).

Il calendario del settore superficie prevede ancora per il 23 agosto, a Palermo, il campionato italiano a coppie con canna da natante; l'11, il 12 e il 13 settembre, a Bari, il campionato italiano individuale con canna; il 27 settembre, a Trieste, prima selettiva canna individuale pro 1982, valevole quale terza prova del campionato provinciale (Fips-Dop. PT); 4 ottobre, a Genova, campionato italiano a coppie bolentino da natante; 18 ottobre, a Venezia, seconda selettiva individuale canna pro 1982 (Fips); 25 ottobre, a Trieste, canna individuale valida per la quarta prova del campionato provinciale (Coppa Campioni Ignis).

Subacquea e nuoto pinnato – Si inizierà il 5 aprile a Trieste con la prima selettiva di caccia sub organizzata dal Cras Ghisleri; il 18 aprile a Rovigno, seconda selettiva caccia sub - è in programma nell'occasione una gara di caccia fotosub (Tergeste); 26 aprile, a Pordenone, «pinnalonga» (Centro Smz Pordenone); 2-3 maggio, a Trieste, VIII Trofeo caccia fotosub (Tergeste); 23 maggio, a Rovigno, terza selettiva caccia sub (Club Sub Udine); 31 maggio, a Trieste, quarta selettiva caccia sub (Centro Smz Pordenone); 13-14 giugno, a Trieste, terzo trofeo Giraldi di caccia fotosub (Sub Sea Club Trieste); 5 oppure 12 luglio, orientamento subacqueo, VII trofeo Pordenone Sub, prova valida per il campionato italiano della specialità (Centro Smz Pordenone); 19 luglio, Trezza di Grado, Interclub Fotosub (Club Sub Udine); 6 settembre, a Trieste, nuoto pinnato per il trofeo Ugo Volli (Cras Ghisleri); 20 settembre, a Trieste, Interclub fotosub (Gss Timavo).

Per quanto concerne la caccia fotografica subacquea è allo studio l'eventuale candidatura della regione per una gara nazionale della specialità. La sezione provinciale di Trieste della Fips propone inoltre, in data da destinarsi, la seconda giornata dell'attività subacquea.

P. B.

Targa d'oro alla Nautica Sgt

Su proposta della commissione provinciale «Premi Coni 1979» il Comitato olimpico nazionale italiano ha assegnato i seguenti premi di benemerenza:

Targa d'oro: Società ginnastica triestina, sezione nautica.
Medaglia d'oro: Società velica di Barcola - Grignano.
Targa d'argento: Unione sportiva Servolana.
Medaglia d'argento: Unione sportiva Esperia San Giovanni.
Targa di bronzo: Ricreatori comunali di Trieste.
Medaglia di bronzo: Società sportiva Sloga.

HOCKEY INDOOR: DELUDONO A PADOVA LE DUE SQUADRE GIULIANE

Disco rosso per Itala e Hct

Disco rosso per Itala ed Hc Trieste alla semifinale indoor di Padova del campionato italiano di II categoria. Le due compagini triestine si sono fatte irrimediabilmente battere dagli avversari emiliani, che proseguono il torneo con buone possibilità di promozione, in particolare il Cus Bologna, vincitore alla grande.

Dei triestini bisogna dire che l'Itala ha disputato un torneo sufficiente, ottenendo anzi un pareggio con l'Hc ben al di là della previsioni, e perdendo di poco con il Bignozzi Bondeno. Profonda invece la delusione in casa dell'Hc Trieste per l'eliminazione patita, dopo che le precedenti fasi eliminatorie avevano fatto sperare in qualcosa di meglio.

Sono state invece sufficienti due settimane di inattività — causa l'indisponibilità del palazzo dello sport — per arrugginire la macchina biancorossa. Indicativo in questo senso il fatto che l'Hc è riuscito appena a pareggiare con l'Italia, che non più tardi di tre settimane or sono aveva liquidato senza fatica. Anche la sfortuna ci ha messo poi lo zampino, perché i biancorossi hanno perduto con le due emiliane per un solo gol di scarto, e soprattutto con il Bondeno ci sono state alcune azioni che bisognerebbe rivedere alla moviola.

Risultati: Hc Trieste-Cus Bologna 2-3; Itala Trieste-Bignozzi Bondeno 3-5; Hc Trieste-Itala Trieste 3-3; Cus Bologna-Bignozzi Bondeno 12-5; Hc Trieste-Bignozzi Bondeno 8-9; Cus Bologna-Itala Trieste 7-0.

Classifica: Cus Bologna p. 6; Bignozzi Bondeno 4; Hc Trieste 1; Itala Trieste 1.

Si gioca oggi anche la pallavolo

ROMA — Si giocano oggi, a causa degli impegni di coppa di sabato prossimo di molti club italiani, alcuni importanti anticipi del massimo campionato maschile e femminile di pallavolo. A Milano il Polenghi ricaricato dal successo di Ravenna tenterà di fermare il volo della Robe di Kappa, mentre a Parma Santal e Toseroni si daranno battaglia per rimanere sole al secondo posto della classifica.

Aspetto dibattuto dello sport triestino

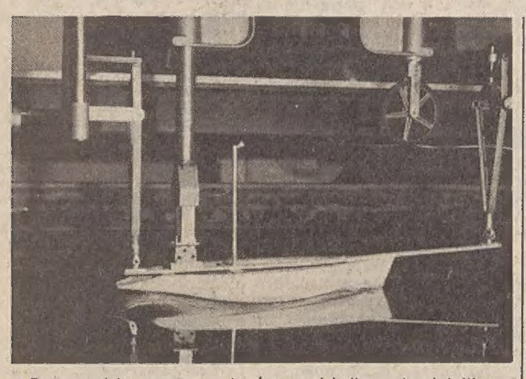
«Aspetti dello sport di Trieste: realtà e prospettive». Incentrata su questo impegnativo tema si è svolta nei gironi scorsi una conferenza dibattito organizzata dall'Arci-Uisp.

Il segretario provinciale dell'ente, Massimo Iesu, ha svolto una relazione aspramente polemica nei confronti del Coni, delle maggiori società sportive triestine e dell'amministrazione comunale, accusate «di assurdo gigantismo nella gestione dello sport triestino»: sul piatto alternativo Iesu ha posto una diversa concezione dell'attività sportiva, una concezione critica dello sport-spettacolo ed aperta invece all'associazionismo e all'attività amatoriale.

Fin qui la notizia. Sport-spettacolo sul banco degli imputati dunque, e visto come assoluta contrapposizione dello sport di massa. Ma siamo proprio sicuri che, se l'uno non esistesse, pur con tutti i suoi difetti e lati oscuri (comunque perfettibili), ne trarrebbe giovamento l'altro?.

A tu per tu con il mare

Costanzi Memorial



Due notizie, apparse in questi giorni in cronaca, hanno interessato ciò che a Trieste si fa nel campo della sperimentazione e della progettazione di imbarcazioni a vela. Ne riparliamo perché ne vale la pena.

La prima riguarda l'assegnazione del premio di studio offerto dall'Italcantieri, intestato alla mitica e leggendaria persona di Nicolò Costanzi (il progettista triestino che ha legato il suo nome a tutte le più importanti realizzazioni della cantieristica giuliana: Vulcania, Saturnia, Victoria, Oceania, Ausonia, C. Cameli, Galilei, Marconi, Oceanic, Eugenio C.,... tanto per citarne alcune!), premio ripartito tra l'ing. Bertone «per aver progettato una nave portacontenitori con sviluppi ed elaborazioni quanto mai appropriate» e l'ing. Starkel «per l'ingegno dimostrato nell'uso delle varie tecnologie di collaudo in vasca e per la capacità di avvalersi dell'uso di nuove tecniche di calcolo col computer nella progettazione degli yacht a vela».

La seconda, e quanto mai confortante notizia, ha per oggetto l'interessamento della giunta regionale teso a favorire le iniziative di sperimentazione e di sviluppo della nautica da diporto. In pratica, la giunta — su iniziativa dell'assessore Coloni — ha deciso di affidare al «Gruppo di ricerca sugli yacht a vela», uno studio scientifico per ottimizzare delle imbarcazioni che potrebbero trovare un cantiere regionale disposto a realizzarle.

Sinora pochissimo — per non dire nulla — è stato tentato in questo particolare campo della ricerca navale: sino allo scorso anno nemmeno esistevano delle apparecchiature atte a garantire una sperimentazione su basi scientifiche. Di questa situazione ne hanno risentito per molti anni i progettisti italiani, dovendo attendere un tempo eccessivo per ricevere i dati fondamentali, scaturiti da prove sistematiche in vasca, di divulgazione americana. Come effetto di tutto ciò si ha che il prodotto americano (e per prodotto si intende scafo, vele, attrezzatura) è quello più venduto nel mondo. In quanto il più valido per le doti di affidabilità e garanzia che il bagaglio tecnico locale consente. È la «Coppa Americana», confronto di tecnologie prima ancor d'essere competizione sportiva, ne è un lampante esempio.

Va seguita con attenzione, quindi, questa iniziativa del prof. Servello — direttore dell'istituto di architettura navale all'Università di Trieste — che con il coordinamento dell'ing. Starkel, si ripromette attraverso gli studi effettuati in vasca e con l'ausilio del computer, di colmare questo debito di arretratezza tecnica e scientifica con tutti i riflessi negativi che ciò comporta, nel confronti degli utenti in particolar modo.

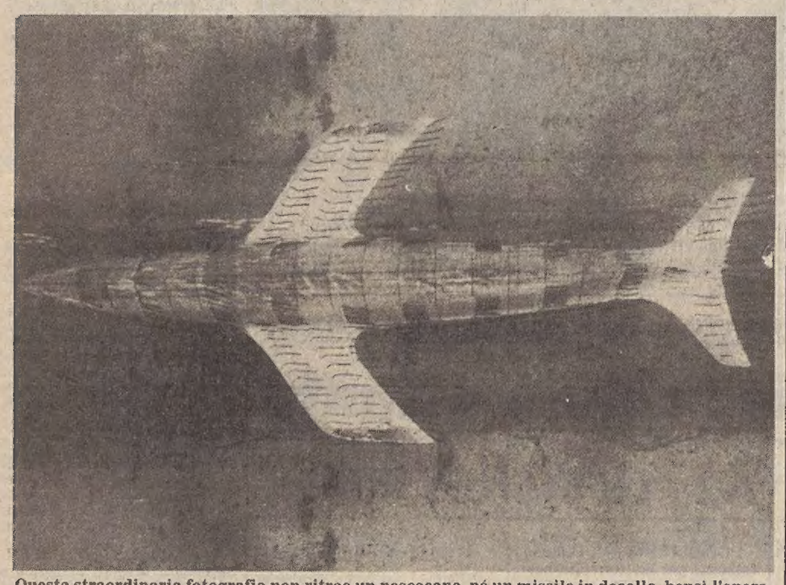
E che le prove in vasca fossero indispensabili per ottenere delle imbarcazioni equilibrate ce lo conferma il fatto che Costanzi, prima di poter disporre della vasca di Villa Irene, usasse percorrere i moli triestini a bordo di un'autovettura su cui aveva sistemato un traliccio proteso in mare con appeso il modello in scala ridotta della nave da costruire.

Le prove in vasca vengono effettuate così: con un modellino che viene trascinato nell'acqua ad una determinata velocità. A seconda delle linee del modello si generano delle onde, delle turbolenze, delle resistenze all'avanzamento. Spostando le appendici (pinna e timone), modificando i volumi, confrontandolo con altri modelli, si giunge all'ottimizzazione di una carena ideale.

Questa è la prima e più importante fase del progetto di un'imbarcazione a vela: la ricerca delle linee ideali. Dopo si orienta il progetto verso la destinazione prevista: regata o crociera. Perché le linee della barca sono un valore assoluto. Regata o crociera la barca è pur sempre un volume che si muove in un liquido. E deve rispondere, in entrambi i casi, ai medesimi requisiti: stabilità, minima resistenza all'avanzamento, poco beccheggio, ecc... Le differenze riguardano i materiali, gli spessori, la distribuzione dei pesi a bordo, la durata che, nel caso di un'imbarcazione da regata, può essere minore.

Un plauso quindi, a tutte le iniziative, come quelle ricordate dell'Italcantieri e della Regione, che incoraggiano... e spronano i progettisti di casa nostra a sempre meglio operare e consentono il proseguimento del lavoro di quel gruppo di ricerca scientifica universitario che, unico in Italia, svolte i propri studi sulla fluidodinamica, sull'aerodinamica, sulle strutture con materiali compositi d'utilizzo nella nautica da diporto, con la segreta speranza (non lo dicono, per scaramanzia) di conseguire un risultato clamoroso in una prossima edizione del Campionato mondiale three quarter tonner, risultato che ponga nel giusto risalto la potenzialità degli studi attuabili nella nostra città e che esalti le capacità dell'industria locale che opera nel settore specifico degli yacht a vela.

Tullio Biasi



Questa straordinaria fotografia non ritrae un pescecane, né un missile in decollo, bensì l'opera viva (quella che sta immersa in acqua) di un modello di imbarcazione realizzato in vetroresina trasparente mentre viene rimorchiato nella vasca di Trieste. Ritratto in immersione evidenzia il comportamento dei filetti applicati in carena

Crociera astrologica

Dopo il grande successo ottenuto dal quarto congresso di astrologia tenutosi a Campione d'Italia, «Astra», il noto mensile del gruppo Rizzoli Corriere della Sera, ha ora varato una nuova interessante iniziativa: una crociera astrologica che si terrà dal 25 aprile al 2 maggio prossimi. Nel corso di questa crociera, che si effettuerà con una nave di linea, alcuni astrologi intratterranno i crocieristi.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

Delle fotografie di bordo

Fotografare le barche: ecco il problema. La barca, quella a vela in particolare, potrebbe sembrare il soggetto più facile del mondo. In mare c'è sempre tanta luce; ci si può muovere, spostare; le vele sono tante e multi-colori; l'angolazione è quella che si vuole; lo sfondo è per lo più uniforme con tanto di guadagnato per il soggetto. Tuttavia le foto che si vedono rispecchiano un po' tutte un cliché trito e ritrito: è raro (malgrado le arditezze dell'angolatura, la saturazione cromatica, i controluce, ecc.) che si resti ammirati, «toccati». Piuttosto sono altre le circostanze che possono influire e determinare la riuscita. Per esempio con il bel tempo, un mare calmo, e una brezzolina inconsistente, una barca a vela non si esprime al meglio e fotograficamente sarà meno interessante di quella strattonata, sghimbescia, vibrante e a volte sgualcita in piena tempesta. Anche un uomo in mare, in questo caso, purché si veda nell'inquadratura, è quasi sempre un particolare interessante. Similmente si dirà dell'albero quando si schianta, ma che dovrà essere immortalato (pena la banalità) prima che rovini completamente. O il naufragio, ecco, altra situazione stimolante. Ma sono occasioni che la Fortuna dosa con eccessiva parsimonia. E chi intendesse dimostrare, in questo campo, quel che vale deve necessariamente prestarsi a qualche disagio e frequentare il più possibile barche a vela specie con il brutto tempo.

Per quel che mi riguarda, pur essendo io un fotoamatore, non posseggo una barca a vela. E benché l'argomento mi interessi ho dovuto per moltissimo tempo mordere il freno. L'occasione arrivò comunque: avrei potuto fare un breve trasferimento Trieste-Lignano sul «Balanzone». Barca nuova di zecca allora e che mi assicuravano purosangue: destinata — proprio coe fu — a mirabili vittorie. Fui lì lì per rifiutare: non ero mai stato su una barca a vela e la mia esperienza marinaresca si riduceva a brevi gite in sandolino; per di più il tempo era ottimo benché fossimo d'inverno, e il mare calmo: condizioni certo non ideali. Ma accettai: dopotutto era la prima volta. Comunque quel giorno la fortuna era decisamente dalla mia. Neanche mezz'ora dopo la partenza quel pigro pomeriggio assolato si trasformò in un minaccioso crepuscolo plumbeo e freddo. Il mare non tardò a gonfiarsi, così come il vento. E cominciò a piovere proprio come usa quando si è equipaggiati per un breve trasferimento in una giornata di sole: a catinelle. Capii subito che la situazione dal mio punto di vista s'abbelliva progressivamente. Ora non vedevamo neanche più terra, o soltanto a sprazzi. Una cappa impenetrabile ci sovrastava fondendosi in un tutt'uno con il mare, senza il minimo orizzonte. Il mare continuava a gonfiarsi, e per quel che mi riguardava la gioia m'aveva invaso completamente: stavo boccheggiando aggrappato al tambuccio non diversamente di un bimbo al grembo della madre. E nei rari attimi in cui i conati mi permettevano di abbassare lo sguardo, osservavo stralunato i rivoli d'acqua che da ogni parte scorrevano sulle macchine fotografiche che tenevo al collo. Dietro a me, nel pozzetto, sentivo le voci rassicuranti di Dani e Franco (di tutto l'equipaggio). «Se non riusciamo a vedere le luci del canale, dovremmo spingerci al largo, ché qui è impossibile tentare un approdo».. «Già, proviamo ancora ad andar più sotto ma se tocchiamo ancora il fondo è meglio puntare al largo». «Vorrà dire che passeremo la notte fuori». Toccare? Passare la notte al largo? Si capisce che la Fortuna stava lavorando alacremente in mio favore. E mi vedevo già in mare intento a divincolarmi dagli indumenti che mi affondavano. Quanto ai pescicani (per me ci sarebbero stati) il maestro delle elementari, ricordo, insistette per insegnarci il seguente modulo difensivo: che è poi l'unico che conosco: 1, forte pugno nel muso; 2 (se 1 non basta, e spesso non basta) urlo subacqueo con quanto fiato si dispone; 3 (se 1 e 2 non sortiscono effetto) rassegnarsi e pregare. Già mi sentivo preda di voraci mandibole e mentalmente ripassavo la lezione. Franco che mi stava vicino, comprendendo le condizioni in cui mi trovavo, disse: «Coraggio, vedrai che presto tutto sarà finito».

Passò del tempo, non so quanto perché quando uno è così intento con inquadrature, effetti «flou»; e altro del genere, le ore volano, ed era già buio pesto quando uno «stock!» improvviso seguito da un pauroso, imponente batter d'ali mi distolse. La cima del fiocco s'era staccata! Decisamente un copione fatto per me apposta. Dani a prua, da solo, non ce la faceva a riallacciarlo, il vento era forte e lo vedevo lì aggrappato vibrare come un fuscello. Naturalmente Franco era alla barra né poteva sognarsi di abbandonarla o di affidarla, che so, al fotografo di bordo. Non ci crederete (e anch'io ripensandoci ho qualche perplessità) ma non aspettai neppure che me l'ordinassero. Con lo stomaco in mano arrancai a prua e mi avvinghiai al fiocco non diversamente da come prima ero incollato al tambuccio.

Quando imboccammo il canale, l'euforia cessò. Mi accorsi subito che la situazione desso era di una banalità sconcertante. Mare calmo, equipaggio fischiettante, ed io che mi reggevo in piedi senza aiuto.

Quanto alle foto, Fortuna volle che l'acqua avesse ridotto le macchine fotografiche a dei rudimentali strumenti a bolla: mi costò qualcosa ma lo usai come alibi. Quando vidi che dai negativi si potevano stampare comunque delle foto, e che queste erano deludenti, dissi che l'acqua me li aveva completamente rovinati.

Gianni Paussi

PAGINA DEI MOTORI

ADEMPIMENTI FRA GENNAIO E FEBBRAIO PER AUTO E MOTO

Scadenze fiscali 1981 tutte da non scordare

ROMA — Una serie di scadenze fiscali si addensa all'inizio dell'anno per gli automobilisti che questa volta hanno la sgradita sorpresa di dover pagare il 50 per cento in più per il bollo di circolazione. Ecco un quadro delle varie scadenze:

10 gennaio: entro questo termine deve essere pagata la tassa di corcolazione per il primo quadrimestre 1981 (o per tutto l'anno) per le autovetture e per gli autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e cose con motore di potenza fiscale superiore a nove cavalli. Contestualmente si devono pagare gli eventuali importi relativi all'autoradio e alla sovrattassa diesel. Entro la stessa data va pagata la tassa fissa annuale per targhe di prova.

25 gennaio (cade di domenica con slittamento al lunedì successivo): termine entro il quale va pagata la tassa fissa di circolazione per i ciclomotori.

31 gennaio: termine entro il quale devono pagare la tassa sulla patente coloro che non hanno corrisposto il tributo nell'anno precedente.

10 febbraio: termine entro il quale deve essere pagata la tassa di circolazione (più l'autoradio) per il primo semestre (o per tutto l'anno) per le autovetture e gli autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e cose con motore di potenza fiscale fino a nove cavalli; entro lo stesso termine si deve pagare la tassa di circolazione sui motocicli nonché quella relativa al primo quadrimestre per gli autobus, per i rimorchi per trasposrto di persone, per gli autoveicoli ad uso speciale, per gli autoscafi non soggetti alla tassa di stazionamento. Sempre entro il 10 febbraio si deve pagare la tassa fissa di circolazione per i rimorchi ad uso speciale.

15 febbraio: termine per il pagamento del primo quadrimestre della tassa di circolazione per autocarri e per rimorchi per il trasporto di cose nonché per il pagamento per il primo semestre della tassa di circolazione per motocarri e motofurgoni.

28 febbraio: pagamento della tassa annuale per le patenti di guida da parte di coloro che hanno corrisposto il tributo l'anno precedente.

Uscirà in ottobre l'auto BL-Honda

LONDRA — Sarà lanciata sul mercato a ottobre l'auto prodotta congiuntamente dalla casa di stato inglese British Leyland e la giapponese Honda. Si chiamerà Triumph Acclaim e sarà prodotta al ritmo di circa 50 mila l'anno, se tutto avviene secondo le previsioni. Fondalmentalmente, si tratta di una versione solo leggermente modificata della Honda Ballade, lanciata quattro mesi fa, trazione anteriore, quattro porte, motore da 1,3 litri.

AUTO colloqui

DOMANDA. *Sono possessore di una Fiat 131 Supermirafiori e vorrei chiarire due particolari: 1) Quale significato ha l'ideogramma DEF (defrosting?) posto sul cruscotto al lato destro dell'interruttore dell'elettroventilatore? 2) Perché la Fiat sul manuale «Uso e manutenzione» della vettura prescrive di «non effettuare lo scambio in croce dei pneumatici»? È comunque bene effettuare un altro tipo di rotazione dei pneumatici stessi, ed in caso affermativo, come la ruota di scorta può essere inserita in modo giusto e funzionale? (C.C.)*

RISPOSTA: L'ideogramma riportato sul pannellino di comando per la ventilazione interna indica la posizione nella quale devono essere collocate le levette sovrastanti per ottenere lo sbrinamento del cristallo parabrezza. Pertanto, come da lei giustamente ipotizzato, la sigla DEF a lato dell'ideogramma è la contrazione della parola inglese «defrosting», cioè sbrinamento. Per quanto concerne il secondo quesito occorre precisare che lo scambio «a croce» dei pneumatici, ritenuto indispensabile per le coperture a carcassa diagonale, è invece sconsigliabile per quelle radiali, le quali, fermi restando gli angoli originali di assetto delle ruote, devono usurarsi in misura abbastanza regolare e simmetrica sull'intera superficie della sede di appoggio a terra. Ruotando queste coperture con il vecchio sistema, si corre, infatti, il rischio di causare delle tendenze a «tirare» da una parte o dall'altra e ciò in dipendenza di eventuali piccole irregolarità nell'usura dei battistrada i quali varierebbero, nella nuova collocazione, il valore di «presa» sul terreno. In pratica, quindi, i pneumatici radiali non necessitano di alcuna rotazione. La ruota di scorta dovrebbe essere usata solo eccezionalmente e per brevi periodi.

DOMANDA. *Sono ancora possessore di una 126 prima serie e vorrei farvi alcune domande in merito: 1) Posso montare cinture di scurezza automatiche? 2) Posso sostituire i tamburi di serie con quelli della 128? 3) Potrei montare i freni a disco? (R.H.)*

RISPOSTA. Sulla sua macchina possono essere montate le cinture di sicurezza con arrotolatore; la sostituzione dei tamburi con quelli della 128 è possibile (infatti le successive versioni li montano di serie) ma l'operazione comporta la sostituzione dei montanti ruote, dischi, portaceppi, cilindretti freni, cerchi ruote, ecc. con una spesa decisamente rilevante; l'installazione di freni a disco comporterebbe la sostituzione di gran parte dell'impianto frenante ed una nuova omologazione.

Giorgio Cappel

UN ANNO DI INTENSA ATTIVITÀ PER LA «CASA» TORINESE

Fiat: su Ritmo e 127 le principali novità

ROMA — La «127 diesel» (la più piccola diesel costruita nel mondo) e alcune nuove versioni della «Ritmo» sono le principali novità che la Fiat sta accingendosi a lanciare nel 1981. La prima novità ad uscire sul mercato sarà una versione con allestimenti speciali della «Ritmo»: fra un paio di settimane, infatti, ci sarà la presentazione ufficiale della «Ritmo super» offerta con due motorizzazioni: un motore da 1300 cc (75 cavalli) e un motore da 1500 cc (85 cavalli). Rispetto alle versioni «normali» le «super» costeranno circa il 12-15 per cento in più.

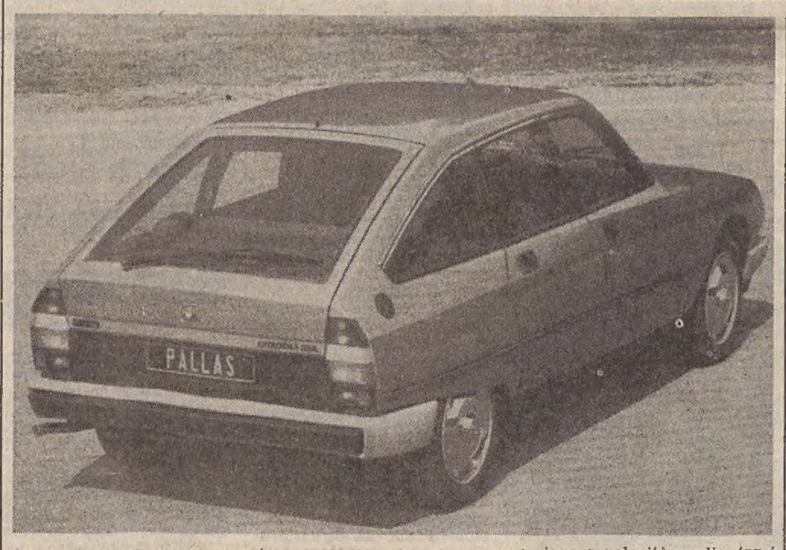
Subito dopo, verso la metà di febbraio, avverrà il lancio della «127 diesel», dotata di un motore da 1300 cc; le prestazioni saranno simili a quelle della 127 a benzina con motore da 900 cc. La Fiat disporrà così della diesel più piccola, come cilindrata e la classe di vettura, esistente sul mercato. Probabilmente in primavera uscirà la «Ritmo sport» con motore da 1600 cc (105 cavalli), che potrà arrivare a oltre 170 km/h. In autunno, infine, la gamma Ritmo sarà completata con una «Ritmo-Abarth» con motore da due litri (oltre 190 km/h).

La «127» e la «Ritmo» rimangono le due vetture più vendute in Italia. Nel 1980 — secondo le prime stime — sono state vendute circa 220 mila «127»; anche la Ritmo ha registrato vendite nell'ordine di grandezza delle duecentomila vetture. Seguono (nella classifica delle vetture più vendute in Italia) la «Panda» che dovrebbe aver raggiunto il traguardo delle 130 mila unità vendute, la «131» con circa 85 mila unità e la «126» con poco meno di 80 mila unità.

COME SI COMPORTA LA CITROEN GSA DOPO GLI ULTIMI AGGIORNAMENTI

Una «media» dall'eterna giovinezza

Una vettura collaudata che resta tecnicamente all'avanguardia - Finalmente la potenza è sufficiente



La Citroen Gsa è l'ultima evoluzione del modello commercialmente forse più interessante della casa francese. Nata una decina d'anni fa, la «media» della Citroen rappresentò un momento di grande interesse tecnico: dotata di un'aerodinamica estremamente avanzata (fu una delle prime applicazioni produttive degli studi sulla berlina a due volumi), introdusse, con le sue sospensioni idropneumatiche, un livello di confort da classe superiore nel settore delle vetture medie. La Gs del 1970 era spinta da un relativamente «minuscolo» motore da un litro, frutto di una scommessa tecnica, e cioè che la ricerca aerodinamica potesse supplire alla potenza. Purtroppo cioò è vero a velocità costante, ad esempio in autostrada; non tanto nel traffico convulso nel quale un'automobile di solito si muove.

Dieci anni dopo, la Gsa rappresenta il punto d'arrivo di una lunga evoluzione. Sul piano estetico, le differenze sono apparentemente poche; ancora miglioramenti aerodinamici, sotto forma di una spoiler anteriore che migliora i flussi d'aria sotto la macchina, e gli ormai onnipresenti paraurti in plastica; dietro, differenza più vistosa, il portellone che dimostra come la Gsa sia divenuta una macchina «trasformabile» con i sedili posteriori abbattibili.

Anche sul piano tecnico l'impianto generale è immutato. Però le differenze di sostanza sono notevoli, soprattutto nel motore, che è sempre un quattro cilindri «piatto» raffreddato ad aria, ma la cui cilindrata è passata a 1300cc per una potenza di 65 cavalli, entità ragionevole su quasi mille chili di peso. Evoluzione anche per il cambio, che adesso è a cinque marce, con una quinta molto lunga che consente di viaggiare a velocità medie, tra i 130 e i 140 km/h, a regimi di motore molto ragionevoli.

Abbiamo provato a lungo la Citroen Gsa, nella convinzione che oggi questo tipo di vetture, con un lungo affinamento tecnico alle spalle, rappresentino per l'utente un'offerta di notevole interesse. La Gsa in particolare unisce l'affidabilità del lungo affinamento a una concezione tecnica che è tuttora d'avanguardia.

La linea non sembra invecchiare con gli anni, anche se l'immagine più slanciata della Cx la fa sembrare un po' tozza. L'interno è stato recentemente ridisegnato, e adesso il cruscotto è dominato da un modellino luminescente della macchina con l'indicazione dei possibili guai. In pratica un sistema di spie un po' più elaborato, che però fa la gioia dei bambini, i quali battezzano subito la schematizzazione «l'auto di Goldrake».

Ai fianchi della strumentazione, che ha i soliti originali contagiri e contachilometri a tamburo rotante, ci sono i due satelliti portacomandi, ereditati dal progetto Visa. Non possiamo che ribadire che sul piano ergonomico la cosa è studiata bene, essendo tutti i comandi azionabili senza staccare le mani dal volante. Ci resta qualche diffidenza per un devioluci da azionare con il mignolo della sinistra (guidare la Gsa somiglia molto, come attività alla dattilografia), per un avvisatore acustico non immediatamente raggiungibile e per gli indicatori di direzione senza il ritorno automatico.

Curiosamente, in una macchina progettata con tanta cura, può capitare di urtare con la mano contro la palpebra (di plastica pungente) della strumentazione. In cambio l'utente realizzerà subito che ci sono alcune finezze, come il contatto di accensione illuminato e un'eccellente illuminazione interna.

Il bagagliaio, che è sempre stato un vanto di questo progetto, continua ad essere di capienza ragguardevole. Abbassare i sedili è necessario solo quando si ha a che fare con mobili o damigiane rilevanti. Il bagagliaio stesso è copribile con una pratica tendina a scorrimento, molto migliore (e meno incline a rumori) dei soliti ripiani rigidi. Il bordo d'apertura è alto, il che rende un po' scomodo il caricamento; ma per il resto lo spazio di carico va considerato quasi ideale.

Su strada la macchina sorprende subito per la silenziosità, sorprendente in un motore raffreddato ad aria e sistemato davanti, e interrotta solo da qualche vibrazione al portellone (sistemabile, secondo l'assistenza, con una registrazione). Lo scatto della Gs non è mai stato mostruoso, ma adesso siamo a livelli ragionevoli, con un chilometro da fermo attorno ai 35".

Sul piano della velocità, la macchina, raggiunge senza grande fatica i 140, velocità alla quale si stabilizza facilmente in quinta anche in presenza di salite o vento contrario. Oltre i 140, la macchina sale ancora facilmente sino a 160, ma con molti giri del motore e un consumo che sale in maniera sensibile.

La scelta tecnica, in fatto di alimentazione e rapporti, sembra insomma essere quella di favorire consumi ragionevoli entro le velocità «legali» (130 in Francia, 140 in Italia). Oltre a quelle, la macchina può andare, ma a un prezzo, visto che la benzina costa con il buon vino sfuso, molto elevato.

Il confort resta inappuntabile, e, anche se vetture a sospensioni tradizionali (Peugeot 305, Lancia Delta) hanno raggiunto livelli analoghi, la Gsa resta al vertice della sua categoria. In più, la comodità delle sospensioni regolabili consente di salire anche sui gradini più impervi.

La Citroen Gsa ha raggiunto un livello di perfezionamento notevole, e oggi può vantare finalmente caratteristiche di agibilità finalmente adeguate. Resta un peccato che una macchina, progettata per lunghi trasferimenti a prezzi ragionevoli e con il minimo di fatica, sia penalizzata da un'epoca nella quale i lunghi trasferimenti sono monopolio di altri strumenti di viaggio. In altre parole, visti i tempi, la Gsa meriterebbe una nuova vita con un propulsore a gasolio; scelta questa che si è già dimostrata tecnicamente molto felice nella Gx.

I prezzi della Gsa variano dai 7 milioni e trecentomila della «club» ai 7 milioni e ottocentomila della «Pallas». Sono prezzi fermi da molto tempo, che l'inflazione ha reso ormai molto ragionevoli.

Fabio Amodeo

Un diesel giapponese per la «World-car» GM

TOKIO — La giapponese Isuzu Motors ha messo a punto un nuovo motore diesel da 1300 cc dalle prestazioni notevolmente migliorate al punto che, secondo notizie di stampa, si collocherebbe all'avanguardia nel mondo, superando anche il Golf diesel della Volkswagen. Lo riferisce il giornale «Nihon Keizai Shimbun», affermando che il nuovo motore verrà destinato al modello «S-Car», il più piccolo della gamma «World-car» della General Motors, il colosso USA che possiede il 34,2% del capitale Isuzu. La Isuzu fornirebbe 100 mila motori l'anno alla General Motors a partire dalla fine del 1983.

Il nuovo motore diesel, secondo il giornale, ha risolto in ampia misura i problemi di rumorosità e di vibrazioni tipici del diesel di bassa cilindrata ed ha migliorato ulteriormente la caratteristica del basso consumo di carburante. Da parte della Isuzu ci si astiene dal commentare in alcuna maniera la notizia del giornale, limitandosi a dire che per ora non è ancora ben definito quale contributo essa darà al progetto «S-Car» della General Motors. La Isuzu è per grandezza la sesta casa automobilistica del Giappone.

BATTERIE VARTA
Nuovo punto vendita
ELETTRODIESEL
A.R.D.E.A.
VIA PADOVAN 4-6 (dietro al cinema Cristallo)

Alla neve ci pensate voi, al resto...
PORTASCI
fapa
dai modelli economici all'inconfondibile SPOILER al prestigioso EQUIPE CON ANTIFURTO
ORA ANCHE NELLA NUOVA LINEA BIANCA
...CI PENSA
ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DISCORSO INTERVENTISTA DELL'EX SEGRETARIO DI STATO IN ISRAELE

Kissinger consiglia a Reagan: «Ritorniamo in Medio Oriente»

La presenza americana servirebbe a fermare l'espansionismo russo

Un imbarazzo per l'Europa

GERUSALEMME — L'accresciuta presenza militare sovietica in Medio Oriente e in Africa è stata affrontata dall'ex segretario di stato americano Henry Kissinger nella conferenza stampa tenuta ieri mattina a Gerusalemme, a conclusione della visita prima di proseguire per l'Arabia Saudita.

Kissinger, che si è già incontrato con il primo ministro israeliano Begin, con il Presidente egiziano Sadat e con il Capo di Stato somalo Siad Barre, è del parere che gli Stati Uniti debbano rispondere alla strategia sovietica nella regione con la presenza della loro aeronautica e flotta.

«La presenza aerea, navale e delle forze di terra dimostrerebbe ai russi che gli Stati Uniti non potrebbero rimanere indifferenti di fronte a un eventuale attacco ai paesi chiave della regione», ha detto Kissinger.

«Mosca ha inviato in Afghanistan centomila soldati; i generali sovietici comandano i diciottomila soldati cubani dislocati in Etiopia e la Libia ha inviato i suoi effettivi nel Ciad su istruzione di Mosca», ha esclamato Kissinger, e ha aggiunto: «Non possiamo astenerci dal fare quanto è necessario soltanto perché siamo ipnotizzati dall'illusione che i sovietici possono fare tutto quanto vogliono mentre noi non possiamo far niente.

«...I leader filo-occidentali del Medio Oriente nutrono un certo scetticismo nei confronti della troppo pubblicizzata forza di pronto impiego istituita dall'amministrazione Carter. La forza si è dimostrata lenta nel movimento e inefficiente. Inoltre non dispone ancora di una base operativa... una forza americana visibile nella regione servirebbe se non altro a far sapere che ci siamo», ha continuato Kissinger.

Soffermandosi sulla trattativa tra Egitto e Israele, arenatasi sul problema palestinese, l'ex capo della diplomazia americana ha sostenuto che sul suo sviluppo influiranno le elezioni israeliane fissate per novembre, elezioni che potrebbero anche venir anticipate se il governo Begin non riuscirà a superare l'attuale crisi.

Finora molto cauta nel giudicare le prime mosse del nuovo Presidente Usa Ronald Reagan, la stampa sovietica ha attaccato ieri la nuova amministrazione repubblicana per l'appoggio dato al viaggio non ufficiale che l'ex segretario di stato Henry Kissinger sta compiendo in una serie di paesi del Medio Oriente e dell'Africa.

Il quotidiano del Pcus, la «Pravda», ha definito il viaggio «macabro» e ha affermato che la missione di Kissinger serve per «individuare le possibilità di rafforzare i pani egemonici degli Stati Uniti in Medio Oriente e per consolidare l'asse Washington-Tel Aviv-Il Cairo, che certi circoli d'oltre oceano vorrebbero allargare».

Secondo la «Pravda» gli Stati Uniti vorrebbero «mettere insieme sotto l'egida americana gli stati visitati da Kissinger» e cioè Israele, Egitto, Somalia, Arabia Saudita, Oman e Marocco.

Il consigliere di politica estera del Presidente Reagan, Richard Allen, ha dichiarato invece alla stampa che l'attuale viaggio di Henry Kissinger in Medio Oriente non si svolge su direttive impartitegli dalla nuova amministrazione, ma è «un viaggio privato».

Circa le varie dichiarazioni fatte da Kissinger durante tale viaggio, Allen ha tenuto a precisare che si tratta di dichiarazioni «rilasciate a titolo personale».

Allen ha aggiunto che se Kissinger intende riferire all'amministrazione Reagan l'esito dei suoi colloqui, può rivolgersi a lui stesso o al segretario di stato designato Alexander Haig, ma ha sottolineato che non esistono accordi formali che impegnino Kissinger a riferire circa la sostanza dei suoi colloqui.

Il viaggio attuale dell'ex segretario di stato americano, ha infine detto Allen, era stato progettato da lungo tempo.

Henry Kissinger non può diventare Presidente degli Stati Uniti, perché non è nato in America. Qualcuno se ne dispiacque, quando la sua stella era al massimo e sembrava che il mondo dovesse organizzarzi secondo il suo pensiero.

Altri se ne compiacevano, ritenendo che l'efficienza di Kissinger non fosse accompagnata da pari rispetto dei valori storici della politica. La politica non è solo una tecnica manageriale; tanto meno la politica internazionale che ha conseguenze dirette sulla storia dei popoli.

Ma se Kissinger non può diventare presidente, sembra che sotto il mandato di Ronald Reagan debba avvicinarcisi molto. Non sarà segretario di stato, ma il generale Haig è stato una sua creatura; non sarà consigliere per la sicurezza nazionale, ma non sembra che questo incarico debba avere nei prossimi anni l'importanza che ebbe ai tempi in cui lo stesso Kissinger ne fece il vero centro della politica estera americana.

Sarà — sembra di capire — una specie di supervisore, all'occorrenza ambasciatore itinerante, senza responsabilità pubbliche ma con grande influenza sulle decisioni di un presidente che non brilla per cultura politica e che si fa un vanto di appartenere a quell'America un po' ignorante e strafottente per la quale l'Europa è solo un'«espressione geografica».

La prova generale di questo inedito ruolo, Kissinger la sta recitando in Medio Oriente, già ripetutamente teatro delle sue instancabili e preziose trattative. Missione frenetica, con colloqui a ripetizione, della quale non si conosce lo scopo; missione privata; certamente missione importante, destinata a preparare un'«apertura» di prestigio alla presidenza Reagan.

E i conti tornano. Il nuovo ospite della Casa Bianca non vuole trattare il Salt con Mosca; non può avventurarsi in una Cina allarmata dalle anticipazioni sul problema Taiwan. Il Medio Oriente, con Sadat apertamente allineato a Washington, e la crisi acuta spostata verso Est, nella zona del conflitto Iran-Iraq, sembra aperto a possibilità di rilancio della trattativa.

Su quali basi non si capisce ancora bene, ma solo se si considera come chiave di volta il problema palestinese. Ora Kissinger sembra aver superato largamente questo approccio al problema mediorientale. La sua visione si è semplificata; tant'è vero che tratta facilitazioni americane negli aeroporti del Sinai che Israele restituirà l'anno prossimo all'Egitto, e parla di una convergenza obiettiva di interessi tra arabi moderati e Israele, e tra questi e gli Stati Uniti, vagheggiando evidentemente, per l'ennesima volta, uno schieramento moderato in Medio Oriente, egemonizzato da Washington e imperniato su il Cairo, Amman, Riad, e naturalmente Gerusalemme.

Su tutta la crisi poi Kissinger considera benvenuta un'eventuale iniziativa europea, ma a condizione che sia inserita nella strategia americana, perché non è ragionevole, a suo parere, che «Europa e Stati Uniti abbiano una difesa comune e una politica internazionale diversa».

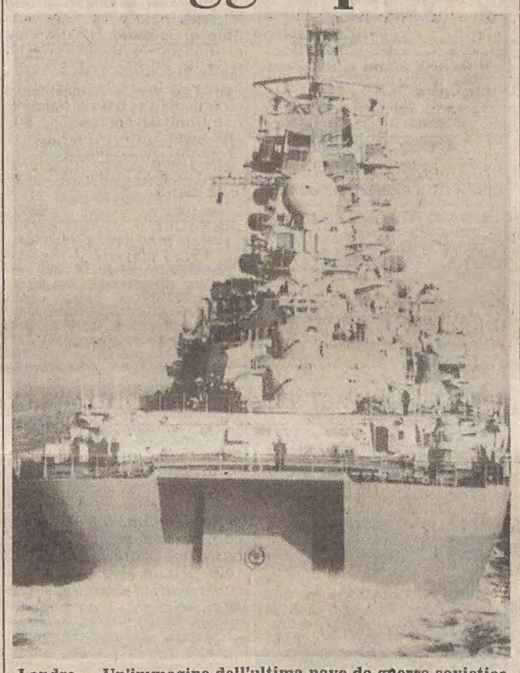
L'Europa, invece, continua a ripetere che la questione palestinese è centrale; e la rivoluzione iraniana ha pure insegnato qualcosa sulla fragilità dei fronti moderati e sulle convergenze obiettive di interessi. Potrei aggiungere che anche Israele sarebbe imprudente — e non lo è — se si affidasse troppo a queste combinazioni di alta strategia da tavolino.

Dunque il ritorno di Kissinger fattore di una nuova crisi tra Stati Uniti ed Europa? Questo ed altri segnali lo lasciano temere. E purtroppo in un momento in cui l'Europa è debole e senza una sua politica. Ma c'è, almeno, qualcosa da cui partire; l'Europa sa che cosa non vuole. Si può cominciare di lì.

Altro discorso, quello interno al governo americano; con un privato di alto prestigio che conta più del governo e ne sa più del Presidente. Che si debba rimpiangere il tempo di Carter?

Giovanni Mantovani

In viaggio-prova



Londra — Un'immagine dell'ultima nave da guerra sovietica in viaggio-prova sul mar Baltico. La nave è lunga oltre 247 metri e il suo armamento è formato tra l'altro da missili da 30 mm *(Telefoto Ap)*

È IMMINENTE UNO SCIOPERO GENERALE

L'azione di guerriglia bloccata nel Salvador da un blitz dell'esercito

SAN SALVADOR — L'esercito del Salvador sembra essere riuscito in almeno due occasioni negli ultimi giorni a battere sul tempo le forze della guerriglia attaccando prima ancora che i guerriglieri fossero pronti a lanciare una loro offensiva.

Il primo episodio è avvenuto alle falde del vulcano di San Salvador, a pochi chilometri dalla capitale, dove le forze armate hanno sorpreso domenica scorsa un gruppo di almeno trecento guerriglieri appartenenti alle Forze armate della resistenza nazionale (Farn) e li hanno costretti a un combattimento nel quale sono morti almeno 27 guerriglieri. Non si conoscono le perdite dell'esercito. Secondo le fonti ufficiali, i guerriglieri progettavano di dirigersi in colonna verso la capitale.

Il secondo episodio è tuttora in corso, nel Nord del Paese, dove l'esercito ha attaccato una concentrazione di guerriglieri nella montagna di Guazapa. Non si hanno informazioni precise in merito, ma tutto lascia credere che i combattimenti sono molto aspri.

È comunque evidente che la guerriglia, che a quanto sembra è alla vigilia di lanciare una grossa offensiva, ha intensificato la propria azione ed apparentemente dispone di armamento in maniera notevolmente superiore alla situazione di sei mesi fa.

In una serie di dichiarazioni rilasciate alla stampa, Fidel Elias Gil Ponce della Federazione sindacale rivoluzionari, e Francisco Rebollo, del Blocco popolare rivoluzionario, hanno affermato che sono cominciati i preparativi per uno sciopero con cui 80 mila lavoratori getteranno le basi di una insurrezione generalizzata contro il governo.

Dalle dichiarazioni dei sindacalisti e da quelle di esponenti della guerriglia e del Fronte democratico rivoluzionario, che raggruppa gran parte dell'opposizione politica, emerge chiaramente la strategia che verrà seguita nel prossimo futuro dall'opposizione.

Verrà lanciata la parola d'ordine di uno sciopero che dovrebbe paralizzare il Paese, la guerriglia scatenerà contemporaneamente un'offensiva e, sulla base dei risultati, potrebbe prendere forma un «governo democratico rivoluzionario» in alternativa alla Giunta attuale.

LA BANCA MONDIALE RITIRA LA PROMESSA

Rifiutato all'India un grosso prestito

Anche la Snam Progetti coinvolta nel «pasticcio»

WASHINGTON — Con un passo senza precedenti, la banca mondiale ha bloccato un prestito di 250 milioni di dollari concesso sei mesi fa all'India per la costruzione di due impianti di fertilizzanti chimici, in seguito alla decisione del governo di Indira Gandhi di togliere il contratto già siglato alla ditta Usa vincitrice dell'appalto e affidare l'opera ad un'altra società, una sussidiaria della Snam-Progetti.

La decisione è stata giudicata come «straordinaria» e «assai inconsueta» da funzionari della stessa banca mondiale, e ancor più sorprendente considerato che l'India, con la sua povertà e i suoi enormi bisogni di sviluppo, ha finora goduto sempre di un occhio particolare (è il paese singolo che ha maggiormente beneficiato dei finanziamenti della banca mondiale, con un totale di 11 miliardi di dollari dal 1946).

Il caso riguarda un contratto per realizzare presso Bombay due impianti per la produzione di ammoniaca per fertilizzanti chimici, concluso e siglato nel dicembre 1979 tra il governo indiano dell'epoca e la ditta californiana F. Brown per un valore di 800 milioni di dollari parzialmente coperti da un prestito di 250 milioni della banca mondiale.

Un secondo contratto per altri due stabilimenti da costruire nello stato indiano del Gujarat, era stato poi firmato da Nuova Delhi con la stessa ditta Usa, ma il relativo finanziamento da parte della banca mondiale non era stato ancora definito e non viene quindi coinvolto nel blocco in questione.

Dopo il ritorno della signora Indira Gandhi al potere, il governo indiano ha respinto il parere di una commissione di revisione da lui stesso creata e ha deciso di annullare i due contratti conclusi con la «Brown». Il primo è stato passato alla «Haldor Topsoee», sussidiaria danese della «Snam-Progetti» italiana, e il secondo ad una sussidiaria inglese della «Pullman Kellogg» americana.

Il caso, che ha già suscitato polemiche politiche a Nuova Delhi tra accuse al governo Gandhi di aver agito per motivi politici di antiamericanismo, è rimbalzato anche negli Stati Uniti con scalpore.

Il vicepresidente della «Brown» Jack Courtright, ha sottolineato che si è trattato di un gesto «inaudito» in cui per la prima volta è stato revocato un contratto già arrivato fino alla fase della sigla.

IN LETTONIA

Un prigioniero ha ricusato Amnesty I.

MOSCA — Un giovane lettone, Janis Tilgalis, 22 anni, da due anni in carcere, ha inviato una lettera aperta ad «Amnesty International» smentendo in toni aspri un rapporto di questa organizzazione che lo definisce «prigioniero di coscienza» e «vittima della violazione dei diritti umani in Urss». Lo rivela l'agenzia sovietica «Tass», un cui giornalista ha incontrato Tilgalis in prigione a Riga.

Alla «Tass» il giovane lettone ha detto di essere in galera per una «giusta punizione» e ha accusato «Amnesty International» di essersi interessata al suo caso per «scopi propagandistici», arrivano a presentarlo in un rapporto come «l'organizzazione di un illegale partito socialdemocratico di cui non ho la minima idea».

«In carcere ho capito la profondità delle mie colpe, degli errori e delle fissazioni che hanno portato al crimine. Credo di poter ancora diventare un utile cittadino del mio paese» ha spiegato il giovane alla «Tass» senza precisare però quale sia il reato da lui commesso.

Per il caso Tilgalis anche il ministro lettone della giustizia Vladimir Lavin è sceso in campo contro l'organizzazione internazionale che si batte a favore dei prigionieri politici di tutto il mondo.

Sempre alla «Tass» Laivin ha dichiarato che l'attività di «Amnesty International» è molto lontana dallo «spirito degli accordi di Helsinki» e si traduce in una interferenza negli affari interni di altri stati.

Quello di Tingalis, ha aggiunto il ministro, è stato un «ordinario processo criminale», l'imputato non si è mai rivolto alle autorità sovietiche o ad organismi internazionali per lamentare violazioni della legalità: per Laivin «Amnesty International» ha dunque commesso anche «una arbitraria interferenza nella vita privata di Tingalis».

Leader comunista arrestato in Malesia

KUALA LUMPUR — Fonti ufficiali hanno annunciato che il presidente del partito comunista malese (clandestino), Mussa Ben Ahmed, si è arreso alle autorità della Malesia insieme con la moglie, Zainab Binti Mahmud.

Libia e Ciad si uniscono

BEIRUT — La Libia e il Ciad hanno deciso oggi di unirsi in un unico stato, impegnandosi a difendersi reciprocamente in caso di un attacco.

Lo rende noto il comunicato congiunto emesso a Tripoli, e riportato dall'agenzia Jana, al termine della visita del presidente del Ciad Gouni Oueddei.

Non piace al turista la ricevuta fiscale

STRASBURGO — I turisti stranieri obbligati a rendersi complici del fisco in Italia: questa l'accusa rivolta da un euro deputato tedesco al governo italiano, reo, a suo giudizio, di violare le norme dei trattati di Roma e di «molestare» i cittadini europei in visita nel nostro paese.

Lo spunto della grave imputazione è fornito dall'obbligo imposto a chi acquisti gioielli, pellicce ed altri oggetti ricordo di presentare, a richiesta, la relativa ricevuta fiscale.

Ciò è contrario, spiega il parlamentare, al principio della libertà di circolazione delle persone all'interno della comunità.

†

E' mancata al nostro affetto l'adorata mamma

Emilia Tomat ved. De Marco

La piangono gli addolorati figli BRUNA, ALDO e VANIA, LAURA e FRANCO, ROMANA e ROLAND, MARIAGRAZIA e CLAUDIO, i nipoti MAURIZIO e ANTONELLA, MARTINA e SANDRO, ROBERTO, ALBERTA, RICHARD, BETTY, ROSANNA e RANDY, LAURA, PIERFRANCESCO, FEDERICA e parenti.

Un sentito grazie al dott. BENNARI e personale della III pneumologica.

I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il cimitero di Lestans.

Trieste, 7 gennaio 1981

†

Il 4 gennaio a Sydney è mancato il nostro caro

Francesco Babic

di anni 88

Ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti

Trieste, 7 gennaio 1981

Il 4 corrente è mancata

Maria Delrio

Ne dà il triste annuncio la sorella ANNA NERI con i nipoti.

Trieste, 7 gennaio 1981

Le famiglie CELLITTI, ESPOSITO, D'AMORE sono vicine ad ALDO ed INES per la perdita del caro papà

Amedeo Menetto

Trieste, 7 gennaio 1981

Giovedì 8 gennaio 1981, alle ore 18.20 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia, sarà celebrata una S. Messa in suffragio di

Giordano Stafuzza

Trieste, 7 gennaio 1981

Addolorati per la perdita del caro amico

Duilio Miceu

siamo vicini alla famiglia ROBERTO, GRAZIA e FRANCO BONETTI.

Trieste, 7 gennaio 1981

Ricorderà sempre

Bruno Stefinlongo

la cognata RITA SALATA con i figli FRANCO e LIVIO.

Trieste, 7 dicembre 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silverio Mreule

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie IUST, BRAZZAFOLLI ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del caro

Luciano

Trieste, 7 gennaio 1981

7-1-1951 — 7-1-1981

Nel trentesimo anniversario della morte del

DOTT.

Aldo Lonciari

il figlio FABIO lo ricorda con affetto a quanti ne apprezzarono l'umana bontà.

Trieste, 7 gennaio 1981

Mamma e papà nella triste dolorosa ricorrenza ricordano con immutato dolore il loro adorato figlio.

Alessandro Dapas

Trieste, 7 gennaio 1981

†

Si è spento ieri serenamente

Lucio Matosel Loriani

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA VERONESE e il figlio BRUNO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1981

Sono uniti ad ANNA e BRUNO la mamma AUGUSTA VERONESE con i figli LUIGINO ed ELISABETTA, CESARE e VITTORINA e i nipoti tutti.

Trieste, 7 gennaio 1981

Il Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana di Trieste e il Consiglio di Amministrazione prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Lucio Matosel Loriani

per lunghi anni apprezzatissimo Segretario Generale di questo Comitato.

Trieste, 7 gennaio 1981

I medici e il personale della Croce Rossa Italiana di Trieste partecipano con profondo cordoglio alla prematura scomparsa del

DOTT.

Lucio Matosel Loriani

Trieste, 7 gennaio 1981

La Sezione Femminile della Croce Rossa Italiana di Trieste partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Lucio Matosel Loriani

Trieste, 7 gennaio 1981

Prendono parte al lutto:
— CORRADO, TITTI DAVIDE
— ERNESTO, HELENE LICHTENSTEIN

Trieste, 7 gennaio 1981

GUGLIELMO e ANNA LODATO partecipano con fraterno cordoglio alla scomparsa del caro amico

Lucio

Trieste, 7 gennaio 1981

GAETANO e LAURA MAZZANTI commossi e addolorati sono affettuosamente vicini alla cara ANNA e famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Lucio

Trieste, 7 gennaio 1981

IRMA, GIANA, PAOLO sempre ricorderanno il caro

Lucio

Trieste, 7 gennaio 1981

CLAUDIO, NICOLETTA GRIONI vicini con affetto ad ANNA e BRUNO.

Trieste, 7 gennaio 1981

Partecipano al lutto
— ELIO e MARIAPIA DI CARLO

Trieste, 7 gennaio 1981

MAYNO, MYRTÒ e MADDALENA, con la loro amicizia sono vicini ad ANNA e BRUNO.

Trieste, 7 gennaio 1981

NANNI e FERNANDA ZANETTI partecipano con fraterno cordoglio al grande dolore di ANNA e BRUNO per la perdita del loro adorato

Lucio

Trieste, 7 gennaio 1981

MITTA, PASHKO, FRANCESCO e GIOVANNI partecipano al dolore di ANNA e BRUNO.

Trieste, 7 gennaio 1981

Piangono il caro

Lucio

— SERGIO, MARISA e GIMMI GRIONI
— ELENA DEFACQZ
— STELIA LIEBMAN
— GIULI PARRINELLO con SERGIO ed ERICA

Trieste, 7 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— FULVIO e CARLA ETORRE
— ENRICO e MARIASILVA CARRELLA

Trieste, 7 gennaio 1981

MARCELLO e GRETY sono affettuosamente vicini ad ANNA e BRUNO.

Trieste, 7 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Giuseppina Periz ved. D'Osvaldo

ringraziano vivamente tutti i parenti, amici e conoscenti che in vario modo, con partecipazione personale, con fiori od opere di bene, hanno voluto onorare la memoria della cara estinta.

Gorizia, 7 gennaio 1981

†

Ieri 6 gennaio 1981 ha serenamente lasciato la vita terrena

Carlo Vernari

farmacista

Lo annuncia, con eguale amore e dolore, a quanti Gli vollero bene, la diletta moglie PAOLA.

Un sentito ringraziamento ai medici dott. MAIONICA e dott. RELJA, nonché alla cara ANNA per le sue amorevoli cure.

A tutto il personale del Policlinico Triestino va un affettuoso e riconoscente grazie per le premurose attenzioni prestate.

I funerali avranno luogo giovedì 8 gennaio alle ore 10.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1981

La cognata ELSA LAZZAROVICH ved. FORLI, i nipoti ADA e VITTORIO con le rispettive famiglie partecipano al dolore della zia PAOLA per la scomparsa del caro zio

Carlo

Trieste, 7 gennaio 1981

GIANNI e GINA SANDRI partecipano commossi al dolore della dott.ssa PAOLA VERNARI.

Trieste, 7 gennaio 1981

Le collaboratrici e i collaboratori dell'Ufficio GIANNI SANDRI si associano al dolore della dott.ssa PAOLA VERNARI per la perdita del suo caro e distinto marito

DOTT.

Carlo Vernari

Trieste, 7 gennaio 1981

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ghezzo

Desolatissimi ne danno l'annuncio la moglie MARTA, la figlia LUCIANA con il marito SILVANO, la nipote, le cognate, il cognato e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 8 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 7 gennaio 1981

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Kriso

Ne danno il triste annuncio la sorella IOLANDA (assente), i nipoti, le cognate e parenti tutti.

Un ringraziamento a Medici e Personale della Clinica Neurologica e del I Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 8 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1981

†

Maria Wucherer ved. Gherdina

di anni 99

è scomparsa.

Ne danno il triste annuncio la figlia VALERIA, le nipoti VIOLETTA, LUCIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 8 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1981

†

Si è spento serenamente

Valentino Stefani

Ne danno l'annuncio la moglie ALBINA, la figlia ORNELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 8 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 gennaio 1981

Gli ufficiali ed i sottufficiali della sede di Gorizia partecipano commossi al dolore della famiglia PANICCIA per la perdita del

COL.

Guido Paniccia

Gorizia, 7 gennaio 1981

Gli ufficiali e sottoufficiali del TORINO ricordano il

COL.

Guido Paniccia

già comandante del II/82° Btg. Torino.

Cormons, 7 gennaio 1981

Si associano al lutto della famiglia PANICCIA:
— ADI e MARIO MICHELINI

Gorizia, 7 gennaio 1981

Ricordando il consuocero

COL.

Guido Paniccia

sono vicini ad ADRIANA e figli, NEIRA e ANTONIO SILLI.

Gorizia, 7 gennaio 1981

L'Ordine dei medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa della collega

DOTT.SSA

Ondina Cipriani

Trieste, 7 gennaio 1981

A un anno dalla morte di

Luigi Tomadin

i familiari lo ricordano con l'affetto di sempre.

Trieste, 7 gennaio 1981

GLI AGRICOLTORI SONO ENTRATI UFFICIALMENTE NEL SINDACATO

Cadono altre teste in Polonia mentre continuano gli scioperi

VARSAVIA — Alojzy Karkoszka, ex membro del Politburo e segretario del partito a Danzica all'epoca del sanguinosi disordini di dieci anni orsono, è stato sollevato dall'incarico di presidente del consiglio municipale e di area di Varsavia. L'organismo ha compiti di consulenza politica e di collaborazione ai piani di sviluppo regionali.

In precedenza, Karkoszka era stato allontanato dal Politburo e dalla carica di segretario del Pc per Varsavia. Secondo la agenzia Pap, è stato lo stesso Karkoszka a chiedere l'esonero. Il suo successore, Mieczylsaw Szostek, non è membro del partito comunista, al pari di Adolf Ciborowski, eletto vice presidente. Jerzy Majewki è confermato sindaco di Varsavia.

Il comitato di sciopero dell'«Mkz» Solidarnosc di Rzeszow, città a Sud-Est della Polonia, che sino a lunedì scorso comprendeva cinque membri, è stato da ieri ampliato perché vi fanno parte anche 19 rappresentanti di «solidarietà contadina».

Dopo questo ampliamento l'organismo che promuove la manifestazione di protesta viene chiamato «comitato di sciopero di Solidarnosc A Rzeszow».

Continua inoltre lo sciopero d'occupazione a Ustrzyki Dolne promosso dalla «federazione degli operai, agricoltori e altri gruppi professionali della regione dei Bieszczady». La manifestazione ha da stamani l'appoggio concreto delle regioni vicine e vi partecipano anche i rappresentanti dell'«Mkz» Solidarnosc di Stettino.

La televisione sovietica ha riportato l'altra sera brani di un articolo del quotidiano «Trybuna Ludu», organo del partito operaio unificato polacco, in cui si denunciano «gli elementi antisocialisti in Polonia» e ci si compiace dei «legami fraterni tra gli eserciti sovietico e polacco».

Agitazioni: tensione ai confini con l'Urss

VARSAVIA — È arrivata ieri a Ustrzyki, cittadina a ridosso della frontiera russa, una delegazione del governo polacco inviata ad intavolare trattative con i sindacalisti indipendenti che avevano proclamato uno sciopero.

La situazione è infatti ritenuta delicatissima perché gli scioperi interessano anche altre due cittadine vicine alla frontiera ed il pericolo di «contagio» non sarebbe di certo accettato senza ripercussioni dal Cremlino.

IL PARTITO COMUNISTA DELLA CATALOGNA RIFIUTA L'EUROCOMUNISMO

Breznev batte Carrillo a Barcellona

BARCELLONA — *Il quinto congresso del Partito socialista unificato catalano («Psuc», sezione catalana del Partito comunista spagnolo), svoltosi a Barcellona, si è concluso con la decisione di rifiutare la definizione di «eurocomunista» e con l'adozione di un rapporto di politica estera ispirato dai settori filo-sovietici del partito.*

Respingendo la qualifica di «eurocomunista» con 424 voti contro 359 e 21 astensioni, il «Psuc» accresce ancora di più, secondo gli osservatori, le divergenze esistenti col «Pce» di Santiago Carrillo, e si allontana dalle posizioni del Partito comunista italiano, per avvicinarsi a quelle dei partiti francese e portoghese.

Questa decisione crea problemi al Pce, poiché dei 23 deputati comunisti all'assemblea nazionale, otto appartengono appunto al Psuc. Durante il dibattito che ha preceduto il voto sul rapporto finale del congresso, il rappresentante della tendenza filo-sovietica, Joaquin Boix, ha affermato che «l'Europa non è l' "ombelico" del mondo» e che il termine «erocomunismo rischia di allontanarci ulteriormente dagli altri partiti comunisti e dalla lotta internazionalista».

Il portavoce del settore «eurocomunista», Jaume Mascard, ha invece detto: «Le parole possono anche essere mal scelte, ma indicano il contenuto che si vuole dar loro. La parola "eurocomunismo" significa in questo caso socialismo nella libertà».

La vittoria dei filo-sovietici su questo argomento è stata preceduta dall'adozione della parte di politica internazionale del rapporto finale. Anche in questo caso i prosovietici hanno fatto prevalere il loro punto di vista su tutti gli argomenti meno che sull'Afghanistan, dove gli «eurocomunisti» hanno ottenuto la maggioranza per la condanna dell'intervento sovietico.

Il testo approvato afferma che «oltre che costituire una grave violazione del principio della sovranità e della non ingerenza negli affari di altri popoli, l'intervento dell'Urss, invece di ridurre la tensione, l'aggrava». Questo intervento «allontana l'Urss dai paesi non allineati e permette all'imperialismo di recuperare presso di questi una certa iniziativa».

Nel rapporto finale sono presenti poi altri punti a favore della tendenza filo-sovietica nel «Psuc», e sono: la richiesta di un «ampio dibattito» sull'ingresso della Spagna nella Cee (cosa fino a ora messa in questione né dal «Pce» né dal «Psuc»), il sostegno incondizionato all'internazionalismo comunista; la sostituzione della parola «interdipendenza» a quella di «dipendenza» per caratterizzare i rapporti tra l'Urss e gli altri paesi dell'Est; la richiesta di soppressione di tutte le basi americane in Spagna.

Condanna Cee al monopolio Ibm

BRUXELLES — La direzione generale per i problemi della concorrenza della commissione Cee ha inviato alla Ibm, il massimo costruttore mondiale di sistemi di elaborazione dati, una "notifica di accusa" per infrazione all'articolo 86 del trattato di Roma, che proibisce pratiche commerciali o industriali che si traducano in un abuso di una posizione dominante sul mercato.

IL TERREMOTO NON HA FATTO SOSPENDERE UNA TRADIZIONE CHE È RADICATA

Befana più generosa nell'Irpinia Ha portato anche i doni della Cee

Montagne di giocattoli e di cioccolata - 1.200 pacchi da una scuola militare di Caserta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — La Befana è giunta puntuale nelle zone colpite dal terremoto: dodici giorni dopo Natale, così come vuole la tradizione che affonda le radici, almeno in Campania ed in Basilicata, in un passato assai remoto.

«Sia in Irpinia, sia nella Valle del Sele e nel Potentino — dice don Nicola D'Archi, arciprete di Bellizzi — il calendario non conta. Se altrove la Befana è arrivata con due giorni di anticipo per non danneggiare il ritmo produttivo, nelle località dove il sisma ha seminato morte e distruzione, il cambio della festività non ha fatto perdere le usanze».

«V'è da considerare — aggiunge don D'Archi — che a Calabritto come ad Oliveto Citra, a Santomenna come a Balvano, tutti centri agricoli, il lavoro è sempre stato il pane quotidiano. Anche di domenica si è sempre andato e si va nei campi a seminare o a raccogliere, a testimonianza di un'operosità continua.

«Di qui il rispetto rigoroso della data dell'Epifania. I Re Magi con i loro cammelli o meglio, dalle nostre parti, a dorso di cavalli o di asini, hanno portato oggi i doni al Bambino Gesù».

A Sant'Angelo dei Lombardi, a Lioni, San Mango sul Calore ed in tanti altri centri dove l'onda sismica ha spazzato via tante cose, l'appuntamento con la Befana non ha subito spostamenti. I bambini hanno appeso la tradizionale calza ai piedi del lettino e ieri mattina l'hanno trovata colma di doni. Almeno per quest'anno sono stati considerati tutti bravi e buoni, dal momento che nessuno ha ricevuto il pezzo di carbone, simbolo della cattiveria.

Alfonso Meloro, sindaco di Bagnoli Irpino, conferma che i bambini, in Alta Irpinia, hanno fatto solo lunedì sera le richieste alla Befana. «E la vecchietta che vola da un tetto all'altro con il sacco sulle spalle pieno di doni — aggiunge il prof. Meloro — questa volta non è entrata solo attraverso la cappa del camino nelle case rimaste in piedi, ma ha dovuto raccogliere le letterine anche nelle roulottes, nei prefabbricati, nei containers e nelle capanne.

E ieri mattina ci ha pensato anche la Cee a rallegrare l'Epifania, con la distribuzione di giocattoli, dolciumi e corredi sportivi ai ragazzi terremotati. Per la «Befana 81» la Comunità economica europea ha donato 200 metri cubi di giocattoli e 25 quintali di cioccolata.

A questo materiale, trasportato da due «C-130» dell'Aeronautica militare, bisogna aggiungere gli oltre 1200 pacchi dono approntati nella Scuola truppe corazzate di Caserta. Tutto il materiale, inviato in mattinata nelle zone terremotate a bordo di elicotteri dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, è stato distribuito dalle infermiere della Croce rossa italiana.

Bruno Petretta

Comune trentino rifiuta aiuti al Mezzogiorno

TRENTO — Clamorosa decisione del Consiglio comunale di Centa, un paese ad una trentina di chilometri da Trento retto da una giunta formata da liste locali: ha detto no all'invio di aiuti alle popolazioni terremotate del Sud Italia.

La motivazione è da ricercare, come si legge nel verbale nella «situazione caotica delle esigenze e degli interventi effettuati».

Per questo il comune di Centa non ritiene di procedere a interventi economici in favore dei terremotati del Sud Italia fino a quando la situazione non sarà più chiara.

Cane trovato vivo sotto le macerie

AVELLINO — *Reno, un bel cane di razza spinone, è stato salvato dai vigili dal fuoco dopo quarantotto giorni dalla catastrofe, che ha sconvolto il Sud. Era rannicchiato sotto alcune travi che formavano un triangolo. È riuscito a sopravvivere per così lungo tempo perché, a poca distanza, si era aperta una intercapedine attraverso la quale filtrava acqua piovana.*

A dare l'allarme è stata la padroncina, una ragazza di 16 anni, che era tornata sul luogo del disastro per recuperare qualche oggetto caro tra le macerie della sua abitazione.

Anna, questo il nome della ragazza, mancava da via Clausura dal 23 novembre, dalla sera cioè del terremoto, quando lei e i familiari fuggirono da Avellino per rifugiarsi presso i parenti di Napoli.

Scavando, ha udito i guaiti della bestiola ed è corsa ad avvertire i vigili del fuoco del reparto di Torino, ancora nelle zone colpite dal sisma.

I pompieri si sono prodigati per molte ore, ed alla fine hanno raggiunto il cunicolo, dove hanno trovato Reno, il cane da caccia, dal pelo ruvido e le orecchie pendenti.

La padroncina alla vista della bestiola ha pianto. Ha preso Reno tra le braccia ed è corsa dal veterinario, dottor Rocino.

Nessuna preoccupazione per l'animale che appariva dimagrito ma in buone condizioni. Unica raccomandazione per Anna: Reno per due giorni non potrà toccare cibi solidi. Dovrà essere alimentato soltanto con vitamine e acqua, per non appesantire il fragile organismo.

Intanto si è avuta una nuova ondata di freddo sull'Irpinia. È nevicato sui monti che circondano Avellino e sull'Alta Irpinia. Sull'autostrada Napoli-Bari, nel tratto compreso tra Grottaminarda e Candela, il traffico è possibile con l'uso di catene.

È nevicato anche su Ariano Irpino ed i centri della Valle dell'Ufita,

IL PRESUNTO SQUARTATORE IN ISOLAMENTO

Leeds: ora le donne si sentono al sicuro

LEEDS — Peter Sutcliffe, il presunto squartatore dello Yorkshire è da due giorni in isolamento, ospite in una cella del supercarcere di Wakefield Top. Gli agenti di custodia che lo sorvegliano ventiquattr'ore su ventiquattro dovranno impedirgli gesti inconsulti e tenerlo separato dagli altri detenuti.

Non è un mistero che ai delinquenti comuni non piaccia la compagnia del «mostro». Appena una settimana fa i reclusi di quattro penitenziari inglesi hanno rivolto un appello alla mala invitando a collaborare con la polizia e fornire ad essa tutti gli elementi utili per portare alla cattura di «the ripper».

Ma timori si nutrono anche per la incolumità di Sonia Sutcliffe, la trentenne moglie del camionista formalmente incriminato ieri per l'assassinio della studentessa Jacqueline Hill, che non per nulla fu la tredicesima e ultima vittima dello squartatore che per cinque anni ha terrorizzato le donne dello Yorkshire.

Quando ieri la donna, che è di origine cecoslovacca, è giunta insieme al padre in Tribunale, ha potuto udire con le proprie orecchie gli insulti che una folla di un migliaio di persone gridava all'indirizzo non soltanto del marito e presunto mostro ma anche di lei. L'esaltazione, la rabbia della gente del luogo, finalmente esplosa, ha allarmato Scotland Yard che ha deciso di mettere Sonia Sutcliffe al sicuro in un nascondiglio segreto per evitare che possa diventare bersaglio di violenze o rappresaglie.

Pur nel riserbo della magistratura si ha l'impressione che Sonia Sutcliffe sia completamente estranea ai delitti e che nei suoi confronti non possa neppure parlarsi di complicità.

Scotland Yard continua dal canto suo a evitare accuratamente di definire Peter Sutcliffe con l'appellativo di «the ripper» anche se si ha sempre più netta la sensazione che il più clamoroso e difficile caso della cronaca nera della storia inglese sia stato effettivamente risolto. A identificare Sutcliffe con lo squartatore è del resto la stessa opinione pubblica e in particolare la popolazione dello Yorkshire.

Fin da ieri l'atmosfera a Leeds e negli altri centri cui lo squartatore ha imperversato dal 1975 sembra decisamente meno elettrica. Non si può dire che le donne, prostitute e no, si sentano improvvisamente sicure, ma è certo che la paura che le ha attanagliate per tutti questi anni si è molto attenuata.

Per ammissione del sostituto procuratore Maurice Shaffner l'istruttoria è ancora alle battute iniziali e molto altro lavoro dovrà essere fatto per completare il fascicolo e inchiodare Sutcliffe alle sue responsabilità.

L'imputato, che è apparso ieri frastornato da tre giorni di interrogatori, si è limitato ad annuire con un breve cenno del capo quando il presidente del Tribunale lo ha ufficialmente incriminato per l'assassinio di Jacqueline Hill chiedendogli poi se comprendeva il capo d'accusa.

FALSI DANNI DI GUERRA

Ora un imputato lancia accuse

MILANO – Anche l'udienza di ieri al processo per i falsi danni di guerra, è stata dedicata interamente alla continuazione dell'interrogatorio di Giancarlo Guasti, il commercialista fiorentino che, secondo l'accusa, sarebbe l'ideatore della trama truffaldina alla base della vicenda giudiziaria per la quale sono a giudizio altre venti persone.

Pur restando fedele alla sua meticolosità nell'esporre i fatti, l'imputato è sceso per la prima volta in polemica con altre persone. In particolare ha lanciato caustiche frecciate all'indirizzo del dott. Amos Carletti, ex direttore generale dell'ufficio danni di guerra al ministero del tesoro, e nei confronti dell'avv. Nicola Marcucci, un legale romano figura tra i coimputati.

L'Iacp costruirà casa per handicappati

BUSTO ARSIZIO – L'Istituto autonomo case popolari di Busto Arsizio, al fine di contribuire concretamente alla celebrazione dell'Anno internazionale dell'handicappato, ha deciso di dare avvio alla realizzazione di un edificio, di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, che avrà come caratteristica la rimozione delle cosiddette «barriere architettoniche».

DRAMMATICA SCOPERTA NEI PRESSI DI IGLESIAS DURANTE LA BURRASCA

Relitto d'un panfilo sulla scogliera in Sardegna: tre dispersi in mare

Il natante, di proprietà d'una signora tedesca, era partito giorni or sono dalle Baleari

CAGLIARI — Il relitto di un panfilo, «Ala», appartenente a una cittadina tedesca, è stato trovato dai carabinieri sulle scogliere di Masua, una località sulle coste sud-occidentali della Sardegna, a venti chilometri da Iglesias. I militari, con l'aiuto di volontari, sono riusciti a recuperare la parte poppiera dell'imbarcazione. Con i dati riportati sulla poppa è stato possibile ricostruire la storia dell'imbarcazione, ma non è stato ancora accertato come e quando il panfilo ha fatto naufragio e qual è la sorte degli occupanti.

L'«Ala», uno yacht di 17 metri, era stato immatricolato a Rimini con la sigla R.M. 736 D e stazzava 22 tonnellate. La proprietaria è Ingrid Dora Nellen, di 32 anni, di Berlino.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri e il comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Carloforte, che si occupa delle indagini, la donna risiederebbe solo nel periodo estivo a Casette di Cesano, una frazione di Bardolino, un paese vicino a Verona. Tutte le ricerche fatte finora per avere notizie della donna non hanno dato alcun risultato.

Il panfilo «Ala», secondo quanto ha accertato l'ufficio circondariale marittimo di Carloforte, era partito alcuni giorni fa (ma la data non è stata precisata) dal porto di Ibiza, nelle isole Baleari, diretto a La Spezia con a bordo tre persone.

Sull'«Ala» — sempre secondo la stessa fonte — si sarebbero dovuti trovare il marito della proprietaria, Wilfrid Zander, di 33 anni, di nazionalità tedesca, e due italiani, dei quali sono stati resi noti solo i cognomi: Dal Negro e Bellini.

Le ricerche di eventuali naufraghi continuano solo lungo la costa e vi sono impegnati carabinieri e personale dell'ufficio circondariale di Carloforte. Le condizioni del mare sono proibitive e non permettono l'impiego di imbarcazioni per ricerche. Il forte vento ha anche impedito, finora, che un elicottero facesse ricognizioni nella zona in cui è avvenuto il naufragio.

Ingrid Dora Nellen, la proprietaria del panfilo, possiede un appartamento in un condominio di Casette di Cisano, sulla sponda veronese del Lago di Garda. Il marito della donna, Wilfrid Zander risultava titolare, almeno fino a qualche tempo fa, di una ditta di autotrasporti con sede a Peschiera del Garda.

La coppia — secondo quanto si è potuto sapere — aveva in un primo tempo cercato una casa in affitto a Peschiera, ma non avendola trovata, si era stabilita in un piccolo appartamento a Casette di Cisano. Per quanto riguarda il panfilo «Ala», alcuni abitanti di Bardolino ricordano di averlo visto, l'estate scorsa, ancorato nel porticciolo della località turistica.

Appena le condizioni meteorologiche lo permetteranno (il maltempo si è già attenuato) verranno iniziate le ricerche dei naufraghi. Si ritiene, infatti, che gli occupanti possano aver trovato posto su un battello di salvataggio che, considerata la consistenza della imbarcazione da diporto, doveva far parte della dotazione di bordo.

Gravemente ustionato per salvare i figli

CERNUSCO SUL NAVIGLIO – Ha riportato ustione di secondo e terzo grado alle mani e al viso un operaio di 32 anni, Paolo Orlandi, per salvare i figli dalle fiamme sviluppatesi nell'appartamento.

Orlandi vive con la moglie, Rosa Comarca, di 28 anni e tre figli rispettivamente di 10, 7 e 5 anni, in un abbaino a Cernusco sul Naviglio, a pochi chilometri da Milano.

L'altra sera, secondo quanto hanno poi potuto accertare i carabinieri, Orlandi aveva deciso di rimettere in moto, dopo alcuni mesi di immobilità, la sua utilitaria e aveva quindi comperato alcuni litri di benzina usando una pentola come contenitore. Mentre Orlandi stava travasando il carburante dalla pentola in una tanica, una goccia di benzina ha raggiunto la stufa.

Interventi con elicotteri

PALERMO — Con un elicottero della guardia di finanza è stato soccorso ieri mattina, nell'isola di Ustica un giovane, Giuseppe Pitruzzella, di 22 anni, rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro.

Il giovane è stato travolto da una motozappa, con la quale stava arando un terreno di sua proprietà in contrada «Piano dei Cardoni», ed ha riportato profonde lacerazioni alla gamba destra, con asportazione di parte del piede.

Soccorso da alcuni contadini, Giuseppe Pitruzzella ha ricevuto le prime cure dal medico condotto Mariano Scalici. Data la gravità delle ferite, però, il sanitario ha chiesto alla prefettura di Palermo l'invio dell'elicottero per il trasporto del ferito a Palermo.

Per accelerare al massimo le operazioni di soccorso l'elicottero, sul quale ha anche preso posto il medico condotto, è atterrato nello stadio di calcio della «Favorita» che è a poche decine di metri dall'ospedale traumatologico dove il giovane è stato ricoverato.

Un elicottero dell'esercito dovrebbe invece raggiungere l'isola di Linosa, per trasportarvi 36 bidoni di nafta. Sarà così possibile ripristinare l'erogazione dell'energia elettrica, la cui mancanza ha causato per due giorni gravi disagi alla popolazione.

Le Isole Pelagie, rimaste tagliate fuori dai collegamenti marittimi dal 23 dicembre, a causa delle proibitive condizioni del mare, era stata raggiunta da un elicottero della marina militare, che aveva trasportato a Linosa mille chilogrammi di farina, 500 chilogrammi di pasta e scorte di medicinali.

Quaranta turisti che hanno trascorso nell'isola le festività natalizie, hanno lasciato Linosa con l'elicottero.

È morto Santidas

Murcia – Il fondatore dell'Ordine dell'Arca, Giuseppe Lanza del Vasto, è morto a Murcia per emorragia cerebrale. Giuseppe Lanza aveva 80 anni ed era scrittore, poeta e scultore. Negli ambienti impegnati nelle attività «non violente» era conosciuto come Santidas, nome che gli era stato attribuito dal Mahatma Gandhi, di cui Lanza del Vasto era stato discepolo

Per uccidere l'asino ferisce il figlioletto

SALERNO – Un contadino, Vito Nigro, di 36 anni, di Castelnuovo Cilento, un centro ad 80 chilometri da Salerno, per uccidere il suo asino ammalato, ha sparato un colpo di pistola che, trapassata la testa dell'animale, ha raggiunto al capo il figlio, Carmine, di otto anni.

Il fatto è accaduto iei nella stalla di proprietà di Nigro. Il contadino che è stato arrestato per uso di pistola illegalmente detenuta, dopo aver mirato alla testa dell'animale, ha sparato un colpo che ha ragguinto il figlio Carmine alla fronte.

PRESENTI CINQUEMILA PERSONE, EX COMBATTENTI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE, AD AHMUELE

La cerimonia funebre dell'ammiraglio Doenitz nella chiesa dedicata alla memoria di Bismarck

BONN — *Si sono svolti ieri ad Ahmuele, cittadina vicina ad Amburgo nello Schleswig-Holstein, i funerali dell'ex grande ammiraglio e successore di Adolf Hitler, Karl Doenitz, morto il 24 dicembre scorso all'età di 89 anni.*

Alle esequie hanno partecipato circa cinquemila persone, per la maggior parte membri di associazioni di ex combattenti della Marina militare tedesca, ex ufficiali, ex membri degli equipaggi degli «U-Boote», l'arma che Doenitz aveva portato alla sua più temibile efficacia. Molti anche gli ex combattenti provenienti da altri Paesi, come l'Austria, l'Italia e la Gran Bretagna.

L'ufficio funebre è stato celebrato nella chiesa di Ahmuele dedicata alla memoria di Bismarck.

Prima di suicidarsi, Hitler aveva nominato Doenitz suo successore: in questa veste l'ex grand'ammiraglio ha guidato il terzo Reich negli ultimi 23 giorni di vita dal 30 aprile al 23 maggio 1945.

Oggi ci dobbiamo domandare se solo con l'ubbedienza si può adempiere al proprio dovere di soldato tedesco. Sotto questo aspetto il grand'ammiraglio Karl Doenitz, successore di Adolf Hitler per 23 giorni, è coinvolto nella colpa del suo capo, anche se non ha contribuito a commettere ingiustizie.

L'elogio funebre del contrammiraglio Edward Wegener che ha accompagnato la sepoltura di Doenitz non ha assolto l'ex comandante in capo della Marina da guerra del terzo Reich. Di lui si è ricordato il merito di essere riuscito a sottrarre alla prigionia dell'Armata rossa più di due milioni di tedeschi nei giorni della disfatta, il suo passato di comandante degli «U-Boote», il cui valore «è stato riconosciuto più dai suoi ex nemici», come scrivevano in questi giorni alcuni giornali.

Si è lamentato da più parti la decisione del ministro della difesa di non concedere onori militari a Doenitz.

Le corone di Rudolph Hess, ex delfino di Hitler, e Walter Reder, colui che ordinò la strage di Marzabotto, erano mischiate alle numerosissime inviate da associazioni di ex combattenti.

Doenitz ha trascorso gli ultimi anni della sua vita ad Ahmuele dopo aver scontato, nel 1956, la condanna a dieci anni di reclusione comminatagli dal tribunale di Norimberga.

A seguire il feretro vi erano anche due ufficiali delle Forze armate federali (la Bundeswehr) che hanno violato la proibizione del ministro della difesa, presentandosi in divisa.

Stroncato a Rimini da iniezione di droga

RIMINI – È stato trovato cadavere nella sua stanza d'albergo di Misano Adriatico, il commerciante Carlo Bindi, 28 anni, un toscano residente a Talla, nel Casentino, ucciso da una iniezione di droga.

Era giunto a Misano da alcuni giorni. Quando, preoccupato dal fatto che il giovane era chiuso in camera da parecchie ore, il direttore ha aperto la porta della stanza, lo ha trovato già cadavere.

Accanto al corpo del commerciante c'erano due siringhe e, sulle braccia, erano chiaramente visibili i segni di recenti iniezioni.

L'uccisore di Lennon si dice «non colpevole»

NEW YORK — Mark David Chapman ha detto ieri di non ritenersi colpevole per la morte dell'ex Beatles John Lennon.

Comparso davanti alla Corte suprema dello stato di New York, il 25enne Chapman ha replicato alle accuse dicendo decisamente di essere «non colpevole» per la morte di Lennon.

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 400 per parola

PRESTASERVIZI capace lavori casa massima fiducia libera impegni familiari cerco 8-13 zona Roncheto tel. 820245 ore pasti. 158 B

PRESTASERVIZI capace seria media età dalle ore 10 alle 13 quattro volte alla settimana centro cercasi. Tel. 722327 dalle 14 alle 15. 202 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 150 per parola

GIOVANE offresi a ditta qualsiasi lavoro tel. 568186. 170 C

SIGNORA offresi per assistenza persona anziana o ammalata tel. 723886. 203 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A.A. AVVOLGIBILI (Rolé) veneziane riparo sostituisco vernicio tel. 575689. 101 CC

A.A.A. PIASTRELLISTA esegue lavori tel. 723879 13-17. 172 CC

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo smontaggio mobili traslochiamo telefonare 757376. 147 CC

A. ARTIGIANO ripara sostituisce prontamente rolé tende alla veneziana e verticali. Tel. 762494. 34 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste LANA via S. Nicolò 18, tel. 630155. 14462 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes telefonate 754229. 157 CC

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge garanzia montoni pelle pellicce borsette stivali. Giulia 13 795855. 154 CC

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato.
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

AZIENDA leader settore ricerca giovani 18-25enni per inserimento in ambiente giovane e dinamico esclusa vendita. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 14.30 alle 18 via Mazzini 32 Euroclub. 130 D

CERCANSI due provetti tubisti. Presentarsi orario ufficio ASTRA via Fabio Severo 29 Trieste tel. 755982. 171 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox via Roma n. 30 Trieste orario 9-12. 05006 D

CERCASI ragioniera o ragioniere con anni di esperienza alla macchina contabile Olivetti DCS 2010 tel. 0481/777046. 113 D

IMPIEGATA capace lavoro segreteria studio professionale cerca. Scrivere Publikompass cassetta 10 A 34100 Trieste. 80 D

IMPRESA di pulizie cerca urgentemente per potenziamento attività operai anche non esperti. Presentarsi Pulicasa via Combi 22 giovedì pomeriggio ore 15-18. 186 D

OPERATORE programmatore IBM RPG cercasi. Scrivere Publikompass cassetta 19 A 34100 Trieste. 188 D

RISTORANTE cerca cuoco referenziato. Scrivere a Publikompass cassetta 28 B 34100 Trieste. 15057 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 400 per parola

AFFITTASI appartamento uso ufficio 5 stanze confort. Telefonare 68549-722043. 193 I

AFFITTASI signora-ina stanza cucinino bagno riscaldamento zona centro. Telefonare mattino 415120. 198 I

DUINO affittasi appartamento con taverna giardinetto arredato massimo un anno 600.000 mensili. Tel. 942494 geom. Sbisà. 15157 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 400 per parola

CERCO stanza uso ufficio o piccolo localetto affari zona San Vito Marina. Telefonare dopo le 19 al 768103. 186 L

FAMIGLIA americana cerca studentessa alla pari o collaboratrice domestica. Telefonare ore pasti al 420807. 3456 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 400 per parola

COMPATTO Stereo Augusta vendo tel. 213203-69496. 183 M

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A.A. OREFICERIA Liberty acquista oro, argento, gioielli orologi d'epoca. A 20 m da piazza Unità, via Malcanton 14 B tel. 631641. 51 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 26 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 169 Q

ALFASUD Super 5 marce 1978 uniproprietario vende Dinoconti, Severo 124 573173. 5/1 Q

AUTOBIANCHI A 112 elegant 1978 16.000 km vende Dinoconti Severo 124. 5/1 Q

CITROEN CX Pallas 1978 condizionatore vende Dinoconti Severo 124 573173. 5/1 Q

CITROEN GS 1220 break 1978 ottimo stato vende Dinoconti Severo 124. 5/1 Q

DYANE novembre '76, 54.000 km, privato vende 1.800.000 trattabili. Telefonare 820859.

F. ZAGARIA concessionaria Renault p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/12 Q

FIAT 124 special T 1974 uniproprietario vende telefonare ore pasti 572768. 196 Q

FIAT 132 berlina 1977 perfetta vende Dinoconti Severo 124. 5/1 Q

Fiat Ritmo 65 CL 1979 metallizzata uniproprietario vende Dinoconti Severo 124 573173. 5/1 Q

FORD Fiesta 1100 L 1978 perfettissima vende Dinoconti Severo 124. Ford Taunus 1300 GL 1977 27.000 km gommato nuovo ruote in lega metallizzato vende Dinoconti Severo 124 573173. 5/1 Q

GIULIETTA 1300 1978 metallizzata impianto gas gommata nuovo vende Dinoconti Severo 124 573173. 5/1 Q

GOLF Cabriolet 1100 dicembre 1979 14.000 km perfettissimo vende Dinoconti Severo 124. 5/1 Q

MINI De Tomaso S dicembre 79 stupendo 15.000 km vende Dinoconti Severo 124. 5/1 Q

RENAULT R5 cc 850 fine 76, vendo. Tel. 213203, 69496.

RENAULT 20 TS 1978 unico proprietario perfette condizioni. Vende privato Tel. 771570 ore ufficio. 4567 Q

RENAULT 5 TS 1978 perfetto vende Dinoconti Severo 124. 5/1 Q

VENDESI Alfetta GT 1800 1975, unico proprietario km 45.000. Tel. 773717. 165 Q

VENDO Ducati Pantah 500 1 anno di vita L. 2.500.000 trattabili. Telefonare 0481/33956 dalle 18 in poi. 915 Q

VOLKSWAGEN Passat 1600 1979 24.000 km vende Dinoconti Severo 124. 5/1 Q

VOLKSWAGEN Scirocco GTI 1977 metallizzato vende Dinoconti Severo 124 573173. 5/1 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

BOSCHETTO Immobiliare vende bar, rosticceria via Giulia, 45.000.000, nuovo 55491. 199 R

BOSCHETTO Immobiliare vende a Grado buona uscita negozio centrale 18.000.000, 55491. 199 R

RISPARMIO verde: investi in Azienda Agricola vitivinicola Doc, rivalutazione, reddito agriturismo, quote da Lit. 3.200.000. Informazioni Gabetti via Carducci 20, Trieste.

TRATTORIA con vasta licenza zona Ponziana vendesi (muri e attività). Tel. 766676. 19/1 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A.A. STABILE intero acquisto pagando contanti esclusi intermediari anche occupato purché con servizi interni telefonare 755059. 14/12 S

A SCORCOLA via Virgilio pronta consegna società vende appartamenti prestigiosi 200 metri con ampia terrazza verde condominiale confort di lusso. Telefonare ore cantiere. 421276. 4 S

ACQUISTO a Opicina appartamento con box oppure solo box 54629. 199 S

ACQUISTO appartamento 2 stanze, cucina, confort. Possibilmente Rossetti-Piccardi. Telefonare 630878. 191 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 50-80 mq tratto solo privatamente. Tel. 755059. 14/12 S

ACQUISTO direttamente da privato appartamento anche occupato solo se in casa decorosa con ascensore. Tel. 766763 dalle 18 alle 20. 187 S

BOSCHETTO Immobiliare, aderente collegio mediatori, vende salone tre stanze due bagni garage 93.000.000, 55491.

BOSCHETTO Immobiliare vende due stanze, cucina tutte comodità 45.000.000, 55491. 199 S

BOSCHETTO Immobiliare vende quattro stanze cucina servizi, via Udine, 46.000.000, 55491. 199 S

BOSCHETTO Immobiliare vende due stanze cucina wc da ristrutturare 10.000.000, 55491. 199 S

BOSCHETTO Immobiliare vende casetta occupata 23.000.000, appartamento via Tiepolo occupato mq 130 43.000.000, altro mq 70 via Crispi 17.000.000, 55491. 199 S

CERCO appartamento o casetta 70-90 mq anche da ristrutturare. Tel. 828729. 12/1 S

CERCO in acquisto appartamento libero 90-120 mq esclusi intermediari. Tel. 755059.

COMPRO appartamento occupato mq 90-120 massimo 40.000.000, 54629. 199 S

COMPRO contanti villa casetta Trieste e dintorni inintermediari telefonare 755059. 14/12 S

GIUSTINIANO appartamento II piano signorile, vendesi, mq 220, adatto uffici, abitazione, tel. 726386 mattino. 146 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30: via F. Severo libero in costruzione recente 2 camere cucina servizi balcone. Lit. 39.500.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30: libero in costruzione recente soggiorno 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio 2 balconi. Lit. 61.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30: recente libero tinello cucina 2 stanze servizi posto macchina. Lit. 45.500.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30: viale XX Settembre soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio soffitta. Lit. 25.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30: Roiano libero recente soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi ripostiglio. Lit. 60.000.000. 1000/1 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. GIUSTO occupato stanza stanzetta cucina gabinetto poggiolo 12.000.000. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 191 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANA in palazzina vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 191 S

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA villetta con tre appartamenti liberi grande garage e cantina giardino costruzione recente. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 191 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALISSIMO casa recente 2 stanze cucina bagno riscaldamento acqua centralizzati ascensore. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 191 S

IMMOBILIARE CIVICA vende BOSCHETTO bellissimo appartamento soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggiolo centralnafta ascensore. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 191 S

LIBERO recentissimo V piano ingresso 2 stanze cucina bagno ripostiglio ampio poggiolo perfetto stato 60 mq 45.000.000 vende privato. Tel. 825979 15.30-20. 159 S

LOCALE affari libero zona commercialmente valida tre fori vendesi tel. 766676. 19/1 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Villesse ville in costruzione tutti comfort giardino 70.000.000 41807. 1115 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Cervignano via Vespucci nuovi appartamenti 2-3 letto cantina garage. Mutuo e contributo regionale. Ufficio vendite in cantiere ogni pomeriggio sabato escluso 41807. 1115 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta I piano tel. 41569 vende 2-3 letto RONCHI MONFALCONE STARANZANO nuovi seminuovi in costruzione da 48.500.000 in poi. 1104 S

PICCARDI appartamenti due tre quattro stanze mansarde ottima esposizione. Box. Vende direttamente Impresa sul posto tel. 941308. 15126 S

PRIVATO vende appartamento libero zona residenziale ampio salone camera poggioli cucinino bagno ripostiglio cantina complessivi 90 mq doppio riscaldamento centralizzato tel. 573245. 194 S

PRIVATO vende in palazzina centrale pied-à-terre libero più appartamento soprastante occupato tel. 751805. 197 S

PRIVATO vende zona Marina 2 stanze cucina servizi tel. 751805. 197 S

PRIVATO vende zona Marina occupati 1-2 stanze affare tel. 751805. 197 S

PRONTENTRATA libero due stanze cucina bagno doppi servizi cantina seminuovo vendesi telefonare 227228. 185 S

RICERCO villa zona costiera Grignano Barcola Opicina con giardino pagamento contanti inintermediari tel. 60125. 6/1 S

SCOPO investimento acquisto privatamente in contanti appartamenti ville casette definizione immediata tel. 755059. 14/12 S

SISTIANA Visogliano vendesi villa prestigiosa da ultimare su due piani possibilità bifamiliare 1400 mq pineta tel. 726386 mattino. 146 S

VIA Capodistria appartamento seminuovo soggiorno due stanze servizi ripostiglio poggiolo piano alto vendesi 726386 mattino. 146 S

VIA Dell'Industria vendesi pronta entrata stanza stanzetta cucina wc esterno soleggiato telefonare 414035. 72 S

13.000.000 S. Giacomo vendonsi appartamenti occupati 80 mq minimo contanti 5 milioni tel. 766676. 19/1 S

14.500.000 Viale d'Annunzio vendesi appartamento occupato stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo tel. 766676. 19/1 S

16.000.000 via Giulia vendesi occupato 2 stanze cucina bagno buone condizioni minimo contanti 5.000.000 tel. 766676. 19/1 S

20.000.000 libero vendesi appartamento 80 mq da restaurare zona Giardino adatto uffici tel. 766676. 19/1 S

30.000.000 libero vendesi stanza stanzetta cucina abitabile bagno piccolo giardino posto macchina zona Piazza Foraggi tel. 766676. 19/1 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

ACCANTO seggiovia Piancavallo affittasi appartamento a famiglia telefonare 420789. 192 T

SCIARE Falcade-Caviola affittasi appartamenti settimane bianche tel. 0437-50348. PA 349 T

DIVERSI
V — Lire 500 per parola

OFFRONSI traduzioni da in tutte le lingue hostess pubbliche relazioni indossatrici tel. 772111. 98 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

ADRIA NUOVA SERIE 81. Roulotte ancora migliorate importatore direto Nauticaravan, Rio Ospo Muggia tel. 271256. 200 Z

GOMMONI Zodiac e motori Jhonson modello 1981 disponibili alle Offshore Unimar di Udine in viale Trieste, 56. Tel. 0432-203938; Lignano Darsena 0431-71584 poche giacenze 1980 disponibili a prezzo vecchio. 050008 Z

IMBARCAZIONI Cranchi, Rio, Italmarine, Molinari, Coronet, Robalo; motori Evinrude; Gommoni Callegari e Ghigi, Pirelli Eurovinil prenotazioni con minimo anticipo con prezzo bloccato. Poche giacenze 1980 disponibili a prezzo vecchio. Offshore Unimar Spa Udine 0432-203938 Lignano 0431-71584. 050008 Z

MOTOSCAFO SEMICABINATO ILVER ECSTASY DAY anno 1976 m. 7,20 2×130 hp benzina letti 2+1 accessoriato vende privato tel. 040-68209 ore cena. 190 Z

PRIVATO vende imbarcazione Cranchi C 6 cabinato con 130 hp diesel in perfetto stato. Telefonare 0431-71584. 050008 Z

PRIVATO vende motorsailer Tortuga 27 con Volvo Penta 36 hp diesel accessoriatissimo come nuovo. Telefonare 0431-71584. 050008 Z